

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2224/A/1





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2224/A/1



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2224/A/1



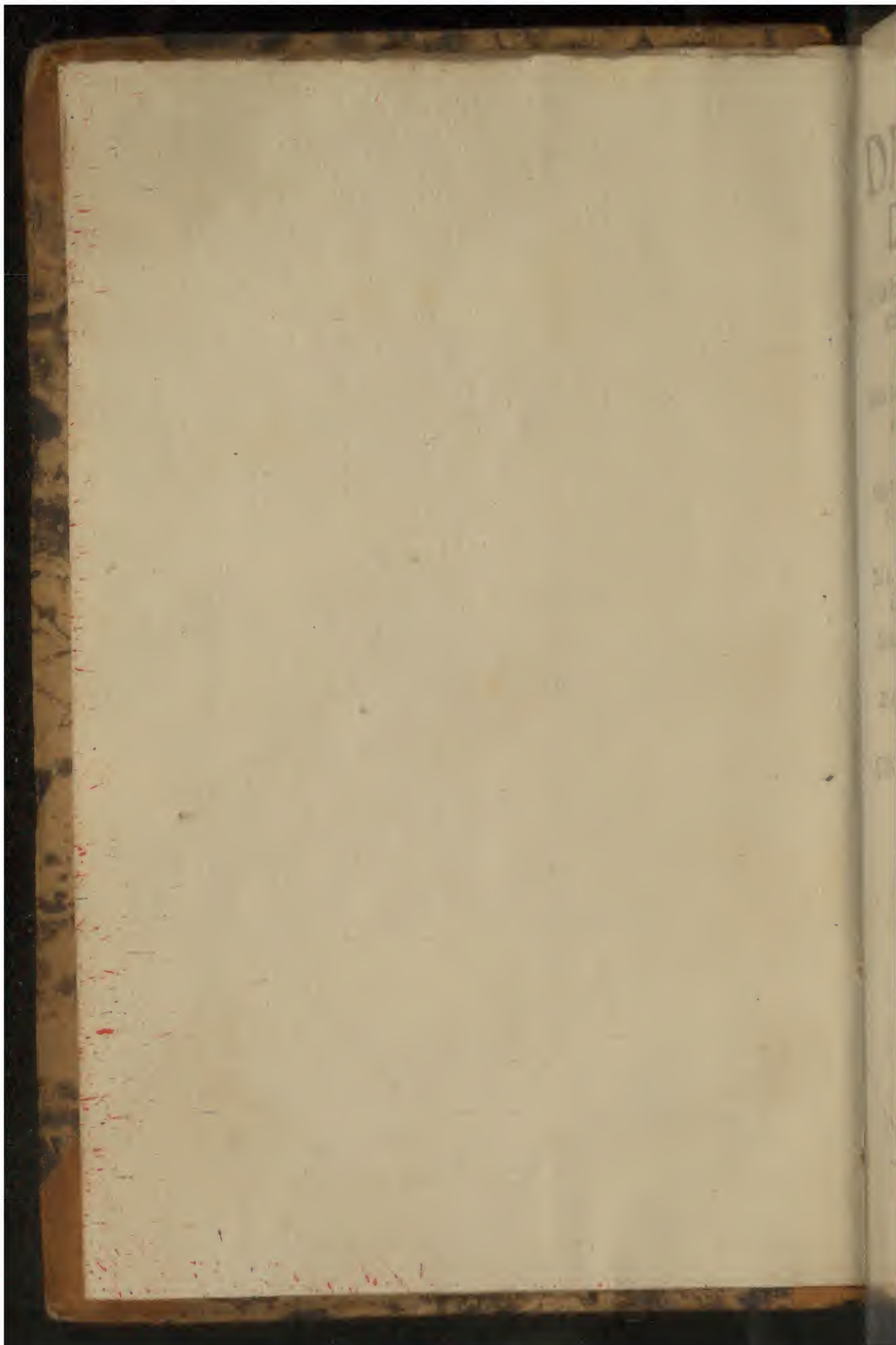
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2224/A/1

2224^{or}
A
H. v. Fer

4761

✓
1990/15
✓

α 26. j 11786



11786

NVOVA SELVA DI CIR V GIA, Diuisa in Tre Parti.

Nella Prima sono gli Auuertimenti del Manual, &
artificioſo modo di curare molte, e graui
infirmità del corpo humano.

*Nella Seconda ſono molti medicamenti eſquiſiti, con le figure
de' ferri, ò inſtrumenti neceſſarij per eſſercitar
l'arte della Cirugia.*

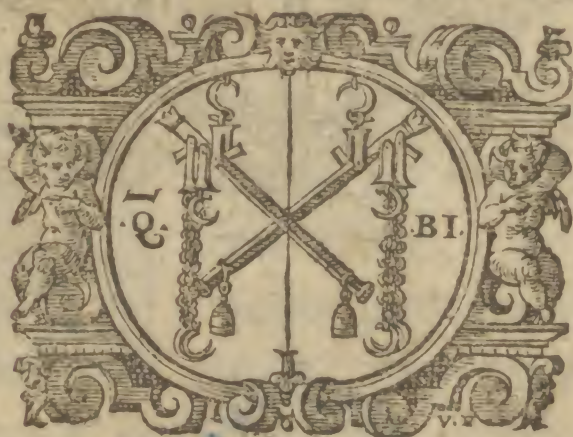
Nella Terza parimente ſi contengono molti rari medicamenti per
diſtillationi, con le figure in vltimo de' vaſi, e fornelli
appartenenti all'arte diſtillatoria.

Del R. P. F. GABRIELE FERRARA MILANESE
della Congregatione del Deuoto Giovanni di Dio.

Di nouo in queſta vltima Impreſſione ampliato, & accreſciuto
di molti ſecreti dall' iſteſſo Autore.

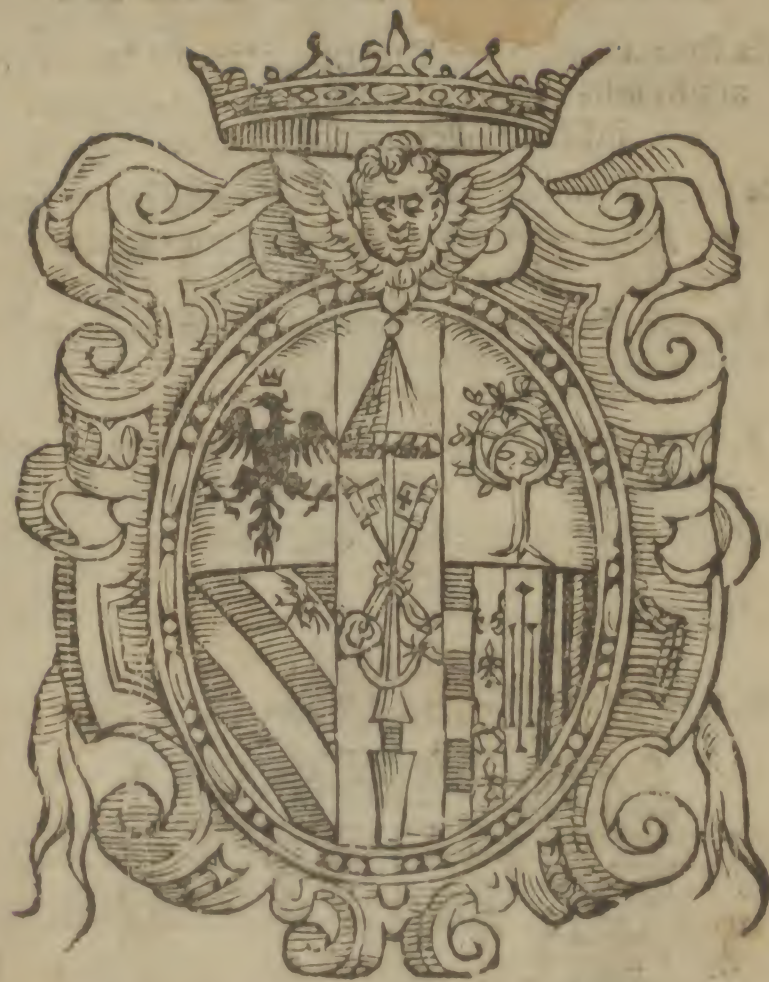
*Et Aggiuntoui la Quarta Parte, che tratta delle qualità,
& rimedij della Peſte.*

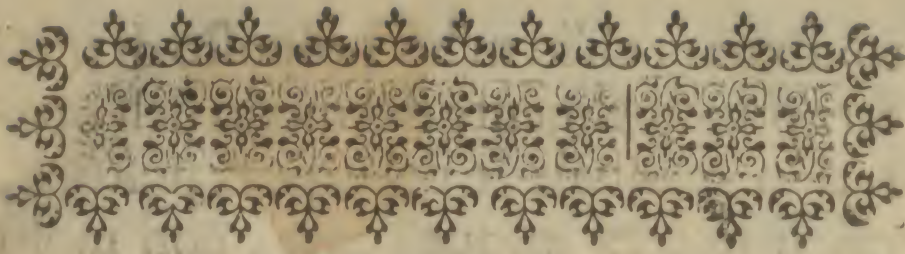
CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGI.



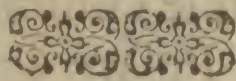
IN VENETIA, M DC XXVII.

Preſſo Gio: Battista Combi.





A L
SERENISSIMO
D V C A
DI VRBINO.



N C O R che fiano in
mano de gli huomini di-
uerſi libri, che diuerſa-
mente trattano della Ci-
rugia : pur non mi ſon
ritenuto di mandar fuori il mio per due
cagioni, che à ciò fare m'hanno indot-

a 2 to :

to: l'vna è, ch'io m'ho proposto di trattare principalmente del modo dell'operation manuale, e della pura prattica, che si ricerca in quell'arte, con molti vtili Auuertimenti: le quai cose non così in altri libri si ritrouano. L'altra causa è, ch'io desideraua grandemente col dedicar à Vostra Altezza questa opera mia dar testimonio al mondo quanto io fussi obligato alla cortesia, e gentilezza sua, onde giustamente viene tutta l'arte mia, & ogni mia industria ad esserle dedicata. Imperoche io già col suo benigno, e fauoreuole consenso, hò nel suo felice stato in Pesaro questa arte mia lungo tempo essercitato, e di questa mia virtù fatto non poca dimostratione, e progresso: nel qual tempo hò da sua Altezza riceuuto fauori, sì ch'ella non ha anco mancato di giouarmi, doue hà fatto di mestieri, con la sua autorità, e tutela da gli altrui sinistri pensieri, e disegni.

Per

Per la qual cosa io hò sempre poi hauuto in cuore di dar qualche dimostratione della gratitudine mia verso la humanità di Principe tanto gentile, generoso, e giusto.

Si come dunque Sua Altezza già si degnò riguardar humanamente la persona mia, vsar verso di me segni di humanità, e fauorir con la prudenza questi miei studij: cosi hora la prego, e la supplico, che si degni riceuer con lieta fronte questo mio parto, e frutto già da me nutrito sotto lo splendore della sua gratia, e che lo accolga volentieri come quello, il quale io hò desiderato, che dia publico indicio, e testimonio manifesto della mia buona volontà, e della grande affettione, ch'io tengo, e terrò sempre di esser ancor dedito ad ogni suo ossequio, & ad ogni applauso, ch'appartenga alla grandezza, e gloria del nome di sua Serenità: à cui prego

a 3 da

da Nostro Sig. Dio prosperità, e con-
tento.

Di Roma il dì primo di Giugno.

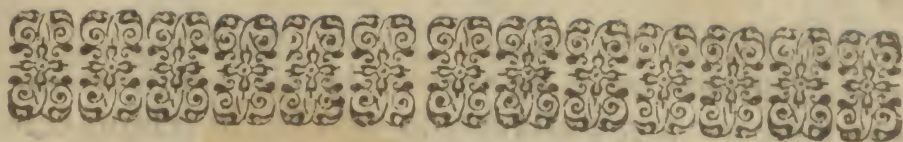
1598.

Di V. Sereniss. Altezza

Humiliss. seruo

F. Gabriele Ferrara.

CLE-



C L E M E N S

P A P A V I I I .



AD FVTVRAM REI MEMORIAM.
Cum sicut nobis exponi fecit dilectus
figlius Gabriel Ferarius Frater Ordinis
Congregationis Ioannis Dei duos li-
bros Chirurgiæ, & alterum Distillatio-
nis vna cum figuris instrumentorum Chirurgiæ, & cū
vasibus dictæ distillationis, vno volumine contentis
& a dilecto filio Sacri Palatii nostri Magistro appro-
batos eius labore industria, arte, & ex pensis imprimi
fecerit, ac in lucem dare intendat, vereaturq. ne po-
stea per alios etiam in illius præiudicium incidantur,
Nos ipsius Gabrielis indennitati prospicere, ac eum
specialibus fauoribus, & gratijs prosequi volentes,
eius in hac parte nobis humiliter porrectis supplica-
tionibus inclinati, eidem Gabrieli, vt nemo, tam in Vr-
be, quam in reliquo statu Ecclesiastico nobis, & San-
ctæ Romanæ Ecclesiæ mediate, vel immediate subie-
cto opera prædicta sine speciali dicti Gabrielis licen-
tia imprimere, aut ab alio, vel alijs sine huiusmodi li-
centia impressa vendere, aut venalia habere, vel tene-
re Decennio proximo durante possit, auctoritate apo-
stolica tenore præsentium cōcedimus, & indulgemus.
Inhibentes propterea, omnibus vtriusq. sexus Christi
fidelibus presertim librorum impressoribus, & Biblio-
polis tam in Vrbe, quam in reliquo statu Ecclesiastico
existentibus, ne dicto Decennio durante sub quingen-
torum

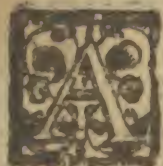
torum ducatorum atque de Camera, nec non amissionis instrumentorum, & operum omnium, pro vna dictae Camera, & pro alia accusatori, & pro reliqua terrijis partibus eidem Gabrieli applicandis libros, & opera praedicta sine huiusmodi licentia impressa vendere, seu venalia habere audeant, vel praesumant; Ac mandantes dilectis filiis Legatis, vicelegatis, Gubernatoribus, & alijs iustitiae Ministris, tam in Vrbe, quam in alijs eiusdem status Ecclesiastici Ciuitatibus. Terris, & locis existentibus, quatenus ubi, & quando opus fuerit, & quoties pro parte dilecti Gabrielis fuerint requisiti praesentes literas, & in eis contenta quaecumque; solemniter publicantes, penas suprascriptas in contradictores quoscumque irremissibiliter exequantur. Non obstantibus praemissis, & quibusvis constitutionibus, & ordinationibus Apostolicis, & ac statutis, & consuetudinibus etiam iuramento, confirmatione Apostolica, vel quavis firmitate alia roboratis, priuilegijs quoque, indultis, & literis Apostolicis in contrarium praemissorum quomodo libet concessis confirmatis, & approbatis, quibus omnibus, & singulis eorum tenore praesentibus pro expressis habentes hac vice dumtaxat specialiter, & expresse derogamus, ceterisque contrarijs quibuscumque. Dat. Romae apud Sanctum Petrum sub Anulo Piscatoris die secunda Aprilis. M D XCVIII. Pontificatus Nostri Anno Septimo.

M. Vesprius Barbianus

T A V O L A

Del Primo Libro.

A



Accidenti subitanei. — a car. 128.

*A gli accidenti, per i quali una donna
grauida tramortisce, e muore all'im-
prouiso. — 133*

Aposteme vniuersalmente. — 43

All'aposteme sopra la pupilla. — 43

All'aposteme frigide. — 45

All'aposteme calide. — 46

All'aposteme delle zinne. — 47

Archibuggiate, che passano da banda a banda.

27

B

Bocca per l'ulcere della bocca. — 155

*Braccia, per allungar vn braccio ritirato.
108.*

Alle ferite del pesciutto delle braccia, ò gäbe. 27

A tagliar, ò segar vn braccio, ò gamba. — 29

*Budelle. Per le budelle rotte, ò vero hernia del
budello. — 66*

C

*Ceroto per leuar il dolor delle gome del mal
francese, & guarirle. — 275*

Per

T A V O L A.

| | |
|--|-----|
| <i>Per altri dolori.</i> ————— | 274 |
| <i>Caso notabile, d'un giouine ch'era morto, per le petecchie.</i> ————— | 148 |
| <i>Cancari, à guarir un cancaro con durezza nelle poppe, ò vero zinne delle donne.</i> ——— | 48 |
| <i>Ad un cancaro ulcerato nella faccia senza durezza.</i> ————— | 55 |
| <i>Cancrene.</i> ————— | 52 |
| <i>Alle cancrene delle gengive.</i> ——— | 56 |

D

| | |
|--|-----|
| D <i>Enti. Per fuggir l'occasioni della doglia delli denti.</i> ————— | 149 |
| <i>Per confortarli quando sono addolorati.</i> | 151 |
| <i>Per fermarli.</i> ————— | 151 |
| <i>Per fali bianchi.</i> ————— | 150 |

E

| | |
|--|--------|
| E <i>Risipile.</i> ————— | 77. 79 |
| <i>Ad un' Erispila apostemata.</i> ——— | 79. 80 |
| <i>Vntione per erisipile.</i> ————— | 82 |

F

| | |
|---|---------|
| F <i>Accia. Alle ferite della faccia.</i> ——— | 18 |
| <i>Aguarir un cancaro ulcerato nella faccia senza durezza alcuna.</i> ——— | 55 |
| <i>Fegato. per quelli che patiscono di fegato.</i> | 99 |
| <i>Febbre quartana.</i> ————— | 92 |
| <i>Fiato. per la puzza del fiato.</i> ——— | 77. 153 |
| <i>Fistole.</i> | |

T A V O L A.

| | |
|--|-----|
| <i>Fistole, alle fistole lagrimali de gli occhi.</i> | 82 |
| <i>Vnguento per medicar la fistola.</i> | 87 |
| <i>Lauanda per le fistole.</i> | 87 |
| <i>Elettuario per quelli che hanno le fistole.</i> | 86 |
| <i>Rimedio per le fistole del pulmone.</i> | 85 |
| <i>Alle fistole che soffiano.</i> | 83 |
| <i>Fontanelle, over rottorij. A far una fontanella sopra la commissura coronale.</i> | 141 |
| <i>A far le fontanelle, ò ver lacci nella nucca del collo.</i> | 142 |
| <i>A far le fontanelle nelle braccia.</i> | 144 |
| <i>A far le fontanelle alle gambe nelle parti esteriori.</i> | 145 |

G

| | |
|--|--------|
| G <i>Ambe. Alle ferite del pesciutto delle gambe, over braccia.</i> | 27 |
| <i>A disseccar le varici, che vengono alle gäbe.</i> | 73 |
| <i>Per allungar una gamba, o braccio ritirato.</i> | 108 |
| <i>A tagliar, o segar una gamba, o braccio.</i> | 29 |
| <i>Gengive. Alle cancrene delle gengive.</i> | 56 |
| <i>Per incarnar le gengive.</i> | 151 |
| <i>Giunture. Alle ferite delle giunture.</i> | 24 |
| <i>All' archibugiate delle giunture, o suoi fucili.</i> | 25 |
| <i>Glandule.</i> | 54 |
| <i>Gola. Gozzo, à guarir il gozzo, che viene alla gola.</i> | 74 |
| <i>Gargarismo per le infiam. della gola.</i> | 75. 75 |
| <i>Gomme di mal francese.</i> | 96. 97 |
| <i>He-</i> | |

T A V O L A.

H

| | |
|---------------------------------------|----|
| H Ernie. ————— | 65 |
| Ad una rottura, o hernia del budello. | 66 |
| All' hernia carnosfa. ————— | 68 |
| All' hernia acquosa. ————— | 60 |
| All' hernia ventosa. ————— | 72 |

I

| | |
|--|-----|
| I Mpiastro maturatiuo per la peste. ——— | 256 |
| Intestini tagliati. ————— | 41 |
| Imbalsamar un corpo morto che si mātenga. | 146 |
| Imbriachezza, per quanti modi auuenga. | 94 |

L

| | |
|--|----------|
| L Enitiuo per le poppe delle donne. | 190. 191 |
| Rimedio per il mal sotto la lingua. | 219 |
| Lauanda confortatiua. ————— | 209 |
| Licore per i tempi pestiferi. ——— | 253 |
| Labbra spaccate. ————— | 39 |
| Lacci, o ver fontanelle da farsi nella nucca del collo. ————— | 142 |

M

| | |
|---|-----|
| M Al Francese, e sua cura eccellente. | 100 |
| Matrice, o ver madre calata, per violēza del | |

T A V O L A.

| | |
|---|-----|
| <i>del parto a far ritornar al suo luogo.</i> | 140 |
| <i>Milza. alle durezza della milza.</i> | 91 |

N

| | |
|---|-----|
| N aso. al polipolo, che vien nelle narici del naso. | 55 |
| <i>A guarir un'ulcera dentro il naso per maligna che sia.</i> | 155 |
| <i>Natte della testa.</i> | 51 |
| <i>Natte carnose grandi, o picciole.</i> | 52 |
| <i>Nerui. Per riunir un neruo maestro tagliato.</i> | 40 |

O

| | |
|---|-----|
| O cchi alle ferite de gli occhi. | 17 |
| <i>All'aposteme delle pupille de gli occhi.</i> | 43 |
| <i>Alle fistole lagrimali de gli occhi.</i> | 82 |
| <i>Occasione della debolezza, & oscurità della vista.</i> | 109 |
| <i>Orecchie. Nocumenti dell'udito, e suo medicamento.</i> | 111 |
| <i>A uccider il verme dentro l'orecchie.</i> | 156 |
| <i>Per la sordità d'orecchie.</i> | 56 |
| <i>Ossa rotte, e dislocate.</i> | 106 |

P

| | |
|--|----------------|
| P olvere per incarnar li denti. | 170 |
| <i>Poluere per il mal Francese.</i> | 244. 167. 171. |
| Con- | |

T A V O L A.

| | |
|---|----------|
| <i>Contra la peste.</i> ————— | 171 |
| <i>Rimedio per il priapismo.</i> ————— | 222 |
| <i>Poluere cordiale regia.</i> ————— | 267 |
| <i>Per stagnar il sangue.</i> ————— | 268 |
| <i>Prattica di chi a da curar la peste.</i> ——— | 258 |
| <i>Profumi per scacciar serpi dal corpo.</i> ——— | 282 |
| <i>Palato all'ulcere maligne del palato, o vero nel principio della gola.</i> ————— | 57. 59 |
| <i>Parto, e suoi disastri. A cauare la creatura fuor del ventre della dōna, che nō può partorire.</i> | 136 |
| <i>Quando la donna hauesse mandato fuori, o braccio, o gamba del parto.</i> ————— | 138 |
| <i>Segnali di quando la creatura è morta nel ventre della madre.</i> ————— | 139 |
| <i>A far ritornar la matrice a suo luogo, quādo fosse calata a basso per violenza del parto.</i> — | 140 |
| <i>Peste, cioè prouisioni, e rimedij ottimi in tempi di essa.</i> ————— | 122. 110 |
| <i>Petto, cioè alle ferite di esso.</i> ————— | 19 |
| <i>Polipolo, che viene alle varici del naso.</i> ——— | 60 |
| <i>Polmone, cioè alle ferite di esso.</i> ————— | 22 |
| <i>Poteme. vedi aposteme.</i> ————— | 53 |
| <i>Rimedio per guarire la quartana.</i> ——— | 217 |

R

| | |
|---|-----|
| R <i>Abbia de' cani, e de gli huomini.</i> ——— | 113 |
| <i>Reni, cioè alla scolagione di esse.</i> ——— | 57 |
| <i>Respile. Vedi Erisipile.</i> ————— | 11 |
| <i>Rottorij. Vei fontanelle.</i> | |

Sca-

T A V O L A.

S

| | |
|--|----------|
| S carantiaprestà, e gagliarda. ——— | 124 |
| Scarantia con accidente. ——— | 125. 131 |
| Scarantia ordinaria. ——— | 126. 127 |
| Scolagion di reni. ——— | 62 |
| Scottati dal fuoco, che hanno membri rattirati. | 63. |
| Vnguento per li scottati. ——— | 65. |
| Rimedio per il med. ——— | 65 |
| Scrofole. ——— | 49 |
| Spauenti, e tremori dell'animo. ——— | 32 |
| Spine vëtofe, che procedono da corrotion d'ossa. 6i | |
| Stomaco frigido, e debole. ——— | 88 |
| A far ritener il cibo nello stomaco. ——— | 90 |
| A souenir di sustanza quelli, che non possono ritener il cibo sin tanto che lo ritengono. | 90 |
| Ceroto per far buona digestione. ——— | 89 |

T

| | |
|--|-----|
| T esta, cioè alle percosse, e ferite di essa. 13. | |
| 14. 15. | |
| Alle naite delle testa. ——— | 46 |
| Tigna, scrofole, aposteme. ——— | 104 |
| Tinconi. ——— | 99 |
| Topinare della testa. ——— | 50 |
| Tragini. ——— | 105 |

V

| | |
|--|----------|
| V nguento per gli scottati. ——— | 186. 187 |
| Vnguento per il rossor della faccia. ——— | 181 |
| Vn- | |

T A V O L A.

| | |
|--|------------|
| <i>Unguento Sonnifero.</i> | 189 |
| <i>Per le tette delle donne.</i> | 189 |
| <i>Unguento per ogni piaga.</i> | I. 178. 19 |
| <i>Unguento per il cancro.</i> | 203. 204. |
| <i>Per gli humori cattarosi.</i> | 219 |
| <i>Unguento per le durezza.</i> | 211 |
| <i>Unguento rinfrescatiuo.</i> | 234 |
| <i>Per vlcere maligne.</i> | 236 |
| <i>Unguento di Dio.</i> | 251 |
| <i>Varici, che vengono alle gambe.</i> | 73 |
| <i>Veleno, e suoi effetti nel corpo humano.</i> | 115 |
| <i>Rimedi contra veleni.</i> | 112 |
| <i>Vlcere del palato, ò vero nel principio della gola.</i> | 57. 59. |
| <i>Vlcere della bocca.</i> | 155 |
| <i>Vlcere del naso.</i> | 155 |
| <i>Vene tagliate, ò rotte.</i> | 36 |
| <i>Alla vena che si rompe nel petto.</i> | 37 |
| <i>Documenti dell'udito, & suo medicamento.</i> | 111 |

Z

Zinne, Vedi Appfeme, e Cancaro.

Il fine della Tauola del Primo Libro.

T A V O L A

Del Secondo Libro.

A



*Argento viuo. Per l'argento viuo
della vita a chi ve n'hà. a car.*

252.

Asina. _____ 262

C

Cadute, e spauenti. _____ 161

Cancari. _____ 203. 204

Calli de' piedi. _____ 264

Carnosità della verga. _____ 180. 183. 184

Ceroti. Ceroto mercuriale. _____ 252

Ceroto abstersiuo per piaghe, e ferite. 276. 273

Ceroto per le piaghe delle gambe. _____ 277

Ceroto per romper la carne in qual si voglia luogo della persona. _____ 278

Ceroto per ritener il meseiruo. _____ 268

Ceroto per la sciatica. _____ 279

Ceroto per l'ossa smosse. _____ 280

Contusioni. poluere per applicar sopra le contusioni. _____ 165

Cuore. Poluere cordiale regia. _____ 169

Corpo. Per il dolor del corpo causato da frigidità, o ventosità. _____ 170

b

per

T A V O L A.

er il flusso del corpo. ————— 173. 228

D

D *iscese. Poluere per le discese, per i putti.*
166.

Per le discese de' catari. ————— 208. 209

Poluere per doglia di fianco. ————— 230. 229

F

F *Accia. Difensiuo p le ferite della faccia.* 175
Febbre quartana. ————— 217

Febbre pestilentielle. ————— 217

*Fegato. Vnguento per l'infiammation del fegato
nelle gambe.* ————— 280

Ferite. vedi testa, nerui, faccia.

Poluere sigillatina, per eguagliar le ferite. 164

Poluere incarn. per la testa. ————— 162

Poluere per stagnar il sangue delle ferite. 165

Per leuar il dolor delle ferite. ——— 163. 272

Ceroto absterfiuo per le ferite. ————— 173

*Flusso. Poluere per stagnar il flusso del corpo subi-
to* 173. 228.

*Per stagnar il flusso del mestruo delle donne, per
grande che sia.* ————— 168

*Figliuoli. Per le donne, che non possono far figliuo-
li.* ————— 193

Fistole. Cioè lauanda per esse. ————— 200

Formica, ò ver mal serpentario. ————— 232

Fuoco detto infernale per adoprar in guerra. 283

Fuoco

T A V O L A.

| | |
|---|-----|
| <i>Fuoco milliaro, cioè vnguento, per guarirlo.</i> | 129 |
| <i>Fuoco sacro, ò ver volatile.</i> | 226 |
| <i>Vnguento per il fuoco.</i> | 186 |

G

| | |
|--|-----|
| G <i>lalli di colore.</i> | 205 |
| G <i>landule, o scrofole.</i> | 242 |
| <i>Gomme, cioè per consumarle senza romper la carne. 281. 278.</i> | |
| <i>Gotte, ò ver podagre.</i> | 98 |
| <i>Per la gotta, o ver podagra artetica.</i> | 201 |
| <i>Per la calida.</i> | 202 |
| <i>Gozzo.</i> | 262 |

H

| | |
|---------------------------|-----|
| <i>Humor melantonico.</i> | 218 |
|---------------------------|-----|

I

| | |
|-------------------|--------------------|
| <i>Idropisia.</i> | 194. 195. 196. 197 |
|-------------------|--------------------|

L

| | |
|--|-----|
| L <i>Abbra.</i> | 239 |
| L <i>Latte, cioè per farlo ritornar alle donne.</i> | 193 |

b 2 Mal

T A V O L A

M

| | |
|----------------------------------|-----------------|
| M Al francese. — | 214.234.245.243 |
| Mal caduco. — | 265 |
| Mal di matrone. — | 272 |
| Ceroto per le stesse. — | 273 |
| Al mal della formica. — | 232 |
| Mal serpentario. — | 232 |
| Mani. poluere per farle moruide. | 187 |
| Melanconia. — | 218 |
| Memoria. — | 214.215 |
| Milza. | 231 |
| Morici, o ver moroide. | 263.280 |

N

| | |
|---|-----|
| N Erui. digestiuo per le ferite de' nerui. | 121 |
|---|-----|

O

| | |
|--|---------|
| O Cchi. cioè poluere per essi. | 273 |
| Vnguento per gli occhi. | 182.183 |
| Collirio per le lagrime de gli occhi. | 260 |
| Elettuario per ricuperar la vista. | 260 |
| per grandi infocazioni d'occhi. | 261 |
| Orina. per quelli che non possono orinare. | 213. |
| 224.225. | |
| per stagnar il flusso dell'orina | 225 |
| Ri- | |

T A V O L A.

Rimedio per li pazzi. ————— 213

P

| | |
|--|--------------------|
| P este. poluere contra la peste. ——— | 171. 172 |
| Liquore per i polsi in tempi di peste. — | 253 |
| Palle per il tempo di peste. ——— | 254 |
| Profumi per il tempo di peste. ——— | 255. 280 |
| Elettuario contra la peste. ——— | 255 |
| Petto. cioè per l'asma, ò stretta di petto. — | 63 |
| Piaghe. Vnguento di tutia magistrale. 177. | 250 |
| Per piaghe d'ogni sorte. ——— | 246. 249. 236. 248 |
| Per le piaghe delle gambe. ——— | 274 |
| Per i piedi stanchi, & addolorati per il troppo ca- minare. ——— | 264 |
| per i calli de' piedi. ——— | 264 |
| Decotto per la podagra. ——— | 200 |
| podagra, o ver gotta. ——— | 96 |
| per la podagra, ò ver gotta artetica. ——— | 98 |
| per la calida. ——— | 201. 202 |
| poluere corrosiua. ——— | 164 |
| poluere solutiua. ——— | 172 |
| poluere per romper la pietra. ——— | 174 |
| poluere per le mani. ——— | 173 |
| puntura. ——— | 270 |

T A V O L A.

R

| | |
|---------------------------------------|---------|
| R ogna. cioè suo unguento. ——— | 180.238 |
| Rottura. ——— | 220 |

S

| | |
|--|-------------|
| S Angue. Poluere per stagnar il sangue delle fe rite. | |
| Per quelli che sputano sangue. ——— | 269 |
| Per quelli c'hanno qualche macchia di sangue straunenato per la vita per cagion di alcuna per cossa. ——— | 270 |
| Sciatica. ——— | 282 |
| Scrofole. ——— | 240.276 240 |
| Serpentario male. ——— | 232 |
| Setole che vengono alle zinne. ——— | 191 |
| Spauenti. cioè poluere per le paure, e cadute | |
| Stomaco. cioè per confortarlo. ——— | 217 |

T

| | |
|--|-----|
| T Aroli. cioè poluere contra di essi. ——— | 165 |
| Testa. Digestiuo per le ferite di essa. ——— | 161 |
| Mondificatiuo per le medesme. ——— | 162 |
| Poluere incarnatiua per l'istesso. ——— | 162 |
| Difensiuo per le ferite di testa. ——— | 161 |
| Per discaricar la testa. ——— | 211 |
| Per | |

T A V O L A.

| | |
|--|----------|
| <i>Per il dolor di testa.</i> ————— | 212 |
| <i>Testicoli. Per la rottura.</i> ————— | 220 |
| <i>Per l'enfiagione de' testicoli.</i> ————— | 238 |
| <i>Tigna. cioè unguento per essa.</i> ——— | 187. 237 |
| <i>Tifici.</i> ————— | 203 |

V

| | |
|--|----------|
| V <i>Entre. Per il dolor di ventre causato da frigidità, ò ventosità.</i> ————— | 227 |
| <i>Per il flusso del corpo.</i> ————— | 173 |
| <i>Verga. per la carnosità di essa.</i> ————— | 181 |
| <i>Per l'ardor di essa quando si orina.</i> ——— | 121 |
| <i>Vermi. cioè poluere contra di loro.</i> ——— | 168. 177 |
| <i>Vnguento per l'istessi.</i> ————— | 188 |
| <i>Vertigine.</i> ————— | 206 |
| <i>Vlcere formicolarie.</i> ————— | 133 |
| <i>Vlcere verminose.</i> ————— | 235 |
| <i>Vnguento mercuriale, & magist.</i> ——— | 177. 251 |
| <i>Vnguento per incarnare.</i> ————— | 156 |

Z

| | |
|---|----------|
| Z <i>Inne. cioè unguento per esse.</i> ——— | 192 |
| <i>Lenitino per le zinne.</i> ————— | 190. 191 |
| <i>Per le sciole delle zinne.</i> ————— | 191 |
| <i>Per far ritornar il latte</i> ————— | 193 |

Il fine della Tauola del Secondo Libro.

T A V O L A

Del Terzo Libro.

A



- A*qua solutiva. acar. 422. 423
*A*cqua rinfrescativa contra la
 febbre. acar. — 427. 426.
*A*cqua per consolidar gli amma-
 lati. acar. — 427
*A*cqua detta celeste, per confortar un Principe
 ammalato. — 428. 429
*A*cqua pettorale, & apritina per lo stomaco. 434
 436.
*A*cqua di cannella stillata, e buona. 435. 437
*A*cqua odorifera per violenza, e non per odore.
 451.
*A*cqua odorifera, e nobile. — 452. 453
*A*cqua aromatizzata. — 420. 454
*A*cqua forte, e potente. — 456
*A*cqua per temperar corsaletti a botta d'archi-
 bugio. — 456
*A*cqua per separar l'oro dall'argento. — 457
*A*cqua per imbiancar le mani. — 454
*A*cqua angelica. — 420
*A*cqua vita. — 422
*A*cqua inestimabile. — 424

Bal-

T A V O L A

B

Balsami di più sorte. ————— 372. 373. 483

C

C Apelli, acqua per far crescer i capelli. 438
 per tinger nerili capelli bianchi. 439
 Cuore, acqua detta angelica per rallegrar il cuore. a car. ————— 420

D

D Oglie, per leuar ogni sorte di dolori. 398
 Per doglie frigide. ————— 371. 37
 Acqua per guarir la doglia di fianco. ————— 400

F

F Ebbre, acqua rinfrescata a contra la febbre.
 Acqua contra la febbre pestifera.
 Ferite. contra lo spasmo delle ferite. 375. 391.
 390. 496. a guarirle con prestezza. 393. 394.
 371.
 Fredure balsamo per le freddure. ————— 370
 Vnguento per le freddure. 371
 Acqua contra ventosità, e freddure. 401

Fian-

T A V O L A.

Fianchi, cioè per doglie di essi. 400

Fuoco odorifero, e bello che par vn fuoco celeste.

a car. 464

G

Gialli di faccia, & anco per la vita. — 366

H

H *Vmor melanconico. Acqua contra l'humor melanconico.*

Quinta essenza di fiori di rosmarino contra l'humor melanconico.

L

L *ibbra. cioè acqua per guarirla. — —* 418

Liquore di fiori con le sue virtù. — 342

per la sordità di orecchie. — — — 451

M

M *Alcaduco. — — —* 440. 441. 443

Membri addolorati, e tormentati, come si puoiano confortare — — — 380. 381. 399

Memoria. Acqua per far buona memoria. — 436

Elixir uite per asottigliarla, e mantenerla. 448

Acqua per confortarla. — — — 449

Modo

T A V O L A

Modo di cauar ogni sorte di odori. ————— 495

N

N *Erui addolorati, e ritirati per confortarli.*
385.587.386.

O

O *Cchi. Per confortar, e rischiarar la vista.*
Per lagrimatione de gli occhi.

Per assottigliar il panno de gli occhi. ————— 450

Acquarifrescatina per gli occhi. ————— *ibid.*

Olio Balsamino. ————— 467

Olio di mele. ————— 458

Olio di rossi d'voua. ————— *ibid.*

Olio di canfora. ————— 469

Olio di vetriolo potabile. ————— 469.470

Olio di vetriolo caustigale. ————— 470

Olio di pissacchi. ————— 471

Olio di pignoli. ————— 472

Olio di storace calamita per espressione ————— *ibid.*

Olio di ginepro. ————— 473

Olio di legno di cornaio. ————— 474

Olio di legno santo. ————— *ibid.*

Olio di legno di cipresso. ————— 475

Olio di legno di pigna. ————— *ibid.*

Olio di scorze di cedro. ————— 476

Olio d'antimonio potabile. ————— 476.477

Olio

T A V O L A.

| | |
|--|--------------|
| <i>Olio di solfo potabile.</i> | 478 |
| <i>Olio di solfo legitimo.</i> | <i>ibid.</i> |
| <i>Oliophilosophorum.</i> | 479. 480 |
| <i>Olio di sapone.</i> | 481 |
| <i>Olio del Sole.</i> | 387 |
| <i>Sue virtù mirabili.</i> | 388 |
| <i>Olio di capelli.</i> | 481 |
| <i>Olio d'argento viuo.</i> | 482 |
| <i>Olio ael salalcali.</i> | <i>ibid.</i> |
| <i>Olio de' frutti del cipresso.</i> | 283 |
| <i>Olio di garofani.</i> | 484 485 |
| <i>Olio di cannella.</i> | 485. 486 |
| <i>Olio di noce moscata.</i> | 486. 487 |
| <i>Olio di mastice.</i> | 487 |
| <i>Olio di mirra.</i> | 488 |
| <i>Olio d'incenso.</i> | 480 |
| <i>Olio di Belzuino.</i> | <i>ibid.</i> |
| <i>Olio di storace calamita.</i> | <i>ibid.</i> |
| <i>Olio di laudano.</i> | 490 |
| <i>Olio odorifero.</i> | <i>ibid.</i> |
| <i>Olio di cedro odorifero.</i> | 491 |
| <i>Olio di gelsomini di Spagna.</i> | <i>ibid.</i> |
| <i>Olio di cera.</i> | 492. 493 |
| <i>Olio di trementina.</i> | 493 |
| <i>Olio d'abezzo.</i> | 494 |
| <i>Olio sambucino per l'archibugiate.</i> | 397 |
| <i>Olio di sangue.</i> | 494 |
| <i>Modo di distillar ogni sorte d'olij, e di grassi.</i> | 496 |

Orec-

T A V O L A.

Orecchie cioè per la sordità loro.

451

Oro potabile come si faccia, e modo d'adoprarlo.

466.467.465.

P

Peste, cioè acqua per bere al tempo di essa.

precipitio come si faccia. ————— 458

podagra. per leuar la doglia della podagra. 367

per la podagra calida. ————— 367. 368

puntura. ————— 376. 377

Q

Quinta essenza d'ogni sorte di frutti, e di
semplici, e radici. 461

Quinta essenza d'ogni sorte di cose aromatiche.
462.

Quinta essenza d'acquavite. 463

Quinta essenza di fior di rosmarino. 460

R

Renella. per farla orinare. 378. 379
397.

Rogna vecchia cioè acqua per guarirla. 417. 418

Rottura, ceroto per guarirla. 497

San-

T A V O L A.

S

| | |
|---|---------|
| S Angue per stagnar una vena di sangue profonda. ————— | 398 |
| Sciatica. ————— | 399.419 |
| Sonnifero gagliardo, e senza puzza. ——— | 458. |
| Sonnifero più piaceuole. ————— | 459 |
| Spasmo. ————— | 392 |
| Stillato di cappone sustantioso, e buono. — | 437.438 |
| Stomaco. acqua pettorale per lo stomaco. | |
| Acqua vite incannellata per confortar lo stomaco. ————— | 435 |

T

| | |
|--|---------|
| T Esta. per l'emigrania di testa. ——— | 447 |
| Tisici ————— | 365.366 |
| Vinger capelli. ————— | 446 |

V

| | |
|--|--|
| V Eleni. Elixir uite contra veleni. | |
| Ventosità acqua contra ventosità. | |
| Olio d'anisi contra ventosità. | |
| Olio d'finocchio contra la medesima. | |
| Olio di cimino contra l'istessa. | |
| Verga acqua per schizzar nella verga ulcerata. | |
| 380. | |
| Vermi acqua contra li vermi de' putti. | |
| Olio di sementella di Leuante contra vermi. | |
| Olio | |

T A V O L A

Olio di scorze di melangoli contra l'istessi.

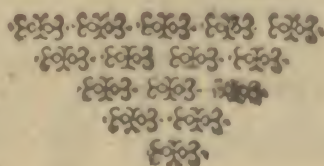
Olio contra l'istessi.

Vista. per confortarla, e visciarla.

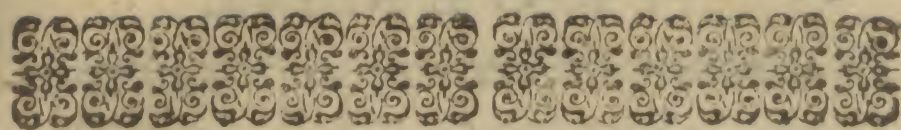
Vnguento per la carnosita.

Rimedio per il vomito.

Il fine della Tauola del Terzo Libro.







S E L V A
D'AVVERTIMENTI
DI CIRV G I A

Per molte, e diuerse infirmità del
corpo humano.

DEL R. P. F. GABRIELE
*Ferrara, Milanese, della Congregatione
del Denoto Giovanni d'Iddio.*

P A R T E P R I M A .

P R O E M I O

Doue si dichiara qual giouamento dia questo
libro al Cirugico, e di che cosa tratti
particolarmente.



QUANDO io scrinessi
cose, che si trouano negli
altri libri di Cirugia, sen-
za dubbio saria vana la-
mia fatica, e souerchia. Se anco io fa-
cessi

cessi conto di scrivere cose non conosciute, nè intese da valenti, & esperti Cirugici, saria questo mio pensiero presuntuoso, e termenario. Ma queste cose che voglio esporre; sono conosciute, & adoperate da quei, che sono intendenti, e periti dell'arte, ma però ancora non si trouano in scritto, e pur sono utili, e necessarie alla istessa pratica, & operatione di quest'arte. Per la qual cosa vedendo io apertamente di poter giouare grandemente à molti, ch'esserciteranno la cirugia, mi sono ingegnato di metter in scritto alcune cose, le quali, per non si trouar in altri libri, non saranno nè souerchie, nè vane, ma utili, e grate ad ognuno, per che tutti quei, c'hanno fato libri in questa bella, & honorata scienza, vedo

PROEMIO. 3

vedo , c'hanno tenuto questa via ,
 ciò è che alcuni d'essi come dotti , e
 letterati hanno insegnato quest'ar-
 te per li suoi termini reali di dottri-
 na : altri poi come puri pratici han-
 no posto in scritto un numero di
 medicamenti in tal maniera , che no-
 minando solamente per ordine cia-
 scun male , e morbo sono andati
 scriuendo sotto quei medicamenti ,
 che hanno inteso esser conuenienti,
 & efficaci. Ma noi habbiamo hau-
 uto altro disegno , e proponimento .
 Imperoche sapendosi , che la Ciru-
 gia è operatione di mano in medica-
 re , come suona in Greco il suo no-
 me , onde ricerca principalmente
 la mano alla cura de' mali , di quì si
 comprende , che ci vuole uso , e prat-

A 2 u. a

4 PROEMIO.

tica intorno à questa tale operatione : parimente fa bisogno saper , e conoscere le sorti, e le virtù de' medicamenti , che giouino à i morbi , che s'hanno da curare. Per tanto noi per giouar massimamente in questa parte , habbiamo diuiso la nostra opera in tre trattati , nel primo poniamo quegli auuertimenti, che fanno per la maniera , e modo dell'operare , e praticar nella Cirugia ; nella seconda poniamo a'cune esquisite sorti di medicamenti , non à tutti noti , e palesi , ma però prouati , belli , ingegnosi , e di molta virtù , & efficacia , con le figure di tutti gli instrumenti , ò vero ferri (come vogliamo dire) che sono necessarij per questa professione , con la loro explicatione , e modo di seruirsi di essi ;
e final-

PROEMIO. S

e finalmente nella terza, e ultima parte trattiamo di varie sorti di distillationi, insegnando alcuni non men necessarij, che belli secreti, e ponendo nell'ultimo tutte le figure sì de' fornelli, come anco de' vasi; che seruono per distillare con l'esplicationi di ciascuno di loro. E così intendo, che questa fatica, & opera mia debba far questo beneficio, e giouamento à chi si mette alla Cirugia, che per questi miei auuertimenti saprà reggersi, e governarsi bene, e cautamente nella stessa pratica, & operatione, & anco mediante quei medicamenti, che paleso, potrà fare di molte cure belle, & importanti: di modo che per l'una, e per l'altra via s'acquisterà utile, honore, e riputatione. Però cominceremo col nome di Dio.

6 PROEMIO.

*Ma prima sappiasi, che quantunque
talvolta, siamo entrati sù li confini de-
gli Eccellenti Fisici, ciò habbiamo fat-
to però leggiermente, & in alcune par-
ti che si può sopportare, che l'Cirugi-
co se ne vaglia, à luogo, e
tempo, che non si pos-
sa facilmente ha-
uere la visi-
ta, e
cura dell' Ec-
cellente
Fisi-
co.*

REGO-

REGOLA GENERALE.



Rimieramente voglio proporre tre ammaestramenti, che generalmente fanno bisogno in tutte le operationi della Cirugia, & vno che mancasse di questi, non si potria fare alcuna buona opera, anzi ne potria auenir danno all'infermo, e dishonore al Cirugico. Il primo ricordo farà intorno alla persona di esso Cirugico: l'altro intorno al male, ò morbo, che s'haurà à curare: il terzo intorno à i rimedij, e medicamenti.

Il Cirugico dunque deue esser destro, leggiero, e polito nell'adoprar la mano, sì perche non dia molestia al patiente, sì per non trascorrere più oltre del douere. Sia anco di buona vista, per poter penetrar i forami, & vedere ogni minutia, che tal' hora occorre ne' mali. Sia d'ingegno auueduto, e prôto: d'animo saldo e colla

A 4 te,

te, non pauroso, e debole: sia nelle sue cure diligēte, accurato, e sollecito: e sia nelle sue visite lieto, piaceuole, discreto: & oltra di ciò deue diletтары di veder varij morbi, & intender varie cure, e rimedij: e per questo deue pratticar ne gli hospitali, doue è copia di varie infermità, e di esperienze. E sopra tutto deue esser benigno, e cortese à poveri infermi, e medicarne gratis, & amore Dei.

Quāto al morbo, che s'hauerà da curare, vñ diligenza, & ingegno prima di conoscerlo, & intenderlo bene: imperoche nō può essere, che si troui la via di sanar alcū male, se prima nō si conosce. Però il Cirugico nō sia ī ciò trascurato, frettoloso, e temerario. Ma prima essamini diligentemente la grandezza, e qualità del male: il sito, e'l luogo doue si ritroua, i segnali anco de' membri offesi, & altre sue dispositioni, e circostanze: e la causa, & instrumēto per cui è venuto esso male: e s'è nuouo, ò vecchio. p̄ conoscer tali cose
non

G E N E R A L E. 9

nō solo egli ſteſſo vi deue metter le mani & aſſaggiar, e tētar co' ſuoi inſtrumēti: ma ne domanderà anco all'infermo, & altri, che ne ſappiano dare informatione, ſecondo l'importanza del male. Preſe le dette informationi all'hor potrà cō più certo giudicio ſtimare quali medicamēti ſiano p eſſer più appropriati, e più gioueuoli; e coſi adoperādo quelli più ſicuramēte medicherà. Oltra di ciò l'auuertire, e'l cōſiderar bene le coſe p̄dette, gioua ancora p vn'altro eſſetto, che importa aſſai all'honor del Cirugico, cioè, ch'egli per tal'auuertenza, potrà far giuditio ſe'l male farà mortale, ò nò: ſe farà difficile, ò nò da medicar, eſſe vorrà lūgo tempo, ò breue. Da queſto giuditio il Cirugico primamente verrà à comprendere, che riuſcita gli potrà far nelle mani l'infermo, e però ſe douerà pigliarne la cura ò nò. Secōdariamente in qualunque auuenimēto, che ne ſortirà, egli di già ſecōdo il giuditio, c'haurà fato del male, s'ha uerà

uerà preparato gli animi delle persone à
stimarlo poi, ò degno di scusa, se nõ vi sa-
rà buon successo, ò degno di laude se ne
sarà venuto à buon fine, conoscendo il
male pericoloso, far che si chiami il con-
fessore, e se li diano li Sacramenti al tem-
po suo, altrimenti non seguiti la cura.

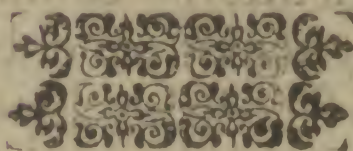
Quanto a i rimedij, e medicamēti, sap-
pi, che quel, che principalmēte si ricerca
nell'arte, è il saper trouare, & vsar quelli
rimedij, che siano atti, opportuni, e cōue-
neuoli al male. E sappi, che col nome di
rimedij si deue intendere nõ solo i medi-
camēti, ma anco ogni instrumento, & or-
degno, che alla cura s'adopra: e simil-
mēte il modo del viuere, e l'vso dell'aere; e
dell'habitatione. Però farà diligēte a pro-
uedere per tempo i suoi debiti rimedij, e
maneggiarli politamente: ordinar di vol-
ta in volta quanto si conuerrà far, e pre-
parare. Metterà etiandio cura di far ogni
forte di faldelle, tasti ò sculche, ben accō-
modate, cō le sue legature, e piumaccio-
li.

G E N E R A L E. II

i. De' medicamenti poi metto, che ve ne
 siano due forti, cioè medicamenti ordi-
 narij, e consueti: & altri nuoui, e secreti,
 per li nuoui, e secreti intendo, che siano
 quei che sono cauati dall'arte del distilla-
 re. Però circa questi dico che certamen-
 te ve ne sono d'ingegnosi, rari, & eccellē-
 ti, ma perche l'vso loro ancor nō è così
 noto, e manifesto, però bisogna auuertir
 di non adoprare, se nō s'hauerà piena fe-
 de, e sicurezza della loro virtù, e del mo-
 do d'vsarli. E però sappia seruirsene a lo-
 co, e tempo, e secondo la conditione de'
 mali, e de gli infermi come che siano ri-
 medij ancor tenuti per dubbij e sospet-
 ti, onde nō facēdo per auuentura buon'
 effetto verriano à dar qualche nota al Ci-
 rugico: ma questi nostri sono sicuri, e di
 buona esperienza. E perche l'vso de gli al-
 tri medicamēti, che sono ordinarij, è già
 approuato per tutto, e sicuro; però si vale-
 rà d'essi anco ordinariamēte, e porrà auer-
 tenza di conoscerli, se saranno di buona
 qua-

12 R E G O L A

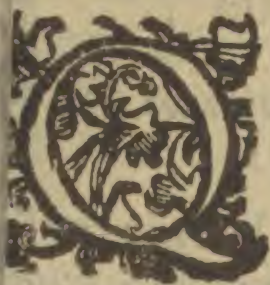
qualità , e conditione , ò nò , e cercherà
d'hauerli buoni, reali , e ben fatti, perche
da quelli ne vien il buono , ò rio effetto
dell'arte. Così il Cirugico essendo ben
prouisto al modo , che questa re-
gola generale insegna , con-
seguirà nel suo essercitio
buon successo con
l'aiuto di
Dio .



LA

ALLE GRAN PERCOSSE DI TESTA.

Auvertimento Primo.



VANDO sarà chiamato il Ci-
rugico a tali percosse sia auuer-
tito di domandare a quelli, che
si trouaron presenti, in che ma-
niera fù data la percossa, e con
che arme, ò instrumento: Poi
interrogarà il paziente, & i suoi di casa di alcu-
ne circostanze per saperne i segni manifesti
dell'offesa della dura madre e pia: e se trouerà
offensione alcuna sia presto a dilatare, & allar-
gare la superficie curica, & il giorno seguente
trapanarlo: e trapanato che sarà, se non vi si tro-
uasse sangue contaminato sopra la dura madre,
e che i segnali tuttaui seguitassero, si deue rom-
pere la dura madre con vn Roinetto piccolissi-
mo, e tagliere accomodato à posta per l'istef-
so forame, che fa il trapano, e così facilmente
auuenirà, che si troui vna di quelle vennette
della pia, che si dicono capillari, che sarà
rotta

rotta per la violenza della percossa: E così trouata, che sarà la vera, e reale offesa della percossa, ò ferita, gli applicherà i medicamenti debiti, & opportuni di giorno in giorno: con la qual diligenza, e sopra tutto con l'aiuto di Dio ricupererà l'offeso la sua sanità: altrimenti non se gli usando questi termini, per ragione della malignità, & vehemenza della botta, se ne passerà di questa vita.

Altre ferite di testa. Auuertimento II.

PER graue, ò leggiera che sia la ferita consideri il Cirugico ben la sua qualità, e giudicando che si debba dilatar, & allargar la cutica sia presto a far quanto si deue, e guardi diligentemente se vi sarà alcuna frattura per usar ogni forte di accuratezza per trouar il fine di essa frattura co'suoi rioni taglienti, & accommodati à tal effetto: ma quì si auuertisca bene di non pigliar vna commissura del cranio per frattura, che faria troppo grand'errore. E se per auuentura non sarete atti nè intelligenti a tali casi, non restate per alcun rispetto di chiamar con voivn' altro Cirugico, che sia atto, e perito a tal'effetto, altrimenti l'offeso incorrerà pericolo della vita. E se per forte la frattura della ferita
pene-

penetrasse, s'affretti à far il trapano con destrezza di mano più che che sia possibile, e tenga la nespola dritta, che non pendi più da vna banda che dall'altra; e come sia vicino per fornir il trapano, vadi all'hora destro, lento di mano, accioche la mano nō li fugga, e trascorra, stimandosi di non esser ancora giunto al fine, perche la nespola sfonderebbe, e s'ammazzarebbe il patiente; Fatta che sarà questa vtile operatione, si seguirà co' medicamenti consueti, & euacuazioni solite, dieta proportionata, e ritiramento dall'aere, e strepiti.

Alle gran ferite di testa con scopertura del cerebro. Auuertimento III.

IN questa tal sorte di ferite, oue sia gran rottura d'osso, e scopertura del cerebro, ma senza offesa d'esso cerebro, s'vsi ingegno di leuare tutti gli ossi, i quali sono rilasciati dal buono, con destrezza, e leggierezza di mano, e non con violenza. Et a' suoi medicamenti applicherai vn quadretto di rasettà cremesino bagnato nell'olio rosato caldetto a pena che ne sia leuato il freddo: & appresso gli applicherai anco vna latta, ò laminetta di piombo, ò d'argento, ò di zucca secca della

della grandezza che fara il forame: e sopra essa
latta applicherai li suoi lizzigni fatti di filaccie,
& inuolti nel digestiuo solito: poi sopra essi liz-
zigni coprirai le labbra della ferita con le faldel-
le coperte di detto digestiuo: Dapoi se gli fa
l'vntione di olio rosato caldetto à sufficienza,
d'intorno alla ferita, & anco alle volte gocciar-
ne sopra le faldelle, e lizzigni: e finalmente vi si
adatta, & acconcia politamente il suo bolletti-
no d'vnguento di bettonica in modo tale, che
cuopra ogni cosa, e cosi seguirai poi di giorno
in giorno, co' suoi medicamenti conformi, e con-
ueneuoli, co i suoi piumaccioli caldi, e legatu-
re solite; aggiungendo le euacuationi, e la dieta
ordinaria, secondo la complession del patiente,
il quale se ne stia ben stufato, secondo la stagion
del tempo. Auuertasi in questa cura, che impor-
ta molto l'affissarui ben la vista, & accommo-
darli di modo, che si possa senza alcuno impedi-
mento di scernere ogni minutia: è parimente au-
uertasi di adoprarui la mano con facilità, e leg-
gierczza tale, che non aggraui niente il patien-
te, il quale per l'vno, e per l'altro mancamento,
& errore di vista, e di mano riceuerebbe gran
nocumento.

Alle

Alle ferite de gli occhi. Auuertimento 1111.

INTESA la qualità dell'arme, ò instrumeto c'haurà fatta l'offesa, veda il Cirurgico, e tasti col suo tasto d'argento, ò di ferro la profondità, e quantità della ferita, e con tale assaggio si potrà certificare, & conoscere, sè vi sarà offensione all'humor acqueo, ò vero vitreo, ò vero christallino. E se trouache sia offeso il cristallino, alcuna speranza non vi sarà della vista. Ma ben vi può essere speranza di ricuperarla, se ben sarà offeso l'acqueo, ò vitreo, pur che la ferita non sia grauosa, e strana, & vi si adopрино con diligenza i suoi debiti Collirij, & altri ragioneuoli medicamenti secondo che ricerca la grauezza del male, seguitando di grado in grado la sua cura. I suoi medicamenti faranno questi. Recipe vnguento bianco sena oppio onc. 5. butiro fresco drag. . . vitella d'vovo fresco num. 1. Aloè epatico drag. 3. tutia preparata drag. 1. zucchero fino drag. 3. zafferano grani 4. E si mescoli ogni cosa insieme sopra il porfido, e si faccia impalpabile, e formisi collirio. Con questo collirio si farà il suo medicamento da porre sera, e mattina ne gli occhi feriti: e fuori de gli

B

occhi

occhi feriti secondo la grauezza della ferita, si medica con altri medicamenti conformi, e co' suoi defensiui soliti, & appropriati: & euacuationi ordinarie, e dieta ragioneuole, secondo la complessione, e natura del patiente.

Alle ferite della faccia. Auuertimento V.

AL primo tratto scoprafi la lunghezza, e la profondità della ferita col tasto, e scoperto, & veduto c'hauerà la sua grandezza, e dispositione, mettafi il Cirurgico senza indugio ad vnire le labbra della ferita senza darli punti alcuni, se sia possibile (il che gioua a far, che la cicatrice poi manco appaia) e gli applicherà alcuni piumacciuoli accommodati con le sue legature polite, & accconcie, ò vero per meglio vnirla ancora, la incollerà, e la conglutinerà con gomma di draganti, ò vero con gomma arabica; adoprafi anco la colla di formagio, ò cascio, come fanno li marangoni. Ma quando la ferita fusse di tanta grandezza, che non si potesse così conglutinare, & incollare con quella prestezza, che si deue; all'hora si potrà darli punti spessi, e ben uniti, & accommodati, lasciando però sempre aperto vn capo di

di essa ferita nella parte, e sito che più declina, e pende, accioche per quel capo lasciato si possa metter vn tasto per tener meglio netta e purgata la ferita: e così continuerà ancora co i suoi medicamenti conuenienti, e ragioneuoli, fra li quali vi si adopra ordinariamente, & vtilmente l'olio abetino. E questa è la sua reale, e certa cura. E se per auuentura tanta quantità di sangue ne uscisse, che non si potesse stagnare, seruiti delle nostre polueri astringenti, che subito ne vedrai buono effetto.

Alle ferite del petto. Auuertimento VI.

QVI ci vuole ingegno, e giudicio, doue è il seggio della virtù vitale, doue è la stanza del cuore, ministro, e fonte della vita, si che per picciola ferita, che sia fatta nel petto, pur che penetri in dentro, vi è manifesto pericolo, e dubbio della vita. Però vfi diligenza il Cirugico, e sia auueduto di trouar la penetratione, e profondità della ferita col suo tasto, accioche possa pronosticare della morte, ò vita del ferito, che gli arrecherà honore appresso le persone, e darà ancora a lui indicio e, regola di quanto douerà preparare, & adoperare, e come v
B per

per sua cautela. Hor auuertisca, che nelle punte di spada, ò vero altra arma acuta e pungente, sopra le coste, alle volte è cosa difficile trouare la penetratione della punta; & volendola trouare fa di bisogno accommodar il ferito nella istessa maniera, ch'egli riceuette tal punta, e così con maggior prestezza, e sicurezza dell'offeso (essendo già penetrata tal ferita) vserà ogni sorte di diligenza per extraer fuori quel sangue già penetrato: e se per ciò fare fosse di bisogno allargare alquanto la ferita la dilaterai nel sito più pendente, e declinante, però che non vi sia offensione d'alcun membro di rispetto, vscito che ne farà il sangue, si seguita poi con le sue lauande appropriate e co' suoi tasti accommodati con alquanto di filo, acciò non ve ne entrasse, e rimanesse, onde poi ne auuenisse postema, che apporteria pericolo della vita: aggiungaui poi di mano in mano i suoi debiti medicamenti, e difensiui, e legature solite, & euacuationi, e dieta conueneuole: che con tal gouerno, e diligenza si saluerà l'infermo.

Alle

Alle ferite del polmone . Auvertimento V II.

PER CHE il polmone sopra stà vicino al cuore, molti crederebbono, che ogni sua ferita douesse esser mortale: ma pure alcune ne sono sanabili. Però accioche il diligente Cirugico non desperi la salute dell' infermo, e possa far con suo honore giudicio del pericolo di tali ferite del polmone, li voglio dar questa breue informatione della qualità, e natura d'esso. Il polmone è composto di queste parti, cioè di canna, di rami dell'arteria venosa, & di carne. La canna vā sopra alla gola, e per essa si riccua l'aere. I rami dell'arteria venosa vengono dal cuore. La sua carne è tenera, molle, leggiera, e rara. Il giouamento poi che dà il polmone alla vita, è nel riceuer l'aere, e prepararlo per restauation de gli spiriti vitali del cuore, & anco nel mandar fuori le superfluità d'essi spiriti: onde il polmone con questi due moti, ciò è rinfrescando, e ristorandò essi spiriti viene ad apportar beneficio alla virtù vitale del cuore. Adunque secondo la qualità, ò quātità della ferita potrà esser anco il pericolo, che ne rispondesse al cuore, ò mortale, ò nò. Però secondariamente dichiarerò dell'importāza del

B 3 la ferita

la ferita; dalla quale si conoscerà quel, che ne potrà auuenire, e come il Cirurgico douerà gouernarsi. Io fò che i gradi delle ferite del polmone siano quattro. Prima se il polmone sarà ferito di ferita leggiera, e picciola, non è dubbio, che non hauerà tanto impedimento, che resti di far l'officio suo per beneficio del cuore, e meno manderà à lui notabil nocumento. Però s'vserà ingegno, & arte a far vscire quella gran quantità di sangue rosso, e spomoso, ch'è consueta abbondare dalle ferite di esso polmone, per deuiar chetal sangue non discenda al cuore, e lo soffoghi: però vi si adopreranno anco alcune lauande confortatiue, e si seguirà co i medicamenti proportionati, e consueti: che così in breuità di tempo l'infermo ricupererà il suo vigore.

Nel secondo grado essendo ferito il polmone di ferita mezza netta, e maggior della prima, patirà l'offeso molto nel respirare, in maniera, che facendo li due motti di attrahere, e di scacciare gli spiriti, e fumosità, si vederà hora diuenir freddo, hora buttar quasi di continuo gocciole grosse di sudore, che parerà sudor della morte: perche il cuore per il molto sangue, e per la difficoltà del respirare trauagliato, da fuori molto caldo il
fia-

fiato con accidenti dopij di continuo: non mangia, non beue, non vuol riceuer cosa alcuna, e ne esce abbondante quantità di sangue. Sel'offeso passa il quarto giorno, vi farà gran speranza della sua salute essendo giouene, ma essendo vecchio, e debole porta senza dubbio qualche pericolo di morte. Non si lasci adunque la cura di vn tal ferito, & vi vfi il Cirurgico ingegno, e diligenza con la solita cura predetta.

Nel terzo grado essendo ferito il polmone di maggior ferite che mezzanetta, parimente il paziente mostra fieri, e miserabili segni di trauaglio, & angustia della vita: però non se gli manchi d'ogni diligenza di cura, e di potenti medicamenti al solito, che secondo la complessione sua buona, e la virtù del Cirurgico si potrà forse ridurre alla vita, se ben vi corre gran dubbio.

Nel quarto grado poniamo quella ferita del polmone, che sia maggiore delle predette, la quale in vero porta seco di gran mancamento della virtù vitale, per la gran debolezza auuenuta al cuore, il quale in tutte queste ferite sente principalmente per la vicinanza dell'offesa, e perde più, ò meno de' beneficio, che gli suol dare il polmone nel respirare. Per qual cosa affermo, che la

B 4 ferita

ferita grande, e del quarto grado fatta nel polmone tira l'offeso a tali termini, che non vi è speranza della sua vita, ò sia giouane, ò vecchio. Ma ne gli altri gradi con speranza, vadi pur il Cirugico ingegnandosi di mostrare il suo valore, sì nella diligenza, come nel modo, e maniera di medicare, e nel trouar medicamenti ragioneuoli, e buoni, e diamente a i segni, che li farà di giorno in giorno il paziente, ò di migliorare, ò di peggiorare per saper regger prudentemente la sua cura, & arte, la quale consiste principalmente in far cautamente vscir la copia del sangue che abonda, come hò detto, e deuiarlo che non occupi il cuore.

Alle ferite delle giunture. Auvertimento V I I I.

S V B I T O si faccia con gli ordegni soliti la scoperta della ferita per conoscere la grauezza, e profondità sua, onde si comprenda se vi sarà offesa de' legamenti della giuntura, ò nò: perche così potrà il Cirugico dire, con ragione il suo parere, e pronosticar se il ferito resterà stroppiato, ò nò. Dunque fatta questa ricerca, si metta con prestezza, auante che la ferita si raffreddi, a darle i suoi punti

ti ben vniti, & accommodati, lasciando sempre vn capo d'essa ferita aperto in quella parte, che farà più pendente, acciò vi si possa metter vn tasto dentro, che vada al lungo della ferita, acciò meglio si possa purgare senza che la marcia vi si ritenga, ò aduni, ò il sangue, ò qualche osso, o altre materie di frattura, e di taglio. E poi vi applicherà i medicamenti locali, e debiti di mano in mano, co'suoi defensiui d'olio rosato caldetto, e suoi fomenti, ordinandogli dieta conueneuole, e riguardandolo dell'aere, dal freddo, edal troppocaldo.

*All'archibugiate delle giunture, e suoi fucili,
Auuertimento IX.*

ATALE archibugiata nelle giunture, ò vero fucili, con gran rottura d'osso si fa al solito la scoperta del male con tasto, con che vedrà presso a poco la quantità dell'osso rotto, onde potrà farne ragioneuole pronostico: poi senza perder tempo li butterà l'olio sambucino dentro alla ferita caldetto quanto potrà sofferire. Questo gioua propriamente a leuar

à leuarl'ardore del salnitro, si che non indegni, & infiammi la piaga. E si seguirà co' suoi medicamenti conueneuoli alle giunture. E se la percossa passerà il membro con rottura d'osso, se li deuerà passar vna benda di seta con l'ago d'argento per tirarla innanzi, & indietro à fine, che la materia non habbia alcun impedimento d'osso rotto à vscire altrimenti porteria pericolo certo di generar postema, e mouer dolore, e spasmo con infiammazione, onde ne auuerrebbe pericolo anco di morte. Per tapto soprauenendoli infiammazione, e dolor alcuno, sia presto il Cirugico a far l'vntion col nostro olio contra lo spasmo, & il cataplasmo consueto fatto con farine anodine, & essicanti; decotto con lisciuia, e mele, e sale. E s'applicherà detto cataplasma sopra i medicamenti della ferita caldetto quanto potrà soffrire, e per buon spatio anco a torno la ferita, che sia polposo, e morbido, mutandolo due volte il giorno, auuertendo il Cirugico di tenere vn forame nella più pendente parte largo tanto, quanto a bastanza, fin che gli ossi siano usciti, e che sia ben purgata la ferita, poi leuasi la benda, e s'attenda alla sigillation della ferita. E questo è il vero modo, e pratica maestrale.

All

*All'archibugiate che passano da banda à banda.
Auuertimento X.*

PR ENDA SI da principio saggio, e conoscenza col tasto della qualita, e grauezza della ferita, e del luogo offeso, e quali membrine patiscano, e conoscendo che non sia percosso, nè offeso membro, che apporti pericolo della vita, potrà sicuramente usare buona diligenza per euacuar il sangue già penetrato, e dappoi co' suoi appropriati medicamenti, e lauande seguirà la cura con diligenza, ordinando la dieta, & euacuatione ordinaria fin' alla sanità sua.

*Alle ferite del pescietto, della gamba, ò braccio.
Auuertimento XI.*

STRANO caso, & in solito si vede nelle ferite fatte da arme acuta nel pescietto della gamba, ò del braccio, conciosia che quando subito fuora l'arme d'esso pescietto, caderia il ferito subito in terra morto: perche uscendo fuora l'arme, vi entra in vn instante l'aere freddo, il quale commoue tale spasmo, & horrore, che fa cader morto. Per la qual cosa, se gli è possibile, si deue lasciarui

sciarui dentro l'arme fin tanto, che la ferita faccia marcia, e poi cauarla, che cosi in breue tempo con più sicurezza si risoluerà in bene, ponendoui giornalmente i debiti suoi medicamenti locali. Questo cosi strano effetto par che non proceda se non dalla delicatezza di esso pescietto, il quale essendo situato nel mezo della gamba, viene circondato, e rinchiuso da buonissime cartilagini in guisa che se ne stà come stufato, e non può sentir qualità, ne alteration dell'aere, per il che qualhor viene rotta la sua chiusura, & esso ferito intrinsecamente al viuo, se vi sopra giunge a quel suo nouello, e fresco dolore anco l'alteratione dell'aere, fa morire all'improuiso il paziente di grande spasmo. Il che pare che auuenga non altrimenti di quel, ch'auuiene ad vno, il quale essendo stato lungamente chiuso in remota prigione oue non entra aere, diuiene del suo corpo sì delicato, e frale, che se poi viene tratto in vn instante fuora all'aere aperto, non può sopportare tale alteratione repentina dell'aere, e del Sole, che se ne muore; doue all'incontro se venisse tratto fuori con intervalli di tempo, & a poco a poco andasse pigliando, & assuefacendosi all'ere, piglierebbe vigore tanto, che resisterebbe a quel moto del

ell'aere si che non morrebbe. A tal similia-
dine dunque, e conditione se ne stà il pe-
rieto, e similmente patisce dell'aere.

A tagliar, ò vero segar un braccio, ò gamba.

Auvertimento XII.

QVANTO importa tale operatione ;
e quanto sia di pericolo della vita, fa-
cilmente si può giudicare, nè il cirugico visi-
ue mettere, se non è esperto, e pratico,
intelligente. Accioche dunque egli in
logo di sanare non ammazzi di sua mano
il paziente, e schiui, e fugga la colpa, e di-
onore, che gliene auerrebbe, lo farò
ai auvertito come possa far sicuramente sì
pericolosa operatione, onde ne riporti ho-
nore, laude, e premio. Si sia preparato, e
rouisto a tempo di tutti gli instrumenti
i, & appropriati a far tal' effetto, co-
me faria seghe taglienti, rasoi di buon filo
taglio, bottoni benissimo infocati, & altri
strumenti, che vi si richiedono. Poi entran-
do al paziente faccia partir fuori della carne
tutte le donne, e fanciulli, i quali a tale
spettacolo si potriano impaurire, e turbar
anco

anco il paziente, ilquale bisogna che stia in vna camera ben stufata, e calda: doue egli prima si deue allacciar ben stretto con bende fortissime a trauerso di sopra alle poppe, & quattro dita sopra tutte le giunture sì delle braccia, come delle gambe; de' quali allacciamenti ne dirò qui di sotto la ragione. Ma quanto al membro che s'ha da tagliare, bisogna allacciarlo così stretto solamente la di sopra doue s'hà da fare il taglio, ma non di sotto dal tagliò, perche questa parte di sotto dal taglio s'ha da separare, e leuar via dal membro. Dapoi lasciarsi stare così allacciato per spatio di tre hore: Et in questo mezo si prepari il Cirugico il suo focone co' suoi bottoni ben infuocati, e con altri medicamenti conueneuoli, ma in vn'altra camera appartata doue, non veda il paziente tal apparecchio: acciò non sene venisse a conturbare, onde poi impedisse, & vietasse l'operatione. Fatto dunque esso apparecchio bisogna poi legar bene sopra vna tauola il paziente così allacciato come di sopra, & cominciar poi a dilatar prima la carne col rasoio intorno al membro paziente arriuando fin'all'osso, oue s'hà da far il taglio, e poi con la fega tagliante in due, ò tre colpi lo segherai con prestezza. Segato che sarà detto membro ne uscira

rà pochissimo sangue: ma non si resti per questo d'incrostar ben tutte le vene, accioche slegandosi poi i lacci non nascesse qualche inconueniente, & errore: poi cauterizzato, che s'habbia co' bottoni di fuoco, se li metterà la sua chiara di vuouo, e li suoi defensiui per gran spatio, e parte del membro tagliato. Ilche fatto se gli leuino tutte le ligature e lacci, e si seguiti sicuramente co' medicamenti debiti, & ordinarij a grado per grado, che cosi ne riuscirà a saluamento. Nè si deue temere per stare allacciato per quel tempo, che si possa cancrenare, perche quell'allacciare non si fa per altro, che per addormentare la carne, accioche'l paziente non senta troppo dolore: si fa anco perche s'arresti il flusso del sangue nelle vene, e perciò segato che sia il membro si vede vscirne poco sangue, onde si viene ad auanzare il gallo nero o gallina, in cui si suol nasconder il membro subito tagliato; acciò non sia soprapreso dallo spasmo. Fa dunque la nostra legatura di quelle tre hore questi due effetti, che leua il dolore al paziente, & ferma il corso del sangue: ma di più non lascia entrarui lo spasmo, hauendo quelle stre ttezze de' lacci costringetti i meati, e pori del membro, si che non vi entra l'aere nè altro che possi fare spasmare.

Adopreraì

Adopreraì adunque tal modo di allacciare ;
perche è bellissima, e noua inuentione, e si-
curissima, & è prouata in tali effetti.

A gli spauenti, e tremori dell' animo.
Anuertimento XIII.

E SENZA dubbio caso d'horrore, e di spa-
uento al patiente, a cui s'habbia da ta-
gliar, ò segar braccio, ò gamba, si come ho-
ra habbiamo insegnato: E di simili casi di
timore, e di spauento sogliono venir per
le mani a i Cirugici: ouero anco fanciulli, ò
femine, ò altri d'animo debole, e pauroso
facilmente si mettono in paura alla veduta
del Cirugico, ò mentre li cura, e medica in
qualche loro male, in cui sentono gran pas-
sione, e dolore. Onde con ragione hò det-
to quì di sopra, che si debbiano scacciar fe-
mine, e fanciulli dalla presenza del patien-
te, i quali potrebbero farli venir horrore, e
mancamento d'animo per quella paura, ch'
essi dimostrassero hauere: e così di nuouo
io dico, e consiglio, che in ogni occasione,
& accidente di male miserabile, fiero, e do-
loroso, e che tiri seco alteratione, e turba-
tione d'animo, si debba rimouere ogni co-
sa, & ogni persona, che possa alterar, e tur-
bar-

bar l'animo del patiente. Perche le perturbationi, e gli spauenti, che vengono negli animi degli infermi, non solo impediscono & vietano la cura, e l'operatione, che'l cirurgo loro fa, ma possono anco molto più aggrauar il male, e tirar'altro peggior male a dosso all'infermo. La qual cosa io so, che ogni persona intendente crederà, e confermerà, poiche li sono ritrouati alcuni anco per le paure hauer p'duta la fauella, & altri esser rimasi attoniti, & insensati, ma per maggior euidenza, per essemplio memorabile a chi essercita quest'arte, voglio narrare vn caso strano auuenuto in vna mia particolar cura. Hebbi ionelle mani vna putta d'anni vndici in circa, la quale fù leuata di bocca al lupo che le hauea mangiato tutta la carne della coscia destra dal ginocchio fin'alla punta dell'osso detto Scio, & all'anguinaglia: per coprir tal piaga non bastarono dodici, ò tredici voua col bianco, e rosso loro, & era con scopertura di neruo, e d'ossa: All'altra coscia ui erano otto buchi, ò forami grandi, e profondi, a' quali andarono tre voua. Leuata che fù di bocca al lupo fu soprapresa immanamente da febbre acuta, e continua, che le durò di, e notte fin al quarto giorno, poi la cominciò a tralasciare, onde

C poi

poi la putta liberata della febbre se ne staua tuttaui più allegra, e mangiava, e beueua, rideua, & anco la piaga si ristringeua, e facea pelle à torno, & i buchi erano quasi saldati, e risoluti; di modo che io con l'aiuto di Dio l'haueua ridotta in buono stato; sì che alla ciera pareua, che non hauesse alcun male. Ma in questo auuēneria sorte, e sciagura: perche nel quartodecimo giorno m'occorse caualcare per andar a medicare lì vicino, onde fui veduto tornando da alcuni putti, li quali erano stati presenti, quando la putta fù rapita dal lupo. Questi dunque vedendomi venire, corsero tutri insieme alla camera della putta in fretta, gridando forte ad vna voce, eccolo, eccolo, che viene. Allhora ella era alquanto addormentata, e risuegliatafi all'improuiso a quelle strida de putti sopraggiunti, credendosi che gridassero del lupo, fù presa da sì grande spauento, e tremore, che balzò dal letto verso vna sua zia, che vi era appresso. Da quel' hora in poi, non volse più nè mangiar, nè bere, nè pigliar alcuna sostanza, & il cuore le cominciò a battere, che pareua a punto vn pistone da molino, e gettaua gridi grandi, e le gambe se li ritirauano di tempo in tempo: e stringeua i denti: io poi venendoui, e ma-
ra-

rauigliandomi di tale strano caso ne domandai la cagione, la quale mi fù raccontata da quella sua zia: per la qual cosa ordinai, che chiamassero appresso di me vn Fisico, ò Cirugico de' vecchi, & eccellenti. Ci uene vn Cirugico, che portò seco un'olio contra lo spasmò, & veduto il male, ragionammo insieme, egli stimò, che la putta dallo spauento fusse presa da alquanto di conuulsione per quei ritiramenti de' nerui, ma che con le vnctioni se ne faria guarita: ma io che consideraua anco quello sbattimento dal cuore, ch'è principio della vita, e non la conuulsione sola, giudicai, che fra due giorni morirebbe. E così fra cinquanta hore in circa passò di questa uita. Per la qual cosa, non senza ragione io consiglio, che quando ui è vno offeso, ò ferito di qualche mal importante, che si debba far sì, che non ui uengano donne, ò fanciulli, ò altri di natura timidi, nè che egli ueda cosa alcuna di timore, e di spauento, onde alterandosi venga poi soprapreso da peggior male, & il Cirugico ne acquisti qualche sinistra opinione della sua cura appresso le persone, che non sapranno la forza di tali accidenti, e passioni dell'animo, le quali fecero sì crudele l'effetto in questa putta, di cui hò narrato, la quale era si

36 *Auuertimenti di Cirugia,*
ritirata in specie del granchio, & a modo del
tiro misto con spasmo, & aggiuntoui quel
fiero sbattimento del cuore, che la trasse al-
la morte in tempo, che gia dal suo primiero
male era in sicuro stato ridotta. E ciò serua a
cautela degli infermi, & anco dell'honor del
Cirugico, che auuifando tali ripari ne farà
laudato.

Ad allacciar una uena tagliata, ò rotta.
Auuertimento XIII.

PER stagnare la vena tagliata, ò rotta, il
Cirugico subito ui metta un dito sopra
il capo della uena doue abonda il sangue, e
prema ben, e calchi con esso dito accioche il
sangue non esca, & incontinente troui, ò fac-
cia trouar vn poco di seta rossa, e grossa, e
che sia ferma: poi con la pizzicarola pigli il
capo della vena rotto, e col rasoio destramen-
te vada scarnando intorno alla detta uena, e
scarnata che sarà; allaccia si a trauerso con det-
ta seta ben stretta. Onde subito fermarassi il
sangue. Dapoi si medica, come si suole ordi-
nariamente medicare ogni sorte di ferita
semplice. Questo è il modo consueto d'allac-
ciar la uena rotta, ò tagliata. Ma ne uoglio
proponer un'altro più facile, che non è così
noto

noto a' poco pratici Cirugici, e fa l'effetto desiderato. Dunque sia la uena, ò profonda, ò nella superficie, le getterai subito sopra della nostra poluere altringente, molto utile à questo, e poi le farai sopra le sue solite legature ben strette, & accomodate. Poi in vn tratto spoglierai presto il paziente in camicia, che senta freddo, anzi falli venir ghia- cio ancora con gettarli alquanto d'acqua fredda d'improuiso sopra il cuore, e sotto i testicoli, che così immantinente se gli stagnerà il sangue. Indi lo ponerai in letto, e farai, che se ne stia quieto, e lo medicherai sin'à tanto, che siano passati i due giorni, e quel sangue ristagnato sarà ritornato uiuo, e scorrente, e seguendo con gli ordinari suoi medicamenti locali d'ordine in ordine come di sopra, sarà liberato.

Alla Vena, che si rompe nel petto.

Auuertimento. XV.

Q Valunque sia frigido dello stomaco, e calido del fegato, porta pericolo, che se gli rompa alcuna vena maestra, ò capilare nel casso del petto, per la grande abbondanza di sangue, che fa il fegato, e per la tro-
C 3 debo-

debolezza, & freddezza del petto, si che non stanno aperti li pori delle vene, che possano trascorrere auanti, & a dietro, secondo il suo consueto, per il che facendo alcuna ritentione viene da poi con alcuna sorte di violenza tralasciarsi; Sicome nel far alcuna forza disordinata, & anco nel troppo correre, & saltare fuora di modo, & anco per alcuna caduta, ouer percossa, & anco nel troppo gridar al Sole, & oue sia poluere, e gran soffocatio d'aere, & nello starnutare, & tossire disordinatamente, e nel vomitare gagliardo, & nello scaldarsi, e raffreddarsi, e nel beuere uini crudi, e potenti, & anco per la soffocation della gente, e poluere, & anco per patir alcuni freddi, & incomodi disordinati, per la qual cosa è di bisogno, che questi tali uadano col compasso nel regolare il loro uiuere, e l'attioni. Imperoche essendoseli rotta vna vena maestra nel petto possono chiamare espeditamente il confessore, senza altro indugio, e con la maggior prestezza, che sia possibile: pur se per sorte iui si trouasse alcun Cirurgico, ch'aiutar lo possa, faccia subito spogliar nudo detto paziente, & ui sia di dietro un'altro, che non se ne accorgia, con vn buon secchio d'acqua gelata, e la butti con furia senza dir altro fra li testicoli, & il
federe

federe facendoli vn moto di paura nell'istef-
so tempo, e cosi se gli congelerà il sangue in
vn subito di paura, altrimenti si raccoman-
di a Dio. E se per sorte ad alcun fosse rotta
vna venetta capillare si che sputasse sangue
con alquanto di tosse, ò uero si sentisse ve-
nir il sangue dallo stomaco, vi si adopri il
siroppo mirtino, con alcune polueri miste,
che habbiano dell'astringente, pigliandone
spesse volte per bocca, e mangi alcuni cibi
di pasta, accomodati senza spetie, & altre
forti di minestre rinfrescatiue, cioè di farro,
orzo, di lattuca, di blugola, d'inuidia; di
cicoria, di bietà, & altri cibi simili, carne di
vitella lessa, & altre forti di latticini simili,
purghisi il corpo, tralasci il vino, si rimoua
dal caldo, e segua il freddo temperato.

Ad vnir le labbra spaccate. Anuert. XVI.

QVando vorrai far questa operatione
ne di vnir due labbra che siano distan-
ti l'vno dall'altro mezzo dito più, ò meno, se-
condo alcun sarà nato cosi, piglierai vna
piafrelletta di legno accomodata per
metter sotto à dette labbra, acciò che si pos-
sano tagliar più giustamente: col rasoio
poi le taglierai quãto sia vna costa di cortel-

C 4 lo

lo da banda, e dall'altra, accioche si vengano esse labbra tagliate à riunirsi mediante li pūti spessi, che lor poi si deono dare, e con la nostra poluere constringente, & incarnatiua per ristagnar il sangue, che n' esce. E gli ordinerai che parli manco che sia possibile, e che mangi di continuo panata, ò altra sorte di minestra, liquida, e tenera, per non mangiar cose dure; perche i punti in tali cali si romperebbono, onde poi si durerebbe fatica à riunirli vn'altra volta. E si seguiti la cura con suoi medicamenti ragioneuoli, che conseguirà il desiderato effetto dell'vnion d'esse labbra.

Acucire vn Neruo maestro il quale sia tagliato. Auuertimento Vllll.

FACCIASI la scoperta del neruo per ritrouar i suoi capi, che cosi li trouera, & vederà esser lontani due buone dita l'vn capo da l'altro, percioche à natura del neruo inciso di ritirarsi. Hor volendo congiungere insieme essi capi, & vnirli co' punti, fa bisogno di pigliare corda di liuto sottile, la quale infilerai in vn'ago ch'habbia ben incauato il capo di sopra al forame accioche vi si ascōda la corda, e cosi pongasi il detto ago in vn
pi-

pionattino di vino rosso decotto con rosmarino, e rose. Poi fatta la decottione prèderai detto ago, e poi con vna tanaglietta atta, & accommodata per tal effetto piglierai l'vn e l'altro capo del neruo tagliato, e con destrezza, & ageuolezza cerca d'approssimarli, & vnirli quanto sarà possibile l'vno all'altro, e col detto ago li cucirai insieme, nel che auertirai di non pigliar troppo in punta del neruo con l'ago, perche i pùti si lascierebbono per esser egli tenero, e molle. Cucito poi che sarà esso neruo, v'applicherai sopra il nostro olio di hipericon magistrale, e olio abetino misti insieme, e caldetti, & il nostro digestiuo; e seguirai di mano in mano fin tanto che sarà liberato facendo però star il paziente à letto in riposo senza durar alcuna fatica, nè far sforzo al neruo tagliato, perche i punti per poca violenza lascierebbono, e l'opera saria gittata al vento.

*A cucire l'intestine tagliate. Auuertimento
XVIII.*

AVVIENE tal volta, che vien data vna cortellata con arme tagliente, ò vero staccata nella pàcia, si che vengono alle uolte tagliate due, ò tre superficie delle budelle. Alla qual cura essendo chiamato il Cirurgico, la principal opera che deue fare, vserà
ogni

ogni diligenza di vnir bene le labbra delle budelle incise, e cucirle co i punti spessi; le quali come faranno cucite, si deono lauare con destrezza dalla immonditia loro mista con sangue, e la lauanda sia di vino negro caldetto. Ma auuertasi che a cucirle bisogna adoprare in luogo di filo la corda sottile di liuto decotta nel vino come di sopra poco auanti s'è detto. E cosi dati li ponti, e cucito, che s'haurà, vngasi essa cucitura con grasso di porco senza sale. Poi nella superficie della carne se li diano similmente i suoi punti secondo l'ordinario, & a bastanza, lasciandoui però vn luogo vacuo, & aperto nella parte più pendente, accioche la materia intern possa meglio, facendo la sua separatione, tenerli euacuata, & espurgata. E successiuamente vi si adopreranno i medicamenti suoi conuenevoli di grado in grado, che cosi sarà presto liberato. Ma ricordisi, che molto importa di tener netto internamente con buone lauande confortatiue, & efficaci gettate con schizzetto per quell'apertura, acciò non vi si faccia alcuna postema. Sia tuttauia ordinata la dieta conuenevole non tanto alla complessione del patiente, quanto che non dia nocumento à gli intestini con ventosità nel discendere il chilo;

chilo ; e tengasi in luogo caldo rispetto alla stagione .

Dell' Aposteme.

L' APOSTEMA è sorte di male, che spesso volte viene alla cura del Cirurgico, onde volendone trattare non intendo sparger le parole in ogni cura d'ogni sorte d'Apostema, che non è questa l'intention mia in questo Libro: ma uado scegliendo quelli mali, che io ho conosciuto e prouato hauer bella ingegnosa, ò difficil cura. Qui dunque toccherò di quelle Aposteme, la cui pratica operatione, e cura farà più grata, e più desiderata.

All' Aposteme, le quali vègono sopra la pupilla de gli occhi. Auuertimento XIX.

Q VESTE Aposteme, ch'occupano l'occhio, sogliono uenir per alcuna percossa di palla, ò di pugno, o simil altra offesa, per cui poi concorre, & influisce copia d'humori nel mezo di quelle tunicche, le quali coprono,

prono, e rinchiudono il vitreo, & il cristallino, humori della sustanza degl'occhi. Iui dunque vengono quegli humori concorsi à generare un' Apostema con dolor acutissimo la quale copre sì quelli due humori dell'occhio che non si uedono, e diuengono alterati, e di color di piombo. Et volendo accertarti se questa sarà, ò nò Apostema, toccherai la superficie di quella torbidezza dell'occhio cò vn ferricciuolo destramente, & vederai, che quella materia ondeggia, la qual è generata fra quelle due tuniche della cornea, e dell'humor uitreo: e comporterà il paziente, che ui si tocchi col ferricciuolo, ò col dito, ò altra cosa, perche non sente offesa alcuna. Hor à questa importante cura per la luce, & vista dell'occhi, fa bisogno d'un pratico, e perito, nell'arte, e che sia destro di mano: perche conosciuta, che s'hauerà essa copertura, fa di mestiero, che se le dia vna punta di lancetta su la riuu, & estremità dell'humor uitreo in sito, oue sia maggior pendenza, e diclinatione, e parimente sicurezza di non toccar il cristallino: però facciasì che tal punta della lancetta uada in sbiascio, cioè in fuggire, e non uada dritta, & in profondo: e così n'uscirà materia alquanto uiscolosa e torbida, ma non concotta; la quale uscirà
ta

tà che sarà, pigli con la pizzicaruola la superficie di quel uelo, del quale si riteneua, e si raccoglieua quella materia, e marcia, e tagliasi con le forfici con destrezza, & all'hora si discopriranno quelli due humori dell'occhio, ch'erano auanti coperti da detta materia, i quali si vedranno splendidissimi come stelle. Ma scoperti che saranno essi humori bisogna che per alquanti giorni stia ritirato in camera all'oscuro, & indi à poco à poco andarsi approssimando, & assuefacendo al chiaro, e ne sarà liberato.

All' Aposteme frigide. Auuertimento XX.

L'APOSTEME frigide sono di malissima, e difficile concottione per esser d'humori frigidi, e pituitosi, ò malinconici, i quali per loro dura sustanza resistono forte a i medicamenti maturatiui, e digestiui si che a gran difficoltà si riducono in termine di tagliarsi. Ma pur venuta che sarà essa Apostema al termine di tagliarla, auuertasi, come anco si deue far in ogni incisione euacuatoria, di tagliar in sito più pendente che sia possibile, à fin che la marcia più facilmete si possa espurgare, la qual lasciassi euacuar per il douere di uolta in uolta: i suoi medicamenti locali saranno appropriati

46 *Auvertimenti di Cirugia.*

propriati sì c'habbiano del mollificatiuo , e dell'eficante , con alquanto di correſiuo: e ſeguirar à grado per grado ſecondo la diſpoſition del morbo. Di tali Apoſtème con tumore, vedi anco più di ſotto, oue ſe ne parlerà.

Alle Apoſtème calide. Auvertimento XXI.

GLI humori, che generano l'Apoſtème calide ſono colerici, e miſti di ſangue, e per la loro calidità con preſtezza di tempo le producono, & intorno alla durezza mandano infiammagione. Per eſſer dunque eſſi humori più benigni, in breuità di tempo tali Apoſtème ſi riducono a termine di tagliarle, ò vero di riſoluerle, con applicar loro alcuni impiaſtri delicati, e benigni, e ch'acchetino anco il dolore, come farebbe à dire, pan grattato cotto nel fior del latte, con alquanto d'olio roſato poſto ſopra detta Apoſtème, il quale riſoluendola non ui occorre farle poi altro : ma tagliandola ui ſi: applicano i ſuoi medicamenti gentili, & appropriati ſin alla ſua conſolidatione, che preſto ſi farà.

Alle

*Alle Aposteme che vengono alle poppe delle
donne Auuertimento XXII.*

DER la copia del latte, ch'alle volte ab-
bonda nelle poppe alle Donne suole ge-
nerarsi durezza internamente, la qual ren-
de eccessiuo dolore, non per malignità de-
li humori corrotti, ma per esser il membro
elicato, e vicino al cuore. Hor douendo
maturare, e cosa necessaria di applicarui i
uoi impiastri debiri, caldi, e larghi, e pol-
uosi. Maturata che sarà tagliasi nel sito più
pendente che sia possibile. Ma auuertasi,
che molte volte la maturatione si fa in pro-
fondo; & il dolor è eccessiuo, onde fa biso-
gno esser intelligenti di tale Aposteme, e per
non considerarlo sbattimento, e l'inondatio-
ne, e commotione della inchiusa marcia, il
che cōsiderato se parerà al Cirugico per suo
giuditio, le darà vn botton di fuoco di gros-
ezza del dito picciolo per schiuar alcuna ve-
na maestra: se non le darà vna punta di ga-
nauto, o vero di lancetta, ma è meglio il
gamauto, perche essendo la materia profon-
da, è cosa necessaria far l'incision' larga. Tro-
uata che farà la marcia, si faccia espurgar per
debito tempo, e con medicamenti piaceuoli,
e de-

48 *Auvertimenti di Cirugia.*
e delicati, e non aspri si riduca alla sua sanità.

Aguarir vn cancro con durezza nelle tette delle donne. Auvertimento XXIII.

L'H V M O R flemmatico misto con l'humor malinconico, & insieme corrotti nelle poppe delle donne, uscendo dalle vene sogliono generare alle volte vna certa durezza alquanto profonda la quale si va ingrossando a poco a poco col tempo, e rende certi pungimenti, e dolori acuti, & intollerabili: per il che volendo guarir di questa sorte di morbo con prestezza di tempo, e sicurezza del patiente, a cosa necessaria, mentre che la durezza è picciola, far vna deliberatione di preparare due, ò tre piastrelle di bottoni attuali della grandezza della durezza, e che siano bene infocati, e consumar detta durezza fino alle costate & in questa maniera aggiungendoui poi li suoi defensui, & altri medicamenti soliti, con facilità si risoluerà. Ma se per mala sorte cominciate a far, e non leuate in tutto la durezza, fareste più tosto peggio che meglio. Ouero potresti far in quest'altra maniera cioè è preparare prima sei piastrelle di bottoni attuali
infuocati

infuocati, e leuar tutta la durezza con vn raso-
io tagliente (auertendosi però sempre, che il pa-
tiente non sia debole) e con il fuoco in vn subi-
to stagnar le vene, e poi applicando li suoi me-
dicamenti, e difensiui soliti a grado per grado
con sue euacuationi, & auersioni solite, e dieta
ordinaria, con prestezza di tempo si risoluerà
e questa sorte di morbi la maggior parte ven-
gono a donne, le quali non sono maritate, ò ve-
ro donne maritate, ma che nō fanno figliuoli.

Alle Scrofole maschie, e femine.

Auvertimento XXIIII.

LE Scrofole vengono per lo più in corpi
flemmatici, e misti anco d'humori malin-
colici: per il che sono di molto difficile conco-
tione, si che tal volta stanno gli anni auanti che
vëgano al termine della maturatione, hor più
presto, hor più tardi, secondo la sustanza d'essi
humori, che peccano più, ò manco in qualità,
e quantità. Per guarirle dunque auuiene quel
che prouiamo ne gli arbori, che quando sono
piccioli, e teneri più ageuolmente si tagliano;
ma quando sono cresciuti e grossi, più si pena
e si stenta. Però chi ne hà, deue quãto più per
tempo farle medicare, mētre sono ancor reue-

D

re. Alla

te. Alla loro cura molto gioua il nostro caustico, il quale hà virtù di consumar via tutta quella condensatione, e durezza d'humori. La quale come farà consumata, vi si adoprerano i debiti medicamenti locali, e appropriati a tal male. Se per auuentura quelle durezza cedessero al tatto, e si sottraheffero di sotto al dito, si taglino col gamauto, ò vero rasoio, e facciãsi saltar fuori: auuertendo però di schiuar le vene più che sia possibile. Ben che ad vn'esperto nõ accade ricordar tal cautela.

Alle Topinare che nascono sù la testa.

Auvertimento XXV.

LE topinare paiono quasi simili alle nate, che nascono nella testa, in fuori però che nella natta della testa vi si troua vn certo ventricolo in foggia d'vn tenerume bianco, e duro il quale è pieno d'acqua gialla; alquanto viscosa, e terrestre, simile alla calcina: ma nella topinara non vi si troua ventricolo alcuno, ma si ben materia acquosa, & viscosa. Hor dunque volendola guarire in breuità di tempo, è cosa necessaria tagliarla in croce, ò vero in triangolo per euacuar con prestezza quella humorosa materia corrotta, e co' suoi medicamenti

menti locali à grado per grado seguendo se
gli farà la perfetta curatione.

Alle nate della testa. Auuertimento XXVI.

HVMORI flemmatici, e malincolici
corrotti, insieme si vnifcono sopra la te-
sta, e mediante vn certo calore si condensano
in vn tumore, che si domanda natta: e perche
tale corrottion d'essi humori malamente con-
cocere nè risolvere si può, con maggior facili-
tà e prestezza, e con più sicurezza del patien-
te, si suol guarire con applicarui alquanto del
nostro canterio: ò vero tagliarla in croce, co-
me di sopra, leuando però fuori quel suo ven-
tricolo intiero, ò spezzato che si sia, pur che
n'esca con l'acqua sua, e sua terrestreità. Poi
le applicherai i suoi debiti medicamenti per
ordine, come se fusse a punto vna ferita nella
testa: aggiugendoui i suoi defensiui d'olio ro-
fato caldetto d'intorno ad essa natta: continuã-
do secondo la ragione di ferita fin, che ne sia
liberato, e sopra il tutto non vi si manchi di
apporui i defensiui: accioche non vi si
riforga, & venga qualche
risipila, che così con giu-
sta prattica si opera
bene.

*Alla Natta carnosaf picciola, ò grande**Auuertimento XXVII.*

QUESTO sarà artificioso modo per guare con prestezza quella sorte di natta che vengono nel collo, ò nella schena, ò altri membri, le quali par che procedano da superfluità di copioso sperma: per il che vanno crescendo a poco a poco tra carne: e pelle, e nutrendosi d'vna quantità di uenete capillari, le quali par che non conducano altro che vn certo sangue, c'ha consistenza, e sostanza spessa, del quale si genera anco lo sperma. Queste venette con la loro copia, vengono poi a far vn riuolo, e canale d'vna vena maestra, la quale apporta il nutrimento alla natta, per cui si viene col tempo ad ingrossare sì fattamente, che sene veggono alcune come la testa, e tremanno. Alle volte anco si trouano delle natta, che mādano fuori alcun mēbro, come farebbe a dire vn dito con l'vgna, ò due, ò vn braccio, ò vn piede, ò vn'orecchia, ò vna tetta con suoi peli & alle volte vna tetta senza peli, ò alle volte vna spinal midolla, cioè qual il filo della schena. Per il che uolēdola guarire, e leuaria di questa tal grossezza per gran maestro, che sia, io non laudo che si tenti, perche facilmente resterà con

rà confuso, e pentito. Ma essendo la Natta picciola senza alcuna forma, e figura di membro, si deono usare i rimedij sottoscritti per risolverla in breuità di tempo. Se le applicherà dunque il nostro cauterio, fatta però che sia la prima scoperta d'essa natta: poi s'anderà tagliandola a poco a poco con le forcici, che non darà dolor alcuno. Perche la natta è simile ad vn polmone, e ceruello misto, laqual'è senza sēso: applicandole poi sopra solo alume di rocco bruciato, & il suo vnguento di tutia nella superficie, & suoi difensiuu largamente intorno a detta natta; applicandole ancora ogni terzo, e quarto giorno hora due ventose quà, hora due là, per far l'auerfion del sangue, facendo sempre star la ferita morbida, e non secca pche porteria pericolo d'alcuna erisipila: Ma però auuertasi di purgar prima, auanti che si faccia tale operatione, il corpo, con ordine delle sue diete conuenienti, e regola di quel tanto che comanderanno li Signori medici, ò vero il Cirurgico. E questo è il vero modo di guarir Natte.

*Alle glandule, che sfuggono di sotto al dito toc-
candole. Anuertiimento XXVIII.*

LE Glandule vengono solamente a huomo, ò donna, ò fanciulli malinconici, e di poche parole. Onde sono di soda natura, e sostanza per l'humor malinconico. Adunque volendole guarire per maggior espeditione conuiene alzarle con due dita fuori del suo luogo perche già si tralasciano, & col rasoio, ò vero gamauto spaccarle per mezo, come si fa in l'oua dure la Pasqua, & farle saltar fuora, e trouerete, che faranno a foggia di vn lupino grosso, col suo fronzone, ò radice, pauonazza, che pare vn lupino, quando nasce. Ma ve ne sono della istessa sorte, che nascono nelle giunture de' piedi, ò vero mani, nè gli stinchi delle gambe, che danno dolor eccessiuo e si curano nella istessa maniera come di sopra; ò vero per manco paura del patiente se li ponerà alquanto del nostro caustico sopra, & leuerà subito la durezza, la qual leuata che sarà, così la virtù de' medicamenti verrà ad esser liberato del tutto.

Aguarir

Aguarir in cancaro ulcerato nelle faccia senza durezza alcuna. Auuertimento XXIX.

PER effer questa forte d'ulcere maligna, conuiene far deliberatione, che'l patiente pigli vn botton di fuoco per vna volta tanto, e quanto farà bisogno secondo la grandezza di essa vlcera, ò vero vi si metterà sopra del nostro fuoco morto, ò vero acqua forte, ò vero olio di solfo potente, caustico, cioè adustiuo, ò di altro che vi trouasse il Cirugico effer più expediente. Fatta c'hauerà tal operatione, seguirà poi col nostro vngento magistrale, ò altri vnguenti, secondo l'intelligēza buona del Cirugico, fin'alla intiera sanità.

Alle cancrene. Auuertimento XXX.

PONGASI diligenza in conoscere la malignità, e velocità di questo morbo, e cerchi si di mortificarlo, & estinguerlo, se si potrà, con alcune acque forti vehementi, ò vero olij forti, e potenti per raffrenare quella malignità in tal maniera, che sia mortificata in tutto, si che non passi più oltre. Dunque la toccherà con bambacia bagnata in detta acqua, ò vero olio, sotto, le labra della cancre-

D 4 na

na d'intorno, ricercandone bene i buchi, accio che non vene restasse alcuno, che non si fosse mortificato: percioche rimanendoui alcuna particella, che non fosse mortificata, ritornerebbe all'istessa malignità della cancrena: Ma se per sorte non vi fosse commodità di tali olij mortificanti, ò d'acque forti, vengasi tosto à resolutione di dare il fuoco con bottoni sopra le labbra vn dito oltra la durezza, & infiammazione, e profundare i bottoni vn dito senza remissione. Ma quando per auventura fosse maligna che passasse il segnale già cauterizzato, nò vi è altro rimedio, che adoprare la sega con prestezza di tempo, ò vero chiamare altri periti nell'arte sì per honor suo, sì anco per maggior satisfattione, e sicurezza dell'amalato.

Alla Cancrena nelle gengiue. Auvertimento XXXI.

LE Cancrene, le quali vengono in bocca, per la maggior parte cominciano sotto la radice de i denti, & li fanno cascare con puzza grandissima, e negrezza de essi denti: per il che volendo guarire questa tal sorte di vlcera, è cosa necessaria esser presto, & bagnarla
la

la bambacia nell'olio di solfo gagliardo, e toccar d'intorno largamente a' denti contaminati da tal morbo, facendo star il paziente mentre si tocca con detto olio con la testa bassa, e la bocca aperta, acciò detto olio, ò vero acqua forte possa vscir insieme con la malignità del morbo; perche se si ritenesse detto olio forte nella bocca, guasterebbe tutta la bocca. Ma conuien toccarli vna volta, due, ò tre il giorno, fin ranto che si possa credere, che detta malignità sia mortificata: lauandoli anco spesse volte la bocca con acqua vite perfetta, e cosi con quella, seguitare, con prestezza di tempo sarà liberato.

All'vlcere maligne del palato, ò nel principio della gola. Auuertimento XXXII.

PAR, che naschino tali vlcere ad huomini ò a donne, c'habbiano infiammato il fegato per beuer vini potenti, e mangiar di salso più del douere, & altri cibi acuti, e mordaci, per il che calando loro poi alla bocca humori corrosiui, e mordaci generano vlcera nel palato: la qual anco suole ben spesso prodursi da gli humori adusti corrotti del mal francese che stillano con acqua sottile, acuta, e mordace con ardore grande, si che passando in al-
cun

vn luogo corrodono, e rompono la pelle, e la carne. Per la qual cosa volendola guarire con modo prouato, e ragioneuole, & cosa necessaria purificar, nettar, e diseccar il corpo da tali humori adusti, e mordaci, e rinfrescar il sangue. Alla qual cura conuiene, che si diano per quaranta giorni siropi del legno, e sua acqua con la sua dieta consueta, stando ritirato in camera stufata, & in vltimo se li faranno stufe di lauande confortatiue forzate, mettendoui dietro quattro, ò cinque quadrelli ben affocati, come è il solito di farsi vn di sì, e l'altro nò: nelle quali stufe auertasi di tener fuora la testa, à cui molto nocerebbe tal caldo: Questa purgatione, e operatione come sia compita di farsi, poi si attenda a mortificar l'vlcera vngendola cō bambacia bagnata nell'olio di solfo gagliardo fin tanto che sia mortificata. Il che fatto seguiterassi à far pigliar in bocca il siropo Diamoron per tener lauata, e netta spesse volte essa vlcera, e mitigarle l'ardore adoprandoui ancora alcune lauande efficaci & incarnatiue. Che questa è l'aprouata cura.

Al

*Al medesimo, ciò è per quelli, c'hanno alcun fo-
rame nel palato della bocca. Auuer-
rimento XXXIII.*

L V L C E R E predette fatte da quei sal-
si, ò adusti humori corrodenti sogliono
a molti forar il palato della bocca appresso i
fori interiori del naso, ò vero anco forar inte-
riormente nella gola à basso presso la canna
del polmone: per li quali forami sentono dan-
no notabile del respirare, del mangiare, del
bere, e del fauellare. Per la qual cosa qui vo-
glio insegnare vn'ingegnoso aiuto, per ripa-
rare a danni di quel forame, che fusse nel pa-
lato della bocca. A questo modo. Facciasi
fare vna laminetta d'argento, ò d'oro con vna
vite attaccatiui nella maniera qui di sotto di-
segnata. La qual si debbe accomodar, & affig-
gere al foro del palato mediante quella vite.
Che così chiudendo il forame ne sentirà gran
beneficio contra à quei danni, che ne patiua
per l'apertura del detto forame, & in specie
contra il mancamento, e difetto del parlare.
Si che parlerà come anco gli altri senza impe-
dimento, nè rio suono. Ma auuertasi di leuar
la via ogni tre mesi vna volta, acciò che non si
corrompesse la carne già mai sana, e far che
ne stia

ne stia senza per spacio di giorni quindecì in circa, acciò che la carne si possa andar conglutinando, facendoli pigliar alcuni gargarismi in quei giorni: e dappoi se gli ritorni essa laminetta al modo predetto. E questa è nuoua, e bellissima inuentione.

Al Polipolo nelle narici del naso.

Anuertimento XXXIIII.

IL Polipolo altro non è, che vna callosità tenera, la qual nasce nelle narici del naso affittauì tenacemeate, e riempie in tal maniera il forame della narice, che da quella a pena si può respirare: e se per sorte ui fossero in ambidue li forami, faria necessario di respirar solo per la bocca. Adunque per leuar detti Polipoli, & mantenerli, che non tornino a crescere, si fa in questo modo: si piglia vna molletina, ò vero pizzicarola, ò pincetta, ben accomodata, & in cima ben tagliente, acciocche nel restringer venga a tagliar via la detta materia, quanto più ad alto potrà. Tagliata, che sarà, tocasi nel luogo, nel qual sarà tagliata, con vn poco di bambacia bagnata nell'acqua stillata di alume di rocco, e sal commune, la qual acqua serue anco per far bianchi i denti: con la qual toccandosi spesse volte, & alcu-
ne

ne volte con olio di cera, ò vero mirra, e ciò seguitando sarà da tal deformità, e morbo liberato.

*Aguarir una spina ventosa, che procede da cor-
rothion d'essi. Anuertimento XXXV.*

LA maggior parte delle spine ventose vengono nelle giunture, e fanno alcuni forami profondi, i quali molto nucono all'osso contaminato. Onde per guarir tal male, come incurabile attendasi a questo approbato, e raro modo. Piglia radice di gentiana secca, faccianfi li tasti di detta gentiana, a la grossezza, e profondità del buco; inuolgendogli alquanto di vnguento molliuuo, acciò meglio la tasta possi entrar, e con più facilità, ponendoui li suoi bollettini sopra, acciò li tasti non escano. La mattina seguente, che si anderà a medicar detto male, trouerete nello scoprire li buchi, che li tasti di gentiana si faranno raddoppiati di grossezza, & haueranno allargato il buco al doppio di quello che era; Se li fa poi di giorno in giorno il medesimo, raddoppiando di grossezza li suoi tasti di detta gentiana, & in quattro giorni, ò cinque in circa, trouarete il buco largo a sufficienza per tirar fuori alcuni pezzi di ossetti, i quali faranno tarlati, e negri.
E se pur

E se pur ve ne fusse alcun pezzo, ilqual nõ potesse vscire, si deue usar ogni diligenza di frangerlo dentro al buco con vna tanaglietta denticolata, che sia forte, e dapoia poco a poco tirarlo fuori, con destrezza, e non con violéza. Poi, che sarà tirato fuori tutto l'osso guasto, facciasì purgare al quanto la piaga, fino a tanto, che da le stessa venga all'incarnatione, & sigillatione. E questo è il vero modo.

*Alla scolation delle Reni. Anuerti-
mento XXXV I.*

LE Reni patiscono scolatione massimamente per lo frequente, e follecito vso del Coito. Così anco alle volte nel troppo far viaggio, e fatica delle gambe per saltare; ò vero per la calida natura del corpo d'huomo, ò di dõna i quali dormendo anco in letto di piuma vengono ad aumentare l'ardore, e la passione a dette reni. Gli humori adusti anco del morbo gallico fanno venir l'escoriatione alle reni. Ma la sua cura al presente farà questa molto gioueuole, & esperta. Recip. Orzata fresca onc. 4. seme di melone onc. 2. seme di Cotoigno onc. 5. Balauft. scru. 1. Zuccaro fino onc. 1. mescolisi ogni cosa insieme dentro vn pignatino passato ogni cosa p setatio, ò stamegna, e postasi

postasi à scaldar tanto che bolle, e destempera-
tafi con brodo di pollo magro di asene, si mati-
cina, e fera lib. s. per volta mez' hora auanti che
mangi, cosi caldetta: il qual ordine seguirassi
per giorni quindici, ò venti in circa. Ma però
s'intenda, che prima sia stata fatta l'euacuatio-
ne del corpo, e che vi si debba accompagnar
vn buon'ordine della dieta, la quale habbia co-
mandata l'Eccellentissimo Fisico.

*Agli scottati dal fuoco, e che hanno i membri
attrati. Auuertimento XXXVII.*

MOLTI di quelli, che son abbruciati,
e scottati dal fuoco, oltre la deformità
della pelle, hanno anco le membra attratte;
che paiono à punto nerui incarnati, e perciò
ne sogliono restare stroppiati di quel mem-
bro. Onde per guarir essi membri ritirati, ò
mano, ò gamba, ò piede, che siano, anco in-
cordati, & attaccati insieme, ponete ingegno
à far secòdo questo ingegnoso ordine. Piglia-
si vn rasoio tagliente, e politamente tagliafi
quel cordone di carne, qual pare à punto vn
neruo ritirato arriuando, per quanto parerà
al giudicio, presso alla giontura vn dito, e poi
piglisi il detto membro cosi tagliato, e si tiri
e stenda, & indi vi si mettano i suoi medica-
tamen-

camenti accommodati, & opportuni, e le sue stecche facendo star di continuo esso membro disteso fin tanto, c'hauerà fatto tutta la pelle. E se fussero tutte le dita delle mani, ò vero de piedi attaccate insieme, e ritirate à guisa d'vn pugno, si distacchino l'vn dall'altro à dito per dito, à giuntura per giuntura fin a i loro termini, col rasoio con prestezza di mano compartendo à ciascun dito i suoi medicamenti appartati, e distinti, e ricordisi ogni volta che si medica dar vna tirata a dito per dito facendoli star di continuo nelle stecche, e ch'esse dita stiano ben distese fin tanto che faranno ben saldate. E quanto a quel cordone che ho ordinato, che si tagli, molti Cirugici insperiti hanno stimato vedendo quelle callosità così ritirate, che sia vn neruo uscito per l'ardor del fuoco fuor del suo natural sito, e luogo: ma s'ingannano, perche niuna sorte di fuoco nè viuo, nè morto farà uscir il neruo fuor del suo termine, e della sua sede, anzi l'abbrucierà più tosto. Dunque il tiramento de' membri che ad alcuni rimane, si che ne restano anco stroppiati, procede per inauertenza, e mala cura del Cirugico, il quale se gli hauesse poste, & accommodate le stecche facendo stare di continuo steso il membro, e separato l'vn dall'altro, non resterebbe il membro così stroppiato

piato, e attratto. Il che vi cōfermo per esperiēza fatta in molti, c'hò di mia mano guariti.

Vnguento perfettissimo per gli scottati.

R Ecipe sambucino, olio rosato, olio di rosi d'voua, butiro lauato ana onc. 3. cera bianca drag. 2. fief. bianco drag. f. grasso di capretto onc. 3. si mescoli, & se ne formi vnguento per tal'effetto.

Rimedio per gli scottati.

R Ecipe olio violato, olio rosato, olio sambucino, ana onc. 4. & lauasi ben bene col decotto di Malua, dappoi riongeranno là, doue è scottato tre ò quattro volte il giorno, & quanto farà bisogno, applicadoli sopra frondi di sambuco, & con l'aiuto di Dio farà liberato.

Delle Hernie.

L'HERNIA è male, ch'auuiene nelle borse de'testicoli; Quando vicala il budello, ò la reticella detta zirbo si chiama hernia de gl'intestini, che noi diciamo rottura. Sono anco altre hernie, cioè, carnose, acquose, ventose. Di tutte diremo per ordine.

E *Aguarir*

*Aguarire una Rottura, ò Hernia del budello.
Auvertimento XXXVIII.*

TAL rottura auuiene, perche s'è troppo distesa, e rilassata quella membrana, che si chiama peritoneo, ò perche si sia rotta. La prima è più malageuole da guarire, che la seconda. Per la qual cosa essendo la rottura di Prima, secondo, e terzo pannicolo, e che'l budello sia calato nella borsa, non è dubbio, ch'è male incurabile, e con la sola Cirugia si cura, benche difficile, greue, e pericolosa. Ma per guarirla senza taglio, si fa in questa maniera più sicura: cioè si piglia il nostro fuoco morto, e ponfi nel sito del passaggio, che fa il budello nel mezo dell'anguinaglia, e lasciasi detto caustico fin tanto, che sia profundato per spatio d'un dito, e per larghezza d'una giustina, moneta Venetiana. Ma però prima che vi si metta esso fuoco morto auertasi di far che'l budello sia ritirato in su al suo luogo, accioche per mala sorte non sia tocco dal cauterio. Per ciò al primo tratto facciasi colcar il paziente disteso al basso, e che tenga le gambe larghe in su, e sforzisi il Cirugico a spingerli in su il budello al pettenecchio a poco a poco, oue come sarà ridotto, ve lo ritenga con legature comode

mode e conueneuoli. Similmente facciasì an-
co star il paziente nel letto, senza mouersi per
quel tempo, che detto fuoco sarà applicato
sopra: il quale poi leuasi; e seguendo se il met-
ta butiro fresco, & alcune foglie di bieta
scaldate alquanto al fuoco poste sopra la det-
ta eschera bruciata: la quale come sia le-
uata, vi si trouerà vna concauità à guisa d'vno
scudellino: all'hora si segua di continuo d'ap-
plicarui dentro à quella piaga le nostre polue-
ri siccanti, & astringenti, e sopra essa appli-
carui entiandio l'vnguento nostro di tutia: fa-
cendo però star di continuo a letto il paziente
sintanto, che sarà rifrancato dalla sua infer-
mità. Hor se per auuentura in questo di mezzo
egli venisse soprapreso da rosse, ò da alcuna
freddura, ò ventosità, pongasi auuertēza di nō
lasciar che tali nocumenti li faccino calar di
nuouo il budello, ma faccianuifi alcuni
piumaccioli, ò legature accommo-
date per tal'effetto. E così vi si
verrà a generare vna sal-
da callosità profon-
da, che sarà
possen-
te a ritenere il budello,
che più non passe-
rà a basso.

E 2

Al-

All' Hernia carnosaf.

SAPPIASI, che quell'Hernia, che volgarmente si dice carnosaf, è di due forti differenti. Vna, che veramente è carnosaf, quando nasce superfluità di carne intorno al testicolo: o vi si indurisce, come per qualche Apostema, o per grassezza. L'altra sorte è, quando vi si gonfiano le vene con abbondanza di sangue: e questa si chiama Hernia varicosa, perche somiglia alle varici delle gambe: e si conosce dalle vene che si veggono piene, e gonfie, e dalla corrosione dell'orina, e dalla mollificatione de' testicoli: e che vieta che si possa corere, o facilmente caminare. L'hernia carnosaf è con durezza, e grossezza: e tal volta è con ta durezza, e sodezza che par di fasso per la pol ema indurita, che la chiamano gli Arabi buris: somiglia al rumor detto sciro quanto alla durezza, & al dolore.

Questa Hernia dunque, e difficile, e pericolosa da maneggiare; Et il meglio che far se le possa è il mantener il corpo lubrico, & fare alcuna fontanella nella parte contraria alla gamba, & altre auersioni del sangue, e mangiar parcamente buoni cibi, & asciutti, e beuer vino bianco temperato, e lasciar far in
parte

parte alla natura: pur per mitigar alle volte il dolore, & anco mollificar la durezza incrudelita.

Recipe olio Rosato, olio violato, olio di amandole dolci, olio di giglio bianco, olio di camomilla ana drag. 2. mis. e fa vntione, S. A. applicandole sopra detta vntione lana fucida calda, e fara gran giouamento al patiente, e facilmente tenendo questa regola si risoluerà. Al che parimente gioua la cura stessa che conuiene all' Aposteme dure.

Alla varicosa il più delle volte basta vntar con l'vnguento basilicon, e con grassi mollificatiui, & midolle d'animali.

All' Hernia acquosa.

QUESTA sorte d'Hernia acquosa viene particolarmente nelle borse de' testicoli: pur à quella somiglianza ne vengono anco nelle giunture delle braccia, e delle gambe. Sono queste Hernie difficili molto da curare: il che volendo fare, è di bisogno prima conoscere il male, e conosciuta la sua dispositione si procederà con più ragione alla cura sua. L'Hernia dunque acquosa si produce talhor da causa occulta, et alhor da causa manifesta. Da causa occulta procede, quando vn

E 3 certo

certo humor acquoso misto con sangue si aduna, e si raccoglie intorno alle particelle che sono congiunte, & inuolte con le borse de' testicoli che si chiamano scroto. Da causa poi manifesta, quando per essere stati ammaccati, o vero rotti per qualche percossa, o caduta i vasi di dentro allo scoto, vi si accoglie abbondanza di sangue corrotto con molta humidità acquosa. Quando n'è causa vna percossa, o caduta, vi si comprende vna materia sanguigna, e spesso con feccia. Quando vi viene da sua posta humor acquoso, vi si comprende che esso è vn poco gialletto, o alquanto pallido. Hora volerti chiarir che tal male sia Hernia acquosa, e non rottura, o altra Hernia, pon mente nel toccarla se sia durezza molle, e tenera, e che vi resti, e non hor vi sia hor nò: e finalmente in camera chiusa allo scuro guardala per spera con vna candela accesa, che vederai la sostanza acquosa. Certificato che ne farai, gli ordinerai vna cōueneuole euacuation del corpo, e farai l'auersion de' gli humori col cauarli sangue, e farli vna fontanella, tutto secondo la grandezza del male farai a sufficienza. Poi si viene al fatto di cauarne l'acquosità col taglio. Però fà che'l paziente si colchi sul letto, o altro, e che vn li tenga la verga riuolta alla pancia, e facciansi andar in su li testicoli, che

che per ria sciagura non venissero tocchi dalla lancetta nel far il taglio, che per lo spasimo farebbe mortal pericolo. All'hora il Cirurgico, il qual deue essere destro, e perito, li darà il taglio con la lancetta larga al mezo delle borse: ma sia accorto parimente di non toccare la commissura delle borse, ma facciasì il taglio, ò dalla parte destra, ò dalla finistrala mezzo: e lasciarne euacuar ben l'acquosità.

Poi se li potrà applicar sopra le borse la sua chiara d'vouo per la prima volta, ma senza tasto. Appresso vi si pone vn'impiaastro di pã gratato, e farina di faue cotti nel latte, e lisciua, e mele, e rose per due giorni. Poi li conuengono anco de gli empiastri, che conuengono ancora a difecar la milza, e l'hidropisia, fra quali molto gioua adoprarui questo nostro decotto fatto a questo modo. Recipe lisciua vecchia lib. 2. f. Aceto forte onc. 7. acqua q. f. Mel commune onc. 1. sal commune onc. 2. Alume di rocco onc. 5. Balauisti drag. 2. rose, malua, meliloto, camomila fien greco, viole, man. 1. orzo onc. 5. bolla si ogni cosa insieme fino alla consumptione della terza parte, e poi si epitimaranno le borse due volte il giorno per spatio di sei giorni con sponghes bagnate in detto decotto così caldetto con le sue legature accomodate per tal effetto per sostener su le bor-

se. Il suo gouerno sarà che fugga l'acqua, e bro-
di, e mangi asciutto quanto sarà possibile: il
che seguiti per alcun spatio di tempo.

All' Hernia ventosa.

QVANDO le borse de'testicoli sono gon-
fie di ventosità, conoscerai esser l'hernia
ventosa nel maneggiarle, perche premendole
alquanto, & leggermente, la ventosità cede,
e dal luogo, e poi ritorna: e non assicurandosi
del tutto, si spera parimente, come si fa anco
dell'Hernie acquose con la candela allo scuro,
& non trouandoli acqua, presuppongasi, che
sia vento. E per questa cura drizzerai il tuo
pensiero a' medicamenti conformi, & efficaci
contra la ventosità; cioè il primo scopo sarà la
euacuation del corpo, che risolua la ventosità:
secondo darli la regola del viuere, leuandoli
ogni sorte di cibi ventosi, frigidi, e humidi, her-
baggi, e legumi ventosi; il caricarsi troppo del
mangiar, e del bere, onde ne viene mala dige-
stione, e ventosità: il vino acquato, e crudo: ter-
zo applicarli le sue vntioni, & epitimationi cal-
de contra la ventosità; coprendo l'vntione con
lana sucida ben scaldata al fuoco: Al che gioua
anco l'olio di costo, il sinibucino il nardino, &
altri: vserà anco ne' cibi suoi alcune spetie con-
tra le ventosità.

A disec-

*A dissecar le varici che vengono alle gambe.**Auvertimento XXXVIII.*

LE Varici non vengono per altro, che per grande abbondanza di sangue, & à questi, liquali patiscono mal del fegato alle gambe, per ilche vi concorre grandissima quantità di humori, alla parte più debole, & offesa, e così si vengono di poi a riempir molte vene, lequali prima non riceueuano altro che il suo ordinario, & hora è bisogno, che riceuino sangue straordinario, più del lor bisogno: per il che viene dipoi à farsi vna gran massa di vene, unite insieme, che paiono à punto budelli pieni di sangue, a foggia di ceruelli intrecciate, per ilche portano alle volte pericolo, che se ne rompa alcuna per sua pienezza; e se s'abbatresse a rompersi di notte porteria pericolo di morte senza dolore, nè anco accorgersi. Dunque per ouuiar a tal fatto se tal varice farà ad vna gamba, ò coscia fa le epitime con decotto fatto d'aceto forte, & alume di rocco e sal commune, e pomi granati agri, bollando ogni cosa insieme, e facci esse epitationi con sponghes bagnate, in quel decotto sera, e mattina nella foggia, e nell'istesso decotto, ch'io guarisco li gozzi. Parimente sera, e mattina

mattina, se le infaci vna fascia, ò vero stiualeto, benissimo stretto sopra detta sponga, & si se guiti per spatio d'vn mese, in circa, & sarà asciu gata. dipoi si leui detta sponga, & si seguiti con detta fascia stretta, ò vero stiualeto per spatio di mesi lei, in circa, & sarà liberato da ta le infermità.

Aguarire il gozzo, che viene alla gola.

Auuertimento XXXIX.

IGOZZI, che nascono alla gola, stimasi, che vengano per lo beuer disordinato d'al cune acque crude, e grauose, le quali induco no a ragunarsi iui humori pituitosi, conden sarsi in quella forma. Hor per guarirli si fa in questo modo. Piglia aceto rosso fortissimo quanto sia possibile lib. 2. sal commune lib. f. alume di rocco crudo onc. 4. pietra pomice onc. 2. mele abbruciato onc. 1. balausti onc. 5. facciasi bollire ogni cosa insieme per spatio di due Credi, poi leuifi dal fuoco, e lasciasi al quanto raffreddare, che però resti caldetto tan to quanto si può soffrire; indi bagnifi vna sponghetta della grandezza del gozzo in det ta lauanda, e spremasi, ponendola poi due volte il giorno in questa maniera sopra il goz zo, infasciandouela per giorni vinticinque in circa,

circa. Ma però si deue prima far purgar il corpo, e mangiar di asciutto, e beuer buon vino rosso, & poco, & senza acqua. E piglia vna mattina sì, e l'altra nò per giorni quindici, questa compositione: Recipe mel rosato onc. 1. pepe pesto scrup. 1. mescolasi col detto mele, e pigliasi come hò detto. E continuando l'vso di questo nostro auuertimento ne vederai buono effetto, e desiderato.

*Gargarismo alla infiammazione della gola,
& del palato.*

Recipe Acqua d'orzo, di piatagine, di rose ana onc. 4. scorza di mel granato benissimo spoluerizzato drag. 2. siropo diamorhonis, mirtilloro, d'agrimonia ana onc. f. scir. di papauero onc. 1. aceto rosato onc. 1. f. rose rosse mani. 1. mescolisi ogni cosa insieme sutilmente, & facciasì gargarismo, congargarizar spesse volte, seguitando con detto gargarismo, & l'euacuation del corpo aduersion del sangue, & regola del viuere, fuggendo li disordini con l'aiuto di Dio sarà liberato.

Laus Deo.

Garga-

*Gargarismo per le vlceri delle fauci della gola
& del palato.*

R Ecipe Agrimonia citrach, piatragine, anaman. 1. foglie di Mortella, di lentisco, di pitto saluatico ana man. 1. facciasì decotto con acqua d'orzo, dapoì piglia lib. 2. di detto decotto, mel rosato colato onc. 4. sciloppo di mortella d'agrimonia di licia ana onc. 5. bolarmeno orientale drag. 1. s. mescolasi ogni cosa insieme, & sene faccia gargarismo s.a.

*Gargarismo alle vlceri della bocca, del palato
della gola putride, & maligne.*

R Ecipe piantagine, prunelle, agrimonia, celidonia, illopo origano, salua, maggiorana ana onc. 2. scorza di radica di ebuli onc. 1. scorza di cappari ana dra. 2. rose rosse man. 1. mescolasi ogni cosa insieme, & facciasì decotto, pigli di detto decotto lib. 1. vino di mel granato onc. 6. mel rosato colato onc. 4. scilodiamorhonis di mortella di agrimonia ana onc. 5. mescolasi ogni cosa insieme, & facciasì gargarismo s. a. il quale è cosa eccellente per l'vlceri putride della bocca & gola sgargarizandosepe volte tra'l giorno e la notte.

Gar-

*Gargarismo odorifero à questi che li puzza'l
fiato.*

R Ecipe acqua d'orzo, di rose, di fior di me-
langolo, ana onc. 6. aceto rosato onc. 2.
corza di cedro onc. 1. f. garofali, cannella ana
onc. 2. musco odorato drag. 2. Si mescola ogni
cosa insieme sottilmente, & facciasi gargaris-
mo il quale è medicamento nobile à questi
che rendono puzore della bocca per causa
l'alcun dente guasto, ouer dal fiato causato
allo stomaco, & questo è verissimo rimedio.
Laus Deo.

*perche vengano Erisipile alle ferite di testa, &
à quelle della vita, e loro cura.*

Auvertimento XL.

P RIMA l'Erisipile vengono alle ferite per
lo concorso de gli humori, i quali ordina-
tamente concorrono alla parte più debole,
& offesa.

Secondo, viene l'Erisipila alle ferite per la
siccità de' medicamenti, e loro calidità, che ac-
cendono in superficie gli humori, e la carne.

Terzo, l'asprezza de' venti freddi muoue
l'Erisipila, i quali però accidentalmente accen-
dono, come anco si suol dire, che'l vento fred-
do abbrucia l'erbe.

Quarto

Quarto, l'ardor del Sole ingenera propriamente l'Erisipila.

Quinto, si muoue l'Erisipila per la molta e disordinata sollecitudine de' medicamenti, perche non danno tempo di aspettar la sanie, o marcia.

Sesto produce si l'Erisipila à molti che non possono sentir il tuffo della Trementina, che subito gonfiano.

Settimo, viene l'Erisipila per la grauezza di mani, e per cincinnar dentro alla ferita con ferri fuor d'occasione, onde commouon si gli humori con infiammazione.

L'Erisipila è simile al far della Luna nel crescere, e nel diminuire: perche si come la Luna cresce per giorni quindici, e per altri quindici, v'è scemando, e nel tempo di mezo fa il suo tondo, cioè la pienezza del suo lume: così parimente la v'è agguagliando l'Erisipila, perche cresce per giorni noue, e per altri noue, v'è scemando, & in quello spatio di mezo fa il suo tondo, cioè il colmo del suo rubicondo ardore. Di modo che in lei si vedono queste tre quantità, cioè crescimento, e pienezza, e diminutione. Principio, mezo, e fine; e come parlano i Medici aumento, stato, e declinatione.

Alla

Alla sua cura.

I SVOI medicamēti si confacciano alla quantità, e grauezza della ferita, si che per hauer risguardo alla cura dell'Erisipila, non si offenda poi la ferita: però auuertati di non applicarui vnguenti, nè polueri, c'habbiano dell'astringente, e dell'esiccante, fin tanto che la ferita non venga a termine dell'incarnarsi; però facciauifi continuamente difesa co'suoi difensiuī largamente di olio rosato caldetto intorno alla ferita conforme alla stagion del tempo. E si solleciti l'euacuation del corpo, e del sangue, con dieta ragionevole, sì per lo patiente sì per la grauezza del male. Il qual patiente, se ne dimori in camera ben stufata secondo però la disposition del tempo.

*A guarire vn' Erisipila apostemata.**Auvertimento XLI*

MOLTE volte auuiene per la grande abbondanza del sangue, e de gli humori, che concorrono ordinariamente alla parte più debole, & offesa, che vi si genera poi vn'apostema interna con gagliarda, e molta infiammazione, e cō febbre, e tremori di freddo. Per guarire dunque tal erisipila si sollecita con gl'impiastri

piastri di pan grattato, decotto nel fior di latte, & vnguento rolatto misto: e così vassì continuando, ma però auuertasi di stender esso impiastro tanto, quanto tiene l'infiammazione e che sia polposo, e morbido, e vi si metta sopra tepido, mutandolo trè, e quattro volte, tra il dì e la notte fin tanto, che sarà assottigliata, & imbianchita la superficie dell'apostema: all' hora se gli potrà dar vna punta nelle più pendente parte, per far vscir fuori commodamente la materia corrotta. Tagliata, che sarà si seguiti co' suoi medicamenti morbidi, & essiccanti fin tanto, che sia liberato

All' Erisipile apostemate con gran mortificatione. Auvertimento XLII.

QUESTA sorte d'erisipile è di bisogno pregar Dio, che non vengano a partecipare nella cassa dell'interiore, nè anco nella testa, perche di raro, o non mai gioua per guarirle, diligenza, nè arte, tanto la sua mortificatione è profonda, e la sua infiammazione è grande che penetra, e ruina ogni cosa, onde muoiono parlando. Ma se tal sorte di erisipile con mortificatione farà à mezzo il braccio, ò ver alla coscia (pur che non pigli del ventre) ò ver farà alla gamba vi si adopri diligenza, sollecitudine & inge-

& ingegno per guarirle, perche queste, quantunque siano con mortificationi, non son però cancrene: perche queste restano nell'istesso luogo e circuito, il qual hà fatto la loro enfiagione, e mortificatione: ma la natura della cancrena stà tutta via corrodendo, e mortificando con puzza intolerabile, e fa prestissimo quanto deue fare, & ricerca la sua malignità. Ma questa sorte d'erisipila apostemata fa prima il tumore con grandissima enfiagione, e poi in luogo di generar la sua sanie, e marcia a modo di apostema genera vna mortificatione, e corrottion profonda, la qual è possente di guastar i nerui, vene, muscoli, tendoni, & ancora l'osso. Però si leui la carne à pezzo, à pezzo, cō le forfici, che rende puza grandissima, & vi si adoprina lauande, & vnguenti mondificatiui, & essiccanti, tanto che con sollecitudine si riduca a termine di buona dispositione, & al fine di buona resolutione, il che tutto

sia con lunghissi-

ma cura ;

tanto

è peruersa la natura di tal morbo.

Vntion nobilissima per le Risipille.

R Ecipe olio violato, olio d'amandole dolci, olio di rossi d'voua, olio sambucino, butiro fresco lauato con decotto di viole, & malua, vnguento rosso, cera bianca ana onc 2. s'incorpori in cazzuola al fuoco, & sene formi vn vnguento, il qual è nobilissimo per tal'effetto.

*Alle Fistole lagrimali de gli occhi.**Auvertimento XLIII.*

L E Fistole lagrimali alle volte procedono per corrottion di osso, in cui vi sia ritenuta lungamente la materia, la qual poi sia andata denigrando l'osso, e così à poco à poco in parte corrodendolo. Douendosi dunque curare questa fistola, fà bisogno darle vn bottoncino di fuoco al dritto del forame della fistola e poi seguitar co' medicamenti locali fin tanto, che sarà guarita. Ma se per sorte non volesse ro il fuoco viuo, si tocca il fondo della fistola con vn poco di bambacia, bagnata nell'olio di solfo, ò vero di vetriolo, ò acqua forte, per vna volta sola, ò due in circa; auuertendo però, che non toccassero con detti medicamenti

ti

ti gagliardi ne gliocchi, perche si accecherebbono, & poi seguita co' medicamenti appropriati, facendo purgar bene la piaga, e purgar anco il corpo pertal'effetto. Et ordinando anco dieta, facendoli etiandio vna fontanella ò vero rottorio alla contraria parte dell'occhio offeso, nel braccio per l'auersion de gli humori. Facendola prima purgare diece, ò quindici, giorni auanti, che si ferri detta piaga. E se per forte non ui fosse osso guasto, nè scoperto, si v- si fimilmente diligentia di purgare alquanto il buco, con vnguento Apostolorum e far le auersioni del sangue col cauarlo, e con ventose, dando anco pillole, & facendoli finalmente vn rottorio come di sopra, & ordinarli la debita dieta, che ne sarà liberato.

Alle Fistole, che soffiano.

STRAVAGANTE specie di morbo sono queste fistole, e di marauigliosa proprietà le quali sogliono ingenerarsi ne' corpi humani per alcune aposteme interne, ò verò per alcune ferite, delle quali, ò l'vna, ò l'altra habbia penetrato nel vacuo superiore per quanto pigliano le costate fin alla spina dorsale, di sopra la membrana già detta Diaframma da gli antichi, la qual separa esso vacuo superiore

F 2 dal

dal vacuo del ventre. Di modo che poi habbia fatto suppuratione, ò vscita in esso vacuo, ma sia stata mal curata dal Cirugico, onde ui sia poi generata per tale trascuragine del Cirugico vna fistola, la quale per esser in quel sito mena vento. Però che mentre il petto col suo moto di dilatarsi, e di ristringersi piglia il fiato dentro, e lo doueria anco mandar fuori per l'aspera arteria del polmone, auiene che'l vento ne esce per lo forame della fistola, che per ciò soffia per lo premito del petto, e tal volta con tanto empito, ch'aminorzarebbe vna torcia: onde rappresenta questa operatione sua. L'operatione d'vn mantice, il quale parimente dilatandosi, e restringendosi riceue, e scaccia il vento per lo forame della canna. Hor per guarire queste fistole vëtole facciasì così. Da principio deuesi sollecitare di farsi medicare, e non lasciarla pigliar forza. Però mentre è fresca, se le attenda con buone lauande à purgarla, non dificarla, e confortarla, adoprandoui i medicamenti conueneuoli, e farsi che'l forame venga ad hauer buona pendenza per far la sua purgatione facilmente: e così deuesi sollecitare cō intentione, e disegno di ritirarla presto alla sua incarnatione, e ligillatione, prima che la ferita si riduca à far la sua callosità attorno il buco, perche sarebbe poi molto difficile la sua cura

cura. Ma auuertasi però che auanti che si venga all'incarnatione, e figillatione, di far ben purgare, si che sia netta, e pulita: altrimenti farebbe vn'altra volta Apostema: nè vi sbigottite del sofiar della fistola per grande che sia, nè dallo strepito, che mena, che non porta, per ciò maggior danno al paziente. E se per auuentura non la poteste saldare, mantenetela con taffi di piombo. ò vero di argento forati, perche gli scuferà vn canale, il quale porterà via l'imonditie, e l'humidità raccolte dentro, non cercando più di ferrarla perche importeria poi pericolo mortale.

Rimedio prouato per qual si voglia fistola penetrante del polmone, causata da alcuna postema, ouer ferita.

R Ecipe Aristologia rotonda, yreos ana scrup. 2. mastice scr. 1. pillole d'agarico drag. 2. succo di enula campagna drag. 1. farcolla scr. 2. sciroppo di liquiritia quanto basta. Si mescola ogni cosa insieme, & se ne formano pillole, dādone al paziente la ferra quando va al letto scr. 1. s. per volta, & seguitando per giorni 20. in circa.

Elettuario per dare la mattina a questi tali, che hanno le fistole nel petto, ò polmone.

R Ecipe Diafrassi diacalamenti, diasulfuris, diacris, lochfani ana onc. 1. succo di enula campana drag. 2. zuccaro violato, diadragato ana onc. f. sciropo di polipodio quercino, di liguritia, di Isopo, di Cepeluenere ana drag. 3. pillole d'agarico drag. 1. Si mescola ogni cosa insieme sotilmente in foggia di elettuario dādone ogni mattina al paziente drag. 2. per volta, & seguitare fino al fine della cura.

Lauanda per schizzar dentro la ferita.

R Ecipe Aristologia longa, rotonda, liquiritia, Isopo scabiola, trasfino, trifoglio, capeluenere, ortica bettonica, millefoglie, piantagine, solatro, foglie di oliuo, agri-
monia, liguacanis, lingua serpentina ana onc. f. orzo mondano onc. 4. alume di rocca cruda onc. f. zuccaro fino onc. 3. sciropo diamoronis di mortella, d'Isopo ana drag. 4. vino di mele granate onc. 6. balausto, noci di cipresso, ana onc. 1. bolearmeno onc. 1. f. sarcocolla onc. 3. acqua commune lib. 10. si mescola ogni cosa
insieme

insieme in cazzuola al fuoco, & bolla si fino alla consumatione della terza parte, & facciasì decotto, cioè lauanda per schizzare dentro alla fistola con mescolarle dentro a detta lauanda per ogni lib. di detta onc. 2. di acqua vita eccellente, & onc. 1. di olio di termentina.

Vnguento per medicare detta fistola.

R Ecipe Sarcocola, olibano, Mastice, draganto ana once. 1. boloarmeno, terra sigillata, Ireos ana drag. 3. Termentina Veneriana onc. 2. olio Masticino abetino, mirtino, rosato ana onc. 1. cera quanto basta si mescola ogni cosa insieme, & formasi vnguento s.a. se per sorte vi fosse alcuna carne putrida adoprasì vnguento Isis, ouero Apostolorum.

Lauanda per schizzar dentro le fistole.

R Ecipe acqua vite di tre passate lib. 1. acqua di piantagine, acqua d'agrimonia ana lib. 2. olio di vetriolo drag. 1. mescolasi ogni cosa insieme, e quando si vorrà adoprare si scaldi alquanto, e con lo schizzarello, ò vero imbottatoio, ò pedriolo, come più piacerà al Cirurgico potrà mandar det-

ta la lauanda dentro la fistola, e lauarla due fiate il giorno sera, e mattina, applicandoli appresso i suoi medicamenti locali, e seguitar con diligenza secondo l'importanza del male, e presto guarirà.

Per quelli, che sono di stomaco frigido, e debole.

Auuertimento XL.

QUEGLI huomini, ò donne, che sono di stomaco debole, e frigido, la maggior parte d'essi patiscono l'inflammatione, e stitichezza del ventre, talhor anco hemorroidi nel sedere, e la punta frigida. Onde per lor gouerno, e cura intendo per detto di valenti Fisici, che il seruare vna regola, & ordine buono, & proportionato alla lor natura, e dispositione, nel lor viuere, & mangiare, sia senza dubbio loro di gran giouamento: all'incontro l'esser senza regola, e non schiuarfi da niente, ò di poche cose, lor nuoce, ò restano nella loro natural debolezza. Adunque per loro conforto, e cura, e giouamento è cosa necessaria di fuggire alcune sorti di cibi nociui, e schiuarfi à più potere di mangiare come fortumi di qualunque sorte, limoni uua dure, carne di porco, di manzo vecchio, tutti li cibi di pasta, delle quali cose se per forte ne

te ne volessero mangiare le mangino là matti-
na: si guardino anco de i cibi salii, da i legumi,
& da altri cibi di qualità dura da digerire, e di
superflua humidità. Lascino li vini grandi cru-
di, & potēti, fuggano l'aceto, & insalata, & ver-
dure, non tacciano disordini nel mangiare su-
perfluo la sera, e mangino regolatamēte buo-
ni cibi, ameni, e saporosi, e di buonissima dige-
stione, e siano parchi nell'vso del coito; & que-
sta è la vera regola di mantenersi in sanità, nō
solo per quelli che sono di stomaco debole, ma
etiandio per altri di moderata complessione, ò
che viuono senza essercitio di corpo, il qual es-
sercitio conserua, & accresce il calor naturale,
in cui consiste la virtù vitale de gli animali.

Cerotto per far bona digestion allo stomaco.

R Ecipe tachamacha caragna gomma ana,
onc. s. mastice bianco onc. i. belzuini sto-
race calamita incenso maschio ana drag. macis
drag. 2. sandalo citrino ligno aloe ana drag. i.
muschi adorati ambre bisie ana g. 24. balsami
olei abetini cere albe a. q. s. mescola ogni cosa
insieme fortilmente facciasì ceroto ilqual per
applicarlo allo stomaco aiuta la digestione, & è
il più sicuro, e buono cerotto per tal effetto che
si possa trouare, & l'hò approuato mile volte.

A far

*A far ritenere il cibo nello stomaco.**Auvertimento XLV.*

RECIPE radice d'Enula secca, & grattisi,
 e poi se ne facciano rauoli, ò vero a lcu-
 na sorte di pieni, e dianse ne da mangiare
 à questi, li quali non ritengono in stomaco il ci-
 bo, che subito cominceranno à ritenerlo, se bẽ
 fosse lungo tempo, che'l ributtassero dalla boc-
 ca, & è prouato.

*Per souuenir di sustanza à questi tali sen tanto,
 che ritengono il cibo. Auuer-
 timento XLVI.*

RECIPE rossi di voua fresche numero vn
 dici, zuccaro fino onc. i. s. garofani ca-
 nella, noce moscata, an. dra. i. maluasìa
 buona, onc. 3. consumato di cappone, ò vero
 di testa di caltrato. q. s. e sene formi vn seruitia-
 le, facendolo vn dì sì, e l'altro nò; si conforti an-
 co sopra il cuore d'alcune epitimationi
 cordiali come le ordinerà l'Eccel-
 lente Fisico, e così presto ricu-
 pererà la sua pristina sa-
 nità, & vigore.

Per

Per quelli, che patisce del fegato.

Annuertimento XLVII.

ORDINARIAMENTE questi, i quali hanno arso il fegato, parche segua no il beuer buon vino gagliardo, & potente, e mangiar cibi calidi, salti, & humidi, viscosi: per il che continuando con detta sorte di viuande si vëgono poi ad infettare, & acconci rsi di tal maniera, che malamente possono ricuperar la sua pristina sanità, ma volendo ricuperarla tralascino per principal loro gouerno li vini gagliardi, cosi bianchi, come negri, & tutte le sorti di salumi, tutto il formaggio, li legumi, il pesce fritto, li sardoni salati, l'insalata, lo star troppo al sole, & al fuoco fuggano i luoghi padosi: mägino cibi temperati, & appropriati: caninino per gran caldi manco che possono, e seguitino simil altra regola, quale comanda-anno gli Eccellenti signori medici.

*Alla durezza della milza. Annuerti-
mento XLVIII.*

DI ragione la durezza della Milza non viene ad altra sorte di persone, che a' nelinconici, e flemmatici, per vna certa sua
oppi-

oppilatione, & insieme si sentono freddezza per la vita. Si genera tal durezza per lo beuer troppo acqua, ò vero alcune forti d'acque gra- uose, e terrestri, ò per alcuni cibi humidi, e pi- tuitosi: ò per star troppo otiosi, & in riposo, & in luoghi humidi; ò per altre cagioni simili. Onde volèdola guarire è necessario principal- mente, che lascino il beuere l'acqua, anzi beui- no vino rosso gagliardo; ma non grosso di so- stanza e poco, e mangino cibi buoni; ma asciu- ti, non grassi, e viscosi: e faccino esercizio ogni giorno, e sudando si mutino subito di camicia, si guardino di stantiar in luoghi humidi, & al- le paludi: faccino le vntioni sopra la durezza della milza con olio nostro di cera, applican- doui sopra vn panno caldetto, & infasciarlo stretto, e seguitar per vinti giorni in circa, se- condo però le sue purghe debite nel principio della cura presente.

Alla febbre quartana. Auuertimento.

XLIX.

LA milza è la sede dell'humor malinconi- co, e dall'humor malinconico corrotto nasce la febbre quartana, di modo che ciascu- che habbia la quartana, parimente ha vitione e difetto nella milza, come di oppilatione.

E si

E si come l'humor malinconico, e di natura secco, e freddo, così la quartana, è con rigore freddo, e d'affettion secca, e molto più annoia col suo horrore freddo. Per la qual cosa la cura presente sarà ottima contra detta febbre, & auanti che venga il rigore freddo sieno preparati gli infra scritti rimedij.

Recipe olio laurino, vlpino d'euforbio, di spiche, di noce muscate, di trimentina, an. onc. 5. Questa è l'vntione, che deue farsi à tutta la spinal midolla, cominciando dalla nuca fino al sedere, per li lombi si pigli sugo di aglio, e con deto vngansi detti lombi: e per bocca si pigli vn brodo alterato con cannella, garofani, noce muscata, e buon maestro, bollito ogni cosa insieme, e diasene al patiēte vna buona scudella da bere, caldo quanto può soffrire, e come detto patiente comincerà à sbauigliare con la bocca, che sarà inditio di cominciare il moto del freddo, incontinente li sia scaldato il letto, e posto detto patiente al letto, ben caldo, ben coperto, & in camera ben chiusa: dandoli subito quella scudella di brodo, alterato nell'istesso modo di sopra, facendoli detta vntione à tutta la spinal midolla, e col sugo dell'aglio sopra i lombi, comprendoli alquanto la testa, e cerchi di sudare perche in luogo di aspettar il freddo, e tremare

mar, non verrà freddo, ma ben hauerà caldo, e con quantità di sudor, & ordinariamente come la quartana fa tramutatione di freddo in caldo, è segno manifesto, che se ne vuol andare: Facendo questo rimedio nell'istesso modo come di sopra, in due, ò tre termini al più farà liberato da tale infirmità, senza nocumento alcuno del paziente: il che è prouato.

Per quanti modi par, che l'huomo inebrij.

Anuertimento L.

PIRIMA si suol inebriare di certo facilmente col vino gagliardo, e potente, beuuto copiosamente, e per simili altri liquori, i fumi de' quali ascendono in copia alla testa: perche l'ebbrezza altro non è, se non vna confusione, e turbation de' sensi, i quali hanno la stanza loro nel ceruello.

Secondo s'inebria col vino acconcio col sale.

Terzo con la infocatione della colera, per cibi calidi vaporosi.

Quarto col troppo ragionare di cose moleste, e noiose, & esserli fatte buone le parole, & opinioni in quelle.

Quinto nel caminar a piedi per male strade quando pioue, per li vapori, ch'esalando, si mescolano

solano con la poluere, che li danno alla testa e per l'affanno insieme, e di petto della mala ageuolezza della strada.

Sesto per dimorar troppo al Sole, e troppo al fuoco.

Settimo, per mangiar aglio, e scalogne mische.

Ottauo per star fra gran tumulto di gente nelle camere rinchiusa, per la gran poluere, e calore che riflette alla testa con vapori.

Nono per mangiar pane, oue sia mista farina di loglio.

Decimo per dormir in luogo doue sia quantità di zafferano.

Vndecimo se gli dà per auuertimento, che per stare co' sensi quieti, e sereni, e lucidi, l'huomo deue schiuare questi nocimenti predetti: anzi dilettersi anco di vsar cose confortatiue del cerebro, e de' sensi, come sono cose aromatiche, ma non di gran fumo, e vapore, & vsar di odorare herbe, e fiori di soaua, e di gentil odore. E ricordarsi che i persui odori, & humidi vapori egualmente aggrauano il ceruello.

Aguarix

*A guarir vna gomma di mal Franceſe.**Auvertimento LI.*

ALL E gomme, le quali vengon ſu la teſta, e che ſono prodotte dal mal franceſe, è coſa neceſſaria dar eſpiditione di guarirle quanto prima: perche quanto più ſi laſciano inuecchiare, tanto più vengano poi à contaminar anco l'oſſo della teſta, & intaccarlo sì fatalmente alle volte che non baſta leuarle 25. ò vero 30. pezzi d'oſſo, e ſe non hanno alla cura loro più che valenti Cirugici, portano pericolo di morte. Hor per voler guarir queſte gomme della teſta, ſi deue tener queſta via, & regola.

Recipe il noſtro cauſtico, e pongaſene ſopra detta gomma, vi ſi laſci per hore 12. in circa: e poi ſi ſeguiti con gli vnguenti molli entati fin tanto, che ne farà leuata l'eſchera abbruciata: la qual come farà leuata, ſi ſcoprirà tutta la malignità della gomma: per il che ſe vi farà ſquammato, ò vero denigrato alcun pezzo di oſſo, con deſtrezza ſi potrà leuar via con vna tanaglietta accomodata, ò vero ruinar via quella negrezza con vn Roinetto tagliente accomodato per tale effetto. Fatto ſi tutta queſta operatione, ſi deue ſeguir
tar

guitar la cura con l'vnguento di betonica del castelano, o vero vnguento d'Isis del detto, il quale è perfettissimo, sin a tanto, che con questo approbato modo sarà liberato.

Aguarir le gomme del mal Francese per la vita
Auvertimento LII.

DI queste gomme, che manda il mal francese in qualunque parte della persona, ve ne sono alcune, che danno dolore eccessivo & incomportabile, altre che non danno dolore: ma pur l'vna, e l'altra specie è pessima. E queste che danno affanno, e dolore: per l'ordinario della lor qualità si ritengono di non rompersi, e quando fa alcun mal tempo, ouer ponto di Luna, ò bissesto, si fanno sentire, che vi sono, e di quanta importanza sia il lor moto: per il che non fa bisogno à questi tali pazienti, che vadano a veder il Lunario p̄ saper se sia buon tempo, ò rio tempo, & in che stato sia la Luna, c'hanno il Lunario infallibile nella goma, che glielo fa sentire a tocchi di stimoli. Ma l'altra sorte di gome, che non danno dolore, facilmente si rompono da se senza preghiere: e rotte che sono, scoprono certi polponi simili alla polpa di capone, quando è cotto, pieni di humidità. Hor quanto al curar esse gomme

G me

me noioſe, il lor principal, & autentico rimedio è il pigliar l'acqua del legno con le ſue purghe ordinarie, e con la ſua dieta limitata: la qual cura alle volte non è ſufficiente per leuar quelle doglie, ma ſolo per addormentarle alquanto: per il che vi ſi conuiene appreſſo aggiungerui etiãdio tre ſtufe forzate con mattoni infocati, che ſono eccellentiſſime per leuar tali doglie, e gomme. E per ſciagura, nè queſto baſtaſſe a vincer l'oſtinatione affatto di sì potente morbo, facciaſi vna fontanella nel mezzo della ſteſſa gomma, ſchiuando, però i legami delle giunture, e mantenendola aperta fin tanto, che farà leuata la gomma. E quando poniamo caſo, che vi fuſſe alcun che arrabbiſſe per tal doglia, ſe vuole eſſer ſeruito all'hora facciaſi preparare vna lauanda di vino, & acqua con herbe confortatiue, & odorifere, e facciaſi leuare in vn caldaro il bollore, quale leuato che ſia, vi ſi ſtufi quel membro, ò braccio, ò gamba con detto caldaro della lauanda, aggiungendoui a tempo à tempo alcuni mattoni infocati in eſſa lauanda per farle alzar il bollore, e coſì vi comporti il caldo più che ſia poſſibile, che in tale operatione all'hora ſi leuerà il dolore, e cruciato. Leuato che ſia poi eſſo membro dalla ſtufa ſi aſciughi, e ſi vnga cō olio di cera, ripaſſato due volte per ſtor-
ta

ta cōprendolo con vna pelle di lepre caldetta,
e cosivagliafi di questo refrigerio al suo dolore.

L'altra specie di gomme, e che fanno quelli
polmoni senza dolor alcuno, vuol' ancor essa i
medesmi rimedij di purghe, e di stufe, come di
sopra: ma non facendo giouamento alcuno cō
tra la gomma, si cerchi di romperla prima, che
da se si rompa, perche farebbe poi troppo gran
ruina nello stēdersi, e farebbe troppo difficile
il guarirla. Volendo dunque rōper ditta goma
Recipe il nostro caustico, e poniuelo sopra per
hore dodici, poi leuifi, e con medicamenti
mollienti facciafi leuar l'eschera, alla cui leua-
ta sarà scoperta la malignità del male di essa
gomma, e con vnguenti molitiui, e che habbia-
no anco dell'esiccante, e del corrosiuo, ò vero
col nostro vnguento mercuriale si seguiti, ta-
gliando alle volte con forfici di quella polpa,
per consumarla quanto prima. E questo ba-
sti.

*Alle Pannocchie, ò ver Tinconi, che sono semen-
za di mal Francese. Auuerti-
mento LIII.*

SONO le pannocchie, òver tinconi amba-
sciatori del mal francese, che se ne vēgono
auanti, e spesso falliscono la strada nel suo
viaggio,

tiaggio, ò per negligenza dell'ammalato, ò per tralcuragine, & ignoranza del Cirugico, il quale non vfa diligenza, nè sollecitudine in eucuar fuora la putrefatta materia rinchiusa in quelli, accioche non pigliassero altro sentiero per imboscarsene nel bosco di questo nostro corrottibil corpo, in cui poi farebbono graui danni: ma per leuar sì ria occasione sia sollecito al Cirugico in adoprar i suoi ceroti di gomme, accioche meglio tirino, e poi con gli impiastri appropriati caldi, e maturatiui seguiti fin tanto, che sia condotta à termine di darli vna punta nel sito più pendente tagliandolo sempre alquanto più acerbetto, per maggior sicurezza, e cautela dell'infermo. E tagliato che sarà lo faccia purgar bene quanto pareerà al suo buon giuditio, facendo poi anco purgare il paziente: secondo che comanderà l'eccellēte Fisico, per sua preservation da peggior male.

Al mal Francese cura eccellente. Auvertimento LIIII.

SO, che'l mal Francese, il qual per innanzi non trouaua cura, che lo potesse raffrenare, pura' nostri tempi, è stato tanto tentato, & assaltato con diuerse maniere di cure, e diuersi

e diuersi medicamenri fatti venir fin dal mondo nuouo, che hormai da molti s'intende, e si fanno belle cure, e gioueuioli prouisioni. Per il che gli eccellenti Fisici, procedendo con ragione uol ordine, sogliono dar siroppi, e medicine appropriate, indi la salsa, & anco l'acqua del legno à tal morbo appropriata. Così risogliono, e guariscono quando il morbo è fresco: e ben spesso vi riman qualche residuo. Ma questa nostra curatione è tanto possente, e di tanto mirabile successo, e di manco tedio, & affanno, e spesa, che farebbe cosa mal fatta a non palesarla, poi che con questo ordine io n'ho guariti, e liberati di tali persone, che l'haucano in bocca, & v'erano inuecchiati dentro. Dunque seruasi questa eccellente regola col paziente, pur che non sia estenuato di forze, e di vigore, e non habbia febbre.

Principalmente in stagione commoda, & in tempi temperati lo facciamo purgare con vna purga leggerissima, e poi lo lasciamo ripigliar le rozze per tre dì; rinforzatosi lo poniamo dentro vna camera calda, che non vi spiri aere di nessuna sorte, e li facciamo la nostra vntione, fatta con l'argento viuo, in tutte le giunture delle braccia, e gambe; e così ogni giorno vna volta per spatio di sei, ò sette giorni in circa, & anco molte volte per andar più de stramente si

vsà vn dì sì, e l'altro nò, e farà sputare, e venir male in bocca: per il qual darà vn poco di incendore per diece, ò vero quindici giorni, & anco più, e manco, secondo la malignità del morbo; per il che se gli fanno i suoi gargarismi appropriati d'acqua d'orzo, e diamoron misto, ò altre lauande simili, ordinandoli buoni brodi alterati, che diano sustanza, buoni vini, ma con misura, buone carni, & voua fresche, e simili cibi di sustanza: raffrenato il mal della bocca, se li faccino (parendo però al Cirurgico) li nostri profumi di cinaprio già descritto da noi, i quali si fanno à sedere nel letto, vn dì sì, e l'altro nò, per sei volte in tutto: fatti che saranno detti profumi, se li faranno le nostre stufe forzate per sei volte, vn dì sì, e l'altro nò, e sarà liberato, se hauesse hauuto ben crudelissimo morbo, laudo anco il farli vna fontanella alla gamba, perche se li fusse restato alcun residuo del male, si possa purgare: facendo poi essercitio competente sarà sano affatto.

Ma s'alcun hauesse gomme di detto morbo, il qual non volesse questa sorte di medicinali, e che'l dolore l'affrettasse se gli applicherà sopra il nostro ceroto mercuriale, dando li alcuna cosa per bocca. E sarà liberato dal dolore.

Qui

Qui pongasi mente nell'vntione di non pas-
sare cinque once d'argento viuo, & anco guar-
dar secondo la complession del patiēte di met-
terne più, ò manco. Quelli, che vi mettono ot-
to, è più once d'argento viuo, fanno tal errore
alla gente, che li pongano quasi al ponto della
morte. Auuertasi parimente d'vnger solamen-
te le giunture come di sopra. E non farai, co-
me fāno alcuni, che vngono tutta la vita: que-
sti tali mettono l'infermo iu pericolo di morte.
Molti altri sono, liquali vngono solo i fucili, e
non le giunture, questi danno tedio all'amma-
lato, ma non lo guariscono. Molti altri danno
il precipitato in pillole, e siroppi conformi, e
questi fanno alquanto di tregua al male, ma
non lo scacciano, & altri l'antimonio: & altri l'
elettuario, & altri l'estratto d'elleboro: Et anco
d'eboli: & altri la decotione della colloquinta
decotta nel vino bianco buono: ma questi so-
no medicamenti da cavallo, perche si potria-
no imbattere in vn corpo debole, e mandarlo
à spasso, ò vero farli crepar alcuna vena nel pet-
to, per la violenza del vomito: Et anco altri dā
no certi loro scarnucci: questi secondano il ma-
le, ma non lo risogliono. Però chi prouerà que-
sto mio gouerno, ne conseguirà dal suo buon
successo honore, e laude.

H Vomo, ò dōna di che cōdition si sia, che patisca di questa sorte di mal incurabile, nō è dubbio, che questi tali sieno malinconici, ò flemmatici: Essēdo donne nō hauerāno i suoi corsi cōsueti, e faranno sēza colore nella faccia, & hāno di natura poche parole. Hor douēdo si guarire questi tali, è cosa necessaria vfar loro questa diligēza, se ben è cosa difficile, cioè concedergli libertà di luoghi allegri, cōcedergli anco vitāde cordiali, e ch'allegriino, facēdoli rapplicar alquāti cornetti per la vita, e sāguisughe per le gābe, facēdoli anco fōranelle alle braccia, e gābe, cōtinuādo poi li suoi medicamēti espediēti alla conformitā del morbo e seguitar con sollecitudine, fin tātō che sarà liberato, facēdolo però prima purgare del corpo secondo che comāderā l'eccellente Medico.

Rimedio p guarire la tegna senza strapare li capelli.

S I laui testa al patiente, & seli radano li capelli, & stādo appresso al fuoco si frega molto bene il capo con vna cotica di lardo, calda, quāto potrà soffrire, dapoī s'onge tutta la testa cō termētina Venetiana, che sia scaldata al fuoco, & ponēdoui sopra pāni caldi facēdo così nell'istesso modo ogni tre giorni vna volta.

& in

& in spatio di 25. ò 30. giorni sarà liberato di tal infermità.

Alla Tragina. Auuertimento XLIII.

TRAGINA si chiama vna certa spetie più presto di erisipila, che di altro morbo, che più se le confaccia, ma ben è ria, e peruerfa. Perche viene la Tragina con vn carbon nel mezo grossissimo con le sue radici biâche, e dure, onde è materia maligna, & affligge cō febbre maligna, turba con pazzia, ò frenesia il cerebro. Per il che à tali materie maligne, e fiere è di bisogno placarle prima, e mitigarle continuando con morbidezza d'impiastri maturatiui, e mollienti, misti con anodini fin tanto, che si vengono à romper da se stesse e guardateui, che per mala sorte non vi venisse in fantasia di tagliar per vfarle maggior diligenza, perche vi morebbono subito nelle mani di spasmo, perche questi morbi maligni, ò infiammazione, non si tagliano, ma cō le morbidezze d'empiastri, & cataplasmi, & vnguenti si vegono à maturare, e consolidare. Rotta che sarà detta tragina, vi trouerete dentro grã copia di radiconi bianchi, e duri, e cō destrezza si leuerãno à poco à poco, con la sua molleina più volte. Nettata che sarà detta tragina da dette radici iui resterà vna caua scoperta, che parerà per modo di dire vna grotta, con
feno

seno grandissimo. Però auvertasi di continuar li suoi vnguenti morbidi, e mollicatiui à grado per grado, & suoi defensiui d'intorno, per gran spatio, e largamente di olio rosato lubrificato: hauendo però fatto da principio, & incontinente l'euacuation del corpo, & auersion del sangue, ò per ventose, ò per sagnie, per diuertire parte de gli humori, che già iui son concorsi, e sollecitandosi con destrezza, cō medicamenti ragioneuoli, presto sarà liberato.

A gli ossi rotti, ò dislocati. Auuertimēto LVII.

A LLE rotture de gli ossi, & alla loro dislocatione, che molte volte occorre alle persone auuiene, che si chiama per accommodar esso membro rotto, ò vero dislocato alcun cirurgico, ò Barbiero, ò altra persona tale, che sia poco pratica, e perita in simil cura, & arte, per non hauer appresso a gionture, e suoi fucili, e ligamenti, dell'anatomia: e per questo molti fanno errori nel lasciar medicar questi tali, che in luogo di acconciar il membro rotto, ò vero dislogato fanno alle volte maggior ruina della prima, facendo nascerui appresso alcuna enfiagione, & anco apostema: sì che molte volte rimane il membro peggio che prima.

prima. Onde s'auuiene che in spatio di tempo il patiēte si risolua di voler far accomodar detto membro, il qual già hauerà fatta la sua callosità fara cura difficile a mollificar detta callosità per ritornar il membro già guasto al suo pristino stato. Per che si chiami vn valente Cirugico atto, e sufficiente, il quale si deue ingegnare di vsarui la diligenza quì descritta : cioè. Recipe radice di maluauisco fresco ch'habbia leuato il legno di mezzo lib. 3. s. foglie di viole, foglie di malua ana onc. 3. grasso vecchio di porco lib. 1. grasso d'orso onc. 4. lisciaua vecchia lib. 15. capitello, con cui si fa il sapone li. 3. bollasi ogni cosa insieme fino alla consumation della terza parte, e poi leuasi, e colisi, e della parte spessa se ne formi vn impiastro molliente : e comincisi la mollificatione con detto impiastro tiepido, e poi seguiti con l'epitimation di detto decotto caldo tanto che possa confortare, mutandoli detta fomentatione diece volte tra il dì, e la notte, seguiti quel più e manco, secondo la vecchiezza d'esso mal dell'osso, ch'è già guasto: & così sarà mollificato. Hor ridotto l'osso in termine di racconciar lo secondo il luogo, e sito della rottura, ò vero dislocatione, vi si adopreranno i suoi instrumēti in foggia di torcoli accomodati per tali effetti, e quando si farà tal operatione, facciasì stare

re detto paziente in luogo caldo: e faccianfeli prima ben bene le fregagioni con panno caldo al membro, il quale s'ha d'accommodare acciò senta manco dolore, che sia possibile, e facciafi con prestezza quanta si deue, & vi si facciano le solite stretture, e stecche, e legature acconcie, e conformi secondo l'vso.

Per allungar una gamba, ò braccio ritirato.

Auvertimento LVIII.

PER due cagioni par che'l braccio, ò gamba si soglia vedere ritirato, e cōtrato, cioè per qualità fredda, e per cattari, ò gotte artetiche, ò altri simili influssi d'humori. L'altra cagione è come per aposteme, ò vero per l'ulcere, ò per ferite, e ponte. Quando viene per questa seconda causa la sua cura è vana, e frustratoria, & è fatica gittata al vento. Ma quando la contrattione del membro, è causata per semplice qualità di freddo, e concorso d'humori, all'hora se gli vfi diligenza, e seguasi questo mio ordine, che guarirà: e l'ordine è questo. Acciò l'vntione penetri per li pori aperti della carne, conuien prima far le freghe con panni caldi: indi anco farli alcune stufe in particolare al membro offeso: & appresso le sue vntioni di grassi stillati, applica-

plicandoli sopra lana succida calda: & appreso la infasciatura, e poi le sue stecche di sopra ben strette, acciò il membro stia disteso: tal che vñandoli questi conuenienti rimedij due volte il giorno, stringendo di continuo più le fascie per restringer anco più le stecche, si viene più facilmente à distendere il neruo ritirato. E questo è il vero modo.

*Occasioni della debolezza. & oscurità
della vista. Auuertimento*

LIX.

P RIMA il troppo vsar con le donne.
Secondo dal cauar troppo sangue della vena.

Terzo il troppo studiar lettere sottili.

Quarto nelle gran malatie lunghe.

Quinto nel guardar troppo la neue à chi non è vso.

Sesto nel guardar troppo al fuoco, e sue bracie à chi non è vso.

Settimo nel guardar sisso al Sole.

Ottauo nel dormir in luoghi humidi, e paludosi, chi non è vso.

Nono si guardino dalle varole, quali vengono negliocchi, facendoli gli suoi defensiu.

Deci-

110 *Auvertimenti di Cirugia.*

Decimo si guardino dalla nebbia in tempo di neue, e dall'aere della sera, à chi non è vfo.

Vndecimo si guardino le donne nell'acconciar la testa di materie velenose asciugandosi bene i capelli.

Duodecimo si guardino gli huomini nel tramutar cappelli, ò berette ponderose secondo la stagione.

Decimoterzo si guardino nel continuar uiuande false, e fortumi per suoi cibi, a chi non è vfo.

Decimoquarto si guardino d'alcuni fumi velenosi.

Decimoquinto si guardino dal riceuer alcuna percossa di palla, ò pugno, ò altra materia simile.

Decimosesto si guardino di applicar alcuna forte di medicamenti aspri ne gli occhi.

Decimosettimo si guardino di non troppo guardar fisso ne gli specchi.

Decimo ottauo si guardino di non continuar il dormir con la faccia in giù.

Decimonono si guardino dalle disgratie, che possono occorrer da cause estrinseche.

Noch-

Nocumenti dell'udito, e suo medicamento

Auuerimento LX.

PRIMA la sordità dell'orecchie suol procedere per gran malatia lunga di febbre, ò vero di mal francese.

Secondo per terremoti.

Terzo per gran rumor d'artiglieria, e tuoni spauentosi.

Quarto per humor d'vna gran mina.

Quinto per argento viuo posto nell'orecchia.

Sesto per vna gran percossa nelle tempie, e per alcuna caduta.

Settimo per alcuna apostema dentro dell'orecchie.

Ottauo per alcuna erisipila nella testa, e mal di mazzucco.

Nono per alcuna pulce, ò vero pietrucia entrata nell'orecchia.

Decimo per alcun fumo velenoso, e medicinali gagliardi.

Vndecimo per razzolarui dentro co' i ferri perche genera alcuna infiammazione, e sordità d'orecchie.

Per il che volendo guarir tal sordità, si fa in questa maniera, cioè.

Recipe

XIIII *Auvertimenti di Cirugia.*

Recipe vn pane subito cauato dal forno, caldo
quanto si può soffrire, e taglisi per mezzo con
vn coltello stendendo sopra a detto pane ta-
gliato butiro fresco in foggia di costrata, e po-
si mettevna di queste crostate per orecchia col-
calda quanto si può soffrire e tieni fin tãto che
il pane sia raffreddato: raffreddato che sarà i
pane, leuati, e facciansi i suoi tasti di pezze in
uolte nell'vnguento Apostolorum grossi, e lun-
ghi a sufficienza, e pōgasene vna per orecchia
e si seguiti sera, e mattina per giorni venti in
circa nell'istessa maniera, & in breue tempo sa-
rà liberato. E buono ancora per la sordità ogni
vn degl'infra scritti rimedij, ma però secondo
che la sordità procederà da causa calida ò frig-
da conuien saper eleggere il medicamento con-
trario tra questi, cioè l'olio di amandole dolci
l'olio di amandole amare, il butiro fresco, il me-
rosato, l'olio violato, il sugo di ruta, l'olio del la-
crimo, l'olio rosato caldetto, l'acqua vite fina
l'olio di rosso d'vouo, il fior di late il grasso d'ar-
guilla, il musco con la bambacia, & altri medi-
camenti simili, & ogni vno è buono, ma non
vi partite dal primo, perche è meglio, & hò gua-
rito io nell'istesso modo sordi ch'erano di sei, &
otto anni. È questo, e il vero modo.

Della

*Della Rabbia de' Cani, e de gli huomini.**Auvertimento LXI.*

ACCADE, che gli animali, come sono i cani, alle volte māgiano alcuni animali velenosi, che nō se n' auuedono fin tātō, che l'hanno ben per bocca masticato, onde all' hora sentono l'acutezza del veleno, e pigliano in se stessi gran rabbia ne' denti, e per li vapori, e spiriti velenosi, che se gli sono fitti mandano copia di baue dalla bocca, oue poi si genera vna vescica di rio veleno nelle gengiue. Prende il cane anco rabbia per alcuni cibi calidi, cioè pane, ilqual cauato dal forno cocente se gli getta, e se lo mangia, onde per vna certa vaporosa focosità, che gli vā accendendo il vêtre e la testa vā in rabbia tanta che non troua luogo di fermarsi, e stando di continuo con la bocca aperta per la grande arsurā si mette à mordere chiunque se gli approssima, nè però si dà à beuere, se ben si sente affettato, nè può veder l'acqua, nè mangiare. Quel dunque che da tal cane sarà morsicato, diuiene similmente in pari rabbia: & abbaia, e morde, non gli altri solamente, ma anco se stesso, fugge il commercio, e diuiē come fiera seluaggia, e cruda. Cosa certamente miserabile da vederfi nella humana
H natura,

natura. Per fuggir dunque caso tanto horribile, e ferino chi sarà morficato così da rabbioso animale, deue di subito ricercar la cura, e prouisione immantinente, e non dar tempo, che gli spiriti velenosi penetrino, e s'affiggano in dentro sì che s'uniscano con gli spiriti del sangue, e mandino alle parti nobili il veleno, e la rabbia.

Dunque tosto che vn è morficato da cane rabbioso, ò d'altro tale animale faccia si venir il Cirugico: il quale veduta la qualità della dentatura gli applicherà vn cornetto sopra essa, e poi deue cauterizar à buco per buco col fuoco viuo con ferri appropriati fino alla profondità della dentatura: ò vero se li toccherà con vn poco di bambacia bagnata nell'olio di solfo, ò di vitriolo, ò vero nell'acqua forte à buco per buco sin alla profondità del dente, e poi se gli applicherà l'olio di scorpione del Matthioli, misto con alquanto di triaca fina: & altri suoi vnguenti soliti, lasciando purgar bene li forami fin in capo a giorni otto facendoli conseguentemente far la dieta di 40. giorni, che questa è la real sua cura. Onde auuiso ciascuno, che fusse (che Dio nol voglia) da rabbiosa bestia morficato, che non sprezzi i debiti rimedi per veder si forse picciola dentatura perche si è veduto, che vna minima grassatura c'habbia
forata

forata la carne, e mosso il sangue, è stata possente di far arabbia l'offeso, che non se n'è curato da principio. E sappiasi, che, quando cominciano i segnali della rabbia, non ci vale più altro rimedio, nè soccorso, per l'offeso; ma solo fa bisogno di prouedere, che non possa offender altri: per questa cautela è necessario metter al meschino le manette alle mani, e i ferri a' piedi, e legarlo à trauerso sopra vna grossa lettiera, e custodirlo, che alcun se gli appressi: e pregar Iddio per lui, perche frà il terzo, ò quarto di se ne passerà di questa vita con fieri segnali.

*Il veleno quali effetti faccia nel corpo humano
sì in vita, come in morte.*

Auvertimento LVII.

PRIMA il veleno mena vna grandissima doglia di testa, con sbalordimento de' sensi.

Secondo si sentono grandissima occupatione di cuore, che per tanta pressura possono à pena respirare.

Terzo il veleno prouoca il vomito per bocca, e muoue il ventre per da basso.

Quarto vanno per di sotto marcia bianca, e negra, e tal'hor torbida, & acquosa.

H 2

Quinto

Quinto si sentono stracciar le budella, come se vi fossero cani.

Sesto si vanno consumando à poco à poco con molta grauezza dello stomaco.

Settimo diuentano alle volte ceruellitici, e frenetici con gridi spauentosi.

Ottauo gonfiano tutta la vita, e fanno baue dalla bocca.

Nono cascano tutti li peli, e capelli della vita.

Decimo perdono la vista, & escono di memoria come fantasme.

Vndecimo tramutano tutta la pelle come fanno le serpi del mese di Marzo.

Duodecimo diuentano tutti pauonazzi cō certe bolle gonfie di acqua.

Decimo terzo diuenta tutta la carne negra e frale.

Decimo quarto cade la punta del naso, crepanogli occhi, e guastasi il membro.

Decimo quinto corrode le budelle che paiono mangiate da' forci.

Decimo sesto cadono l'vgne delle mani, e de i piedi.

Decimo settimo guasta tutti gli interiori, e fa crepare il cuore.

Decimo ottauo spezzasi ogni mēbro, spicasi la carne, e cascano li denti, e frangonfi l'ossa.

Contra

Contra i veleni, rimedij approbati.

Auuerimento LXIII.

PRIMA la nostra quinta essenza d'acqua vite; è singolare, e possente rimedio.

Secondo il nostro elixir uite contra veleni, e morsi velenosi.

Terzo la Triaca di Andromaco stemperata con maluagia.

Quarto l'acqua vite di sei passate ch'habbia pigliata la sustanza della lattuga.

Quinto la pietra bezzet grattata nell'agro di cedro.

Sesto portar al collo la pietra plasma.

Settimo il bollo armeno stemperato nell'olio di vetriolo potabile.

Ottauo bacche di lauro, e di ginepro stemperate nel sugo di porchacchia.

Nono bere vn buon bicchiero d'olio di amandole dolci.

Decimo darli da bere due, o tre scudelle di liscia vecchia.

Vndecimo il mio regio liquore contra ogni gran veleno.

Duodecimo prouocarli il vomito per bocca e per da basso.

H 3 Deci-

Decimo terzo cauarli sangue per la vena, e per ventose.

Decimo quarto legarli per vn pezzetto con li piedi ad alto, e la testa à basso.

Decimo quinto stufarli con bragie sotto al letto, si che sudino.

Decimo sesto darli alcuni ingredienti contra veleni.

Decimo settimo esserli sollecciti nelle euacuationi del corpo.

Decimoottauo il cibarli di viuande contra veleni.

Decimonono farli star più allegri, che sia possibile.

Vigesimo sopra tutto facciasì voto à Dio, & alla gloriosa Vergine Maria, che l'aiuti, e liberi.

Ai tempi di peste ottime prouisioni, e rimedy. efficaci. Auvertimento LXIIII.

LA principal cosa, è la migliore che possa, e debbia far il Christiano in tempi tali, che minacciano d'ogai intorno la morte, è il confessarsi, e disponer ben la sua coscienza, co' sacramenti della santa Chiesa. E così stiano poi allegri, e si riducano in luoghi, e stanze

ze allegre larghe, & aërose, oue per lo più vi batte il Sole.

Secondo procurino di far buoni fuochi, e buoni profumi, e giouerà etiandio a scacciare la corrottion dell'aere in giorni tristi, e malinconici sparando qualche pezzo d'arcobugione ò vero d'artiglieria intorno alla casa: nella quale deuenfi esser adunati buonissimi vini, farine, & altre viuande necessarie, & appropriate al vito ragioneuole, e cōueniente à tali tēpi. Vi siano apparecchiati etiandio aromatici cordiali, e cedri, limoni, & aceto: similmente aglio cipolle, e scalogne, & altri simili condimenti, e ripari. Gioua molto ancora farsi fontanelle a' bracci, e gambe, acciò meglio si purghino gli humori superflui, e cattiuu. Non minor diligenza si deue vsare, à non lasciarsi auuicinar persona alcuna, ma far stare ogn' vn à largo: e non riceuer alcuna cosa, che sia stata in mano d'altri, che non siano certi, e sicuri di tal male.

Terzo stiano auuertiti di pigliar ogni settimana vna presa di pillole de tribus con alcune polueri cordiali, e contra veleni non solo per mantener il corpo lubrico, ma per confortar ancora, e ristorar gli spiriti vitali. Nō essor- to per questo, che si solecitino ne si frequētino le medicine euacuatorie, perche alle volte sde-

ignano la natura di tal maniera, che quando vogliono mangiar nō possono: oltra che è opinione anco de' medici antichi, che l'vso frequente delle medicine indebolisca la natura, e la cōpleSSIONE, si che acceleri presto la vecchiezza. Dunque in tal tempo s'vfi parimente, per corroboratione della virtù, e per difesa de' gli humori cattiui, pigliar alcune gocce di olio di vetriolo potabile misto con agro di cedro, ò vero acqua cordiale, ò iuleb confortatiuo, ò simili beuande.

Ma se per mala sorte auuenisse, che huomo, ò donna si cominciasse a sentir per la vita alcuni rigori febrili, ò doglia di testa con balordimento de' sensi subito subito piglino senza dimora alcuna drag. 2. di Triaca fina, con onc. 3. d'acqua rosa perfetta, e non si dubiti pigliar altro male nè durezza alcuna essendosi assicurato con medicamento tanto possente. Ma non facendo questa diligenza presto, e per tempo, aspettino il giorno seguente alcune durezza, & amandole, ò pannocchie nell'anguinaglie, ò vero, giunture, ò carboni per la vita, i quali sono i più maligni, e più pericolosi di morte. La onde essēdo venuti tali brutti segni e mali per non si hauer con prestezza difesi, e riparati al modo predetto, siano almeno solleciti in questa più importante occasione,
di

di applicar sopra esse durezze alcuni impiastri caldi, attrahenti, e maturatiui mutando sera, e matina, sin tanto che darà il segno del taglio accioche con facilità yengano al termine della spuratione: e subito che si faranno accorti di tali durezze per la vita, conuiene tralasciar il vino, e beuino acqua cotta, ò brodi, e mangino minestre calde, e morbide, e sempre carne lessa, ò simili viuande. Fatto che sarà il taglio mangino asciutto, arrosto, e non più lessa, e beuino buon vino ma poco senza acqua. E lascino purgar bene, & à sufficienza il taglio, e facianusi i debiti suoi medicamenti nella maniera, che si sogliono medicare i tinconi, ò vero carboni, ò vero aposteme, e non si dubiti di morte.

Vi auuiso in tali casi di più, che quelli, che cadono morti per questa sorte di morbo, non cadono per altra causa forse, che per non pàlesar il lor male à gli eccellenti Medici, ò Cirurgici; perche ordinariamente in tali morbi i pazienti quando viene il tempo delle durezze, o loro concottioni beuono vino senza ordine alcuno, di modo che la fumosità de' vini si mescola con la malignità del morbo: per il che per gran calore ascendono quelli vapori maligni al capo, come per distillatione ascēdono al capello del lambico: indi la distillatione si ri-
uolge

volge alla volta del recipiente, come farebbe à dir al cuore, oue affogano la virtù vitale. E cascano all'hora senza altro indugio morti, chi qua, chi là.

Balla muscata nobilissima in tempo di peste.

REcipe Lauanda dra. 2. belzuino dr. 6. storace calamita onc 2. garofoli, cannella noce moscata ana dra. 1. s. sandali citini, legno aloe ana drag. 1. mastice, mirra, & incenso ana onc. s. balsamo bianco, & negro ana dra. 3. muschio, ambrachanis ana dra. 2. Zibetto g. 4. terbentina q. s. per aiutare l'incorporatione di detto ceroto dentro vn mortaro di bronzo che sia alquanto infuocato, & sbattendo col pistone sene formi vna balla laquale è buona d'ogni tempo, ma particolarmente in tempo di peste.

Il modo di conoscere quando l'huomo ò donna sono appestati così esterno come interno.

PRIMA in tutte le anguinie delle giunture della vita dell'huomo, ò donna soglion venire come pannocchie, buboni, carboni, bugnoni, tragine, grandole, pustole bianche, rosse, negre, & vermiglie, & altri morbi simili.

Secon-

Secondo mostrano anco debolezza di gambe fiacchezza di schena, & grauezza della vita.

Terzo si sentono anco mancamento di cuore, dolor di testa, vampe di fuoco dentro allo stomaco con continua siccità di bere stanno anco con febre gagliarda, & stomaco indigesto sdegnato, che non fariano altro che vomitare, & non possono dormire.

Quarto si sentono gran riuolgimento di bu della con oppilationi della milza con la faccia liuida del color della terra, & concauità degli occhi.

Quinto si sentono vna febre lenta, che appena non len' accorgono con gran storcimento della vita, & sbarbagliar della bocca.

Sesto Auuiene anco alle volte flusso di corpo di materia negra adusta; alle volte di materia spumosa, & grassa, alle volte di materia colerica, & puzzolente li quali segni secondo Galeno sono capaci.

Settimo occorre che l'orina mostrano taluolta rossa, & sanguigna, & taluolta torbida, & indigesta tal volta negra & ponderosa.

Ottauo Rendono nel batter del polso gran variatione; quando vā gagliardo, quando frequente, quando adagio, & quando si ferma, & quando batte in terzetto.

Nono

Nonno; Occorre anco che gli viene grandissimo sudore per tutta la vita, il qual puzza grandissimamente.

Ad vna Scarantia presta, e gagliarda.

Auuertimento LXV.

A GIOVANI suole venir vna sorte di scarantia presta, & violenta per scaldare, e raffreddare, e per entrare nell'acque fredde, e gelate. Conciosia che se li viene poi à congelare il sangue, ò apostemar nel fucile del caneron della gola in tal maniera, che iui si fa come vna tela tessuta si spessa, che'l paziente non può à pena respirare, nè mangiar, nè bere, nè sputare, nè mandar giù à basso la saliuua, e stà di continuo con la bocca aperta, e con rauamenti gagliardi, e gli occhi paiono ch'apunto gli escano dalla testa: non vi occorre a questa sorte sì violenta di scarantia nè adoprare clisteri, nè ventose, nè sagnie, nè altre medicine, ma bisogna il meglio che sia esser presti, e solleciti à chiamar gli eccellenti Fisici, ò Cirugici: e far che con la candela di cera di grossezza di vn ditto se gli rōpa quella tela del canerone, e seguitar poi con altri medicamenti conueneuoli, e conformi ad amollir tal male, e leni-

lenificar quell'asprezza, & aprire i meati intorno al cannerone. Il che non si facendo per tempo, frà dodici hore al più se ne passerà di questa vita.

Ad vn'altra Scarantia con accidente.

Auvertimento LXVI.

GLI accidenti, che mena seco vn'altra forte di Scarantia sono che principia cō doglia di testa, e febbre seguente, e passate le dodici hore fa ferrare i denti. La sua cura ragionevole è questa, che gli è cosa necessaria cargarli il sangue subito, e cōseguentemente applicargli vëtose, e fargli clisteri, & incōtinentemente aprirli la bocca, e romperli, e dilatarli il cannerone (il qual infiammato) con vno manico di cucchiaro, ò altro ferro di Cirugico appropriato, per far sfogar al quanto di quella infiammatione: e susseguentemente vi si adopreranno i rinfrescatiui, e restauratiui, ingegandosi di farlo starnutare, applicandoli ancora alcune vntioni mollienti caldette intorno al collo. E se si verrà à questa cura per tempo, & innāzi che se gli stringano i denti, molto meglio sarà, e più sicuro: e se non se gli vserà tal ordine di cura, fra le ventiquattro hore vscirà di questa vita.

Alla

*Alla Scarantia ordinaria. Avverti-
mento LXVII.*

PAR, che quanto più farà il patienta di cō
pleffione, e di natura gagliardo, e pieno di
fanguē, con maggior furia, e prestezza ſe ne
corra alla morte, nel morbo della Scarantia:
all'incontro quanto più farà il patiente di me-
diocre, mezana compleffione, e che'l fanguē
non ſia coſi caldo, e feruente, farà più tardo an-
co à morire: ſi che ſecondo la galgiardezza
della virtù, ò la debolezza del patiente, farà
portato alla morte, ò con più prestezza, ò con
più lunghezza di tempo, per cauſa che'l fan-
gue, ò più preſtamente, ò più tardamente ha
forza di aſcendere in ſù, & adunarſi al can-
nerone in modo, che per grande infiammagio-
ne potrà ſoffocarlo A queſta ordinaria Sca-
rantia non mi accade proponer altro aiuto,
di quello, che ſpetta al Cirugico, cioè ca-
uarli ſubito fanguē dal braccio ſiniſtro, dalla
vena cefalica, ſecondo la quantità, che ordine-
ra l'eccellente Fiſico, e fargli al collo alcune vn-
tioni d'olij, che rinfreſchino, legghiermente, &
humidiſcano, & ammolliſcano intorno il can-
nerone coprendolo con lana in eſſi tinta.

Il che facendoli à giouane alquāto gagliardo
di

Si certo li farà giouamento per prolongarli almeno la morte: perche si verrà ad allentar quella furia alquanto: e tornisi la seconda volta a cauarli vn poco di sangue: si legano anco estreme parti strettamente, e si fregano, per auertir gli humori. E poi raccomandansi alla cura del Fifico, ch'altri aiuti gli apparecchi in tanto, il quale secondo la sufficienza, e secondo la rauezza del morbo potrà far buona operatione, in morbo tanto pericoloso, e pestifero.

rimedio per l'infrazioni, che vengono nelle fauci della gola, cosi interno come esterno, & per ogni sorte di Scarentia.

PRincipalmente da' Signori Medici si deono far fare le purghe per tal infrazione, & le sue aduersioni di seruituali, di ventose, di cauar sangue, fregationi, & altri simili rimedij. Dapoi se gli applicarà sopra tutto il collo di uora questo empiastro, cioè di pan grattato bollito con latte e rose secche, & con olio rosato ontarlo trè, & quattro volte frà li dì, & la notte ben caldo, largo, & polposo & seguitare in che sarà liberato.

A gli

*Agli accidenti, che vengono in un subito,
e sono in guisa di sincopa. Auver-*

timento LXVIII.

GL I accidenti, de' quali intendo, sono di tal maniera, che v'gono all'improviso, e di subito, e maggiormente à quelli, che sono sanguigni, e pieni d'humori, e fanno perder la fauella; & inchiauar i denti, e perder le forze del corpo sì, che non si possono sostenere in piedi, e si lasciano cader le mèbra senza alcū vigore. Sogliono tali accidēti venir così ad huomini, come à donne, & à piccioli, e grandi, per più, e diuerse cause; e similmente fanno maggiori effetti, ò minori. Secondo la forza, ò la debolezza della causa, che li produce, e secondo la dispositione del patiente. La cura buona, e sufficiente, e sicura farà principalmente, e generalmente questa: che bisogna esser presti à chiamar l'aiuto d'vn Fisico, ò d'vn Cirugico intendente, ilquale deue auvertire, & hauer la mira di far ritornare, e radunare gli spiriti, che si sono dissoluti, e dissipati: Altrimenti questi tali accidenti alle volte vengono tanto fieri, e con tanto impeto, che fanno morir di morte subitana. Adunque se li deue vfar presta diligenza per riuuificar, e ritornar gli spiriti già p'duti, così si deue cominciare al primo tratto a
con

confortare, e nutrire gli spiriti con buoni, e soa-
ui odori di cose aromatiche: nella quale ope-
ratione s'è trouato per proua, che molto gio-
ua il calamo aromatico: e quando non vi è ma-
nifesta causa di freddo, gioua anco spruzzar-
li in faccia leggermente dell'acqua fresca, e
specialmēte dell'acqua rosa. Se li deono anco
bagnar le tempie, e le narici con alcun liquo-
re, ò sugo, c'habbia preso in se l'odore de' san-
dali, ò della canfora, e d'altri simili odori ri-
frescatiui: che con tal cura spesse volte si tor-
nano gli spiriti, & sensi. Ma in questi acciden-
ti auuertasi di non errare, quando vengono a
donne, perche se sono auuenuti loro per alcu-
na soffocatione della matrice, nō bisogna ado-
prarui odori buoni, ma odori fetidi, e che con-
uengano alla bocca dello stomaco per qual-
che loro qualità astringente. Hor dunque se
l'accidente fusse tanto gagliardo, che la cura
predetta con gli odori nō gli giouasse, se li deo-
no far le fregagioni all'estremità del corpo
cioè à' piedi, & alle mani, venendo à poco à po-
co più sù, & anco scaldare: le quali parti poi
si deono anco legare con strettori; gioua pari-
mente far le fregagioni alla bocca dello stoma-
co à quelli, che si conosceranno hauerui qual-
che nocumento, ò debolezza, e confortarlo
con vntioni di buon'odore, si come è l'olio nar-

I

dino

dino, & vnguenti fatti con mastice, e cotogni, e sandali, e zafferanno. Ma però in ogni tal cura si deue hauer consideratione, se nell'accidente ui abbonda il caldo, ò nò: perche doue souerchia il freddo, bisogna adoprarui tutti quei rimedij, che scaldino, e che confortino anco gli spiriti, ma vedendoui segnali di grande affanno per il caldo, all'hora ci voglion più rimedij rinfrescatiui. Finalmente sappi, che accorgendoti di debolezza di cuore, e di mancamento di vigore nel paziente, gioua anco il buon vino, e generoso, inbeuuto iu pane bello, e buono se si può fargliene riccuere, e come farà alquanto riuenuto se gli darà al quanto di cibo confortatiuo, di buon nutrimento, e di facile digestion. Imperoche deui sapere, che la virtù naturale si ristora, e si inuigorisce col cibo nutritiuo, e leggiere, e col vino generoso, e sottile, e con gli odori buoni, e con la quiete, & allegrezza dell'animo.

A gli accidenti predetti gioua parimente in alcune occasioni, e secondo la conditione, e qualità delle persone, tener solamente questo modo assai men gentile, cioè con strettori, con pungimento fra carne & vjna, con vna punta di coltello, e con bottoni finalmente di fuoco sopra la testa, prouar che si commouano a dar alcun strido forte, & violento, si che vengano

gano à rompere quella tela, & ostaculo, che congregato nel cannerone: & anco quel mouimento, e scossa repentina, che fanno, spinge il sangue, e gli spiriti per le vene, e per le arterie in tutto il corpo, a viuificare, e muouer i membri.

Alle volte auuiene per riscaldare, e raffreddare il corpo pieno di sangue, e d'humori, che se gli cuopre, e chiude la trachea detta aspera arteria da vna certa tela, ò grossezza: onde à pena possono respirare, con ansietà, e ben che non stringano la bocca, pur con difficoltà parlano, & in suono ben rauco: e gli occhi si gonfiano. Hor à questi subito si caui sangue: poi pigliasi vna candela di cera bianca, e grossa quanto vn dito, e si scaldi alquanto per intenerirla accioche più facilmente entri per la gola, e non si spezzi, e cosi caccisi giù per la gola alquanto, tanto che giunga à romper quella tal tela, e gonfiatura ingrossata nel cannerone, la quale se non si rompesse farebbe bastante di soffocar il patiēte in vintiquattro hore in circa.

Similmente per copia di vermi, sogliono asfalire alcuni più maligni, accidēti, & io ho cauato del corpo d'alcuni quantità buona di vermi, tra li qualivno vi si trouaua, ch'era più grosso, e più fiero de gli altri, e di più brutta vedu-

ra; di color pauonazzo, con peli dritti sù per la schena, con orecchie tonde simili à quelle del Leone, e la faccia simile à quella della vipera, ma più sottile, con due denti di sotto, e due di sopra, bianchi, e grossetti, e gli altri minuti, e spessi, e con due occhi negri, il qual verme così fiero si vedea a' suoi giri, & atti che si dimostra esser il più reo de gli altri tutti, ch' erano bianchi simili à quelli, che si veggono per ordinario, e questi dimostra star soggetti à quel maggiore. Questo caso istesso è successo à me in vn' altra persona: onde pare, che doue è copia di vermi, ne sia anco vno di più trista qualità, e più horrido de gli altri. Adunque à chi sarà così oppresso da vermi, farà salute uole rimedio il discacciarglieli fuora con la poluere, che si troua in questa nostra seconda parte.

A vn' altra sorte d'accidente, con enfiatura sotto la lingua Auvertimento LXLX.

ALTRA specie d'accidente viene per la maggior parte ad huomini, e donne giovani, robusti, e sanguigni, per il troppo riscaldarsi, e raffreddarsi, e li principia con febbre per

per dodici hore cōtinua, e gagliarda da cauallo, & incontinente perdono la parola, e stringono i dēti, e gonfiarsi loro la lingua, e restano alquanto incordati nel collo; intendono quanto si dice, e fanno cenni, che se gli guardi sotto la lingua. Dunque ben tosto si chiamino gli eccellenti Medici, e Cirugici, che fattone consulto apriranno la bocca con instrumenti accommodati, e troueranno sotto la lingua gonfia in forma, e specie d'apostema quando è da tagliar, e però taglisi subito, e n'uscirà materia viscosa, acqua sanguigna, e puzzolente, e poi con le sue lauande, e confortatiui di cibi si viene à ristaurar, e riporlo nella sua pristina sanità, ma non facendo tal diligenza in prestezza di tempo nel fine dell'hore quaranta otto finirà la sua vita.

A gli accidenti, per li quali alcuna donna gravida tramortisce, ò ver muore all'improviso. Auuertimento. LXX.

TRAMORTENDO, ò vero per caso improuiso morendo vna donna grauidà, è d'vsanza, che il marito, ò altri suoi parenti subito si riducano da gli eccellenti Fisici co' quali trattano in che modo, & via si douesse saluar la creatura viua. Onde sogliono alcuni di

I 3 essi.

essi Filici ordinar, che per alcun valente Cirugico, la faciano bella, e calda sbarrare senza altra discretione, nè auvertenza di vedere prima se tal donna è morta, ò viua. Però è vsanza, che quando muore vna dōna grauida, si tēga custodita hore quaranta sopra terra, auanti che si metta in sepoltura, per rispetto che'l suo accidente porta l'istesso tempo, conciosia che alcune donne, le quali sono state in tali accidēti sotterrate, poi si è conosciuto elle essere viue per alcuni euidenti segni. E se accorger si potesse per il batter del polso, e moto suo, se sono viue, ò nò; non accadeua che questo vso fusse instituito di tenerle tanto tempo sopra terra: ma perche non se ne può hauere certa conoscenza, però cautamente, e prudentemente il detto vso è stato introdotto, e meritamente si deue da tutti senza alcun mancamento offeruare. Per la qual cosa errano quelli, che quando huomo, o donna tramortisce, si ostinano di conoscere la morte, ò vita loro per lo batter del polso, ò del cuore, essendo, che ciò per esperienza falla alcune volte perche qualunque è preso da mancamento repentino di virtù, per gran debolezza, ò per paure, ò per grande flussion di sangue, subito riuersa gli occhi, se gli congela il sangue adosso, restano a punto insensati, esanguì,

gui, e come morti, senza fiatare, e spirare punto, & immobili. Per tanto chi in minor termine delle quaranta hore s'affretta (per non trouar segno di vita nella donna tramortita) di farla sbarrare, parmi certo, che faccia homicidio della donna, & vāno anco a rischio d'uccider la creatura, e non si deue far un male per aspettarne vn bene; Ma pur quando si douesse sbarrarla per tempo per saluar la creatura, è cosa al tutto ragioneuole usar almeno questi termini di cautela, prima in prestezza di tempo, fin che la donna ancora è calda. Dunque se le facciano gli strettori alle gambe, alle coscie, e braccia fortemente, i quali se non la faranno far alcun segno di esser viua se le dia ancor vn bottone di fuoco, sopra la commissura coronale: se ne per questo darà alcun segno, se le dia vna ottaua, e meza di quinta essenza d'acqua di vite à bere, non dico già l'acqua di vite istessa, ma la sua quinta essenza fatta con modo gentile, e soaue, e con vetri proportionati: se ne per questa si desterà, se le cacci vna punta di temperino fra carne, & vgnà à poco à poco, quando à l'vn dito, e quando all'altro: ma prima però che si faccia alcuna di dette proue, farà cosa più discreta, e più ragioneuole, che se le facciano le fregagioni cō vn panno caldo per tut-

ta la vita cominciando dal collo fin'a' piedi allequali facciano due donne in vn medesimo tempo per maggior prestezza: si che poi appresso dette fregagioni si procederà con quelli altri modi molesti, & aspri già detti: E fatte tutte le dette proue, e tentatiue, e non mostrando ancor segno alcuno di vita, all'hora sì, che si può, ò deue venir'all'atto di sbarrarla con honesto, & humano modo, e principio. Dunque il Cirugico con diligenza, e prestezza di mano facendo l'officio suo, piana, e cautamente proui di leuar fuori dell'vtero con polita destrezza la creatura senza offesa, nè macula d'alcuna forte.

A cauar la creatura fuor del ventre della Donna, che non può patorire Auuertimento LXXI.

DOVENDO insegnar alcune operationi occorrenti intorno a' fatti naturali delle donne, prima voglio auuisar il Cirugico, ch'in tali officij proceda con ogni dimostratione di rispetto, di modestia, e di honestà, sì perche farà più grato, e più accetto alle persone, che in ciò di lui si seruiranno, sì anco perche le donne si cōsideranno con manco trauallo in lui, onde le operationi si faranno più com-

commodamente, e meglio per bene della donna, e per honor di esso Cirugico. Hor dunque venuto ch'egli sarà per cauar vna creatura del l'vtero à donna che non può partorire, la farà accomodar sopra la seggiola solita, e le porrà nel canulo della matrice il suo instrumento accomodato per tal'effetto, e con la viola andar allargando à poco à poco, & allargata che sarà à sufficienza, bagnarà vna mano nell'olio, e la caccierà dentro insieme col braccio, e trouerà la creatura, la qual sarà voltata co' piedi, ò vero bracci innanzi, e non con la testa. All'hora egli con bella destrezza andrà con la mano soauemente riuoltando la creatura, e suoi membri, fin che la riduca in tal sito, che habbia riuolto il capo dritto all'apertura della matrice, accioche così se ne possa vscire più facilmente, e più commodamente, e senza pericolo. Et auuertasi à far tal operatione, che bisogna, che'l Cirugico vfi egualmēte destrezza, e leggierezza di mano, & anco prestezza per liberar la tormentata donna quanto prima si può del suo graue affanno.

. . .

Quando

*Quando la donna haueſſe mandato fuori, ò
piede ò braccio della creatura.*

Auuertimento LXXII.

Q VANDO la donna nel partorire ha-
rà la creatura, ch'eſca fuori prima con
vn piede, ò con vn braccio, ella è in gran peri-
colo inſieme con la creatura: però ſe non vi è al-
tro rimedio, il Cirugico allhora allhora pigli la
donna con le ginocchia ad alto, e la ſchena à
baſſo, & habbia preparato incontinente vna
ſcudella d'olio di amandole dolci coſi caldet-
to, e lo getti intorno al braccio del puttino, e de-
ſtriffimamente dimoua, e ſcoti ſoauemente la
donna, come che l'inſacchi à punto, come ſi
fuol inſaccar il grano, accioche la creatura con
facilità ritorni al ſuo luogo: la quale ritornata,
che farà, ſi deue riſtaurare la donna alquanto
di brodi confortatiui, e con ſperanza in Dio, e
nella Beata Vergine Maria ſ'aſpettarà miglio-
re, e più commodo mouimento alla naſcita. La
qual operatione può farla non ſolo il Cirugi-
co, ma anco vna donna, ò marito inſtrutto pe-
rò, & ammonito da eſſo Cirugico diligente-
mente.

Quando

*Quando la creatura è morta nel ventre della
Donna, e suoi segnali. Auuer-
timento. LXXIII.*

PEr segno principale, à conoscer vna creatura, che sia morta nel ventre della dōna, vederete la madre stessi gialla in faccia, e sentirete puzzarle il fiato, & ella si sentirà più gra-uosa nel caminare del solito, non sentirà muouer la creatura niente, nel canolo da basso della matrice renderà alquanto di puzzone straordinario, & altri segni simili. Per ilche all' hora sono obligati per saluar la madre, chiamar la Commare, & i Medici, & il Cirugico, il qual con diligenza, e prestezza le porrà lo specchio matricolario per allargar à bastanza tanto, che vi metta vn braccio dentro, e toccherà, se la creatura farà viua, ò morta, e farà per doppia cautela anco toccare alla Commare: e del tutto renderà conto à gli eccellenti Fisici, da' quali hauendone licenza prima darà da bere vna scudella d'olio di mandole dolci alla donna, e poi inungerà bene il canolo della matrice con olio, indi farà con prestezza, e con destrezza quella effecutione di sbranar la creatura, che da i detti Signori Fisici sarà stata ordinata.

A far

*A far ritornar la matrice al suo luogo, quando
fosse calata à basso per violenza del parto.*

Auuertimento. LXXIIII.

RECIPE scorza del frutto di pigna, &
alquanti balausti, & seme di somacco,
incenso, mirra, mastici, sangue di drago fino,
e facciasì poluere à grosso modo, e pongasì bra-
gia viua dentro vna pignatta, doue si butterà
à tempo à tempo vna brancata di detta polue-
re sopra esse bragie, e farassì star la donna cō le
gambe aperte sopra esso fumo per spatio di vn
quarto d'hora: e questa operatione si deue fa-
re per otto, ò diece volte in circa, vn di sì, l'al-
tro nò; facendole però incontinente questa
epitimatione di decotto tale. Recipe pigno-
li, frutto di cipresso, seme di somacco, balausti,
forbe verdi, nespole acerbe, pere saluatiche,
alume di rocco crudo, pietra pomice, orzo, ro-
se, mortella an. once 2. aceto rosso fortissimo
q. f. bollasì insieme ogni cosa fino alla consu-
matione della terza parte, e con detto decotto
si laui ogni volta la madre già calata a basso,
poi riceuuto il profumo, la qual ritornerassì
dentro al suo sito: indi pongasì dentro nella
bucca donde n'esce detta matrice vn piumac-
ciuolo fatto a somiglianza d'vn cocchiame di
barile

barile, ma alquanto più lunghetto, e più sottile, inuoltoli alcune pezze, o vero stoppe d'intorno, bagnando esso cocchiere ogni volta, che si mette nel predetto decotto alquanto tepido: e ciò si seguiti per gran spatio di tempo: e se fosse possibile, ch'ella se ne stesse a letto, meglio farebbe, facendole però la sua legatura accomodata, accioche il detto coccone non scisse, nè casasse a basso. E questo è il vero nodo.

A far una fontanella sopra la commissura coronale. Auvertimento. LXXV.

LE fontanelle sopra la testa non si fanno per altro effetto, che per alcune febbri frenetiche, per alcuni accidenti, & anco per quelli che cadono del mal caduco, & altri simili morbi. Adunque douendosi far questa fontanella nel suo giusto luogo, e sito, è di bisogno pigliar un filo, e misurar dall'vna orecchia all'altra, che vèga il filo per sopra il naso, nella giustezza de gli orecchi, e la istessa misura giusta si può toccando il labro della bocca di sopra arrivando per sopra la punta del naso, al dritto della sagittale, nel mezzo della testa, e doue arriverà il capo di detta misura, iui sarà la trasversale coronale, la qual confina con la sagittale, e nel

e nel mezzo del triangolo iui si disegna con alquanto d'inchostro, e poi faciauifi il buco della fontanella, col bottone di fuoco profondando il bottone alquanto, acciò con maggior facilità si possa inuiar la fontanella nel far la sua euacuatione. Molti altri la sogliono fare in questa maniera, pigliano la mano istessa del paziente, e pongono il dorso di essa mano sopra le labbra della bocca di sopra distendendoli la mano sopra la fronte, & il naso stesa, e dapoì addrizzano la stessa mano, restādoli la pūta delle dita al suo cōfino, e giungēdoli mezzo dito della stessa mano di più della misura prima, & iui fanno poi la sua fōtanella: ma questa misura rare volte fa buon effetto, p nō esser fatta nell'istesso luogo della cōmissura, essendo la cōmissura alquanto più alta, e di questo ne è stata fatta esperiēza più, e più volte, che più sicura misura è q̃lla del filo, che non è il segno della mano stessa. E poi si seguita ad inuiarla con soi medicamenti cōsueti, & ordinarij.

A far i lacci ò uer fontanelle nella nuca del collo. Auvertimento LXXVI.

QUESTA sorte di sedagni, ò ver rottorij, cioè fontanelle, i quali si fanno nella nuca, non si fanno ad altro effetto che per quelli

quelli, che patiscono mal d'occhi, ò infiamma-
gion d'occhi, ò altri difetti simili, e questa nō è
altro che far vna auersione d'humori, che non
concorrano così facilmēte alla parte più debo-
le, & offesa, per il che volendo far detto laccio
è di bisogno far star il paziente sopra vna seg-
gia bassa, facēdolo star dritto con la testa, che
nō guardi, nè quā nè là; e il Cirugico, raso che
hauerà i capelli d'intorno, prēda la giustezza
nel mezzo del concauo fra li due muscoli, e pi-
gli alquanto di quella pelle, con la sua tana-
glia laquale habbia il suo forame, per passar
l'ago infocato, ilqual habbia attaccata la sua se-
ta di coda di cauallo, ò vero alcuni cordon-
celli di seta. Fatta che sarà questa operatione,
e che sia già passata la sera, vifi applicherà so-
pra alquanto di butiro fresco, con alcune fo-
glie d'herba fresca, per humettar il dolor
del fuoco, e si seguiti per quattro, ò
seigiorni in circa. E così poi si
seguita aggiongendoui
altri vnguenti de-
licati, ò vero
rotti, e medicamenti conformi e so-
liti ad vfarli a lacci, ò fon-
tanelle secon-
do l'vso ordinario consueto.

A

*A far le fontanelle nelle braccia. Auverti-
mento LXXVII.*

PARIMENTE le fontanelle, le quali si fogliono far nelle braccia non sono per altro, che per deuiar alcune flussioni d'humori e di cattari, ò d'erisipile, ò altri simili morbi, oue concorrono humori, che nuouono, come per vertigini, e doglie di testa: Perciò si fanno l'auerfioni de gli humori con le fontanelle, accioche possano colar, e scendere con più facilità. Dunque volendola far nel braccio destro ò sinistro, di dentro, ò di fuori, quella di dentro si fa per maggior commodità del patiente, nel poterfi medicar da lui stesso, purga a sufficienza, e fa giouamento: quella di fuori, e più discomoda al patiente nel medicarla, ma è di maggior vtilità il doppio: volendo adunque far questa di fuori, è bisogno pigliar la misura dal dorso della spalla nel calar del braccio quattro dita di buona misura, trouandoli poi il suo concauo, cioè seno tra li suoi muscoli, auertendo però, che la fontanella sia più tosto alquãto più bassa, ch'essendo più alta da suo luogo, rēde dolor eccessiuo, e nō purga; e facēdola di quà, ò di là, sopra li due muscoli, fa l'istesso effetto: ma facendola nel mezzo, come di
sopra

sopra, purga in grandissima quantità, & non da mai dolor alcuno, & questo è il vero modo.

Volendo hora farla nella parte di dentro, stendasi il braccio del patiente, che guardi con la palma della mano ad alto, e pigliassi la misura con l'istesso quattro dita cominciando dal cubito del braccio venendo all'in sù, & iui trouerassi col tatto delle dita il seno, & il riuolo in cui si sogliono far le fontanelle, e leguasi con alquanto d'inchostro, e facciasi detta fontanella con vn bottoncino di fuoco d'oro, ò di argento, ò d'acciale, ò vero con vn poco di pasta di vessicatorio, ò vero col nostro caustico, e cosi farà fatta; auuiasi poi il buco à poco à poco, auisando il patiente del modo, & ordine, che deue tenere susseguentemente.

A far le fontanelle alle gambe nella parte esteriore. Auuertimento LXXVIII.

ANCO nelle gābe sogliono farsi le fontanelle à quelli, che patiscono alcune infermità, come d'idoprisia, d'etica, d'alcune febri lunghe di mal francese, d'alcuna lepra da humor falso, e catarroso, malinconico, ò per

K flusso

flusso d'alcuna freddura; per alcune donne, le quali haueſſero il ſuo tempo, e per alcuni opilati, & altri morbi ſimili. Hor volendo far de ta fontanella nel ſuo luogo ſolito ſi conuien pigliar l'iſteſſa milura di quattro dita, cominciãdo dalla punta della padella del ginocchio, venendo in baſſo verſo il piede, & iui troueraſſi il ſuo concano, cioè ſeno tra li due muſcoli, e ſegnando con alquanto d'inchiostro nel mezzo del ſeno iui ſi farà la fontanella: la qual in tal ſito farà ben fatta, e purgherà, facendo grã diſſimo giouamento al paziente quantunque non foſſe coſa neceſſaria il farla, e queſto è il vero modo.

A d'imbalsamar vn corpo morto, che ſi mantenga intiero, e ſenza leſion de' membri.

Auvertimento LXXIX.

ICORPI, poi che ſono certificati della morte, ſi sbarranno, e ſi leuano tutte l'intiora: il che fatto politamente, poi ſi dilati nell'occipitio per ſpatio di quattro buone dita, e faccianſi ſei forami con la neſpola ſfondando bene è baſſo la neſpola per rompere la tela dura, e più fatta tutta queſta operatione, riempifi la caſſa del corpo con vn ſachetto di rena,

renā, che sia secca, e poi inuolge tutto il corpo dentro vn lenzuolo doppio bagnato nella sala muora fatta d'aceto fortissimo, e coprasì anco tutta la faccia, e testa, saluando però li forami della nespola, coperto già tutto il corpo, e testa con detto lenzuolo accommodato, si sotterrerà detto corpo così come si ritroua, in mezzo vn monte di rena, che sia ben secca, & lasciarasì per quanto vi parerà, che non venga a piovire, e come sarà stato per spatio di quindici giorni, si leua, e s'imbalsama in questa maniera, cioè.

Recipe Elixiruite per lauarlo di dentro, e di fuora, e si la scia asciugare, e poi se vnge con questo liquore, cioè.

Recipe olio di garofani, di cannella, d'anesi di noce muscata, di spigo, di belzuino, an. drag. 2. olio d'incenso, di mastici, di storace calamita, an. onc. 4. s. storace liquida, onc. 1. mirra poluerizata lib. 2. olio di trementina, onc. 8. muschio drag. 1. zibetto lib. 5. d'ambra lib. 1. si mescola ogni cosa insieme, e facciasì vn balsamo, e con questo s'vnga tutto il corpo dentro, e fuora, e lascisi il corpo al quauto al vento, & all'ere, poi serbisi dentro vna cassa, accommodata per tal yso.

*Notabil caso d'un Giouane sparato, il quale
era morto per le petecchie. Auuer-
timento LXXX.*

L'ANNO 1590. del mese di Maggio morì per le petecchie con delirio per quindici giorni continui oppresso da febbre maligna vn giouane: ilquale mentre fu in vita, era ricco, aiutante della sua persona, attendeua ad ogni corporal diletto di ballare, di saltare, di bere, di mangiare, di caualcare, e di goderli con meretrici, a' quali diletti era sollecito di, e notte, d'ogni hora, senza riguardo, nè regola alcuna, o misura, & haueua in vso di pigliar ogni quindici giorni l'antimonio per bocca senza ordine di alcun de' Signori Medici. Dunque poi che egli fù morto con sì fiero morbo, fu permesso, che io lo sparassi per sodisfattion di alcuni eccellenti Fisici, e requisition d'altri. Così segata prima la caluaria rotonda si trouò la superficie della dura madre bellissima, senza lesione, la qual rotto trouammo la pia, & allargate le polpe, si scoprì nella polpa sinistra vna veggia simile à vna sanguisuga piena di sangue. La tagliai, e vi fu trouato dentro acqua turchina: negra mista: in quel sito, doue tal vesica fù trouata, pareua, che fusse stato
man-

mangiato, ò roficcato da i topi: nel resto il cerebro era bello, e senza corrottion alcuna. Si tagliò poi la cassa dello stomaco, e petto, doue era il polmone tutto guasto, e puzzolēte sì, che pareua vn mese che fosse morto: il cuore, era grosso, ma pareua vna borsa vota: vi era dētro vn poco di sangue negro quagliato, in figura d'vn verme. Indi tagliata la membrana detta già diaframma, ch'era tutta fracida, e rilasfata, per lo fetore della feccia del ventre, si vide la milza tutta guasta, e puzzolente; il fegato dalla parte verso il cuore era corrotto, dall'altra pareua buono: il peritoneo era marcio: le intestine erano piene di copia di materia adusta, e di sangue contaminato, e negro misto, sì che pareuano sanguinacci: nell'interna superficie della carne vi eran tre dita di lardo. Mentre si faceua questa incisione, si sētiua tal puzore, ch'era insopportabile. Questo caso può ricordarsi appresso quei d'Hippocrate.

Per fuggir l'occasione della doglia de' denti.

Auvertimento. LXXXI.

PRIMA si lauino la testa meno, che sia possibile: ma se per sorte haueffero la testa ciassosa possono lauarla, ma però con lauande confortatiue, & esiccanti: Facēdosi però asciua-

K 3 gar

gar bene con panni caldi, ò altro bene la testa con diligenza.

Secondo fuggano il troppo Sole, e la troppa humidità, che tocchi alla testa.

Terza fuggano il nuotar nell'acque di qualunque sorte, per non bagnarsi la testa.

Quarto mangino, e beuano à vna consequenza, ò tutto freddo, ò tutto caldo, e non troppo freddo e troppo caldo, l'vn doppo l'altro immanamente.

Quinto custodiscano la testa, e li piedi di continuo, si che non patiscano il freddo, che tal freddo veramente suol muouer la doglia di denti.

Sesto si auuertiscano, quando il dente è guasto, che ha fatto il suo forame, di nettar detto forame, & lauarlo, e riempirlo d'vna pallotina d'oro di mita, in foglio, acciò non vi entri il cibo, il qual preserua da maggior putrefattione, dell'aere, qual muoue grandissimo dolore.

Settimo, subito che si sentono dolore al dente, piglino vn poco di bambacia in cima d'vn steccadente, e bagninlo nel nostro Elixiruite, ò ver quinta essenza d'acqua vite, ò ver nell'acqua nostra aromatizzata, e tocchino subito il dente, che immediate farà leuato il dolore senza altro interuallo, e quì non occorre dubitar di nocumẽto alcuno. È questo è il vero modo.

Acqua

Acqua per confortar li denti addolorati.

Auuertimento. LXXXII.

RECIPE legno di lentisco, ben raccia-
to lib. f. legno di rosmarino, lib. 1. foglie
di rosmarino, onc. 2. bolo armeno, sangue di
drago fino, ana once 1. alume di rocco crudo,
onc. 2. vino rosso buono, lib. 1. f. le cose che vo-
ogliono esser peste, e minucciate, siano: e pon-
gasi in boccia lunga di vetro à destillare per ba-
gno maria: & vscirà acqua regia per tal effe-
to: tenendone spesse volte in bocca così caldet-
ta, leua la doglia de i denti, conforta, & incar-
na le gengiue, e fa altri effetti simili.

*Acqua per incarnar le gengiue, e fermar li den-
ti. Auuertimento. LXXXIII.*

RECIPE vino rosso buono, lib. 2. masti-
ce, mirra, bolo armeno, gomma, dra-
ganti, ana onc. 1. balauisti, onc. 2. seme di som-
macco, once 4. cime di roghi, once 2. s'in-
corpora ogni cosa insieme in boccia lunga,
con suo cappello, e recipiente à destillare: &
vscirà acqua chiarissima, e bella: fregando li
denti, & gengiue con detta acqua rafferma li
K 4 denti,

denti, & incarna le gengiue, & è acqua nobilissima, & approuata.

Per imbiancar li denti. Auvertimento.

LXXXIIII.

RECIPE Sandalo bianco, rosso, citrino, legno aloe, radice de irios, an. drag. 1. offo di seppia drag. 1. f. coralli rossi bianchi, an. drag. 2. laca di vergino, bolo armeno, sangue di drago fino, an. scrup. 1. zuccaro fino onc. f. muschio odorato grani 4. Misce & fiat puluis.

A far acqua per imbiancari denti, nobilissima.

Auvertimento. LXXXV.

RECIPE Sal bianco, alume di rocco, an. lib. 1. f. s'incorpora ogni cosa insieme, in boccia lotata con suo cappello, e recipiente à destillare à culo scoperto; & vscirà acqua chiarissima, e bella: dandoli però fuoco soaue: adoprandosi in questa maniera: si mette vn poco di bambacia in cima à vn stecco di legno: e bagnasi in detta acqua, e fregansi li denti con gentilezza, acciò l'acqua non tocchi le gengiue, perche le abbrucierebbe: e li denti diuenteranno bianchi, come alabastro.

Per

Per il pazzor del fiato. Auuertimento.

LXXXVI.

IL patir tal infirmità auuiene molte volte per causa d'infettatione di mal francese, ò vero suoi residui, i quali rendono per la sua intemperie pazzor dalla bocca: alle volte anco procede da alcuna apostema interna nella bocca dello stomaco, la quale non ha altro spiraglio donde possa mandar fuori la puzza, che la bocca. Onde auuien, che sfoga per essa quella puzza horrenda causata per la concottione già fatta di detta apostema. Molte volte anco auuien per alcuna scarnagione di gengiue, le quali vengono molte volte a putrefarsi per la poca diligenza, e fanno alle volte vlcere nella bocca, le quali portano dappoi pericolo di cancrene, che rendono puzzone intolerabile. Alle volte ancora auuiene per alcuni denti guasti. Auuiene anco perche alcuni, si vngono con l'vnguento del Mercurio per guarire il mal francese, e quella vntione ha tal proprietà di sfogar fuori quel morbo per la bocca, che rende poi gran fetore per spatio di giorni venticinque in circa. Ancora procede la puzza del fiato nelle donne per alcuni fumi velenosi, ò vero
acque

acque fatte col solimato , per abbellir la faccia, & acconciarli li capelli, che sono causa di far diuentar negri li denti, e per la loro poca diligenza mandano fuori puzza per la bocca: per il che volendo leuar questa puzza della bocca causata da mal francese, faccia li medicamenti atti à curar tal male, e per mandar via il fetor, che viene per causa d'vna postema; saria necessario prouocargli il vomito à tempo à tempo per non sdegnar lo stomaco, e per veder d'inuiar la materia di detta postema à far la separatione per bocca, ordinandoli consequentemente questo elettuario, cioè.

Recipe, Rosmarino, e suoi fiori, ana once 1. Garofani, Cannella fina, ana drag. 1. noce muscata scrupoli 1. radice d'Angelica scrupoli 2. Muschio odorato grani 12. facciasì poluere sottile di tutte queste cose, e si mescoli con lib. 2. di miele di Spagna, e facciasì in forma di elettuario, dandone al patiente sera, e mattina drag. 1. per volta, e seguitando fin tanto, che sarà liberato.

Quanto alla scarnatione delle gengiue si auuertano questi tali, di tenerle polite, e nette.

Quanto a i denti putrefatti, chiamisi il barbiere, e facciasì nettar il buco del dente guastato

sto, e metta uisi dentro vna pallotina d'orpelle, perche il cibo non vi possa entrare conciosia che quello fa putrefare il dente, e l'vna putrefattione è causa dell'altra.

Rimedio per l'ulcere della bocca. Auuertimento. LXXXV II.

RECIPE alume di rocco crudo once 4. canfora, onc. 2. aceto forte, onc. 3. acqua corrente lib. 3. bollasi ogni cosa insieme ben coperto, di poi leuasi dal fuoco, e serbisi per far in luogo di gargarismi in ampolla di vetro, che è cosa eccellente per tal male.

Rimedio per guarir un'ulcera dentro il naso per maligna che sia. Auuertimento. LXXXV III.

REcipe olio di vitriolo caustigale, e bagnisi vn poco di bābacia in detto olio, e tocchisi la piaga ben bene, per due ò tre volte, e poi si seguiti fino alla fine con vnguenti gentili fin tanto che farà liberato, purgandosi però il corpo conforme alla qualità del male, e l'intention del Medico, e questo è il vero modo.

Per

Per ammazzare il verme dentro delle orecchie.
Auvertimento. LXXXIX.

RECIPE sugo di foglie di persiche, sugo di assentio, sugo di ruta, olio di mandole amare ana once 2. olio di lino, once 1. si mescola ogni cosa insieme dentro d'vna cazzuola al fuoco à bollire, e bollendo si spuma, e leuasi doppò d'hauer bollito vn pezzo, e detto liquore si mette dentro l'orecchia fera, e mattina caldo, auuertendo sempre di nettar prima ben l'orecchia auanti che si medichi, e presto farà sano.

Rimedio per la sordità d'orecchie.
Auvertimento XC.

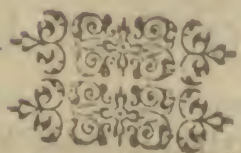
RECIPE olio vecchio, once 7. grasso d'anguilla fresca senza sale, once 2. butiro fresco, once 1. sugo d'assentio, e di ruta, ana drag. 6. aceto fortissimo, once 5. mescola ogni cosa insieme dentro vna cazzuola al fuoco a bollire fino alla consumatione dell'aceto, e poi leualo, e serbalo in vaso di vetro, e resterà à foggia d'vngueto, e quando si vorrà

Libro Primo.

157

rà adoprare si scalda vn poco a fuoco,
e poi nettata benissimo l'orecchia
si pone il detto liquore den-
tro di essa con poco di
bambacia fina, e se
guitando sera,
e matti-
na
presto sarà fa-
no.

Il fine della Prima Parte.



SELVA

DI MEDICAMENTI
DI CIRURGIA

*PER MOLTE, E DIVERSE
infirmità del corpo humano.*

DEL R. P. F. GABRIELE
Ferrara, Milanese, della Congregatione
del Deuoto Gio. di Dio,

Parte Seconda.

P R O E M I O.

Doue si dichiara qual giouamento dia questo
libro al Cirugico, e di che cosa
tratti particolarmente.

I A virtù dell'arte del Cirugi-
co, si come in fatta appare
consiste principalmente in due,
cose, cioè nell'operatione di mano
che sia destra è cōmoda, e nel ri-
trona-

trouamento de' medicamenti che siano conuen-
 uoli al male, che s'ha da curare. L'operatione di
 mano s'impara giornalmente con la pratica, e
 con l'effercitio di più cure, e dall'imitatione di
 qualche maestro perito. Della qual cosa noi di so-
 pra n'habbiamo con alcuni luoghi tocco. Ma
 grande auuertenza, e giudicio si deue mettere à
 ritrouar, & apparecchiarsi come per scielta i me-
 dicamenti buoni, e gioueuoli, & hauerli in
 pronto à i suoi bisogni, fuggendo al tutto i medi-
 camenti cattini falsi, e di virtu debole. Impe-
 roche i medicamenti son quelli che dispongoni,
 & aiutano con la virtu loro talmente la parte
 offesa del corpo, che la natura così destata, & aiu-
 tata v' à poco à poco superando la forza del male,
 e ritorna la sanità alla parte offesa. Onde il Ciru-
 gico viene al buon, e desiderato fine della sua
 cura; come quello che ministra gli aiuti alla na-
 tura, e le v' à rimouendo gli impedimenti. De-
 ue dunque il Cirugico hauer conoscenza della
 virtù, e de gli effetti che vengono da i medica-
 menti, e deue similmente saper vfarli a luogo, e
 à tempo sì che sappia quali siano proportionati, e
 conuenienti al principio della cura, ò del male,
 quali al mezzo, e quali al fine, variandoli secon-
 do la qualità, e mutatione che si vederà far nel-
 la infirmità. Hora per far vn' apparato bello
 di buoni, & esquisiti medicamenti, hò uoluto in
 questa

*questa seconda parte mettere per ordine
uarij, e più medicamenti, non solo
quelli che sono in uso quori-
diano, ma anco alcuni
rari, e di eccel-
lente in-
uen-
tione, tra quali ue ne sono di grande,
e mirabile uirtù, con quali
il Cirurgico s'acqui-
sterà molto ho-
nore.*



DE

161

DE' MEDICAMENTI DI CIRV G I A.

Digestiuo per le ferite di testa.



RECIPE olio rosato, onc. 2.
trementina Veneriana,
onc. 1. S. cera bianca q. s.
zaffrano scrup. S. sia posto
ogni cosa in cazzuola so-
pra il fuoco a liquefare, e
liquefatto che sarà detta
materia si leui dal fuoco, e lauifi con acqua di
piantagine sin tanto che diuenterà in foggia di
pomata, e questo è digestiuo buonissimo per
tal effetto.

Digestiuo Magistrale per le ferite de' nerui.

RECIPE olio rosato, onc. 3. olio di cera
di trementina, d'abeto, an. scrup. 2. cera
bianca q. s. pongasi ogni cosa in cazzuola al
fuoco, a liquefare, & liquefatto che sarà leua-
la dal fuoco, e lauifi con acqua di rosmarino
sin tanto che diuenterà a foggia di pomata, e
questo digestiuo è buonissimo per le ferite del
le parti neruose.

L Mon-

Mondificatiuo per le ferite di testa.

RECIPE mel rosato, onc. 2. olio rosato drag. 2. zaffrano grani 4. farina d'orzo, scrup. S. mescolasi ogni cosa in foggia di vnguento liquido, e questo Mondificatiuo è buonissimo per la caluaria rotta, e puossi ancora in luogo di questo adoprar il mel rosato, senza altra cosa, e farà buono per tal effetto.

Mondificatiuo per le ferite de' nerui.

RECIPE mel rosato, olio di trementina, an. onc. 2. mastice, mirra, olibano, ana drag. 2. farina d'orzo, onc. S. zaffrano, scrup. S. s'incorpora ogni cosa insieme à foggia di vnguento liquido, & è buon per tal effetto.

Poluere incarnatiua per la testa.

RECIPE radice di irrios, farina di orzo, mirra, aloe, olibano, sangue di drago, coralli rossi, an. drag 2. si spoluerizzi ogni cosa insieme impalpabile, e questa poluere è buonissima per far crescer la carne.

Polue

Poluere incarnatiua per le ferite de' nerui.

RECIPE bolo armeno, sangue di drago fino, sarcocolla, mastice, mirra, aloe an. drag. 1. turbit scrup. 2. tutia preparata, onc. 2. misce fiat puluis, e detta poluere è buona per incarnar dette ferite.

Poluere incarnatiua per le piaghe, & ferite.

RECIPE Aloe, mirra, ana drag. 2. sarcocolla drag. 1. f. tutia preparata, bolo armeno, sangue di drago terra lenia terra sania ana onc. 2. f. turbit hirios, incenso, mastice, ana scrup. 2. olibano drag. 1. gomma dragati drag. f. legno di lentisco, legno di rosmarino ana scrup. 1. sal commune g. 10. si mescolasi ogni cosa insieme, & se ne fa poluere sottilissima, la quale ponendola sopra ogni sorte di ferita, ouer piaga la fa restringere, & incarnare in vn subito, & adoprasi sicurissimamente perche è cosa regia in tal effeto.

10.

L 2

Poluere

Poluere sigillatina per vguagliar le ferite.

RECIPE alume abbruciato, pietra pomicie abbruciata, balaufti, tutia preparata, aloë epatico, olibano, an. drag. 2. misce, & fiat puluis, laqual poluere si adopra nelle so-
perfluità della carne spongosa acciò meglio possa vguagliare la cicatrice.

Poluere Corrosiua.

RECIPE Precipitato drag. 2. verderame tutia preparata, an. drag. 1. fondo di acqua forte, drag. 1. S. solimato preparato scrup. 1. misce, & fiat puluis.

Poluere Corrosiua.

RECIPE Vitriolo bruciato, alume di rocca usto, verderame ana dra. 2. borace dr. 1. antimonio preparato bianco ana drag. 1. s. solimato, arsenico squama di ferro preparata ogni cosa sopra il fuoco, & sbroffato con acqua rosa, mescolisi insieme, & sene fà poluere reale per corrodore ogni sorte di malignità di qual si voglia piaga, & senza dolore, aggiungēdoui però

però drag. di opio tabaico qual viene à refrigare, & humettare la violenza di quelle polueri, & fa effetto bellissimo.

Poluere per taroli.

RECIPE verderame, drag. 1. aluma di rocco abbruciato, scrup. 2. tutia preparata, drag. 2. zuccaro fino, once S. misce, & fiat puluis.

Poluere per stagnar il sangue delle ferite.

RECIPE bolo armeno, sangue di drago fino, coralli rossi, an. drag. 1. mele abbruciato, alume bruciato, pietra pomice, an. scrup. 1. balausti seme di sommacco ana drag. 1. S. spuma di ferro, drag. f. misce, & fiat puluis.

Poluere per applicar sopra le contusioni.

RECIPE poluere di rose, di mortella, di balausti, an. drag. 2. bolo armeno, sangue di drago fino, an. drag. 1. misce, & fiat puluis, vngendo però prima la contusione con olio rosato caldetto, e poi se li butterà sopra la predetta poluere, e seguita fin che farà guarito.

Poluere per le cadute e spauenti.

RECIPE Rubea tinctorum, Reobar-
 baro eletto, Mummia, terra lenia, coralli
 rossi, ana scrup. 1. cannella fina, scrup. 2. com-
 nio, drag. f. misce fiat puluis dandone per boc-
 ca à questi tali, dragm. 1. per volta con vino ò
 ver brodo fa effetto bellissimo, & a' putti se ne
 potrà dare pro rata, secondo la complessione
 del putto.

Poluere per le discese per li putti.

RECIPE Coralli rossi, bianchi, ana scrup-
 pol. f. vnge d'Asino secche dragm. 1. osso
 di cranio di huomo viuo, dragme 2. perle di
 Leuante, scrupul. 1. f. cannella fina scrupuli 2.
 muschio odorato grani 4. zuccaro fino once 5.
 fogli di oro numero 12. misce fiat pul-
 uis dandone a' putti di detta pol-
 uere stemperata con latte di
 donna, quando hanno
 l'accidente fa bel-
 lissimo ef-
 fetto.

pol-

Poluere contra vermi a' putti.

RECIPE Bolo armeno, terra lenia, terra sigillata preparata con olio di vitriolo potabile, ana scrup. 2. aloe epatico, scrupul. 1. corallina, reobarbaro, sementella di Leuante, an. drag. 1. radice di gentiana, scorze di naran- ci. Misce & fiat puluis.

Poluere contra uermi a' putti.

RECIPE Angelica corallina, contra her- ba, cardo santo, gentiana ana once 1. bolo armeno, terra sigillata, ana dragme 2. bezuaro scrup. 2. osso di bada scrup. 1. riobarbaro drag. 4. si mescoli ogni cosa insieme, & se ne fa poluere sottile, dandone scrup. 1. per volta con vino buono a' putti.

Poluere solutina per il mal Francese.

RECIPE legno santo onc. 2. scorza di legno santo onc. 1. falsa periglia once 4. legno lentisco, legno frassino, ana dragm. 2. turbiti drag. 1. foglie di fena onc. 1. s. hermodatili drag. 3. riobarbaro drag. 1. s. diagridij preparati dragm. 3. cardo santo, lupoli fumo terre

L 4 ana

ana drag. 5. zuccaro fino drag. 1. si mescolasi ogni cosa insieme, & se ne fa poluere sottile, & se ne da al patiente dragm. 1. per ogni mattina con vino buono, & si seguiti per giorni 10. ò 15. in circa, & secondo la complessione del patiente, & se è debole assai vada più ritirato nel pigliarla, facendo però la regola del viuere in mangiar arrosto, & più asciutto che potrà. Et questo è il vero modo.

Poluere contra uermi a' putti.

RECIPE Cumino, lupini ana onc. 2. assenzo, bacche di lauro, gentiana ana onc. 1. aristologia rotonda, piretro, polipodio, petroselo macedonici zedoaria, mirra, an. once f. abrotano drag. 3. seme d'athanasia drag. 1. fior di persichi drag. 1. f. corallina dragm. 2. coriandri drag. f. sena di leuante drag. 6. aloe seme di portulaca, radica di dittamo, an. drag. 2. mescolasi, & si fa poluere, laquale è miracolosa contra vermi per li putti, dandone drag. 1. per volta con acqua di gramigna, ò brodo ò altra cosa simile.

Poluere

*Poluere cordiale per confortare è ralle-
grare il cuore.*

RECIPE Rose rosse, coralli rossi, scorza di cedro, osso del cuor di ceruo, grana tinctorum ana drag. 1. sandalo bianco, rosso citrino ana once 5. zafferano, garofali, cannella, legno aloe, riobarbaro eletto ana scrup. 1. Ambra scrup. 5. canfora scrup. 2. mescolasi ogni cosa, facédone poluere della quale se ne da drag. 1. per volta con acqua cordiale ò brodo buono, ò vino perfetto à q̃sti che patiscono d'humor malinconico rallegra il cuore, & il sangue & tutta la vita, & seguitando ogni settimana à pigliar vna presa di questa poluere nell'istesso modo di sopra durate per spatio di due mesi in circa farà effetto di grandissima importanza à questi humori malinconici.

Poluere cordiale al medesimo.

REcipe coralli rossi biāchi, terra sania terra sigillata, terra lenia, bolo armeno an. onc. 5. auorio, corno di ceruo; an. dr. 2. perle di leuante dr. 1. coriandoli preparati, spodio, rose rosse ana scrup. 2. 5. topatio, berillo, grisolito, amatista agata, ambra biāca, granate porfido, smeraldo ana

ana drag. s. corno di ceruo onc. s. foglie d'oro
& argento ana numero 10. ambra bigia, grana
15 mescolasi ogni cosa insieme, & se ne fac-
cia poluere cordiale, la quale è pretiosa a que-
sti humori malinconici come di sopra dandola
nell'istesso modo vt supra.

Poluere per incarnare, & fortificare li denti.

RECIPE alume di rocca, sal commune
drag. 4. pezzi di pozzolana drag. 1. cor-
no di ceruo bruciato, pietra pomica, coralli
rossi, bianchi ana drag. s. tutia preparata, ma-
stice, sandaraca ana drag. 1. s. irios bolo arme-
no, perle, fangue di drago ana drag. 2. acacia
noci di cipresso, seme di somaco ana scrup. 3.
cannella, spuma di mare ana scrup. 2. canfora
drag. 6. musco g. 10. zuccaro candido once s.
s'incorpora ogni cosa insieme, & se ne fa pol-
uere sottilissima la quale fregando li denti, &
le gengiue dentro, & fuora spesse volte le in-
carna, & fa bellissima dentatura bianca, & le
gengiue rubiconde, si che non vi è poluere pa-
ri a questo per tal effetto.

Poluere

Polvere al mal Francese.

R Ecipe Turbit fino, Ermodattoli sene, an^o
onc. 1. zenziberis scrup. 4. scamonea fina
preparata drag. 2. zuccaro fino, onc. 2. Misce,
& puluis, se ne da dragm. 1. S. per mattina, per
quindici giorni, e questo guarisce ogni sorte di
mal Francese facendoli anco li nostri profumi
soliti.

Polvere contra la peste.

R E C I P E Terra figillata, bolo armeno,
coralli bianchi, an. drag. 1. dittamo bian
co, tormentilla, gentiana, an. drag. 2. specie di
diamusco, de diambro, de rosato nouello, de
diatrio abbatis, di ferepontico, an. drag. 1. Mi
sce, & fiat puluis, dandone di detta poluere a q
sti tali, che sono sospetti, drag. 2. per volta, con
brodo caldo quanto può soffrire, e coprasu su
bito nel letto, che suderà, e sopra la durezza
del carbonchio se li fa subito vn vessicatorio,
che butta acqua assai, & incontinentemente se li fa
vn seruitiale commune con onc. mezza di be
nedicta, e subito si applica sopra la durezza del
carboncolo vn impiastro maturatiuo, e roto
che farà si tocca col nostro elixiurite, e medi
camenti soliti, e conformi à detto male.

Pol-

Poluere Imperiale contra la peste.

RECIPE Lingua Arabica bocca Zacher an. drag. 2. Sementa di dittamo, di pempinella, di tormentilla, an. drag. 1. S. bacche di lauro, di ginepro, an. onc. 1. bolo armeno, terra figillata, solfo purgato, an. drag. 1. Miscelate fiat puluis, pigliandone ogni mattina in tempi sospetti, drag. 1. per volta con vino, o brodo caldetto, e non si dubiti di peste.

Poluere solutina.

RECIPE Salsaperiglia, radice di brusso, an. drag. S. foglie di fena, scrup. S. canella fina, scrup. 1. diagridij, scrup. S. Miscelate fiat puluis, dandone per volta drag. S. con vino caldo, o ver brodo a questi che patiscono di mal frangele ogni settimana vna volta, fa bellissimo effetto.

Poluere solutina la qual non da dolore.

RECIPE Turbith buona, riobarbaro eletto, hermodattili, ana drag. f. diagridij g. 3. gengero galanga aniso, spiche, macis ana scrup. f. rose, scrup. 1. zuccaro fino drag. 2. mescolati & fassene poluere, della quale dandone drag. 1. per volta a' patienti con vino buono ouer brodo, solue il corpo senza dolore, & gioua alle loro infermità.

Polue-

Poluere per gli occhi.

RECIPE tutia preparata, scrup. 2. verde-
rame scrup. S. osso di seppie, grani 4. aloe
epatico, drag. 2. perle di Leuante scrup. 1. S. zuc-
caro candido, onc. S. Misce, & fiat puluis sbru-
fando con vn cannello di detta poluere ne li oc-
chi apānati affottiglia mirabilmēte quel pāno.

Poluere per immorbidir le mani.

RECIPE farina di riso lib. S. spremitura, ò
focaccia, con che si fa l'olio di amandole
amare onc. 4. talco limato, onc. 2. tartaro calci-
nato, onc. 3. Misce, & fiat puluis, lauandosi le
mani con detta poluere fa le man bianche, e
morbide come seta.

Poluere per stagnar il flusso del corpo subito.

RECIPE poluere di scorze di melangole,
di balauſti, di comino, an. scrup. 1. seme di
cotogni drag. 2. Triaca fina, drag. 1. S. zucca-
ro fino, onc. S. Misce, & fiat puluis, dādone per
bocca à queſti tali, drag. 1. per volta ogni mat-
tina con vino caldo, e ſi ſeguita per tre, ò quat-
tro mattine, e farà liberato.

Pol-

Poluere per romper la pietra.

RECIPE vn castrato, e ponilo il primo d'Agosto dentro vna rete in campagna al Sole che non vi batta ombra à pascolare per giorni quaranta continui solo dandoli questi tre cibi, cioè petrosimbolo, finocchio, ellera & in capo dei giorni quaranta, si scanni detto Castrato, a piglisi il sangue secandolo all'ombra, è quādo si vuole adoprare se ne faccia poluere, e diasene a questi tali vna ottaua per volta con vino, ò ver brodo, e fa effetto.

Poluere per buttare la Renella, & è con la pietra secreto del Duca di Ferrara.

RECIPE lib. 4. semi frigidi, seme di malua, sassi fragia, liquiritia, gomma draganti, ossa di nespole ana drag. 1. semenza di bruscio, pimpi nella sparaci milium solis ana scrup. 2. zuccaro fino onc. 1. mescolasi, & sassi poluere della quale se ne dà al patiente drag. 1. per volta con vino buono alla mattina tre ho-
re inanzi pranzo. Et questo è vn segreto approbatissimo, & di grand'importanza, prouato per me.

Defensiuo

Defensiuo per le ferite di testa.

RECIPE olio rosato, onc. 3. s'adopra d'intorno alle ferite di testa così caldetto, continuando al principio fino al fine con far l'vntione larga.

Defensiu per le ferite di faccia.

RECIPE biāco d'vouo, onc. 2. acqua rosa onc. S. bolo armeno, sangue di drago, an. drag. 2. sia sbattuto ogni cosa à foggia d'vnguento, e pongasi steso sopra vna pezza nel passaggio de gli humori, perche nella faccia influisce gran quantità di sangue.

Defensiuo per altro modo.

REcipe sugo di piantagine, di solatro, di cētinodia, an. onc. 1. olio rosato, olio mierino, aceto rosato: ana onc. 2. vino rosso buono onc. 3. bollasi ogni cosa fino alla consumptione del vino: poi aggiungi bolo armeno, sangue di drago fino, terra sigillata, ana onc. S. e sia formato linimento: Et auuertire che questo linimento vuol esser applicato sopra la ferita doue è il passaggio de gli humori: Et ancora

176 *Avuertimenti di Cirugia.*
va vadano d'intorno la ferita de i difensiui per
consolidarla, e ritenere la flussione del san-
gue.

Vnguento di cerusa magistrale per incarnare.

R Ecipe Armoniaco onc. 1. bdelio, incenso
malchio, aristologia, sarcocolla, ana dra,
5. mirra, galbano ana onc. f. litagirio d'oro onc.
f. aloe, oppoponaco ana drag. 2. ruggine di fe-
ro drag. 3. rasina drag. 3. cera bianca onc. 2. f.
olio commune quanto basta. si dissoluanò pri-
ma le gomme nell'aceto, & bollano fino alla
consumatione dell'aceto, & si mescola ogni co-
so insieme in cazzuola al fuoco, & formasi vn-
guento per incarnare ogni sorte di piaghe ma-
ligne, ò putride, sorde ò fistolose.

Vnguento aureo Magistrale.

R Ecipe olio di rossi d'voua, olio abetino,
olio commune, ana onc. 6. termentina, ve-
netiana onc. 1. rafa pina, colofonia, ana onc. f.
mastice, macis, ana onc. 1. midolla d'ossa di
vitella onc. f. mirra, aloe ana drag. 2. zuccaro
fino onc. f. zafferano drag. 1. cera citrina quan-
to basta. Mescolasi ogni cosa sottilmente in
cazzuola al fuoco, & formasi vnguento mira-
bile

bile per le zinne delle donne, & qual si voglia piaga, & ferita, diche condition si sta.

Vnguento di tutia magistrale.

R Ecipe sugo di appio, di celidonia, di piantagine, di solatro, an. onc. 2. olio comune vecchio, lib. 2. bolli ogni cosa, e spuma, e spumato che farà aggiungeli mastice, e mirra, incenso, sangue di drago, sarcocola, coralli rossi, an. drag. 3. tutia preparata, onc. 1. piombo abbruciato, onc. 2. cerusa, onc. s. canfora, dr. 2. cera q. s. tutte le dette cose vogliono esser spolverizzate, & incorporato nel sopradetto sempre riminando con la spatola, fin che sarà cōgelato, e questo vnguento è buono per ogni sorte di ferite, e piaghe, & altre sorti di morbo conforme à detto vnguento.

Vnguento per consolidare le piaghe noue e vecchie, & è prouato.

R Ecipe olio rosato, cera biāca ana lib. 1. sugo di mille foglio di piātagine, di solatro ana onc. 3. alcachengi onc. 2. si bolle ogni cosa fin alla cōsumation de' sughi, dapoï si leua dal fuoco, si coli, & aggiungasi cerusia lauata più volte cō acqua rosata, aloe patico ana onc. 2. tutia preparata, piombo abbruciato preparato ana dr. 1. olibano dr. s. litargirio d'oro dr. 6. si mescoli impalpabilmente ogni cosa, e sene formi vnguento che è di gran valore à tal infirmità.

M *Vnguento*

Vnguento magistrale per le piaghe.

RECIPE sugo di rosmarino, di cardo santo, di solatro, an. onc. 2. S. olio commune lib. 2. bolli e spumi, e spumato che hanerà agiù geli olio di mirra, onc. 4. colofonia, onc. 2. litargirio d'oro, onc. 3. bolo armeno, drag. 2. radice di gentiana, di irrios, an. onc. S. cera q. s. sia spoluerizzato ogni cosa sottilmente sempre rimenando con la spatola fin tanto che sarà cō gelato, e sarà vnguento perfettissimo per ogni sorte di piaga vecchia, ò per posteme frigide, ò ver calide, e per altri mali simili, & è prouato.

*Vnguento magistrale per ogni sorte di ferire.
& piaghe.*

RECIPE saluia, rosmarino, létisco, lingua serpentina, lingua cane, mille foglio, aristologia longa, piantagine, ceridono ana onc. 1. fiori d'hipericon, di rosmarino ana onc. s. si mescoli, & bolli con vino negro che sia buono fin alla cōsumatione della terza parte di poi si pigli di detto decotto lib. 1. d'olio rosato, d'olio d'hipericon, olio vecchio, olio d'abbezzo, olio di terbentina, olio di rossi d'uoua olio di mirra

mirra ana onc. 3. Si mescoli ogni cosa in cazzuola al fuoco à bollire fin alla consumation de' sughi: dipoi si coli, & s'aggiunga di Mastice, tutia preparata, bolo armeno orientale, sangue di drago fino, aloe patico ana onc. 3. zuccaro fino onc. 1. cera bianca q. s. Si mescola ogni cosa sottilmente insieme, & sene formi vnguento pretioso da far honore al Cirugico, e di gran valore.

Vnguento ad ogni piaga.

RECIPE sangue di drago, bolo armeno, mastice, olio di mirra, aloe, ana onc. s. bettonica onc. 3. seuo di becco onc. 2. terbentina, cera bianca ana onc. 3. s. Si mescoli, in cazuola al fuoco, & sene formi vnguento, il quale è buono ad ogni piaga, & è prouato.

Vnguento per guarire il fuoco miliario.

RECIPE vnguento egittico, onc. 2. vnguento Apostolorum, onc. 1. radice di gentiana spoluerizza, drag. 2. s'incorpora ogni cosa insieme, e lauasi detta compositione con acqua ardente senza flemma, e con detto vnguento si curerà detto morbo dal principio sino alla fine, che sarà guarito senza mutarli al-

M 2 tra

tra forte di medicamenti, perche questo vnguento è sperimentato per tal male se bene da vn poco di dolore.

*Vnguento per l'inflammation del fegato
alle gambe.*

R Ecipe vnguento di litargirio fatto in mortaio di piombo, onc. 2. vnguento rosato, butiro fresco. ana onc. s. mercurio estinto, onc. i. vnguento bianco, onc. i. s. s'incorpora ogni cosa insieme dentro vno mortaio di piombo, e facciasi vnguento, vngendo le gambe alterate, per questi tali che patiscono di fegato, guardandosi però da tutte le cose false, e dal vino rosso, ò ver bianco senza acqua, & altre cose simili, e fa effetto bellissimo.

*Vnguento di piombo crudo refrigerante alle
grande infiammazioni di foco Sacro, o altri morbi simili.*

R Ecipe piombo limato scrup. i. cerusia onc. 3. s'incorpora dentro vno mortaio di piombo sempre rimanendo facciasi poluere sottilissima piglia della detta poluere onc. 8. litargirio d'oro onc. 4. sugo di solatro sugo di piantagine sugo di iusquiamo latte di capra fresco ana

na onc. 1. olio rosato q. s. se incorpora a poco a poco nel mortaio di piombo, & formasi vnguento nobile per tal effetto.

Vnguento gentile per esicar qual si voglia sorte di rossor sopra la fronte, ò faccia.

R Ecipe argento viuo onc. 1. sulfuro scrup. 1. olio di amandole amare scrup. 2. mescolasi nel mortaio di bronzo, & facciasì mortificatione aggiungēdoli pomata vnguento rosato vnguento bianco ana onc. 1. s. litargirio d'oro drag. 11. s. butiro lauato con sugo di solatro onc. 11, mescolasi ogni cosa nel mortaio, & formasi vnguento sufficiēte, e fresco per tal effetto.

Vnguento per la carnosità.

R Ecipe cerusia drag. 2. canfora drag. s. litargirio d'oro drag. 4. fief albi fini opio drag. 1. s. tucie preparate drag. 6. antimonio crudo onc. 3. osso di sepia alume di rocca vsta ana scrup. 2. fior di verderame scrup. 1. olio rosato q. s. si incorpora ogni cosa insieme nel mortaio di piombo sottilissimo sempre rimenuando, & formasi vnguento gentile per mettere sopra le candelle armate e medicar la car-

M 3 nosità

nosira secondo il solito, e questo è il vero vnguento per tal effetto.

Vnguento gentile per gli occhi.

R Ecipe pomata fresca onc. s. butiro fresco onc. 2. ben lauato con acqua d'orzo, perle peite drag. 1. aloe epatici scrup. 2. tucia preparata drag. 3. siefalbi fine opio drag. 1. mescolasi ogni cosa in palpabile, & formasi vnguento prezioso per la fogatione degli occhi, & è prouato.

Vnguento per gli occhi.

R Ecipe butiro fresco, on. 2. zuccaro candido, drag. 2. tucia preparata, scrup. 2. radice di celidonia, scrup. s. verderame, grani. 4. perle di Leuante, scrup. 2. s'incorpora ogni cosa insieme sopra vna pietra di porfido, impalpabile, e quando si vuole adoprare per quei, c'hanno infiammato gli occhi, auuertano questi tali di fuggir il Sole, il fuoco, l'aere della sera, e di non bere il vino puro, ma temperato cō acqua di orzo, ponendone vn poco di detto vnguento dentro all'occhio, e con l'euacuationi solite delli signori medici, e fa effetto bellissimo.

Vnguento

Vnguento per gli occhi Regio.

R Ecipe olio di rossi d'oua onc. 1. olio d'aman-
dole dolci drag. 3. cera bianca drag
1. f. perle ambra bianca ana scrup. 6. tutia pre-
parata scrup. 1. siefio bianco senza oppio, aloe
patico, zuccaro fino ana scrup. 3. si mescolio-
gni cosa insieme macinata sopra il porfido im-
palpabile, & se ne formi vngueto pretioso per
tal effetto.

Vnguento per gli occhi.

R Ecipe panna di latte che sia fresco, onc.
2. tutia preparata drag. 1. zuccaro candi-
do drag. 3. mescolasi ogni cosa insieme inpal-
pabile e facciasi vnguento regio auertendo che
la panna sia prima lauata con acqua di grame-
gna stilata.

Vnguento per la carnosità della uerga.

R Ecipe, butiro fresco, onc. 2. tutia prepara-
ta, drag. 3. boloarmeno fino, drag. 1. s.
poluere di sementa di malua, scrup. 2. verdera-
ine, scrup. s. s'incorpora ogni cosa insieme so-
pra vna pietra di porfido in palpabile, e quan-
do

M 4

do

do si vuole adoprare si piglia detto vnguento & vngasi vna candeletta, ò ver custoni di malua, e pongasi dentro la verga, & arriuerà detta candela, ò ver custone fino alla callosità, ò ver vlcera della verga, seguitando con detti medicamenti due volte il giorno con destrezza, e leggierezza di mano, acciò la verga non si sdegnasse, perche portarai pericolo di qualche postema.

Vnguento per la carnosità mirabile il qual hebbe il Cardinal Flauio Orsino da Henrigo terzo Re di Francia l'anno 1575.

R Ecipe litargirio d'oro drag. i. Tutia, canfora ana drag. i. Cerusa drag. s. sief bianco con opio scrup. 2. Mastici, olibano, aloe ana scrup. s. Tutto questo si facci in poluere sottilissima, & s'incorpori con olio rosato quanto basta in vna cazzuola al fuoco formandosi ceroto secondo l'arte qual ceroto mettendolo sopra la candeletta consuma la carnosità senza dolore, & presto, & è prouato. Consumata che fara la carnosità se li pone l'infra scritto vnguento incarnatiuo, & sigillatiuo, cioè recipe cerusa canforizata, pomata senza specie vnguento di Galeno ana onc. i. mescolati. Et se n'vnga la candela.

Per

Per la Carnosità.

RECIPE cerusia drag. 1. mastice, assa fetida, tutia preparata ana drag 2. sief bianco senza oppio drag. 4. antimonio preparato drag. 10. alumie abbruciato drag. 6. orpimento drag. 4. solfore viuo drag. 6. litargirio d'argento, canfora ana drag. 2. olio rosato compito q. s. mescolasi, & se ne fa vn linimento.

Vnguento per le morici.

RECIPE olio rosato, lib. s. olio di sasso, di trementina, di cera, an. onc. 1. sugo di grassella, di solatro, di scrofolaria, an. onc. 2. bollasi insieme, e spiuma, e spiumato che sarà aggiungi aloe epatico. onc. 1. s. cera q. s. e facciali vn guento qual è buono per tal effetto.

Vnguento per la rogna.

REcipe butiro fresco, onc. 2. olio rosato lib. 1. trementina Venetiana, onc. 3. sugo di limone, onc. 4. sia bollito, e spumato: poi leua dal fuoco, & aggiongeli vnguento rosato di litar-

di litargirio, canforato bianco, ana onc. s. sal commune, onc. 2. mercurio estinto, onc. 1. solimato preparato, scrup. 1. Misce, fiat vnguentum pro scabie.

Vnguento per il fuoco.

R Ecipe olio rosato onfacino, lib. s. olio rosato completo, onc. 4. olio di cera, onc. 3. olio di tasso, onc. 1. s. vermi terrestri lauati in vino, onc. 3. sugo di ruta, onc. 2. storace liquida, onc. 2. seconda scorza di sambuci, lib. s. cera q. s. bollasi, e colisi, e sia formato vnguento per il fuoco.

Vnguento magistrale per gli scottati.

R Ecipe sugo di sambuco, di piantagine, di malua, di viole, sugo di consolida, ana onc. 4. olio sambucino, olio commune ben liuato ana onc. 6. lardo zaspato, & lauato onc. 1. s. butiro fresco onc. s. cera citrina quanto basta pōgasi ogni cosa in cazzuola al fuoco & bolla fino alla consumatione de' succhi, dappoi leua dal fuoco, & cola, & spremi, & formasi vnguento morbido da maneggiare. Et questo è vnguento eletto per questi scottati dal fuoco, & serue anco per qual si voglia piaga

gata qual patisce d'alcuna focatione d'intorno
ad essa piaga.

Vnguento prezioso per vn scottato.

R Ecipe calcina viua, lib. 1. fugo di biete,
lib. 3. mescolifi con detta calcina, e lascia-
fi per vn' hora, e poi cola la chiarezza del fugo,
piglierassi detto fugo dentro vna catinella, git-
tandoli sopra di continuo, olio rosato, e rime-
nando sempre con la spatola fin tanto che sarà
formato vnguento, ilquale è miracoloso, si che
posto sopra lo scottato leua subito l'ardore
s'addormenta. Et è prouato molte volte.

Vnguento per la tigna.

R Ecipe vnguento di altea, onc. 2. butiro
fresco, grasso di porco vecchio, ana onc.
1. s. vnguento apostolorum, onc. 1. olio lauri-
no, drag. 3. solimato, scrup. 2. mercurio estin-
to, onc. 1. olio di vetriolo causticale, drag. 2. sia
incorporato ogni cosa insieme dentro vn mor-
taio di piombo, e facciasi vnguento buono per
tal effetto, e quando si vorrà adoprar detto vn-
guento lauasi prima la testa a questi tali facen-
doli prima radere li capelli, e lauasi cō orina di
putti, & acceto fortissimo caldo, e lauato, &
asciuga-

asciugato che farà ongasi con detto vnguento
e si seguiti fin che farà guarito.

Vnguento per vermi a' putti.

R Ecipe sugo di ruta, di assenzo, ana onc. 2.
olio di ruta, lib. 2. bollasi, e spumifi, e spu-
mato che farà aggiungiui fele di bue, onc. 1.
s. poluere corallina, aloe epatico, ana onc. 2. bo-
loarmeno, onc s. cera q. f. mescolasi ogni cosa,
e sia formato vnguento vngendo con detto
vnguento d'intorno al belico. & i polsi col boc-
chetto dello stomaco a i putti fa effetto bellif-
simo, & è prouato.

Vnguento per li vermi mirabile.

R Ecipe sugo di foglie di persiche, di ruta,
di assentio, di abrotano di menta, di ta-
baco, di leandro ana onc. 2. fiele di bue onc. 6.
olio di ruta, di assentio, di scorpioni, di fasso;
ana onc. 6. cera bianca onc. 8. si facci bollire o-
gni cosa insieme fino alla cōsumation del fele
& sughi. Dapoi ti coli, & aggiunga triaca fi-
na ona. 1. f. aloe epatico drag. 6. poluere di gen-
tiana onc. 3. colloquintida, & il suo seme dr. 1.
boloarmeno orientale drag. 2. aceto rosato dr.
1. f. s' incorpori ogni cosa insieme sottilmente
& sene

& fene formi vnguento, mirabile per ammazzar li vermi alle creature vngendole d'intorno al belico con detto vnguento per buon spatio applicandoli dapoi panni caldi, & infasciarli seguitando sera, e mattina per due ò tre giorni.

Vnguento magistrale per le rette delle donne.

R Ecipe trementina Venetiana, lib. s. rafa pina, onc. 4. olio rosato, lib. 1. olio di cera, di trementina, ana onc. 2. zaffrano, dr. s. cera q. s. bolla si ogni cosa insieme, e bollito che sarà passasi per stamegna, e si forma vnguento, ilquale è buono per medicare ogni sorte di aposteme, lequali vengono alle poppe alle donne per la concorrenza del latte, che non ha uscita di suaporar fuora, e per quella retinenza si generano le aposteme frigide, ò ver calide, secōdo la indispositione del patiēte, e questo vnguento s'adopra, dopò tagliate cominciando il quarto giorno, e si seguita fin tanto che faranno guarite, & è prouato.

Vnguento sonnifero.

R Ecipe olio di papauero, olio di iusquiamo, olio di solatro ana on. 4. olio di rossi d'voua, reticello di castrato ana onc. s. zaffrano scrup. 2. cassia, scrup. 1. opio tabaico scrup. 3.

scrup. 3. cera bianca quanto basta, mescolasi ogni cosa insieme sottilmente in cazzuola al fuoco, & formasi vnguento, il quale addormēta di tal maniera la carne che non sentirà mai più dolore, & questo è vn vnguento raro e miracoloso per il Cirugici, per leuar il dolore à qual si voglia piaga ouer ferita in vn subito, & questo è prouato per me.

*Lenitiuo gentilissimo per le poppe
delle donne.*

R Ecipe lacrimo lauato per noue volte con acqua di solatro, e di piantagine, onc. 4. olio di rossi d'uoua onc. 2. farina d'orzo passata sottile per stamegna q. f. zafranno grani. 4. aloe epatico, onc. s. mescolasi ogni cosa insieme, e si formato lenitiuo, il qual è pretiosissimo, e prouato per le aposteme delle poppe delle donne, poiche sono rotte, che purgano.

Per

Per altro modo ancora.

R Ecipe rosso d'uouo fresco lauato con acqua di rosmarino, onc. 3. olio di abezzo drag. 2. olio di mirra per humidità, onc. 5. olio di rossi d'oua, onc. 1. tutia preparata, dr. 3. bolo armeno, drag. 2. farina di grano q. s. mescola si ogni cosa insieme, e si forma lenimento per feticissimo à tal effetto.

Rimedio per le setole delle zinne delle donne.

Q VESTA tal sorte di setole non procedono da altro, che dal troppo tirare della creatura, perche ve ne sono alcune che patiscono più fame dell'altre, e per l'ingordigia loro vorrebbono tirar via il caporello. Per il che volendo guarire queste setole, è necessario applicarui questi medicamenti, cioè.

R E C I P E olio di rosso d'oua, olio d'amandole dolce, olio d'abezzo, ana onc. 1. seuo di becco, drag. 1. butiro fresco, drag. 1. Tutia preparata, coralli preparati, mirra eletta, zucchero fino, ana drag. 1. cera bianca, drag. 1. s'incorpora ogni cosa sottilmente dentro vna cazzuola al fuoco, e si forma vnguento, che è gentilissimo per tal effetto, tramutando però la creatura

tura con prenderne vn'altra, che non vada così gagliardamente in tirar la zinna, ò vero vada ritenuta più che sia possibile nel dar quella zinna offesa acciò i medicamenti possano fare il suo effetto, e presto farà libera di tal tormento.

Vnguento pretioso per leuare la durezza delle zinne laquale si domanda il pelo.

R Ecipe Mastice spoluerizato onc. 6. olio rosato onc. 8. marmo passato per seta sottile onc. 1. f. zaffrano scrup. 2. terbentina, cera bianca ana onc. 2. s'incorpori insieme nella cazzuola al fuoco, & se ne formi vnguento.

Per il medesimo.

R Ecipe olio d'amandole dolci, di rosso d'uouo, di mirra, ana onc. 1. seuo di becco onc. 2. f. butiro fresco, drag. 2. medolla di stinco di vitela, drag. 1. si mescola ogni cosa insieme con cera bianca q. f. in vna cazzuola al fuoco, e se ne forma vnguento, vngendo con esso le setole, e si guariscono con facilità.

Rime.

Rimedio per far ritornar il latte alle donne.

R Ecipe pasta di amandole dolce, onc. vj. vino bianco dolce, lib. i. mescoli ogni cosa dentro vn pentolino d'vna minestra al fuoco, e facciasì bollire sin tanto che la pasta sia cotta aggiungendoui zuccaro fino, onc. i. e bolla ancora sempre riminando con vn cucchiaro, e mettanuisi anco due rossi d'ouo sbatuti con buen brodo caldo, sempre riminando, e poi leuisci dal fuoco, e diasene cosi caldo quanto possa soffrire, vna scudella à quella tal donna vn' hora auanti il giorno acciò possa dormirui sopra, e si seguiti ogni giorno nel modo sopradetto fino à giorni noue in circa, dandogli l'ordine del viuere, de' cibi che aiutano à far sangue, e cosi haurà latte à sufficienza, e questo è il vero rimedio.

Rimedio per le donne, che non possono far figliuoli per causa di frigidità.

R Ecipe herba viua pestà, lib. i. mele di Spagna ben spumato, lib. iij. si mescoli insieme, poi aggiungi Pilatro, noce moscate, zēzarro, cannella, ana drag. ij. s'incorpori ogni cosa insieme con detto mele, & herba sottil-
N mente,

mente, e si formi vn'elettuario, che farà perfetto per concepir figliuoli, dandone sera, e mattina al marito, & alla moglie, drag. 1. per ciascuna volta, & eseguirà il suo desiderio.

Rimedio per l'Idoprisia.

R Ecipe absintion, rosmarino, saluia, ana onc. 4. legno aloe onc. 6. frassino, legno santo, scorza di detto legno, falsaperiglia, legno di lentisco, ana onc. 5. vino bianco buono, acqua di lentisco, ana quantum sufficit. Si incorpori ogni cosa insieme in infusione per hore 12. poi si distilli à bagno Mariæ, & vsciranne acqua pretiosa per tale effetto, e dandone al paziente, once 2. la mattina à digiuno, e se gli ne potrà dar ancora, quando haurà sete drag. 1. per ciascuna volta fuor di pasto, e seguendo d'applicarli questi rimedij quì giù da basso, presto rimarrà libero con l'aiuto del Signore.

Recipe muschio acan, drag. 2. in infusione in onc. 3. di vino bianco buono, che sia fatto in tepidire al fuoco, e dia si a bere al paziente vna mattina sì, e l'altra ne all'aurora, con licenza de' Signori Medici, più, e meno secondo la complessione del paziente.

Recipe Caragna, tacamaca, cera citrina per
aiutare

aiutare all'incorporatione di dette gome quātum sufficit, & si formi vn ceroto grande, che tenga tutta la durezza del ventre, lasciando lo sopra per gran spatio di tempo, che sarà liberato.

*Rimedio per guarire gl'Idropici con prestezza,
& facilità.*

R Ecipe pillole de Tribus con reobarbaro pilole d'aloë di laterio ana drag. i. si mescoli ogni cosa insieme, & se ne faccino pilole numero 9. & se ne pigliarà l'infermo tre per mattina all'alba cioè vna mattina sì, & l'altra nò nel far del giorno, & per ciascuna presa di dette pilole beuerà appresso vn bicchiero di vino buono, & pigliate le dette pilole dapoi il giorno seguente se gli farà vn bagno à tutta la vita d'acqua, semola, & sale inquantità, & metti detto patiente nel bagno ben caldo quāto potrà soffrire facendoli incontinente le fregationi cominciando dal collo sino all'estremità de' piedi, tirando sempre abasso gli humori & questo bagno si farà per spatio di trè mattine seguenti. Il giorno seguente se gli cauerà sangue da ambedue li piedi alla vena comune, & si caueranno per ciascun piede drag. 6. di sangue, onde si verrà à fare di più buona cōplessione

N 2

pleffione seguendo il parere dell'eccellente Medico ordinandoli seguentemente li modi del viuere, cioè che detto paziente fugga ogni forte di minestre liquide, & beua manco che può, & cō l'aiuto di Dio guarirà purchè il male non sia inuecchiato.

Vnguento solutino per gli Idropici, & opilatici.

R Ecipe Sugo di radica di brionia, di cocomero asinino, di squilla, d'ireos, ana onc. 3. sugo di felice, di ebuli di elleboro nero, di ginestra ana onc. 1. succo polipodio, di oliuella ana onc. 1. olio commune lib. 1. f. olio di mastici, olio di assenzo, olio di scorpione olio di cappari, olio d'amandole amare, olio, d'aneto, olio di giglio bianco ana onc. 1. cera bianca quanto basta, & poni ogni cosa insieme in cazzuola al fuoco à bollire fino alla cōsumatione de' succhi, dappoi leualo dal fuoco & cola, & spremi, & formasi vnguento raro per gl'Idropici, & oppilati vntandoli con detto vnguento tutta la panza con panni caldi sera e mattina, & seguitando fin tanto che sarà liberato dall'Idropisia, & sappi che questo vnguento farà andar del corpo assai come vna medicina, & caccia fuori gran quantità d'orina per la vesica facendo però far la regola
del

del viuere, & del bere parcamente al patiente, facendoli far buon effercitio e vfar termini che fudi quanto più potrà mutandofi però le camicie, & questo è il vero modo.

Rimedio per li Idropici.

R Ecipe sugo di Insios once 2. siropo di aortemisia once 1. mesclasi e dassi al patiente vno di sì & l'altro nò, & si seguiti sino che sarà liberato, questo rimedio caccia gran acqua per abassio, & per bocha, & al fine si guariscono, & è prouato.

Rimedio per guarire i paci cioè mali.

R Ecipe radica di Ellebore bianco, radicha di Elebore negro, radicha de Ireos, ana drag. 1. rupassi dentro vno pane, & faciasi cocere detto pane al foco, & diasi da mangiare al patiente vn di detto pane al giorno vn di sì, & l'altro nò nel calar della Luna, & frà giorni 15. farà guarito. Dapoi rinforzato se li caui vna libra di sangue.

Rimedio per guarir la gotta artetica.

QUESTA sorte d'humori artetici generalmente nell'interior di dentro sono sanissimi, e senza febre, e di buono appetito: perche la sua indispositione consiste, & assiste nelle giunture, e suoi vacui, con ritiramento de' nervi, per la gran frigidità dell'humore, che risiede in quelle parti. Questi humori vengono causati alcune volte dall'hauere patito vna lunga infermità, ò vero per hauere fatta vna lunga dieta, e non essersi cibato conuenientemente, perche il sangue declina, e perde il suo vigore, onde non trascorre, come era suo solito per le parti vitali à render il suo calor naturale come auanti faceua. Hor quantunque questa infermità sia, al parer sì de' gli antichi, come anco de' moderni Medici, e Cerugici, quasi incurabile: nondimeno volendola guarire, è necessario applicarui i seguenti medicamenti, cioè.

Recipe foglie di Malua di viola, di Lauro di Rosmarino, di Saluia, di Sticados, di Lauanda, di Consolida, di Isopo, di Melissa, di Absintion, di Cardo santo, di radice di Altea, ana manip. i. vino bianco gagliardo lib. 20. lascia vecchia lib. 30. mescola ogni cosa insieme dentro

dentro vn caldaio, e fallo bollire al fuoco per spatio d'vn Credo, poi leualo, e con questo decotto fa vna stufa al patiente, con mattoni infuocati dentro la lauanda, acciò faccia sudar in maggior quantità, e seguita per quindici giorni ogni mattina, auuertendo però, che l'infermo habbia buonissimo gouerno, così circa la commodità del letto, come anco del viuere, e del suo medicamento, & ogni volta, che si farà detta stufa, cominciando dalla prima, fino all'ultima, doppo che il patiente sarà rasciutto, e posto nel letto caldo, quando esce di stufa, facciaseli questa vntione, cioè.

Recipe grasso humano, grasso d'orso, grasso di tasso, di ceruo, di vipera ana lib. 1. e distillinsi detti grassi per storta di vetro, & vngansi tutti i membri rattatti, e la vita del patiente cō questo liquore inuoltandoli in lenzuoli caldi, e dandoli le sue colationi, e pasti ordinarij come farebbe dire; Buoni capponi, voua fresche buone suppe, & altre viuande simili, & vini senza acqua, e questo è il vero modo.

Ceroto per la podagra pretioso.

REcipe pece nauale onc. 5. pece greca onc. 1. ragia di pino once 2. mastice bianco, aloepatico, bolo armeno sangue di drago fi-

N 4 no,

no, ana drag. 2. trementina chiara once 2. seme di lauro, di gienepro d'ellera ana drag. 3. solfo vergine once 1. cera bianca quantum sufficit, s'incorpora ogni cosa insieme sottilmente in cazzuola al fuoco, e se ne forma vna spada dra pa secundum artem, il quale si porrà sopra doue fara stato il membro addolorato dalla podagra, e conforterà detto membro indebolito, e questo è il miglior ceroto, che si troui per tal' effetto.

Decotto eccellentissimo per leuare il dolore della podraga.

R Ecipe rose vermiglie, mortella ana onc. 4. salua rosmarino ana onc. 1. foglie d'oliua onc. 2. radica di consolida maggiore onc. 1. f. scorza di melo granato, once di cipresso ana onc. f. alume di rocca cruda drag. 5. f. sal comune cioè onc. 6. rane viue. nu. 8. Lūbrici terrestri onc. 4. aceto rosato li. S. latte di vacca boccali 4, si bolla ogni cosa insieme alla consumatione di vn terzo dapoī leua dal fuoco, cola, & spremi, & serba detto decotto in vaso di vetro ben coperto in loco al fresco & quando si vuole adoprare detto decotto, scaldasi ogni volta al fuoco che sia alquanto tepido, & con due sponghes se appitimarà hora con vna sponga

Sponga, hora con l'altra sopra il membro addolorato, & seguitare due, o trè volte, & quattro, & secondo la necessità, tra giorno e notte, & vederà effetto di grandissima importanza.

Ceroto per la gotta calida.

REcipe trementina, ragia di pino, pece nauale ana onc. 2. solfo viuo drag. 3. hermodattoli drag. 2. seme di sommacco bacche di lauro di ginepro, ana drag. 1. cera bianca per aiutar all'incorporatione quantum sufficit, si mescoli ogni cosa sottilmente, & impalpabile in cazzuola al fuoco, e se ne formi vn cerotto nobilissimo per confortar vn membro addolorato, & indebilito per causa della podagra, applicandolo sopra le giunture in foggia di spada drappa, che sia la tela ben sottile, acciò il ceroto non li dia noia, per esser la parte tanto sensitiua, e disuiata dal dolore della podagra, e questo e ceroto non più posto in opera, nè da gli antichi, nè da moderni ma è ben stato prouato da me, con molti principalissimi, e ne sono rimasi con grandissima sodisfattione.

Vn-

Vnguento mirabile per la podagra calida.

R Ecipe olio rosato completo lib. ij. f. rane viue numero 12. sugo di Gellebro, & di sambuco ana onc. iiij. di ruta once ij. si bolli ogni cosa fin alla consumation de' sughi, dapoi si leui. Cola & aggiungi bolo armeno, aloe patico, solfore vergine ana once j. siefo con appio once f. cera bianca once vj. mescola ogni cosa impalpabile, & se ne formi vnguento celeste per la podagra calida, senza nocumento del patiente. Et è prouato più volte.

Altro vnguento per la podagra.

R Ecipe vnguento rosato completo, olio di giglio bianco, olio violato ana once viij. sale once ij. latte di capra che sia fresco cauato all'hora lib. j. f. cera bianca once vj. Pongasi ogni cosa in cazuola al fuoco à bollire fin alla consumatione del latte da poi si leui, & colli, & aggiungasi, quando sarà alquanto raffredato, bolo armeno orientale, solfore vergine, aloe paticò ana once f. oppio tabacco once vj. Poluere di balauisti rossi martella ana drach. j. chiara d'voua fresche numero 2. S'incorpori ogni cosa insieme sottilmente, & se ne forma vnguento regio.

Rimedio

Rimedio per litifici.

R Ecipe legno santo con sua scorza ana
once ij. scorza di frassino once iij. legno
di lentisco, lib. iij. falsa periglia once j. foglie
di senna di Levante, radice di bruscio, cardo Be
nedetto, melissa, rosmarino, gramegna, Isopo,
lupolo, absinthij, capeluenera ana once j. ac
qua commune lib. 20. si taglia, e pesta ogni co
sa insieme facendosi bollire alla consumatio
ne della terza parte, e se ne fa sciropo p dar
ne la mattina a buon'hora, & a mezzo giorno,
come si fa quello del legno santo, e nelli resi
dui di detto decotto aggiungauisi acqua, e fac
ciasì bollire alla consumatione della metà per
mescolar con vino, e beuerne secondo il biso
gno, dandoli cibi delicati, e buonissima dige
stione, facendoli star allegramente, e d'am
pia libertà di giuochi honesti, e tramutation
d'aere.

*Unguento per il cancro con tumore, e senza tu
more in ogni parto della persona.*

R Ecipe olio rosato completo, lib. S. olio di
cera, di mirra, di trementina, di pece na
tale, ana once iij. sugo di appio, di celido
nia

nia, di consolida maggiore, di agrimonia, ana once i. S. bollasi ogni cosa fino alla consumatione de' sughi, poi aggiungiui radice di gentiana, di irios, ana once ij. bolo armento tutia preparata, ana once i. verderame, once S. cera quantum sufficit, alume di rocco crudo. Si spoluerizi ogni cosa sottilmente, & incorporato ogni cosa insieme, si ripassi il tutto per stamigna, e si formi vnguento, il quale è buono per il cancro vlcerato, e fa bellissimo effetto in questi morbi incancariti, & è prouato.

Vnguento per il cancro pretioso, e prouato.

R Ecipe farina di seme di lino, fiori di mele grane, ò vero sua scorza, bettonica, virga pastoris, ana once i. vetriolo bruciato, alume di rocco, cruda, ana once s. verderame drag. ij. tutia preparata dragm. i. zuccaro fino once ij. zibibbo, fichi, ana once j. s. grasso di becco, butiro fresco, ana quantum sufficit: si incorpora ogni cosa insieme sottilmente in mortaro, e se ne fa poluere per tal'effetto, tanto vlcerato, quanto senz'vlzera, il qual sana con l'aiuto di uino in breue tempo.

Rimedio

*Rimedio per quelli, che sono gialli in faccia,
& anco per la vita.*

CIrca di questa infirmità sono diuerse opinioni tra alcuni medici, tanto fisici, quanto cirugici: perche vogliono vna parte di loro, che ciò proceda da diffusione, ò spargimento di fiele per la vita, da che dicono risultar poi quella giallezza, che ne gli occhi, e nella faccia, & anco in tutta la vita del patiente si scorge: & altri son d'opinione, che la cagione di questo deriuui da alcune coticelle, ò tinconi, ò draconcelli, ò pannocchie, ò boboni, secondo da diuersi vengono con varietà di nomi esplicari, li quali sieno rientrati dentro per causa di alcun cattiuo medicamento applicatoui dal cirugico tanto interno, quanto esterno, e per non hauer fatta la sua separatione fuora, altri anco dicono che tal'infirmità procede da oppilatione della milza, & enfiagione di essa, la qual rende grande humidità, e malinconia. A me pare, che tutte queste opinioni sieno a proposito: ma però volendo guarir di quella causata da'tinconi rientrati, conuiene adopraru il nostro rimedio, per il qual francese; e volendo poi risoluer tal'infirmità

mita causata de spargimento del fiele, ò vero oppilation di milza, è necessario far questo rimedio, cioè.

Recipe conserua di ginestra lib. j. reobarbaro, ropontico, ana drag. iij. si mescola ogni cosa insieme, dandone ogni mattina al patiente onc. mezza per ciascuna volta.

Il suo viuere sia arrosto, ò vero alleffo, ma senza brodo, ne minestra, e mangi più asciutto, che sia possibile, e beua buon vino negro senz'acqua, e c'habbia del razzente, e non dolce, non beua acqua per modo alcuno, fugga li legumi, le carni di porco, e l'herbe, possa mangiar per in salata la sera delle cime d'assentio, ò vero Medichetto, & anco de i cappari, facendo essercitio, procurando il sudore, ò per vna maniera, ò per l'altra, mutandosi però la camicia tutte le volte, che serà bagnato, ordinandoli li signori Medici vna buona euacuatione del corpo vna volta la settimana, & in termine di giorni vinticinq. in circa farà liberato di tale infirmità, e questo è il vero modo.

Rimedio per la verrigine.

R Ecipe radice d'elleboro negro, muschio acan, ana drag. iij. trocisci alandalarum, dia gr. idij, ana drag. j. cannella fina, grafani, mastici,

masticci, ana drag. S. le nostre polueri cordiali
drag. ij. zuccaro fino onc. vj. si mescola, e sene
fa poluere sottile, dandone al patiente drag. j.
per volta la mattina, à digiuno con buoni bro-
di, ò vero dēaro d'vn' vouo fresco. che farà effet-
to mirabile, procurando però di scaricar la te-
sta con alcune sorti di pillole appropriate à tal
infirmità ogni quindici giorni vna volta per
vn poco di tempo, e secondo la complessione
del patiente, e licenza del suo medico, auuer-
tendo di portar sopra la bocca dello stomaco
alcuna cosa confortatiua, per aiutar la dige-
stione del cibo, ma io non li ordino la qualità
de gli ingredienti, che ci vogliono per aiutar
tal digestione, perche ci sono alcuni, che non
possono sentire l'odore del muschio, & altri
non possono soffrirgli altri odori, di qual si vo-
glia conditione si siano, & à molti piacciono
gli ingredienti senza puzza, e senza odo-
re, per il che ne lascierò il pensiero
al suo Medico, ò vero Ceru-
gico nel regularsi pru-
dentemente, se-
condo l'infir-
mità delle
perso-
ne.

Ceroto

*Ceroto capitale per ritenere le discese de' catari
della Testa.*

RECIPE mastice, mirra, incenso, coralli rossi, coralli bianchi, ana drag. 2. garofani, cannella, zeduarìa, galanga, noce moscata, ana drag. 1. 1. laudano, belzuino, storace calamita ana dra. 1. S. sandalo biāco rosso citrino, ana scrup. 2. ligno aloe, scrupul. 1. muschio odorato, scrup. S. s'incorpora sottilmente ogni cosa insieme dentro vno mortaro di bronzo con suo pistone ambidue affocati sbattendo, & incorporando, aggiungendoli vn poco d'incenso bianco, ò vero vn poco di trementina per aiutare alla incorporatione, & sia formato ceroto, il qual è buono applicandoli vn bolettino di detto ceroto sopra la commissura coronale fa effetto bellissimo per questi tali, che patiscono di dessenso, & è prouato.

Rimedio

*Lauanda essicante, & confortatiua per questi,
che pariscono gran cattaro, & de-
scenso della testa.*

R Ecipe foglie di lauro, di rosmarino, di sal-
uia, di lauanda di mortella, di oliue, ana
onc. 2. macis onc. s. balauisto, noci di ci-
presso, ana onc. 1. incenso onc. 1. Greco di som-
ma boccali 1. liscia fatta con la cenere di vite,
che sia dolce quanto basta. Bollasi ogni cosa
insieme, & facciasì vna lauanda ottima a que-
sti tali, & quando si vogliono lauar la testa non
adoprina altra sorte di lauanda che questa, &
stiano sicuri che non li farà dispiacer alcuno,
ma giouamento assai.

*Altra sorte di lauanda per lauar li piedi con-
fortatiua degna di qualunque
gran Signore.*

R ECIP E herba san Pietro, frondi di
lauro, di rosmarino di saluia, di spi-
go, di assenzo, di rose di mortella
ana onc. 1. storace calamita once due sanda-
lo citrino, legno aloe, radica di rose,
O ana,

210 *De' Medicamenti di Cirugia.*

ana onc. s. ireos onc. i. garofoli, cannella, no-
se molcata, macis, ana drag. 3, musco di leuan-
te drag. i. pestasi ogni cosa insieme, & s'incor-
pora con boccali due di maluasfia, & boccali
quattro d'acqua de fiori de melangoli dentro
vn. vaso di terra benissimo inuitriato nuouo,
& ben coperto che non respiri altroue che da
due busci, o tre picciolissimi accioche il pignat-
to non creppi, & bolla per spatio di vn quarto
d'hora, leuasi dapoi dal fuoco & lasciasi raf-
freddare cosi coperto accioche l'odor non va-
da via, raffreddato che sarà colasi, & spremasi
& si serberà dētro vn vaso grande di vetro be-
nissimo coperto, & quando si vorrà adopra-
re scaldasi dal fuoco, & pongasi dētro vno grā
bacile di argento con due sponghe grandi, &
lauisi le gambe, & tutta la vita ancora se li pa-
rerà, tanto huomo come donna, la sera quan-
do vā a letto che trouaranno tal giouamento
alla persona che non li dispiacerà punto. Et
potrà seruire quando si fā qualche sposalitio
tra Principi, quali suogliono vsar tal lauande
odorifere, & confortatiue, fra le quali questa è
la prima.

Rimedio

*Rimedio per scaricar la testa, & il collo di qual si
voglia cataro durezza o ulceri nelle fauci del
la gola, & guarirli in giorni 25. in circa.*

R Ecipe acqua vita senza flemma onc. 2. sir.
diamoronis, di mortella, di bettonica, of
finel squillitico ana onc. s. olio di solfore dra.
3. si mescola tutto insieme, & si piglia vna pe-
na di gallina, & bagnasi dentro detto liquore,
& si tocca il palato della bocca fin alle fauci de
la gola durando per spatio di dui miserere sem-
pre riminando con la penna in detto palatto
stando il patiente basso con la bocca aperta cō
la bacila sotto per raccogliere quella materia
cattarrofa, & falsa, & si seguiti sera, e mattina
sempre, auanti che'l patiente mangi, & questo
dura per spatio di giorni 25. in circa, & più se
sarà necessario facendo anticipatamente vna
gagliarda purga con l'aduersion del sangue, &
regola conforme al male.

*Vntione per far sparire qual si voglia durezza
causata da humor cattaroso, o altra mate-
ria simile.*

R Ecipe olio di amādole dolci, di rossi d'uo-
ua di camomilla, di giglio bianco, di cap-
pari, di sparaci violato ana onc. i. vnguento di
altea onc. s. midolla di stinco di vitella onc. i.
s. buttiro fresco, vnguento rosato grasso di ga-
lina ana

lina ana onc. s. si mescola ogni cosa insieme, & facciafi vntione sopra il loco offeso caldo applicandoli sopra lana succida ouer stopa di canapo calda con suoi piumaccioli, & ligature conforme al loco, facendo l'euacuatione del corpo & l'aduersione del sangue con alquanto di dieta, & seguitando con l'ontione sera, e mattina nell'istesso modo di sopra farà sparire qual si voglia durezza, & seli farà dolore lo leua, detta vntione vale anco a qual si voglia risipilla leuandone però il grasso di gallina, & fa effetto bellissimo con sicurezza del patiente.

Rimedio per Leuar il dolor di testa causato per fumosità della madre.

REcipe Galbano, assa fetida, taccamacca, cera citrina onc. 2. se ne formi vn ceroto sopra pelle di cammozza, e pongasi sopra il ventre, lasciando il buco del belico scoperto, & vi si lasci star sopra fin tanto, che starà bene.

Rimedio per leuar il dolor di testa per gran suffocatione di caldo.

ALL'E volte la persona si troua alterata, ò dal souerchio caldo, ò dalla gran colera, ò dall'attione del troppo bere, ò dal dormire

mir superfluo, ò per altri inconuenienti simili dal che ne procede alle volte vn' eccessiuo dolore, & vna calidità sì intensa di testa, che toccandosi con le mani la fronte appare à punto vna fornace ardente. Per il che volendo leuare tal dolor di testa, ci conuiene applicar questi medicamenti, i quali sono contrarij all' opinione d'alcuni Medici, e Cirugici, cioè.

Recipe vn pezzo di neue, e frega ben bene la fronte con essa, e subito farai liberato di tal dolore, ò vero non trouando neue, toglì dell' acqua fresca, che sia ben fredda lauandoti la fronte, e la faccia ben bene, & cesserà subito il dolore: ò vero prendi vn bianco d'ouo fresco ben sbattuto con vn poco d'aceto rosato, e bagnandoui dentro vna pezza, doppia morbida, e ponila sopra della fronte con vna legatura ben stretta, e subito si leuerà il dolore, e questo è il vero modo.

Rimedio per li pazzi aprobat.

REcipe radica di elleboro bianco seccato à lōbra, e faciasi poluere, e di detta poluere sene pigli dra. 3. e pongasi in tre panni di pasta di grano e faciasi cocere al forno detto pane, e dasene vno al patiente vna matina sì, e due nò a mangiare in loco del pane ordinario, il che si compartirà delli panni in tre mattine, cioè al mancar della luna come di sopra

O 3 dan-

dandoli apresso alcuni restauratiui cioè buone viuande seguentemente, & serà liberato con l'aiuto di Dio.

Ontione Francese ancor che detto male fusse vecchio di diece 15. anni guariscono sicuro aprouato.

R Ecipe vnguento rossato onc. 2. olio di noce muscata drag. 3. midolla di boue onc. 1. s. songia di porco onc. 4. olio laurino storace liquida olio di amandole amare ana dra. 1. triaca buona drag. 1. s. argento viuo onc. 3. s. zinaprio drag. 2. mescolasi ogni cosa insieme, & formasi vnguento mole la qual si adimanda ontione di mal francese, & si ongie il paziente solo tre volte nelle giunture della vita in tre matrine ponendoui pani caldi sopra dette giunture, facendo però li difensiui come quà di sotto.

Vnguento mirabile per la memoria.

R Ecipe radice di Lingua bouis, di Valeriana maggiore, ana onc. 4. di Ruta, onc. 2. se ne fa poluere sottilissima, fugo d'Eufragia, di squilla, di verbena, ana onc. 3. si passano tutti questi fughì per panno sottilissimo ciascuno separatamente da se, poi aggiungeui si medol-

fi medolla di Anacardina, onc. 1. di lingua auis
 onc. 2. e se n'è fa poluere, castorio onc. s. grasso
 d'orso quantum sufficit, si mescoli ogni cosa in
 sieme co i sughi, e poluere sopradette dentro
 vna cazzuola al fuoco, sempre riminando con
 la mescola fin tanto, che ha presa la sua cottu-
 ra, e se ne formi vnguento sottilissimo col qua-
 le si vngano i temporali, cioè polsi delle tem-
 pie, e la commissura coronale, vngendosi do-
 dici volte l'anno, ma più spesso l'inuernata, il
 quale vnguento si può tener in casa per vn te-
 soro per la retentione della memoria, e senza
 nocumento della vita.

Ontione per retentione della memoria.

R Ecipe Radica di lingua di bue, radica di
 Valeriana ana drag. 2. sugo di ruta, d'eu-
 fragia, di squilla, di berbena d'endiua, di bul-
 gosa, betonica, d'Iuasticados, d'iuu Artetica,
 saluia, maggiorana, rosmarino ana drag. 1. graf-
 so d'orso onc. 4. termentina onc. 6. cera gialla
 onc. 1. s. si bolla ogni cosa insieme fino al la cō-
 fumatione de' sughi, da poi si schiuma, e se li ag-
 giōge midolla di stīco di vitella onc. 3. mastice
 incenso, macis, ledoaria, Galanga, Garofa-
 li, cannella, Xilobalsamo, carpobalsamo, zen-
 zero, cardamomo, turbith, pepelongo aga-
 rico, riobarbaro sal commune ana scrup. 2.

O 4 Vernice

vernice liquida onc.s. midolla anacardina on.
1.s. castoreo drag. 2. gomma elami, mirra ana
drag. 3. olio di noce moscata onc.s. fauo di me
le onc. 6. si fà poluere d'ogni cosa fortilmente,
& si mescola ogni cosa insieme in cazzuola al
fuoco, & se ne formi vno linimento à foggia di
vno vnguento liquido, col quale s' onge vna
volta sola al mese le tempie, & la sommità del-
la commissura coronale applicandoli sopra vn
barettino di pelle, che mantēga bene il caldo,
& stia il paziente per tre giorni continui in ca-
mera ritirato al scuro, & senza lume, accio che
non vi entri aere di alcuna sorte mentre si fa
questo medicamento, & questo il tutto si fà ac-
cioche la memoria stia più vnita, & mangi ci-
bi buoni, & delicati, che siano anco di buonis-
sima digestione: parli manco che può, & que-
sta è la vera regola, & strada: farà questi medi-
camenti solo vna volta l' mese nell' istesso mo-
do di sopra, & con l'aiuto del Signore haurà
vna retentiua che imparerà quanto lui vorrà,
& tutto quello che leggerà non li vscirà di me-
moria, & questo è prouato, & è sicuro nella
qual compositione aggiongendoli musco, &
ambra ana scrup. 1. farà anco meglio.

Rimedio

Rimedio per guarire la quartana.

R Ecipe Garofani, drag. 2. Triaca fina, mitridato, ana drag. 2. acqua vite di secon da passata, onc. 2. s'incorpora ogni cosa insieme, dandone al patiente drag. 1. per ogni mattina à digiuno, e mentre sopraggiunge il freddo di detta quartana se ghe ne darà drag. 2. per quella volta sola, vngendoli nell'istesso tempo del freddo, con questa mia vntione tutta la spinal medolla, cominciando dalla nucca del collo, fino alla fine, cioè.

Recipe olio d'Euforbio, olio d'Absintion, olio laurino, e di trementina, ana onc. 1. scaldando detta vntione al fuoco si vnge, come s'è detto di sopra, e seguitando due, ò tre volte al simile, farà liberato da tal' infirmità.

Rimedio contra la febbre pestilentielle.

R Ecipe acqua di Borrachine, di Gramegna, d'Acetosa, ana onc. 2. olio di vetriolo potabile, scrup. 3. si mescoli insieme, e se ne faccia beuanda da dar al patiente con l'assistenza del suo medico tutta in vna volta, quando hà tanta sete, perche non tanto leua la malignità della febbre, ma anco lo rinfresca, e le-
ua

ua l'ardor della sete, è questo è secreto di grande importanza, & è prouato.

Rimedio per quelli, che patiscono humor malinconico e con sospetto d'alcune fatture.

R Ecipe foglie Catapucchia minore seche all'ombra, e spoluerizzate onc. 6. sfera caual drag. 6. zuccaro fino onc. 1. si mescoli insieme, e se ne dia al patiente dra. 1. per volta, cioè la mattina, & à mezzo giorno con vino trè hore auanti che mangi, e si seguiti per giorni quindici, e per altri quindici giorni vna sol volta il dì, e per vn'altro mese ogni tre giorni vna volta, e seguitando sarà liberato, e questo serue anco per il mal caduco nell'istesso modo come di sopra.

Rimedio approuato per humor malinconico, & per alcuna malia.

R Ecipe foglie di cataputia minore onc. 6. sfera cauallo drag. 3. fanne poluere sottilissima passata per seta, & danne al patiente dra. 1. per volta la mattina à digiuno cō tre dita di buon vino, verso la sera auanti che'l patiente cenì gliene darai vn'altra dramma ne l'istesso modo di sopra detto, seguitando due volte al giorno per vn mese, & sarà liberato.

Rimedio

Rimedio per vna sorte di gonfiezza che viene sotto la lingua, & si chiama Rondone.

Questa forte di morbo domadato rōdone che viene sotto la lingua, non è altro che vn catarro viscoso, & humido, il quale cala in vn subito dalla testa, & vā sotto la lingua, & a gonfia, che paiono a punto due lingue rosse & a pena si conosce la buona dalla trista, volendola guarire le darai vna punta di gamautto, & vscirà a punto come vna chiara d'vouo così bianca, & quagliata, & poi ordinarai al patiente li suoi gargarismi soliti, & presto fara liberato.

Rimedio per quelli che sono ripieni d'hūmori, cattarosi, & malinconici.

Recipe legno di lentisco legno di frassino legno santo, ana onc. 4. falsaperiglia onc. 3. radica di brusco, & di polipodio quercino ana onc. 5. di reobarbaro, reupontio, & agarico ana drag. 2. seme di ginebro onc. 1. s. di cardo santo betonica, melissa, saluia, rosmarino, finiglossa, maggiorana, pimpinella, herba stella ana man. 1. ciò che sarà da pistare & minuzzare, si pesti, & minuzzi poi le sopradette cose si bollino con acqua ordinaria fin alla con-

alla consumatione della terza parte, & se ne
facci decottione, dandone al paziente onc. 6. a
guisa di siroppo caldo la mattina all'alba; la re-
gola poi del viuere se gli ordinarà secondo la
qualità, & compleffion sua a giuditio dell' ec-
cellente medico, o Cirugico, che l'hauerà da
curare, & con l'aiuto di Dio s'afficcara tal infer-
mità.

Cerotto magistrale per la rottura.

R Ecipe colla di pesce onc. 3. Galbano, Ar-
moniaco, disciolto in aceto, ana drag. 2.
pongasi in cazzuola al fuoco, e riducasi ogni
cosa in buona forma, poi vi si aggiunga masti-
ce, incenso, sarcocolla, mumia, lapis emati-
tis, litargirio d'oro, sangue di drago, bolo ar-
meno, calcanti vsti, balauisti, nucuni cipressi,
acacie gala combusti, ana drag. 1. trementina
chiara, colofonia, cera bianca, ana onc. 2. vi-
sco quercino, quantum sufficit, si mescoli ogni
cosa sottilmente in cazzuola al fuoco, e se ne
forma vn ceroto di tutta bontà per la rottura.

*Cerotto mirabile per guarire la rottura sicuro
pur che non calla a basso approuato.*

R Ecipe mucilagine radica di consolida, di
mucilagine, di seme di lino, fugo di agri-
monia ana onc. 1. s. rasina pini gomma ell.
di

di edera mirà grassa ana onc. 1. s. mastice bian-
co incenso cernuto ana onc. s. garofoli noce
moscata cannella fina, macis ana drag. 6. san-
gue di drago fino, balauisti corali rossi noce di
cipresso ana drag. 1. rose rosse mortella ana se-
ru. 2. musco ambra ana g. 24. olio abetino, bal-
samo cera bianca ana q. s. s'incorpora ogni co-
sa insieme sottilissimo, & sene forma vn cerot-
to mirabile per tal effetto.

*Remedio per l'ardor della verga, quando l'huo-
mo, ò donna orina.*

Queste forti d'ardore procedono per mol-
te cagioni.

La prima, per causa di pietra.

la seconda, per renella.

la terza, per scolagion di reni.

la quarta, per la troppa frequētation del
oito.

la quinta, per alcune vlcere causate da hu-
mor falso, & agro.

Sesta, per carnosità dentro la verga.

Settima, per farsi metter la serenga da alcu-
i, i quali non la fanno maneggiare; e per que-
e, e per altre cause somiglianti si causano al-
le fiato

le fiate alcune infiammazioni, & vlcere, che rendono poi l'ardor grandissimo nell'atto del l'orinare; per il che volendo leuar tal'ardore, ci conuiene applicarui questi medicamenti, ciò è.

Recipe latte di capra fresco à volta per volta, onc. 3. semi di melone dra. 2. zuccaro fino dra. 1. si mescoli ogni cosa insieme sottilmente, e con vn schizzo d'argento se li schizzi dentro quattro, o sei volte il giorno, bagnando vna pezza in vn bianco d'ouo ben sbattuto, & auuoltandola intorno al membro due, ò tre volte il dì, e per questo mezzo presto sarà liberato.

Rimedio eccellentissimo, & sicuro per guarire il priapismo causato da reirattione del membro per cagion di donne.

REcipe decotto d'orzo, il quale sia ben bollito in buona quantità d'acqua, poi se s'aggiunga radica di maluauischio radica di consolida maggiore ana onc. 6. foglie di malua, & viole, di crispigniana man. 1. s. piedi di vitell tenera ben maccati num. 2. si mescola ogni cosa insieme con detto decotto, & bolla fino alla consumatione della metà, da poi piglia il patiente, & ponilo dentro à quel decotto settato in vn

in vn gran bacile, & che il decotto cuopra tutto il membro, & sia caldo quanto può soffrire & vi stia fino che sarà raffreddato detto di cotto leuifi di poi, & s'asciughi, ongendosi il membro con l'infra scritta vntione.

Recipe olio di rossi d'voua, olio rosato completo lombricato, olio violato ana onc. i. s. grasso di becco drag. 2. mescolasi, & fassi l'vntione al membro con pannicaldi sopra auuertendo però, che questo bagno si fa due volte il giorno, sera e mattina, facendoli cauar sangue, & far la dieta sin tanto che sarà necessario, e star fresco più che porra, & fugga l'occasione delle Donne, nè mangi sperie, o cose conformi, & con l'aiuto di Dio sarà liberato ma non facendo questo porta pericolo di morte.

Rimedio per quelli, che non possono orinare.

REcipe acqua di malua, d'ellera, di hortica di faslitragia, di rafano, di appio, di grasson, ana onc. 4. sangue di becco spoluerizzato drag. 3. e si mescoli ogni cosa insieme dentro vna scudella a scaldare al fuoco, e dassene al patiēte onc. 6. per volta così calda, e si seguirà per due, o tre volte in circa, e subito sarà liberato.

Poluc-

Poluere per far orinare.

R Ecipe ambrabianca, occhi di gamban
cotti, coralli rossi, ana onc. 1. osso di le
pre, regolitia, zuccaro fino, ana onc. 2. me
cola ogni cosa insieme, e fanne poluere, dan
done al patiente drag. 1. per volta, con brod
caldo, vna mattina sì, e l'altra nò, e seguita
per otto giorni in circa, vngendo però il ven
tre trà il pettignogne, e'l belico con olio d
scorpione, e di cappari, con panni caldi, & ori
nerà quanto egli vorrà, & è prouato.

Per far orinar per altro modo.

R Ecipe semi di malua, di sparagio, d'appio
d'archechingio ana dra. 3. semi di melo
ne drag. 4. spongia di rose seluatiche drag. 1.
s. regolitia drag. 2. zuccaro candido onc. 8.
mescolisi ogni cosa insieme, e faccianse pol
uere, dandone al patiente drag. 1. per volta
con acqua di cardo santo, che sia tepida, e si se
guita per vn mese ogni mattina, auanti d
prender altro cibo, & orinerà quanto farà d
bisogno.

Poluere

Poluere per far orinare.

R Ecipe ambra bianca coralli bianchi, coralli rossi, occhi di gambari, osso di lepre, liquiritia, polipodio, legno di lentisco, salsaperglia ana dra. 1. se ne fa poluere sottilissima dandone dra. 1. per volta mista con vn bicchiero d'acqua fresca vna volta la mattina à digiuno così fredda, & subito orinarà, & è medicamento raro, & approuato.

Altro rimedio per far orinare.

S E'l paziente farà huomo potrà caualcare, se sarà donna potrà andare in carrozza, & questo incita grandemente l'orina per lo sbattere del caualcare, & della carrozza.

Poluere per stagnar il stusso dell'orina.

R Ecipe seme di mortella, seme di sommacco, balauisti, noce di cipresso, ana dra. 6. foglie di rose rosse dra. 2. bolo armeno orientale dra. 1. a caccia scrup. 2. si mescolano tutte queste cose insieme, e se ne fa poluere dandone al paziente drag. 1. per volta con buon vino rosso, e si seguita per spatio di giorni
p ni

ni venti in circa ogni mattina, e farà cessare detta flussione d'orina, & è cosa prouata.

Rimedio per guarire il fuoco detto sacro, ouero come di uno alcuni fuoco volatile.

Questa tal specie di fuoco non è altro, che vna grandissima sfogatione, la quale viene tra carne, e pelle, e rompe à foggia di piaghe minute, & infocate, e queste si spargono per tutta la vita: il che non procede da altro, che da sfogatione del fegato, & humor agro: e mordace: per il che volendone guarire è necessario applicarui questi medicamenti, cioè.

Recipe olio di rosso d'voua, olio violato, olio di amandole dolci, butiro fresco, ana onc. 2. vnguento di litargirio d'oro, onc. 1. tutia preparata, biacca, canfora, bolo armeno, sangue di drago, mirra, ana drag. 2. mercurio estinto, onc. 1. cera bianca quantum sufficit, e se ne forma vnguento pretioso per tal sorte di male.

Vnguento per l'istesso.

Recipe Mastice, Olibano, Litargirio d'oro, piombo vsto, ana drag. 3. Cerusa onc. 2. olio di rosso d'vouo, olio rosato, ana on-
ce

ce 4. butiro fresco, affogna di porco, lauata con acqua di piantagine, ana onc. 3. fugo di melangolo, aceto rosato ana onc. 1. si mescola ogni cosa insieme dentro vn mortaro di piombo sempre riminando fin tanto, che sia formato vnguento, e con questo vnguento si vngerà il paziente sopra detta infocatione, applicandoli poi appresso panni caldi, e bisogna seguitare due volte il giorno fin tanto che sarà liberato.

Ceroto cordiale per confortar lo stomaco.

R Ecipe storace calamita drag. 2. tremētina drag. 6. Mastice bianco onc. 3. legno Aloe, Garofani, Noce moscata, Cannella fina, Macis, ana onc. s. Muschio odorato, drag. 1. Cera gialla onc. 1. acqua di fiori di melangoli, onc. 6. sia posto ogni cosa sottilissimamente in cazzuola al fuoco à bollire, e se ne formi ceroto secundum artem.

Rimedio per guarire il dolor di ventre causato da frigidità, ò ventosità.

R Ecipe olio philosophorum, olio di Euforbi-
di, Comino, di Cera, di trementina,
di Mastice stillato, di noce moscata, d'as-

P 2 sentio

sentio, d'aneto, di camomilla, di ruta, Laurini, & vulpini, ana onc. 1. si mescoli ogni cosa insieme dentro d'vna scudella, e facciasì scaldare al fuoco tanto che sia tiepido, vngendosi con detta vntione tutto il ventre, applicandoui poi sopra panni caldi, & infasciandolo, e con seguitar così due volte il giorno, cioè sera, e mattina auanti il cibo, presto con l'aiuto di Dio farà liberato.

Rimedio per il flusso del corpo.

R Ecipe bianchi d'voua num. 2. vino negro buono, onc. 6. sciroppo di Mortella, onc. 2. zuccaro fino, onc. 1. mescolisi ogni cosa insieme, e facciasene vn seruitiale ogni due giorni vna volta la mattina à digiuno, e questo si farà in tutto da tre volte in circa dandoli seguente-mente questo rimedio cioè.

Recipe Triaca fina drag. 1. poluere di bellao sto drag. s. vino rosso buono onc. 3. si mescoli insieme, e diasì così caldo al patiente, e la sera se gli dia vn cucchiaro di sciroppo di mortella, e si seguiti sin tanto che farà stagnato il flusso del corpo.

La regola del viuere farà questa, cioè minestre di farro, di orzo, di riso, di brodetti d'voua sbattute, & vino, e rossi d'voua dure, buon
cascio

cascio parmigiano, buonvino negro, buona cotognata, e corgnolata, carne, & vccelli arrosto, & altri cibi simili, e con l'aiuto di Dio presto farà libero di tal'infirmità.

Rimedio per doglie di fianco.

R Ecipe sugo di Malua, di Rapa, ana onc. 3. Cannella fina onc. 1. si mescoli ogni cosa insieme sottilmente, scaldando al fuoco, e dia si à bere al paziente, e subito gli leuerà la doglia, e se questo non basterà, faciasi vna fritata con olio di camomilla, e pongasi sopra detta doglia così calda, e facendo così due, ò tre volte presto guarirà.

Per l'istesso.

R Ecipe radica di petrosēbolo, seme di melone, regolitia fresca, ana onc. 2. s. Rubea tinctorum, onc. s. coccole di lauro, di ginebro ana drag. 3. cannella fina, noce moscata, ana scrup. 2. coriandoli, anasi ana drag. 1. s. brodo di vitella, lib. 4 si faccia bollire ogni cosa insieme, e facciasene decotto, dandone al paziente una buona scudella ogni mattina nella

P 3 auro-

aurora caldo quãto potrà più soffrire, coprendolo bene nel letto, acciò che possa sudare, e seguita per spatio di giorni otto in circa applicandoli sopra il dolore alcune cose calde come faria impiastri di paretaria, ò vero frittate calde fatte con olio di Camomilla, ò vero alcune vntioni à proposito per tal dolore, e panni caldi, e presto gli cesserà la doglia, e questo è il vero modo.

Poluere per doglia di fianco per altro modo.

R Ecipe regolitia, scorze di Gambari cotati, garofani, cannella, ana onc. s. radice di brusso, alchechingi, ana drag. 2. cardo santo, rubea tinctorum, ana drag. 2. fior di Sambuco, drag. 6. zuccaro fino, onc. s. mescolisi ogni cosa insieme, e se ne faccia poluere, dandone al patiente drag. 1. per volta con acqua di falsifragia, ò vero acqua di rafano calda, e si seguita per giorni venti, e poi anco come di sopra.

Ceroto

Ceroto per consumar la milza.

R Ecipe Diaquilon magno con legumi lib.
s. farina di senapa, onc. 1. cantarelli
drag. 2. s'incorpora ogni cosa insieme dentro,
vna cazzuola al fuoco, e sia formato vn ceroto
di larghezza, che tenga tutta la milza, e sia
vn poco polposo, e quando si vuole adoprare
pongasi prima vna pezzetta sottile sopra detta
milza, e di sopra se le applicherà detto ceroto
mutando due volte il dì la detta pezza, e rifre-
scando alle volte detto ceroto, il qual ceroto,
è stato sperimentato più volte.

Vntione per la milza.

R Ecipe olio di scorpione, di cappari, di
Giglio bianco, di Senapa, d'aneto, di
Maltice, di Lauro, di cera, ana onc. 3. cera ci-
trina quantum sufficit, mescolisi ogni cosa in-
sieme, e se ne formi vna vntione, che habbia al
quanto di corpo per vnger detta milza sera, e
mattina, ponendoui sopra panni caldi, e con
la conseguenza della regola, posta da noi in al

*Vnguento magistrale per guarire il mal serpen-
tario, il qual serpendo per la vita à foggia
di serpe con crostoni, & piaghe.*

R Ecipe olio vecchio, lib. 1. murca di olio
vecchio lib. 1. s. capitello di prima liscia-
ua onc. 4. sugo di limone, onc. 3. sia bollito, e
spumato, e spiumato che l'hauerai aggiūgeli li
targirio d'oro, onc. 2. cerusa, onc. 1. canfora, on-
ce s. mercurio estinto, onc. 1. solimato prepara-
to, scrup. 1. cera quantum sufficit, e sia forma-
to vnguento auuertendo però che non se gli
aggiunga l'argento viuo fin tanto che sarà raf-
freddata la materia, & è prouato.

*Vnguento al mal della formica per
altro modo.*

R Ecipe butiro fresco, onc. 1. vnguento ro-
fato onc. s. vitella d'uoua num. 1. vngue-
to di sugo di solatro, onc. 2. mercurio estinto
onc. 1. s. precipitato preparato, onc. 1. Misce-
fiat vnguentum secundum artem.

Rimedio

Rimedio per l'ulcere formicolarie.

QUESTA sorte di mal di formica non è altro, che un'humor aggro, e falso, ilqual è specie di mal Francese, e con difficoltà si guarisce, e tanto più, quando il mal non è conosciuto, e non vi si applicano medicamenti ragioneuoli à tale infirmità. Onde, volendone guarire conuien purgarfi conforme alla qualità del male, e cauarsi sangue, e far altri medicamenti interni secondo l'intention del Medico, e poi gli esterni saranno questi, cioè.

Recipe vnguento di Matriselua, vnguento damasceno, ana onc. 3. butiro fresco onc. i. mastice, mirra albe epatico, bolo armeno, ana drag. 2. si mescola ogni cosa insieme con onc. i. d'argento viuo mortificato, e se ne fa vnguento pretioso per queste sorti di piaghe maligne, applicandoui detto vnguento su li bollettingi grandi due volte il giorno senza filaccie, ò altre cose simili, e presto guarirà con l'aiuto d'Iddio.

Rime

*Vnguento magistrale per l'ulcere del mal
Francese.*

R Ecipe Rassa di pino, pece greca, cera
citrina, trebentina ana once. 2. olio d'
abezzo, olio d'hypericon, olio di rossi d'voua,
olio di mirra ana drag. 5. aloe patico, mastice,
boloarmeno, sangue di drago, coralli rossi tu-
tia preparata ana drag. 2. mescolasi insieme, &
se ne formi vnguento.

Vnguento rinfrescatiuo.

R Ecipe litargirio d'oro onc. 6. cerusa on-
ce 1. aloe epatico drag. 4. rucia preparata
drag 6. sia fatto poluere sottilissima d'ogni co-
sa, & posto nel mortaio di piombo aggiun-
doli sugo di solatro latte di capra olio rotato
ana q. s. contre rossi d'voua fresche, & sin corpo
ra ogni cosa nel mortaio sopra detto sempre ri-
menando come fa l'vnguento di litargirio cru-
do, & cosi si formerà vnguento come pomata
per adoprare nelle afocazione delle vlcere co-
me si solle alla giornata, & li farà onore restau-
rerà il paziente, & consolidarà la piaga.

Rimedio

Rimedio per guarir l'ulcere verminose.

LE piaghe di questa tal specie sono profonde, & vanno profondamente serpendo co' buchi corrispondenti l'vno dentro l'altro, & iui facilmente per la poca cura del Cirugico, ò vero di quel che cura tal piaga si generano alle volte vermi, i quali vanno corrodendo per quelle cauerne puzzolenti, e di poco male diuenta affai; per il che volendo sanar tal sorte di piaghe, è necessario applicarui questi medicamenti, cioè.

Recipe olio caustigale, ò vero olio di solfo, ò acqua forte, e si empino quelle cauerne, ò forami d'alcuno di essi olij, ò vero acqua per ammazzar la malignità di quel male insieme co' vermi, e poi fatta che sarà questa operatione si seguirà
fin tanto che sarà guarito,
col più piaceuole vnguento, che vi sia,
e questa è la
vera maniera.

Vnguento

*Vnguento buono per ogni sorte d'ulcere
maligna.*

R Ecipe Raffina di pino pece greca, cera citrina, terbentina ana onc. 2. olio d'hypericon, olio di rossi d'voua, olio d'abezzo olio di mirra eletta grasso di becco ana drag. 6. coralli rossi preparati, aloë sucotrino, sangue di drago ottimo, bolo armeno orientale, zuccaro fino ana drag. 3. mescolasi ogni cosa sottilissima mente insieme in cazuola al fuoco, e fanne vnguento s. A.

Vnguento per piaghe inchancerite.

R Ecipe vnguento Isis, vnguento di matre selua, vnguento damasceno ana onc. 3. olio di mirra eletta olio di rossi d'voua ana drag. 1. mastice bianco drag. 3. s. mescolasi, & se ne fa vnguento secondo l'arte.

Vnguento per l'ulceri.

R Ecipe olio di mirra, olio rosato, olio d'hypericon ana onc. 5. antimonio bianco preparato dra. 6. aloë patico drag. 2. zucarò ottimo onc. s. cera bianca q. s. si mescola, & sene fa vnguento secondo l'arte.

Vn-

Vnguento per tigna.

R Ecipe lardo vecchio grattato lib. 2. Sauina, saluia, Assentio, ana onc. due s'incorpora ogni cosa in cazzuola al fuoco poi si leua, e ponfi in mortaio di bronzo à pestare aggiungendoui terra negra, che il sale, solfo viuo, ana onc. s. mescolisi col sopradetto lardo, e passisi ogni cosa per setaccio, e si lasci raffreddare alquanto, aggiungendoui vnguento populeo, cera citrina, ana onc. 2. argento viuo ben mortificato, once 3. mescolasi ogni cosa insieme, e se ne faccia vnguento per la tigna.

Per la medesima.

R Ecipe sarde salate onc. 6. olio commune lib. 2. poluere di sauina, di tabaco, di scabbiosa, di leandro, ana onc. 1. cera gialla, onc. 3. mescolasi ogni cosa insieme dentro vna cazzuola al fuoco à bollire per gran spatio, poi leuifi dal fuoco, si cola, e si sprema, e lasciasi freddare, & è vnguento buonissimo per tal'effetto vngendo la tigna con esso vna fiata il giorno cō panni caldi, e fa bellissimo effetto.

Vnguento

Vnguento per la rognà.

R Ecipe mercurio estinto onc. 2. litargirio d'oro biacca, ana onc. 1. s. calamento onc. 2. storace liquido drag. 6. olio laurino olio commune, ana lib. due sal commune onc. 3. assogna di porco lib. 2. cera bianca quantum sufficit, si mescola ogni cosa insieme e se ne forma vnguento per la rognà,

Vnguento per il medesimo.

R Ecipe Litargirio d'oro onc. 3. poluere d'el leboro bianco onc. 1. solimato drag. 1. mercurio estinto onc. 2. assogna di porco lib. 3. si mescola ogni cosa insieme, e se ne fa vnguento per la rognà

Vntione per l'ensiagione dei testicoli.

R Ecipe olio di amandole dolci, olio violato, olio rosato lombricato, ana onc. 1. vnguento isis, vnguento rosato, butiro fresco ana onc. s. Misce fiat vntio, e quãdo si vorrà adoprare detta vntione scaldisi, & vngansi i detti testicoli, e se gli applicherà sopra lana succida, che sia caldetta; ma prima che si faccia

faccia detta vntione, facciasì vno decotto di fiori di camomilla, di hipericon, di melilotto, di rose di lèticchie, di fien greco, di seme di lino ana parum con liscia vecchia, & vino misto, e faccisi decotto: si epitimi con detto decotto li sopradetti addolorati, e di più faccisi detta vntione, e caldezza conforme alla stagione cõ le euacuationi ordinarie secondo la complessione del patiente, e si seguiti fin che sarà liberato.

Vntione per gurrir la lepra.

R Ecipe butiro vecchio, vnguento di altea, vnguento apostolorum, ana onc. 3. vnguento di litargirio, onc. 2. olio di amandole amare, morca d'olio, ana onc. 1. s. argēto viuo mortificato, onc. 3. solimato scrup. 2. s'incorpora ogni cosa insieme dētro vno mortaio e sia formata vntione, e quādo si vuole adoprare vngasi solo vna volta il giorno: ma prima che si vnga purghisi il corpo, & attacchinfi a detto li cornetti per tutta la vita, e lauifi con la sottoscritta lauanda (cioè) ginestra minuzata, lupini, orzo, rose, foglie di oliua, agrimonia, e facciasì lauanda con acqua commune, e lisciaua, è aceto, e lauifi detto leproso, e poi asciugalo, & vngilo solo vna volta il giorno, e si seguita fin che sarà liberato.

Vn-

Vnguento magistrale per le scrofole.

R Ecipe olio rosato, lib.s. olio di mirra, di colofonia, ana lib.s. trementina Venetiana onc. 4. ragia pina, onc. 3. sugo di cardo santo, di tabacco, di ortica, ana onc. 2. aceto squillico, onc. 1. bollasi ogni cosa fino alla confirmation de' succhi, poi aggiungiui mele abbruciato onc. 2. alume di rocco crudo, onc. s. tutia preparata, onc. 1. s. cera quantum sufficit, e sia formato vnguento, il qual è buono per medicare ogni sorte di scrofole maschie, ò vero femine in ogni parte della persona, & è provato.

Ceroto Magistrale per guarire le scrofole con facilità.

R Ecipe trementina chiara onc. 6. cera gialla onc. 4. argento viuo mortificato col solimato onc. 5. si liquefaccia, la cera, & la trementina insieme, poi se li aggiunge detto argento viuo benissimo mortificato come cenere, s'incorpora ogni cosa insieme, & facciali ceroto alquale facendone doi pezze grandi come doi volte la palma della mano, & mettili di detto ceroto vna pezza per spalla ariuando fino al collo, & sia così lungo da vna banda come dall'altra, lasciandolo stare per spatio di vn mese, & più se farà bisogno, dando al

do al patiente a tempo à tempo qualche cosa per bocca per euacuar il corpo, guardandosi da cibi contrari facendosi vna fontanelia al braccio, & cauar sangue alla vena comune, mangiar più asciutto che potrà, & se hauesse tutto il collo cargo di scrofole in breue tempo farà liberato, & spariranno via senza rompere, & senza dolor del patiente.

Ceroto per guarire le scrofole rotte con facilità.

R Ecipe cerotto di bettonicha diaquiloni con gume ana onc. 2. mucilagine di feme di lino dialte ana onc. 1. farina senapi drag. 2. olio di abbezzo cera bianca ana q. s. fincorpora ogni cosa insieme, & formasi vn bel cerotto il qual se li applicarà li cerotti sopra vna sol volta il giorno, & si seguiti fino tanto che sarà guarito, & stia sicuro di non trouare cosa meglio di questo, essendo, che questo ceroto consuma le durezza, & falda.

Q

Rime.

Rimedio per le glandule, ò scrofole.

R Ecipe sugo d'herba policaria, di scrofolaria, d'agrimonia, ana onc. 4. galbano, armoianco, opoponaco, bdelio, caragna, serapino, ana onc. 2. disciolto in aceto, rasina di pino, pece greca, pece nauale, trementina ana once 4. cera bianca quantum sufficit, si bolle ogni cosa insieme fino alla consumatione de' sughi, e si forma ceroto in buona forma, quale è eccellentissimo per tal'effetto.

Vntione per il mal Francese.

R Ecipe grasso di porco maschio, once 8. butiro fresco, onc. 2. vnguento di altea, onc. 1. argento viuo, onc. 5. mescoli ogni cosa in mortaio, e faceli vntione in tutte le giunture della vita a quelli tali che sono pieni di doglie, facendoli, però prima purgare, e che stiano ritirati in camera ben stufati, e dieta ordinaria, e seguita con detta vntione per giorni quattordici, ò ver quindici in circa vn dì sì, l'altro nò, secondo la complessione del patiente, & vscirà tutto il male per la bocca, e butterà grandissima quantità d'acqua per bocca, e li denti si moueranno, e faranno negri, e frà vn mese sarà liberato.

Profu-

Profumo per il mal Francese.

R Ecipe Assae fetidae, onc. 1. S. auri pigmenti, onc. S. thuris, onc. 2. cinaprij 1. once 1. trociscorum de galiamis. drag. s. mis. belzuini, storaciscal. an. onc. S.

Profumo per il mal Francese.

R Ecipe solfo vino, argento viuo, cinabro ana onc. 2. assa fetida storace calamita, belzoi, ana onc. 1. incenso, onc. 3. mescola ogni cosa insieme dentro il mortaio, e faccisi poluere alla grossa, perche volendo far detto profumo è necessario spogliar nudo il patiente dentro il letto tutto coperto eceto la testa con vn'archetto, & vn'poco di fuoco, e profumo sopra esso fuoco dentro vna tiella, ò vero pentosa, ò vero scalda viuande, acciò che il fumo circondi tutta la vita, auuertendo che il fumo non gli dia fastidio alla testa, e questo gli farà venir fuori il male per la bocca, come fa à punto l'vntione del mercurio, e detto profumo si fà per tre, ò quattro volte in circa, e questo è il vero modo: ma io quanto a me non l'vso, perche è cosa troppo violenta, ma sò che è medicamento buonissimo, e prouato, e quan-

Q 2 do

do pur si volessi usare, deue usarsi, a corpi gagliardi, e robusti, e non a persone deboli e delicate, e questa è la mia opinione.

Poluere per il medesimo.

R Ecipe falsa periglia onc. 4. s. scorze di legno santo, onc. 2. sena di Levante, once 3. Hermodattoli, tartaro bianco, ana drag. 1. polipodio quercino drag 2. specie d'Arodon Abbatis onc. 1. s. Diagridio preparato drag. 2. si mescola ogni cosa insieme, e se ne fa poluere, dandone al paziente ogni mattina à digiuno drag. 1. per volta con vino bianco, ò vero brodo e seguiti per giorni vinti in circa, perche fa mirabil'effetto.

Poluere per il mal Francese per altro modo.

R Ecipe falsa periglia, once 4. legno santo libre 3. scorza di detto legno, torbido ana onc. 2. reobarbaro fino drag. 6. agarico drag. 1. radice di brusso cannella fina, ana onc. s. garofani noce moscata, ana drag. 1. sena di Levante, once 2. radice d'elleboro nero, onc. 1. muschio acan, on. 1. s. Diagridio preparato, drag. 8. zuccaro fino, once 2. mescolasi ogni cosa insieme, e se ne fa poluere, dandone al paziente drag. 1. per volta ogni mattina con-

con vino bianco, e secondo la complessione d'esso patiente, e come parerà più elpediente a' Medici, ò vero Cirugici, ordinandoli però la regola del viuere, come faria dire. Buon vino, voua fresche, buona carne arrosta, e non lessa, e senza minestra, con qualche poco di zibibo, amandole, e qualche vccello, e questo è il vero modo.

Decotto per il mal Francese.

R Ecipe legno santo tagliato di bruno, scorza di detto legno onc. 6. falsa periglia. 4. foglie di senna onc. 2. coloquintida, drag. 1. acqua di bettonica, d'indiuia, di cicoria, di fumo terre, vino bianco buono, ana lib. 4. si mescoli ogni cosa insieme in infusione per hore ventiquattro, dapoi si bolle in cazzuola à fuoco lento, fino alla consumatione delle due parti, e leuifi dal fuoco, e lascifi raffreddare, poi colasi e se ne dà al patiente la mattina all'alba onc. 8. à vso di sciroppo, e similmente la sera à hore 21. e si segue per quindici giorni in circa procurando il sudore, e presto sarà liberato.

Q

3

Vn-

*Vnguento magistrale per piaghe
d'ogni sorte.*

R Ecipe Mastice bianco, mirra grassa incenso maschio, Aloe epatico, bolo armeno fino, Tutia prepata, zuccaro fino, ana onc. 3. trementina, olio d'abetto, ana onc. v. raga di pino onc. 9. butiro fresco, seuo di becco, medolla di stinchi di vitella, ana once S. poluere di litargirio d'oro drag. vi. cera citrina quantum sufficit s'incorpora ogni cosa insieme dentro vna cazzuola al fuoco, e si fa in forma d'vnguento sottilissimo.

*Vnguento nobilissimo per ogni sorte di piaga,
& non da dolore alcuno,*

R Ecipe olio di rossi d'voua, olio di mirra olio d'amandole dolci, olio rosato ana onc. 6. olio abetino onc. 4. ambra bianca ana onc. 8. sarcocolla, aloe patico, bolo armeno ottimo, sangue di drago, di lacrima, zuccaro fino ana dra. 3. s. cera bianca q. s. s'incorpori sottilmente impalpabile ogni cosa, formandosi en vnguento pretioso & raro per ogni sorte di piaga, & non da dolore alcuno.

Vn-

*Vnguento magistrale per le piaghe vecchie
di gambe.*

R Ecipe Rassina di pino, pece greca, tei ben-
tina, cera citrina ana onc. 6. pece nauale
onc. 1. olio rosato onc. 5. olio d'abezzo onc. 3.
cardo stillato, seme di malua, Ireos ana onc. 2.
calamita baretina terra sania, terra figillata, san-
gue di drago fino ana onc. 1. s. aloe patico onc.
6. coralli rossi preparati onc. 3. zucarro fino
onc. s. s'incorpori ogni cosa sottilmente insie-
me, & sene formi vnguento s. A. il quale sana
ogni gran piaga con prestezza, & senza dolore.

*Empiastro per applicar sopra li medicamenti, &
consolidar la piaga.*

R Ecipe farina d'orzo, di fien greco, di lino
ana onc. 1. farina di faue, onc. 2. sterco ca-
prino onc. 6. mele comune onc. 3. acqua vita
quanto basta, mescolasi in cazzuola al fuoco,
& formasi impiastro eccellentissimo per appli-
car sopra qual si voglia fistola, & consolidarla.

*Vnguento Magistrale per qual si voglia piaga
causata per humor falso, & anco per qual
si voglia scottatura, & in partico-
lare per guarire il mal di for-
mica prob. est.*

R Ecipe Calcina viua cauata all' hora della
fornace, & che sia di pietra di marmo lib.
2. scorza, & frondi di sambuco ana onc. 4. so-
latro, piantagine, iusquiamo appio acquatico
ana man. 1. acqua com. li. 10. si bollano le det-
te herbe fino alla cōsumatione della metà, do-
poi si smorzi detta calce nel sudetto decoto, &
smorzata che sarà lascia chiarificar l'acqua, &
piglierai della detta acqua schiarita lib. 4.
olio violato lib. 3. mescolisi ogni cosa insieme
rimenando sempre con vna spatola buttando
sempre via l'acqua, & l'olio diuenirà spesso
in forma d'vnguento à modo di pomata, &
quello adoprafi giornalmente à qual si voglia
piaga di scottatura, ò altra sorte di piaga vec-
chia e nuoua, e di che condition si sia, & la sana-
rà subito senza dolor alcuno, anzi con refrige-
rio grandissimo; auuertendo però che smorza-
ta detta calcina piglino l'acqua chiara per me-
scolare con detto olio, & lascino la feccia della
calce nel fondo, perche non ferue.

Vnguen-

*Vnguento di Matriselua magistrale
per le piaghe.*

R Ecipe, fugo di Matriselua, di Consolida, di Agrimonia, di Oliua, di Celidonia di Piã tagine d' Appio, di Solatro, ana onc. 2. ballaosti, onc. 3. seme di sommacco, onc. 1. alume di rocco crudo, onc. 2. vino rosso lib. 3. si bolle ogni cosa insieme fino alla consumptione della metà, e si fa decotto, e di detto decotto sene piglia lib. 2. trementina, pece nauale, ragia di pino, cera citrina, & olio rosato, e si mescola ogni cosa insieme in cazuola al fuoco fino alla consumptione de' sughi, poi leuifi, e colifi, & è formato vnguento di Matriselua secundum artē, il quale è vnguento degno de honore, per medicar, e guarir' ogni sorte d' vlcere per la vita, e questo è il mio vnguento magistrale, che m' hā fatto tãto honore in simili sorte di infirmitadi.

Vnguento rinfrescatiuo nobilissimo per piaghe.

R Ecipe olio d' abezzo olio di rossi d' voua, songia di becco ana onc. 3. coralli preparati, boloarmeno, sangue di drago, tutia preparata, zuccaro fino, seme di malua, aloè patico ana onc. 1. cera bianca q. s. mescola ogni cosa insieme alla pignatta, ouer cazuola al fuoco, & fanne vnguento secondo l'arte.

Ceroto

*Ceroto per guarire vna piaga causato da
materia frigida.*

R Ecipe ceroto di betonica ceroto con gume cerotto di palma ana onc. 1. melcolati in cazzuola al fuoco, & adoprafi nel istesso modo come di sopra vna volta il giorno, & guarirà al sicuro, & è prouato.

*Vnguento mirabile per qual si voglia sorte
di piaga o ferita.*

R Ecipe betonica consolida agrimonia lingua serpentina mille foglie, aristologia longa, & rotonda opio solatro piantagine celidonia lentiscolo ana onc. 2. radica de ireos di consolida di aristologia longa, & rotonda ana onc. 1. scorza di lambuco onc. 5. pestasi ogni cosa insieme, & bolasi con vino rosso gagliardo in fino alla consumatione della spessitudine si pigli della detta spessitudine scr. 1. olio di abezzo onc. 10. olio di ipericone onc. 6. gomme ellami onc. 3. rasa pina grasa onc. 2. cera bianca onc. 3. si mescola ogni cosa in cazzuola al fuoco, & bolasi fino alla consumatione di detto decoto, e di poi colasi, & spremasi agiongẽdoli mastice, mirra, incenso ana drag. 6. tucia

6. tucia preparata onc. 3. aloe fucotrino drag.
3. boloarmeno orientale drag 1. s. sangue di
drago fino drag: 1. seme di malua drag: 2. zuca
ro fino onc. s. mescolasi ogni cosa sottilissimo e
formasi vnguento a buona forma ilqual ado-
pri che li farà onore.

Vnguento Mercuriale.

R Ecipe vguenti Isis ; vnguenti resini, vn-
guenti di tutia, ana onc. 2. s. vnguenti ma-
trisilux, onc. 4. mercurij extincti, onc. 3. Misce
fiat vnguentum S. A:

Vnguento di Dio.

R Ecipe olio rosato termentina ana onc. 6.
olio di rossi d'vuoua, Midolla di vitella,
grasso di becco ana onc. s. cera gialla onc. 1. s.
zucaro candido spoluerizzato sottilissimo onc.
2. meschia in cazzuola ogni cosa al fuoco, &
sene forma vn vnguento mirabile & isperimē
tato per ogni sorte di piaga noua, e vecchia, &
è anco per il mal di formica perilche merita-
mente si può dimandar vnguento di Dio, at-
teso che è vnguento piaceuole, il quale gua-
risce senza dar dolore alcuno al paziente, &
l'ho sperimento io in persona.

Ceroto

Ceroto Mercuriale.

REcipe grasso di porco , grasso di becco , grasso d'orso, grasso di tasso ana once s. vn guento di altea , midolla di vitela, triaca fina, olio viperino , ana onc. i. galbano armoniaco sciolto, opoponaco, bdelio, serapino ana onc. i. s. rafa pinea, onc. 4. mercurij extincti, onc. 8. cera q. s. misce fiat cerottum. S. A.

*Rimedio per leuar l'argento viuo della vita d'al-
cuni, che si sono vnti con esso, per causa di
mal Francese, per altro male.*

NON è dubbio, ch'essendosi alcuno per causa di mal Francese, ò per altro vnto con l'vntione del mercurio, che è di sua natura potentissima, e molto efficace, alcune particelle d'esso sogliono restar per la vita mercè della debolezza del membro troppo acerbamente offeso, e mortificato, a cui non è rimasto tanto di vigor, che da se stesso possa espulgarlo, e mandarlo fuori. Si che in processo di tempo, vien ad esser cacciato, ò per la bocca, ò per alcune piaghe, che si fanno per la vita con quell'humor falso, agro, e mordace. Onde volendolo leuar via in tutto, e per tutto gli
fia

ma necessario di tenere di continuo in bocca,
& anco sopra rottorio, ò piaga oro, come faria
vn'anello senza pietra, ò vero scudo d'oro, ò al-
tro simile, & in questo modo conoscerassi se vi
è argento viuo per la persona; perche l'oro di-
uenterà bianco in malgama, e volendo far ri-
tornar l'oro al suo pristino stato si porrà sopra
del fuoco che sia ben caldo, e smorzerassi nel-
l'acqua, e rihaurà il suo colore, come prima, e
questo è il vero rimedio.

*Liquore per confortare li polsi in tempi pesti-
feri.*

R Ecipe olio di gelsomino di Spagna olio
di scorza di cedro, ana onc. 2. olio di sto-
race calamita, onc. 1. muschio, ambra, ana
scrup. s. zibetto grani 4. s'incorpora sottilmen-
te ogni cosa insieme sopra il porfido, & incor-
porato che sarà pongasi in carafela di vetro bē
errata, e ponila al Sole per giorni venticin-
que, poi leuala dal Sole, e quando si vuole ado-
rar detto liquore vngasi li polsi, & il bocchet-
to dello stomaco, e le narici del naso, e cōtinui
nella istessa maniera due volte il giorno fin
tanto, che durerà detto tempo, e non dubitar
l'aria infetta.

Palle

254 *Auertimenti di Cirugia,
Palle odorifere al tempo della peste.*

R Ecipe laudano, belzuino, storace calami-
ca, ana onc. 2. been bianco, been rosso ana
onc. s. poluere di Cipro, onc. 1. sandali rosso ci-
trino, ana scrup. 3. garofani cannella, noce mos-
cata, ana scrup. 1. ligno aloe drag. 2. calamo aro-
matico, spico nardo, sanderaca, ana seru. S. scor-
ze di cedro onc. S. zaffrano grani 4. muschio,
ambra, ana grani 12. sia spoluerizzato ogni cosa
e incorporata insieme dentro vn mortaio di
bronzo con suo pistone ambedue affocati, e
per aiutar alla incorporatione aggiungeteui in
censo spoluerizzato, & vn poco di trementina
sempre sbattendo col pistone fin tanto, che sa-
rà formata pasta durissima, e di detta pasta fan-
sene palle della grossezza, che vorrai, le qual
palle son buone per portar in mano, ò vero al
collo nel tempo della peste.

Palle puzzolenti al tempo di peste.

R Ecipe galbano armoniaco, opoponaco,
bdelio serapin ana on. 1. assa fetida, onc. 4.
vilco onc. S. vjna di cauallo abbrugiata onc.
2. ragia pina, onc. 1. trementina q. s. sia in cor-
porato ogni cosa in cazzuola, e ripassato per
stamegna, e siano formate palle, le quali si por-
tano in mano ne' detti tempi praticando fra gli
ammorbati, e non si dubiti.

Profumo

Profumi per le camere in tempo di peste.

R Ecipe Laudano, Belzuino, storace calamita, ana onc. 2. been bianco, e been rosso ana onc. 1. garofani, onc. 1. cannella drag. 2. sia fatto poluere d'ogni cosa, & incorporato con olio di ginebro dentro vn mortaio a foggia di pasta, e farassene piramide, ò ver rotelette, e d'altre cose simili gittandone sopra vna paletta di fuoco vn poco di tali tempi pestiferi dentro vna camera ben stufata difenderà di tal maniera l'aria infetta, che non si appresserà à detta camera, e potranno dormire senza sospitione alcuna, & prouato.

Elettuario contra la peste.

R Ecipe sugo d'aglio drag. 2. Triaca fina, drag. 2. mitridato scrup. 2. zeduarina dra. 1. seme di ginebro, onc. 2. aceto rosato q. s. si si mescola ogni cosa dentro vn mortaio e si fa a foggia d'elettuario dandone drag. 2. per volta vna mattina sì, e l'altra nò per spatio di tre volte, & assicurerà la persona di tal morbo.

Polue-

Impiaſtro maturatiuo per la peſte.

R Ecipe Antipharmacī ſcabioſe ana man.
 1. ſi peſtano frà due pietre viue, dapoī ſe
 li aggiunge cipolla ſquilla radica di narcīſo
 ana onc. 2. ſterco columbino ſecco ſeme di ſe-
 napo, ſeme di errucca ana drag. 6. farina di
 ſeme di lino onc. s. leuito onc. 1. s. triaca, mi-
 tridato ana drag. 6. radica di giglio celeſte
 onc. s. zafferano ſcrup. 2. lumache numero. 10.
 ſongia porcina onc. 3. ſ'incorpora ogni coſa
 inſieme ſuttilmente, e forma ſi impiaſtro il qua-
 le è ottimo alla maturatione delle durezza che
 vengono in tempo di peſte, & per qual ſi vo-
 glia altra durezza di poſtema di che condition
 ſi ſia.

*Impiaſtro mollificatiuo, e maturatiuo per
le durezza cauſate da peſte.*

R Ecipe radica di maluauiſchio, di cōſolida
 di giglio bianco ana onc. 4. ſcabioſa, bran-
 ca orſina, malua, viole, criſpigno ana man. s.
 Bolla ogni coſa in acqua, & bollita che ſarà, le-
 ua dal fuoco, cola, e ſpremi detta cōpoſitione,
 & piglia detta ſpremitura, ponendola in vn
 mortaio grande a piſtarla, aggiongendoli vn-
 guento di altea, vnguento mucillagine, midol-
 la di ſtinco di vitella ana onc. 2. triaca fina
 mitridato

mitridato ana onc. f. zibibo, fichi secchi ana onc. i. leuito onc. i. f. grasso di gallina, songia di porco ana onc. 2. s. Mel commune drag. 6. butiro onc. i. si mescola ogni cosa insieme, & formasi impiastro eccellentissimo per questa sorte di durezza, & sappiasi che la triaca, il mitridato non li metto ad altro fine, che per ammazzar la malignità del veleno pestilentiale, & che non ponendoli questi antidoti il veleno della durezza con maggior facilità potrebbe ascendere alla volta del cuore, & ammazzarebbe il paziente, il che non per ouuiare questo male, li habbiamo aggiunto la triaca, & il mitridato misto con li altri ingrediēti per assicur la vita à gli huomini.

Polvere per la medesima.

R Ecipe Aloe epatico, cannella fina, mirra eletta, ana drag. i. garofani macis, legno aloe, mastice, bolo armeno fino, ana scrup. i. solfo vergine scrup. 2. zaffrano, grani 12. zuccaro fino drag. 6. mescolasi ogni cosa insieme, e se ne fa polvere sottilissima, e se ne dà al paziente drag. i. per volta con vino bianco odorifero, prouocando ad esso patiente il sudore, e li stessi medicamenti seruono ancora nello stesso modo contra veleni.

R *Prattica*

Prattica del Cirugico, ò Medico che hà da curar la pestilenza.

LA prima carità si comincia a se medesimo & la seconda per il prossimo. Voglio inferire, che'l primo medicamento hà da esser intorno la persona del Cirugico in tal tempo auanti che la mattina se n'esca di casa a curare gli apestati il Cirugico deue far fare vn buon fuoco, al quale si scaldi molto bene, sia d'inuerno, ouer di state, & habbia semper ammanito vn buon bicchier di vino gagliardo ponendo nel detto vino onc. 1. de poluere de mazaber e onc. 5. di poluere d'hipericon mescolata nel detto vino, & beuerlo ogni mattina nell'istesso modo, seguitando per giorni 25. in circa, & pigli del mitridato quanto sia vna nocella in bocca, & dentro le nari lauandosi tutta là faccia, & le mani con aceto forte ogni mattina auanti che esca di casa. Serue anco la poluere del calamo aromatico pigliandone drag. 2. cō vn bicchiero di vino buono gagliardo, & si può dar anco nel principio del male a' medesimi infetti, accioche'l male non passi più oltre, auuerta di più il Cirugico quando vā a visitare questi apestati, che hanno durezza in qual si voglia parte della persona, di taccarla subito vna ventosa grande sopra detta durezza accioche
tiri

tiri tutta quella malignità del sangue prima, che vada alla volta del cuore, perche subito ammazzarebbe il paziente, & seguentemente s'eli applicaranno li suoi impiastri mollienti, & maturatiui, accioche con prestezza di tempo vengano a termine di maturatione, & incisione, & con suoi medicamenti soliti & ordinari come si suol medicare qual si voglia postema di che condition si sia: ma prima auanti che la durezza venga a termine di maturatione, si faccia subito l'aduersione del sangue cioè, se la durezza della peste sarà dalla banda destra sotto al braccio, si caua sangue dall'istesso braccio: se sarà dal braccio sinistro, dall'istessa banda, se sarà la durezza nell'anguinaglia, si cauarà sangue dal piede, se sarà dietro l'orecchia, e si scarificarà, & si poneranno alcuni cornetti tagliati d'intorno a detta malignità, & questo modo di cauar sangue contrario à tutte le altre Infermità, perche contraria contrarijs curatur. Cauato il sangue dall'istessa banda che stà il sangue contaminato di peste, & se no lo voleffimo tirar dall'altra parte come sogliono fare li Medici, portarebbe pericolo che quel sangue contagioso passasse sopra il cuore, & ammazzasse il paziente facendoli però li suoi seruituali medicinali auanti che si faccia detta flebotomia come faria dire.

R 2 Re.

Recipe cassia tratta , hierapigra ana onc. i.
olio violato onc. 3. decotione di malua, di vio-
le, di mercorella ana q. f. sal commune p. i. me-
scolati, & fassene clistere secondo l'altre .

Collirio Magistrale per le lagrime de gl'occhi .

REcipe biāco d'vuouo, acqua rosa, ana onc.
i. butiro fresco ben lauato, cō acqua di fi-
nocchio, drag. i. aloe epatico scrup. 2. rutia pre-
parata, scrup. i. S. verde rame, scrup. S. osso di
leppia, grani quattro: perle di Levante drag. i.
s. seuo bianco senza opio drag. 2. zuccaro can-
dido, onc. s. s'incorpora ogni cosa impalpabile
sopra il porfido, & incorporato che sarà pon-
gasi dentro vn pignattino nouo inuetriato in
bagno marię sempre riminando con la spatō-
la fin tanto , che diuenterà come pomata vn-
tando gli occhi addolorati fa bellissimo effetto.

Elettuario per ricuperar la vista .

REcipe fior d'eufragia, di finocchio, di fer-
montano , di camedrios, di petrosem-
bolo, di polleggio, di fopo, di borraggine, di
fassi fragia ana onc. i. seme di ginepro, onc. 2.
mele

mēle di spagna, lib. s. si mescola ogni cosa dentro la cazzuola al fuoco, e se ne forma vno elctuario pretioso per quelli, che sono deboli, e di corta vista, dandone al patiēte dra. 2. ogni mattina nell' aurora, e seguitando per alquanto di tempo, presto farà sano.

*Rimedio per le grandi infocazioni d'occhi
esperimentato.*

R Itrouādosì alcuno di qual si voglia età, ò scisso hauer male agli occhi con grandissima infocatione, e dolore di essi, vadano subito a tronar vn pozzo, ò ver fontana d'acqua quāto più sia possibile fredda, e pigli vn bacile di detta acqua, e vi ponga dentro la faccia, si che gli occhi stiano nell'acqua, e stiaui vn pezzo, soportando quel gran freddo, e faccia così due, ò tre volte il giorno, & in spatio di tre giorni farà liberato di tal dolore, & infocatione. Poi il giorno dipoi che vedrà esser guarito, si faccia metter sei ventose su le spalle, e faccia se le tagliare, acciò tirino fuori gli humori già rientrati per causa della ripercussione dell' acqua gelata, acciò nō li causasse poi qualche dano, e questo rimedio è già esperimentato, e sicuro, e senza offensionc del patiente.

R

3

Rimedio

Rimedio per il gozzo.

R Ecipe spongia marina, midolla di fusti di faggina, cioè sue canne, ana onc. 8. pepe drag. 2. miele di spagna lib. 1. acqua corrente, lib. 6. bollasi ogni cosa insieme fino alla consumatione della mità, e se ne faccia decotto per tal' effetto, dandone al paziente onc. 4. ogni mattina in foggia di sciroppo, e si seguiti fin tanto che sarà liberato.

Elettuario per quelli, che patiscono asma, e non possono respirare.

R Ecipe mocellagine di dialtea, sugo di regolitia, sugo di capeluenere; ana once vna passa onc. 3. acqua piovana lib. 4. si mescoli ogni cosa insieme in cazzuola al fuoco, e bollasi fino alla consumatione della mità poi ficoli, e si aggiunga zuccaro violato onc. 2. e rimettasi al fuoco lento, e si formi à modo di elettuario, aggiungendoui più pignoli mondionce 3. sugo di regolitia once 1. s. zafferanno drag. 1. acqua d'inuidia quantum sufficit, e formasi in cazzuola elettuario perfetto, secundum artem, del qual elettuario se ne dà al paziente drag. 1. per ciascnna mattina, ordinandogli

nandogli però questa regola di viuere, cioè, Astengasi da' vini rossi crudi, dall'insalata, da fortumi da salumi, da cose crude, da cibi di mala digestione, e beua vini bianchi, ameni, e maturi, mangi carni delicate, e di buonissima digestione, e minestre al simile, & altri cibi simili, applicandogli vntioni al bocchetto dello stomaco, ch'habbiano dell'apriuitiuo, cō suoi panni caldi, e derto patiente tenga i piedi caldi, vngendo con butiro fresco le piante di essi la sera, e le palme delle mani a presso il fuoco, facendo vn poco d'essercitio la mattina a due hore di giorno, e la sera auentidue hore, auanti che mangi; con modestia però, per aiutar alla digestion del cibo, e questo è il vero modo.

Rimedio per le moroide.

R Ecipe lumache abbruciate onc. 1. aloè epatico drag. 3. vnguento populeon, butiro fresco, seuo di becco, ana onc. 1. cenere di scarpe drag. 1. s. oplo tabaico scrup. 2. mescola ogni cosa insieme, e si fa in forma d'vnguento, il qual'è pretioso per tal effetto: vngi dunque con esso le moroide, e poi incontinente prendi vn tagliero doppio di legno ben caldo, & assenti sopra di esso à carne nuda, R 4 acciò

acciò che l'vntione possa penetrare, e si ie-
guita sera, e mattina nel modo sopradetto,
sia tanto che farai liberato, e questo è il miglior
rimedio, che si possa fare.

*Rimedio per li piedi stanchi, & addolorati per il
troppo camminare.*

R Ecipe marrubio, rosmarino, saluia,
ascensio camomilla, meliloto, rose, mor-
tella, ana man 1. fien greco, orzo, ana onc. 3.
sal commune onc. 4. vino rosso buono lib. 3.
liscia vecchia quantum sufficit; bollasi ogni
cosa insieme, e sarà vna lauanda pretiosa per
tal'effetto, nella quale tenendo li piedi per
vn poco di spatio, e stando alquanto in ripo-
so, di subito rimarà libero da tal dolore, e que-
sto, è il vero modo, & è prouato.

Ceroto per li calli delli piedi.

R Ecipe gomma elami, galbano sciolto
in aceto, ana on. 2. trementina venetia-
na onc. 3. calcina viuua, verderame, ana scr. 2.
mele bruciato, alume bruciato, ana scrup. 1.
precipitato drag. 2. cera quantum sufficit. si
incorpori ogni cosa dentro vna cazzuola al
fuoco, e si formi ceroto, il quale s'applicherà
sopra

ra del calo: ma prima si rade esso callo fin
sù la carne viua con vn rasoio, e poi si scalda
detto ceroto, e vi si pon sopra, lasciandouelo
stare, che farà effetto miracoloso, & è prouato.

Rimedio per il mal caduco.

R Ecipe fiele di Lupo maschio, onc. 1.
scorzo di legno di quercia colla del me-
se di Gennaio nella mancanza della Lu-
na, onc. 2. pelo di cane bianco ben minuzato
impalpabile scrup. 2. cranio d'huomo dra. 1. s.
confettione alcherms. drag. 3. feme di Peo-
nia, cannella fina, ana drag. 2. radice d'elleboro
nero, muschio acan, ana dr. 1. zuccaro fino li. 3.
sia spoluerizzato ogni cosa sottilmente, e se ne
formino girelle, dandone al patiente vna dra.
per matina cominciando il primo giorno nel
mancar della Luna, fino alla Luna nuoua. Cir-
ca il modo di viuere, estégasi dal vino dal coi-
to, e dalle cose false. Potrà mangiare aceto
nel miglior modo, che gli parerà, e piacerà
facendosi di più vn rottorio sopra la commif-
sura coronale, mantenendolo aperto, acio-
li vapori dello stomaco li quali ascendono al-
la testa per l'indigestione di detto morbo, pos-
sano suaporare, & uscir fuora, per esso rot-
torio, auuertendo però che sia fato giusto
sopra

sopra la commissura, perche altrimenti si faria dato trauaglio senza vtile della sanità al po uero patiente, e volendolo fare, che sia ben fatto guardino, nel nostro primo libro, della Nuova Selua, che la trouerà il modo, doue insegna far rottorij, e cosi sarà doppia cautela del patiente,

Quinta essenza per il mal caduco.

REcipe quinta essenza di perle, d'antimonio, di vitriolo todesco di confettione alchermis, di triaca, & mithridato, di radice di heleboro nero, di peonica, di cranio humano, di mumia di castoreo, di rosmarino, & ginebro ana onc. 2. d'Ambra onc. 1. si mescola ogni cosa insieme, & se ne facci vn liquore perfetto; il quale veramente si può dimandar celeste per tal morbo; essendo questa sorte di perfectione sublime e di grandissima virtù. Del qual liquore a quelli che patiscono di tal infirmità se ne danno grani tre per mattina principiando nel calare della luna fino à luna nuoua: facendo però la regola del viuere conforme à tal infirmità, & con l'aiuto di Dio sarà liberato. Et al fine della purga s'attacchi al patiente vna mignatta alla codella per ouuiare alla malignità di quel sangue fluttuoso, e colerico.

Pol-

Poluere cordiale regia.

R Ecipe lapis lazzari, lapis ematistis lapis
platina, ana drag. due, belzoar drag. 1. bo
li armeni, terra lenia, terra sigillata, terra
fania, ana drag. 3. perle orientali, onc. 6. seme
di cedro, scorza di cedro sottile, ana onc. s. ra
dice di tormentilla, coralli rossi, osso di collo di
ceruo coralli bianchi, legno aloe, ana drag. 6.
scandalo bianco, rosso, citrino, ana drag. vna,
cannella fina drag. 3. rose vermiglie drag. due
muschio, ambra, ana drag. 12. foglie d'oro fino
numero 200. zuccaro fino, onc. 6. si fa di tutte
queste cose insieme poluere sottilissima sopra
il porfido, dandone al patiente con brodo, ò
vero altra viuanda simile, & è di sustanza
grandissima, e fa rallegrare il cuore :
secondo parerà, e piacerà più a' Si-
gnori Medici di darne più, ò
manco, secondo la com-
plessione del pa-
tient-
te.

Pri-

Poluere astringente per stagnar il sangue.

R Ecipe balaosti , noce di cepresso , accia, seme di sommacco, ana drag. 3. poluere di quella che sta sopra li camini de' ferrari, onc. 2. sangue di drago fino, onc. s. poluere di sangue humano onc. 1. bolo armeno dr. 6. caligine, pietra pomice, alume di rocco vsto, ana drag. 3. rose rosse, mortella, ana scrup. 2. si mescola ogni cosa insieme in mortaio di bronzo, e se ne fa poluere sottilissima per stagnar il flusso del sangue delle ferite con prestezza di tempo, facendoli la sua asperzione con la ligatura, e lasciandola star cosi per spatio di 24. hore in circa, e come parerà meglio, e più utile al Cirugico.

Ceroto per ritenere il mestro, il qual viene alle donne, per gran flussion che sia.

R Ecipe pece greea, lib. 1. decotta nell' acqua vite dentro vna bozza di vetro per due hore, trementina Venetiana, lib. 6. bolo armeno, once 4. sangue di drago fino, once 2. cera quātum sufficit, s'incorpora ogni cosa sottilmente insieme, e pōgasi in cazzuola al fuoco à incor-

à incorporare, & incorporato che sarà si ripassa per stamegna, e sarà formato ceroto, il qual ceroto stendendolo sopra vna pezza nuoua, ò vero camozza, pongasi sopra a' rognoni à detta donna, che hauerà detta flussion di sangue, e che non lo possa ritenere, questo ceroto subito lo fa ritenere senza nocumento della vita, e ben vero che fra giorni quindici dopò applicato detto ceroto si sparge vno prurito per la vita à detta donna, & applicando li due venrose taglianti alle spalle resta subito liberata dall'vn, e dall'altro, e detto ceroto è buono ancora per alcune donne maritate, le quali fussono caldissime di vene, che non pote fino ritenere la grauidanza applicandolo nel sopradetto luogo, riteneranno con facilità il parto, & è cosa prouata, e buona.

Rimedio per quelli, che sputano sangue.

R Ecipe polmone d'agnello spoluerizzato onc. 1. boloarmeno fino drag. 3. coralli rossi preparati drag. 1. s. lapis lazzari preparati drag. 1. corno di ceruo bruciato scrup. 2. perle preparate drag. 6. si meseoli ogni cosa, e sene faccia poluere, dandone al paziente spesso drag. vna per volta con brodo, con licenza de' Sig. Medici, e stagnerà il sangue causato da

da alcuna vena capillara rotta nel bocchetto del petto, e questa è mia inuentione, e con quanti l'ho prouata a tutti è riuscita.

Rimedio per quelli che hanno alcuna macchia di sangue strauenato, per causa di qualche botta in qual si voglia parte della vita.

R Ecipe comino, mastice, ana onc. i. cera quantum sufficit, si mescoli il tutto in cazzuola al fuoco: e se ne formi, vnguento sottilissimo, il quale si pone sopra dette ammaccature due volte il giorno, e si segue fin tanto che sarà leuato via quel sangue che è frà carne, e pelle, e questo è il vero rimedio.

Poluere per la puntura.

R Ecipe bolo armeno, terra figillata, carlina bistorta, gentiana, tormentilla, ditta mo bianco, coccole di lauro, di ginebro, aristologia longa, e ritonda, ropontico, mastice bianco, coriandoli, anasi, zaffaranno, ana once S. si mescola ogni cosa insieme, e se ne fa poluere sottilissima, dandone al paziente quanta potrà stare sopra vn Giulio d'argen-

argento con tre dita d'acqua d'orzo calda la mattina à digiuno, facendolo star ben coperto nel letto, e procurando di farlo sudare, e si seguiti per tre volte in tutto, vn dì sì, e l'altro no, e presto sarà liberato con l'aiuto di Dio.

Onzione stillata regia per pontura sicura

R Ecipe butiro vecchio senza sale onc. 2. vnguento di alte, vnguento di mucilagine di seme di lino ana onc. 2. ansongia di porco vecchia senza sale onc. 4. triacha fina mitridatto ana onc. 1. olio laurino olio di s. di lino olio lentiscolo ana onc. 1. midola di bue vecchio onc. 2. pepe liquida regia drag. 2. pongasi ogni cosa in storta di vetro a distillare con suo recipiente, & vscirà olio di grand'acutrezza col qual ongēdo sopra la pōtura tre volte il dì applicandoli due fogli di caudi caldi; & touaioli caldi, & infasiando facendo le sue aduersione subito del sangue, & disteci con la dieta seguente con l'aiuto di Dio presto sarà liberato sicuro, & è prouato molte volte per me, e non a mai falato.

Rimedio per il dolor di matron.

R Ecipe abrotani, nepta, ana manipolo. 1.
 noce moscata, garofani, ana scrupali 2.
 cannella fina, onc. 5. vino bianco buono lib. 3.
 pongasi ogni cosa dentro vn pignattino al fuo-
 co, facendosi bollire fino alla consumatione
 della metà, e poi si da in beuanda la matina al
 paziente in foggia di sciropo caldo, e si segui-
 ti giorni sei in circa, e farà libero in vita di tal
 dolore.

*Ceroto magistrale, per leuar il dolor
delle ferite.*

R Ecipe olio rosato lib. 1. olio di cera, di
 camomilla, di ipiricon. onc. 2. colofonia
 ragia pina ana. onc. i. s. canfora, onc. s. mastice
 mirra, thuris sarcocolla, aloë epatico, an. dr. 2.
 grasso di porco, onc. s. cera bianca, quantum
 sufficit, bollasi ogni cosa insieme, e pas-
 sati per stamegna, si formi ceroto
 il qual è buono, applicando-
 lo sopra le ferite addo-
 lorate, e leua subi-
 to il dolo-
 re.

Ceroto

*Ceroto absterfuo, per le piaghe,
e ferite.*

R Ecipe olio citrino, trementina Venetiana, ana lib. S. litargirio d'oro, balauſti. boloarmeno, coralli roſſi, tutia preparata. mele abbruciato, ana onc. S. maſtice, mirra, ſangue di drago fino, ipofici, ceruſa, mirabolani, ana drag. 2. lodano, onc. 1. cera, quantum ſufficit, ſi incorporino ſottilmente inſieme, e poſti in cazzuola al fuoco, ſia formato ceroto il qual è buono per medicare ogni ſorte di ferite, e piaghe, e guarifcono con preſtezza, & e prouato.

Ceroto per le ferite de'nerui.

R Ecipe gomma elemi, onc. 4. ragia pinã onc. 2. olio d'abezzo, ò vero di auezzo, once. 1. S. lacrimo, onc. 3. cera quantum ſufficit, ſia incorporato ogni coſa, e ſia formato ceroto per tal effetto, il qual'è pretioſiſſimo.

S

Ceroto

*Ceroto per leuar qualũque dolore per la vita fra
carne, e pelle causato da alcuna ventosità,
ouer frigidità.*

R Ecipe balsamo bianco orientale, bacha-
macha, caragna, mastice biāco maschio,
balsamo negro ana onc. i. sene forma ceroto
pretioso per tal effetto, il quale quando si vor-
rà mettere sopra tal dolore prima si scaldarà al
fuoco finche diuenga alquanto caldo, & poi
si porrà sopra'l luogo addolorato, lasciandone
lo stare fin tanto che farà guarito.

Ceroto magistrale per le durezza.

R Ecipe mastice bianco onc. 4. incenso ma-
schio, aloe patico an. drag. 3. olio abetino
q. s. si mescola, & fassene ceroto.

Altro al medesimo.

R Ecipe mastice bianco, balsamo bianco, in-
censo maschio, sarcocolla storace calami
ta ana onc. i. s. olio abetino q. s. si mescola, &
fassi come di sopra.

Altro ceroto Magistrale.

R Ecipe Gomma elami, gomma d'hedera,
mastice bianco, aloe sucottrino ana dra. i.
tachama-

tachamacha, caragna terbentina ana onc. s.
olio abetino q. s. mescola, & faccia come di sop.

*Ceroto di sparadrappo per consolidare l'infiam-
matione, & dolor delle piaghe.*

R Ecipe olio di giglio bianco, olio violato,
olio rosato, olio di lentisco ana onc. 4. bo-
loarmeno, aloe patico, minio, cerussa ana onc.
i. s. cera bianca q. s. Si pongano prima gli olij,
& cera in cazzuola a confettare al fuoco, cioè a
dargli la sua cottura, & dopò si aggiungi la pol-
uere mentre la materia si raffredda, & con le
pezze se ne formi sparadrappo, il quale è pre-
tioso per tal piaghe.

*Ceroto per leuare il dolore delle gomme del mal
francese, & guarirle, sicuro.*

R Ecipe galbano, armoniaco, oppoponaco
bdelio, serapino gomma elami gomma
di edera, ana onc. s. si dissolue in aceto al
fuoco, dappoi seli aggiunge farina di senape dr.
6. poluere di cantarelle drag. i. cera gialla qua-
ro basta si mescola ogni cosa insieme in cazzuo-
la al fuoco, & se ne forma vn ceroto raro, & si-
curo per tal effetto, & di bontà non si ritroua
pari à simil mali, & questo e vero modo.

Ceroto per guarire le scrofole.

R Ecipe Galbano, armoniaco, opponaco, gomma elami ana once. 2. si dissoluanò nell'aceto; poi s'eli aggiunga fiele di toro once 3. & bolla insieme con le sopradette gomme si no alla consumatione di detto fiele dipoi se li metta mastice bianco onc. s. poluere di cantarelle drag. 2. farina di senapo drag. 1. cera giala quanto basta, si mescola ogni cosa in cazuo la al fuoco, & se ne forma vn ceroto il quale e buono per le scrofole, & questo l'ho sperimentato io.

Ceroto di sparadrappo per ogni sorte di piaga noua e vecchia.

R Ecipe termentina chiara lib. 1. olio abetino, olio di rossi d'oua ana onc. 1. s. grasso di becco onc. 2. rascia pina onc. 1. zuccaro candido suttilmente spoluerizzato onc. 4. cera giala quanto basta mescolasi ogni cosa in cazzuo la al fuoco con la tela sene formi, vn sparadrappo secondo l'arte, & stiano certi che questo ceroto e cosi piaceuole medicamento che senza fastidio alcuno del patiente nel guarire ogni sorte di vlcere tanto noua come vecchia, fa mira-

fa miracolosa proua, mutandolo però doi volte il giorno come si vfa a tutti li mali, & con l'aiuto di Dio si guarirà.

Ceroto di spada trappa buono per le piaghe delle gambe.

R Ecipe il fondo di che si caua l'olio di cera assoluto senza matone lib. S. olio di cera olio di mira, ana onc. 3. colofonia, onc. 2. trementina Venetiana onc. 1. S. ceroto di opal ma, detria farmaga, ana onc. 2. s. vnguento apostolorum, onc. 3. s'incorpora ogni cosa insieme dentro vna cazzuola al fuoco, & incorporato che sarà piglia una pezza nuoua sottile, della grandezza che vorrai, e farai con detta pezza come si fanno le candele, alzare detta peza cosi larga, & a sbaficarla fin tanto, che sarà fatto grosso come vna costa di cortello, e questo ceroto è buono per ogni sorte di piaghe vecchie alle gambe, come si suol dir gambaracci, cera quanto basti.

All' istesso.

R Ecipe reticella di vitella, onc. 6. olio comune once. 4. trementina once. 1. cera nuoua onc. 3. biacca onc. 1. litargirio onc. 1.
 S 3 emesco-

e mescola ogni cosa sopra il fuoco, e fassi nella maniera che si fanno le candelie.

Ceroto per consumare le gomme senza rompere la carne.

R Ecipe Diaquilon con gomme, once 4. poluere di cantarella scrup. 2. farina di senapa scrup. 5. mel abbruciato scrup. 2. peuere spoluerizzato, onc. 5. sal commune drag. 2. cera q. s. s'incorpora sottilmente ogni cosa insieme, e sia formato ceroto, quando vuole adoprare detto ceroto, pongasi prima vna pezza sottile sopra a detta gomma, e poi se gli applicherà sopra il ceroto, e mutasi detto ceroto, e detta pezza due volte il giorno, & ogni volta che si muterà detto ceroto trouarete la pezza tutta bagnata, e la carne sotto a detto ceroto bianca, e bella senza macula alcuna, & è prouato.

Ceroto per romper la carne doue vorrai.

R Ecipe capitello, cioè prima liscia di sapone lib. 3. e sia posto in cazzuola al fuoco a bollire fino alla consumatione di detto capitello, e resterà nel fondo della cazzuola la feccia: piglia detta feccia onc. 1. cantarelle

tarelle onc. S. solimato preparato scrup. 2. ceroto manus dei, quantum sufficit, sia incorporato sottilmente ogni cosa insieme, con drag. 2. di appio tabaico, e sia formato il ceroto, il qual ceroto applicandolo sopra vna durezza, in qual parte si voglia della persona, romperà detta durezza, in hore sei, & è prouato.

Ceroto contra la sciatica.

R Ecipe goma, e lami, armoniaco, oppoponaco, bdelio, galbano sciolto in aceto, ana onc. 1. trementina Venetiana, onc. 4. raga pina, onc. 2. farina di senapa, onc. 1. S. cera quantum sufficit, s'incorpora sottilmente ogni cosa insieme dentro vna cazzuola al fuoco ripassando ogni cosa per stamegna, e sia formato ceroto, e quando si vuole adoprare detto ceroto si stende sopra vn pezzo di camozza della grandezza, che vorrai, c ponfi sopra al dolore della sciatica, rinfrescando alle volte detto ceroto, e si seguita fin che sarà guarito.

Ceroto per l'ossa smosse.

R Ecipe pece greca lib. s. trementina Venetiana, onc. 3. mastice, mirra, incenso, sangue di drago, boloarmeno, ana onc. i. cera quantum sufficit, sia incorporata ogni cosa sottilmente in cazzuola al fuoco, e sia formato ceroto, il qual ceroto stendendolo sopra vna pezza, ò ver camozza, ponilo sopra la dislocatione, ò vero sdegnatione, accommodando pero prima la detta dislocatione, e presto sarà liberato.

Profumo puzzolente in tempi pestiferi, per far dentro vn cortile.

R Ecipe Assa fetista, lib. 4. Galbano, bdelio, serapin, ana lib. i. s. vnge d'Asino ò vero di cauallo, cioè la limatura di dette vnge, lib. 3. incenso lib. s. pece liquida quantum sufficit, sia incorporato ogni cosa insieme à foggia di pasta, e quando si vorrà adoprare detto profumo in tali tempi, pongasi in mezzo al cortile vn focone di bragie accese

applicandole sopra di detta pasta quanto farà di bisogno, ma ordinariamente si continua sera, e mattina che partecipa di giorno, e di notte.

*Per guarire con prestezza una gomma di mal
Francese per maligna che sia.*

MOlte volte vengono alcune gomme nelle braccia ouer nelle gambe per le quali quanto più si cura il paziente, tanto manco se gli fa. Però ho trouato opportuno rimedio che quando si vedranno queste sorti di gomme maligne che non temano medicamenti, si faci subito la nostra stufa forzata con mattoni infocati per molte volte, ma per ciascuna volta cauato che hauerà fuori della stufa il membro addolorato, se gli faccino le fregationi sopra la gomma con vn panno caldo tirando sempre al basso & sarà liberato.

Profumo

*Profumo per scacciare vn serpe, ò altri simili ani-
mali fuora del corpo d'un huomo, ò ver
donna, ò putti con facilità.*

REcipe solfo vergine onc. 2. assa fetida onc.
ce vna, mondature di corame sottile onc.
4. foglie di rosmarino manip. 1. s'incorpora
ogni cosa insieme dentro vn mortaio, e se ne fa
poluere à grosso modo, e quando questi tali si
ritrouassero vna vipera, ò ver qual si voglia al-
tra sorte di serpe dentro al corpo, e che fosse vi-
ua, la prima cosa si accomoda vn cantaro dē-
tro la sua sedia con lib. 2. di latte di vacca fre-
sco, accomodando il patiente sopra la seggiuo-
la, come se volesse far suo seruigio, e nell'istesso
tempo se gli faraono li profumi per la bocca, co-
prendoli la testa, acciò meglio possa riceuer det-
ta puzza con la bocca aperta, con lasciarlo alle
volte rinfatare: ò vero accommodisgli vn gran-
de imbottatoio in bocca, accioche il fumo non
li dia fastidio, & habbi vn poco di pazienza, per-
che la serpe vscirà da basso a trouar il latte, sen-
za darli fastidio alcuno, perche questi fumi so-
no contrarij a tali animali, & è cosa esperimen-
tata; e sicura, senza alcun nocumēto della vita.

Fuoco

Fuoco detto infernale, per adoprar nella guerra.

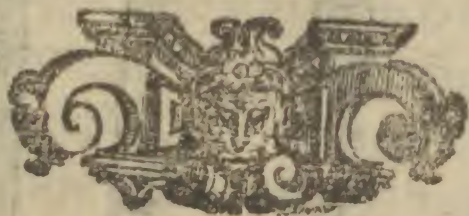
R Ecipe poluere d'artigliaria, lib. 2. poluere fina, lib. 4. fece greca, lib. 1. S. ragiapini, colofonia, ana onc. 4. trementina, lib. 5. olio di fasso, di cera, di trementina, di lino, ana lib. 1. S. salnitro, onc. 4. solfo onc. 2. canfora, onc. 3. s'incorpora ogni cosa dentro vn caldaro, al fuoco; ma auuerti che non leui il bollo, Liquefatto che sarà, se li aggiunge sal grosso lib. 3. e poi leua dal fuoco, con destrezza; e quando si farà detto fuoco, fate che non li sia fiamma; e si farà in campagna alla scoperta; e di detta pasta sene farà pignatte, e quel che vorrai.

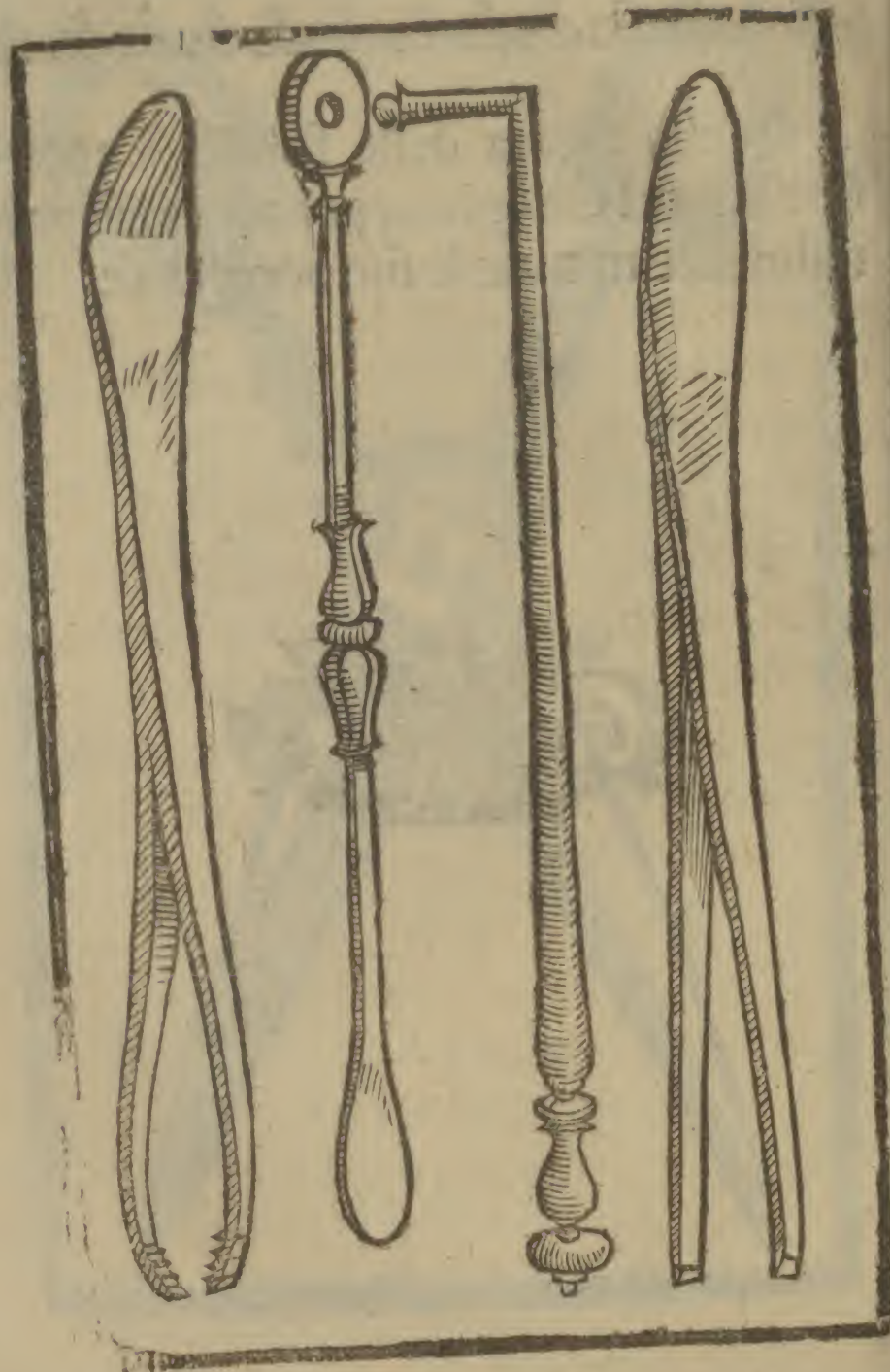
Que-

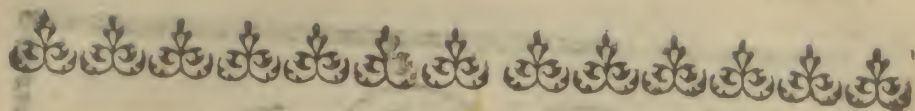




Questa figura delle forbici è neces-
sarissima al Cirugico, per adoprar gior-
nalmente in tutte le sue occorenze.



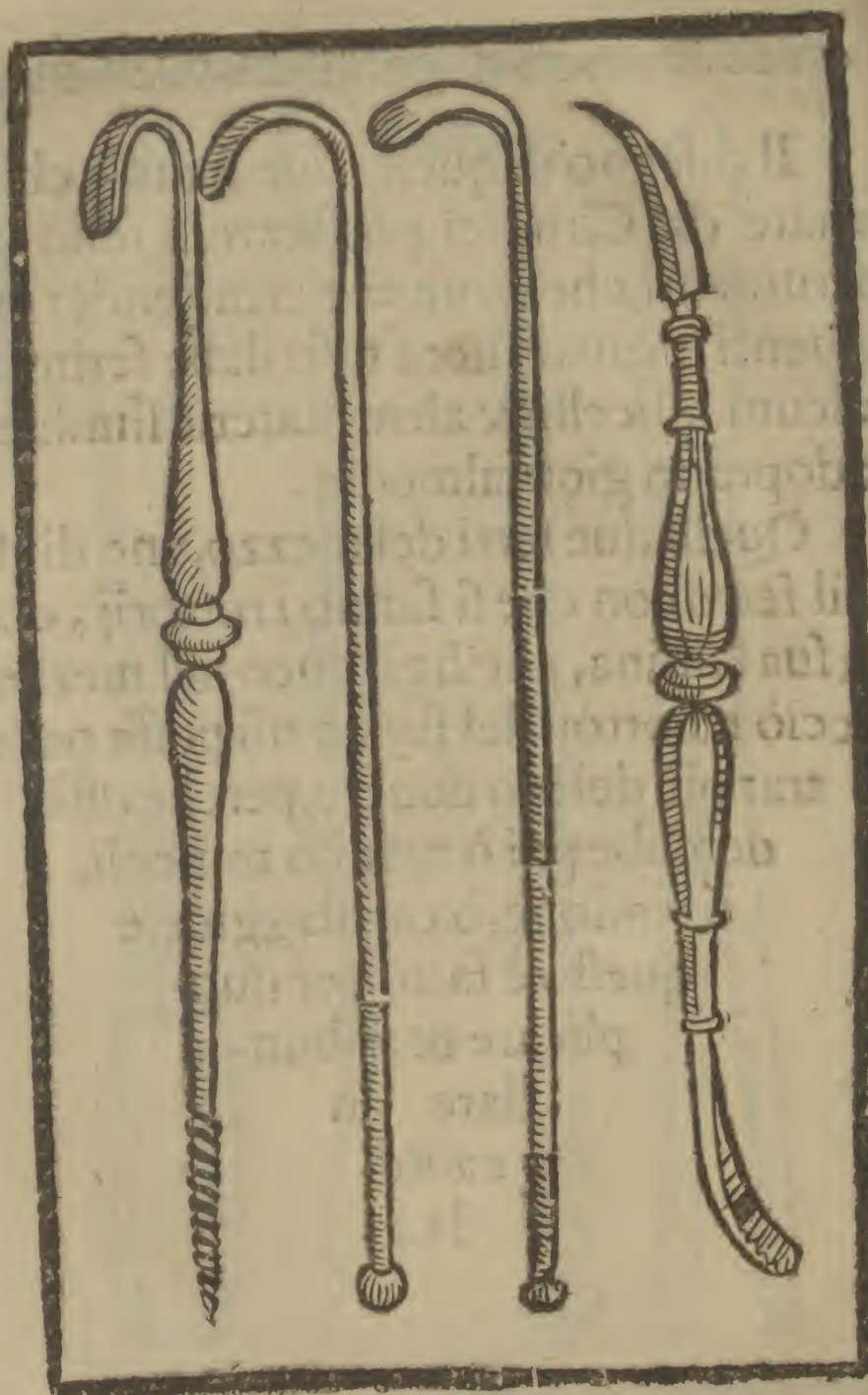


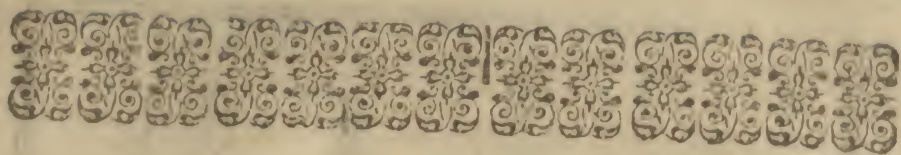


Il disegno di queste due spatole chiamate da' Cirugici pizzicarole sono instrumenti, che seruono per distender vnguenti, e cauar fuori tasti dalle ferite, & alcuni officelli, & altre materie simili, e si adoprano giornalmente.

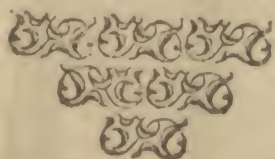
Quelli due ferri del mezzo, vno di essi è il ferro con che si fanno i rottorij, con la sua lamina, che ha il buco nel mezzo, acciò il botton del fuoco nō possa penetrar più del suo douere, perche offenderebbe poi ò nerui, ò muscoli, ò tendone, ò cartilaggine, e questo è fatto per duplicare & abbondare in cautela.

Di



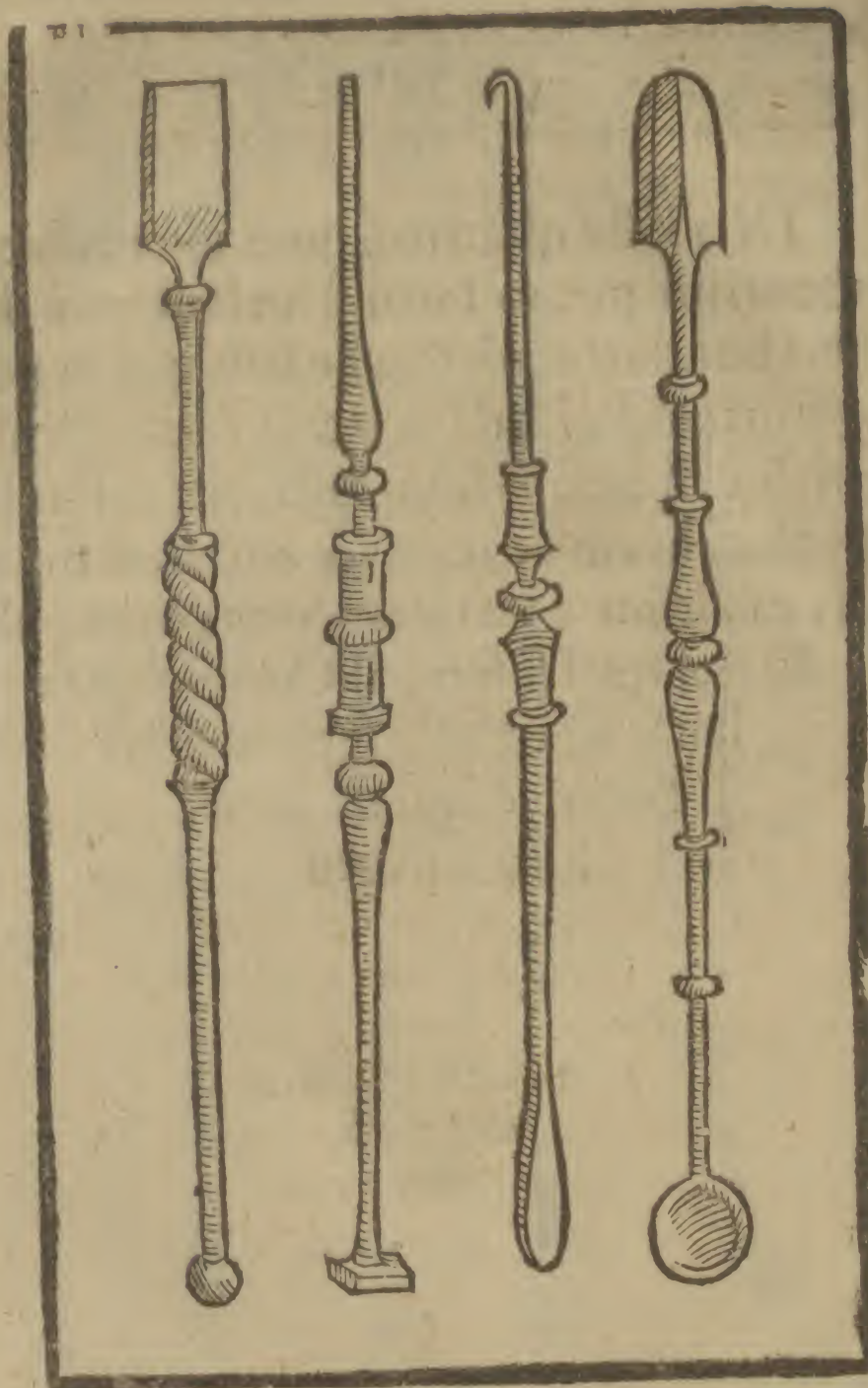


Di queste quattro figure, cioè instru-
menti; il primo fatto à balauastro è da
vna banda torcolato; che serue per auuol
gerui bambacia dà nettar le ferite: gli al-
tri due di mezzo sono tasti, per tastar la
profondità delle ferite, & altri mali simi-
li, e l'vltimo è vna leua, ò ver pappagal-
lo, del qual si serue il Cirugico, per
leuar alcun'osso separato dal
buono, e questi sono i
loro disegni.



T

Questi

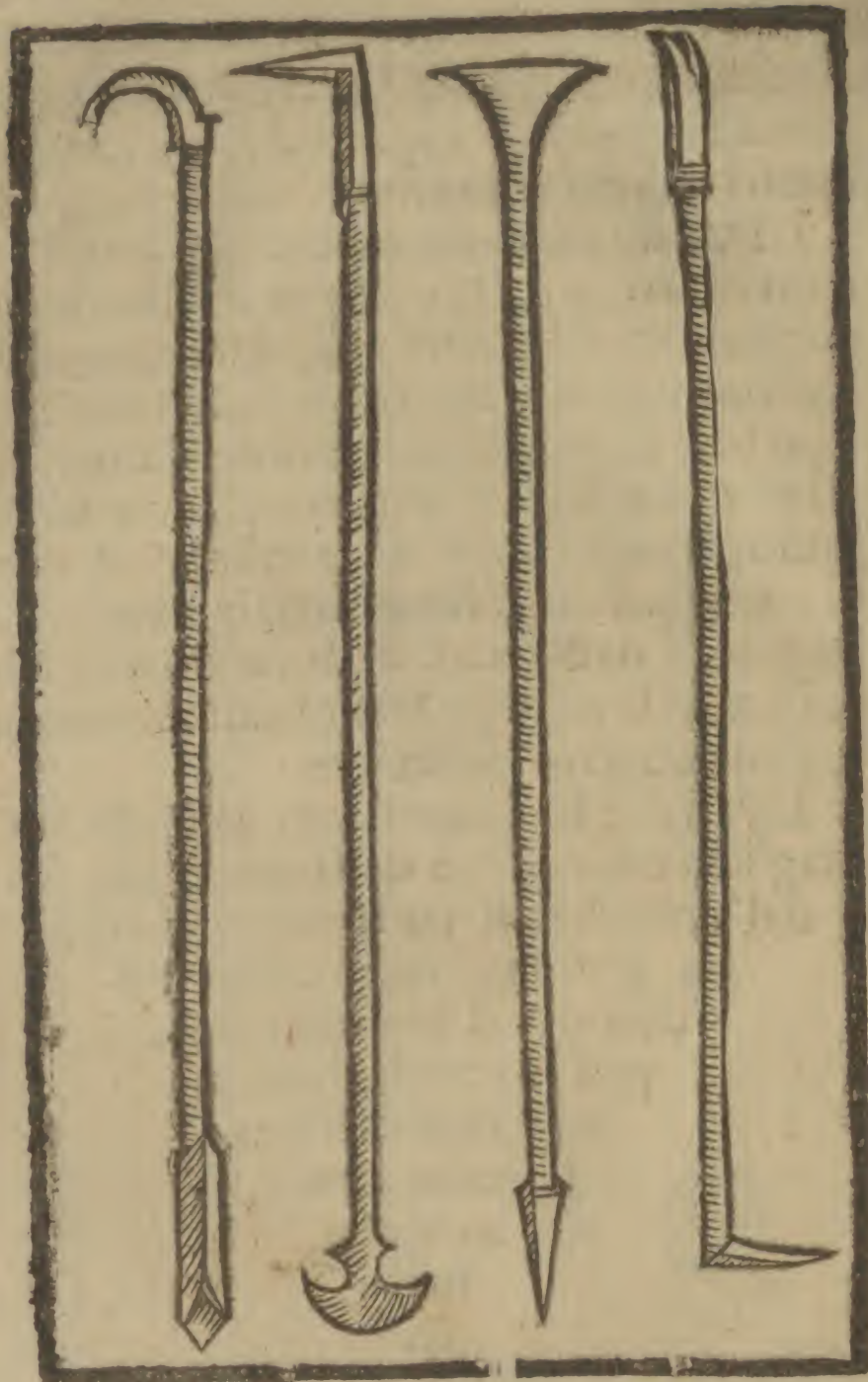


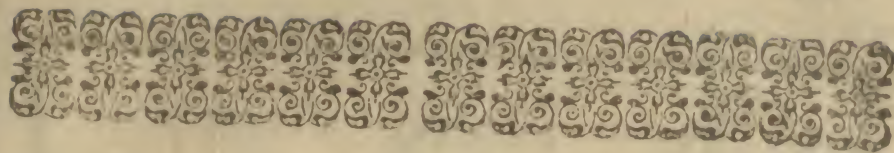
Questi quattro instrumenti, la prima spatola serue per cauterizzare, così dall'vn capo, come dall'altro, perche dall'vn capo incide, e dall'altro e bettoncino, e questo si fa per maggior commodità del Cirugico.

Il secordo instrumento serue anch'egli per cauterizzare, e dall'vn de' capi stà il bottoncino quadrato, e dall'altro vna punta rotta, qual l'istrumento infocato, ò dall'vno, ò dall'altro capo serue secondo la necessitā del Cirugico.

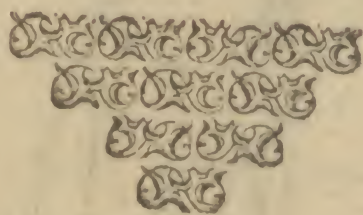
Il terzo, che pare vn netta orecchio, & hà dall'altro capo vn'uncino, serue dalla banda di esso uncino, per cauar fuora maglie d'vna archibugiata, e dalla banda della cucchiara s'adopra a ciuar le palline, & altre muntioni minute d'archibugiate similmente.

L'altro con la lamina serue, per infocare, e tagliar alcuna cosa, e della cucchiara, ch'è dall'altro capo si può seruire il Cirugico, per cauar fuora palla moschettone, ò vero seruirsene, per infocare la parte di sotto di essa per cauterizzare alcuna vlcera simile.





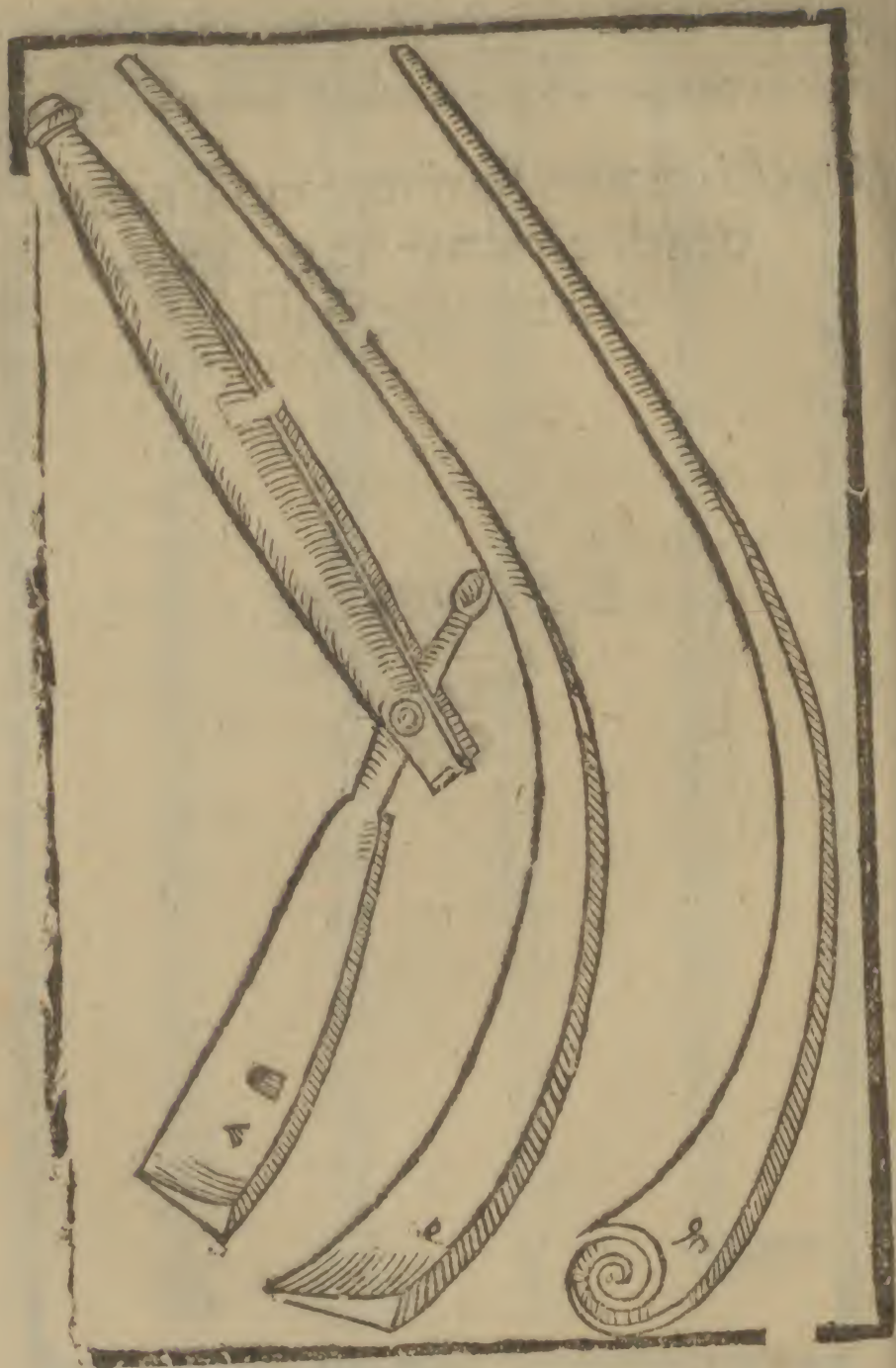
Questi quattro ferri seruono à nettare i
denti; e scarnar le gengiue,
& altre cose simili.



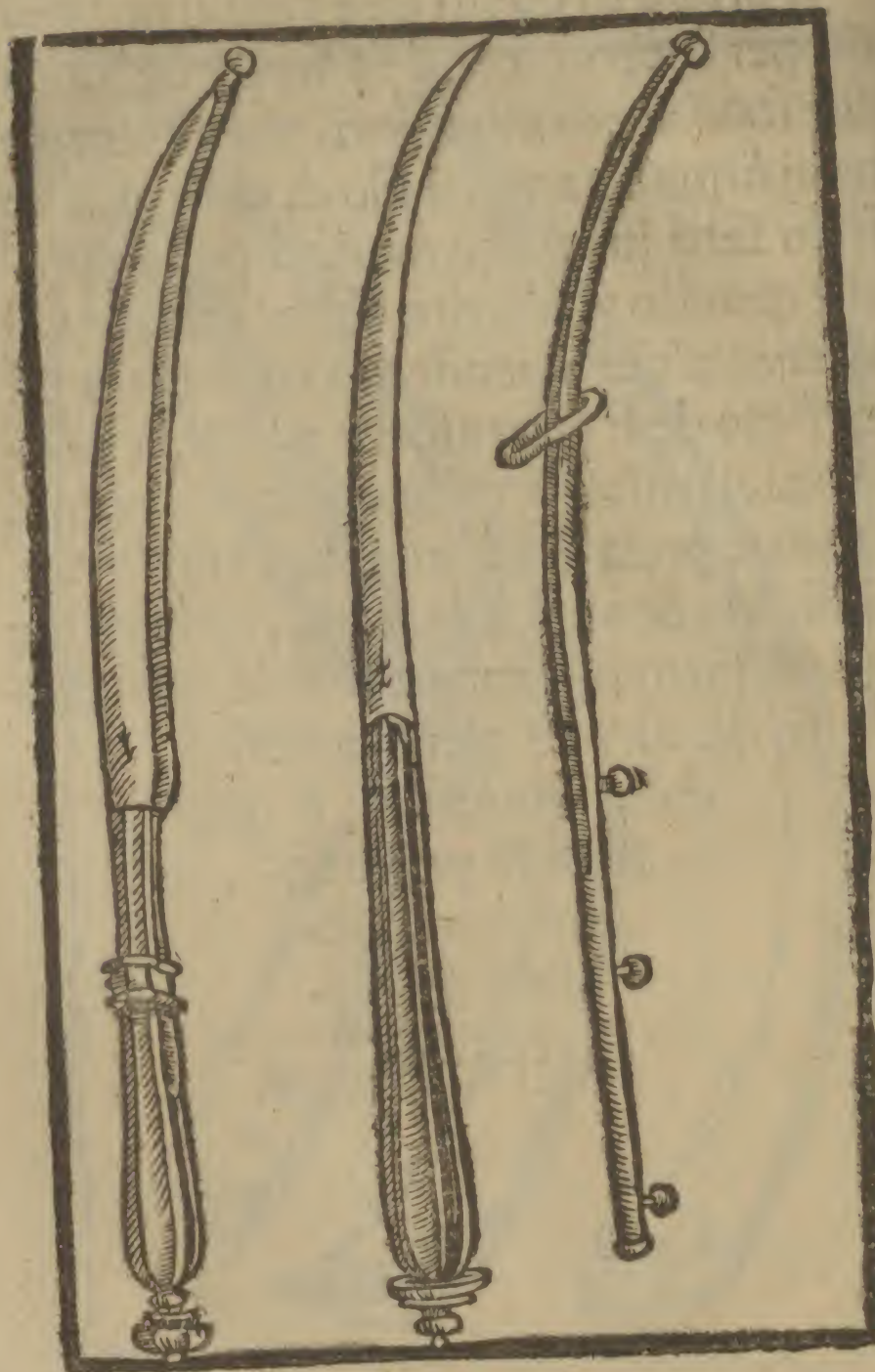
T

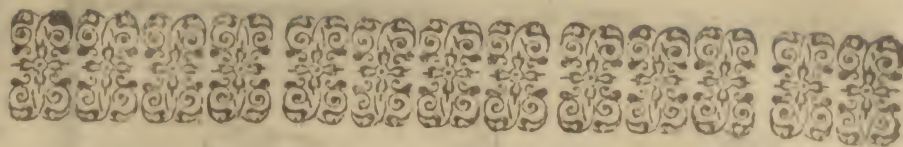
3

Il Primo



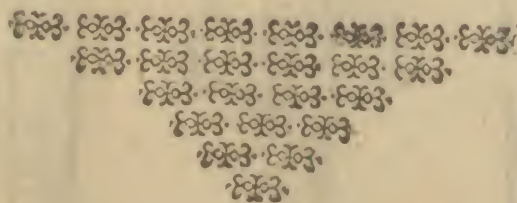
Il primo di questi tre è rasoio ordinario, per l'occorrenze de' Cirugici: gli altri due sono ancor essi rasori, ma straordinarij, liquali hanno il filo di dentro, che sono fatti in questo modo à posta, perche quando vna ferita và tra carne, e pelle senza alcuna pendenza si caccia la pūta d'vno de li due rasori à trouar la pendenza, e passasi la pelle, con detta punta, la quale presa dal Cirugico, con le mani si tiri, & aprirà la ferita, e vedrà meglio il fatto suo auuertendo á guardarsi da alcune vene maestre, ò dalle giunture, e questo si farà per maggior commodità del Cirugico.



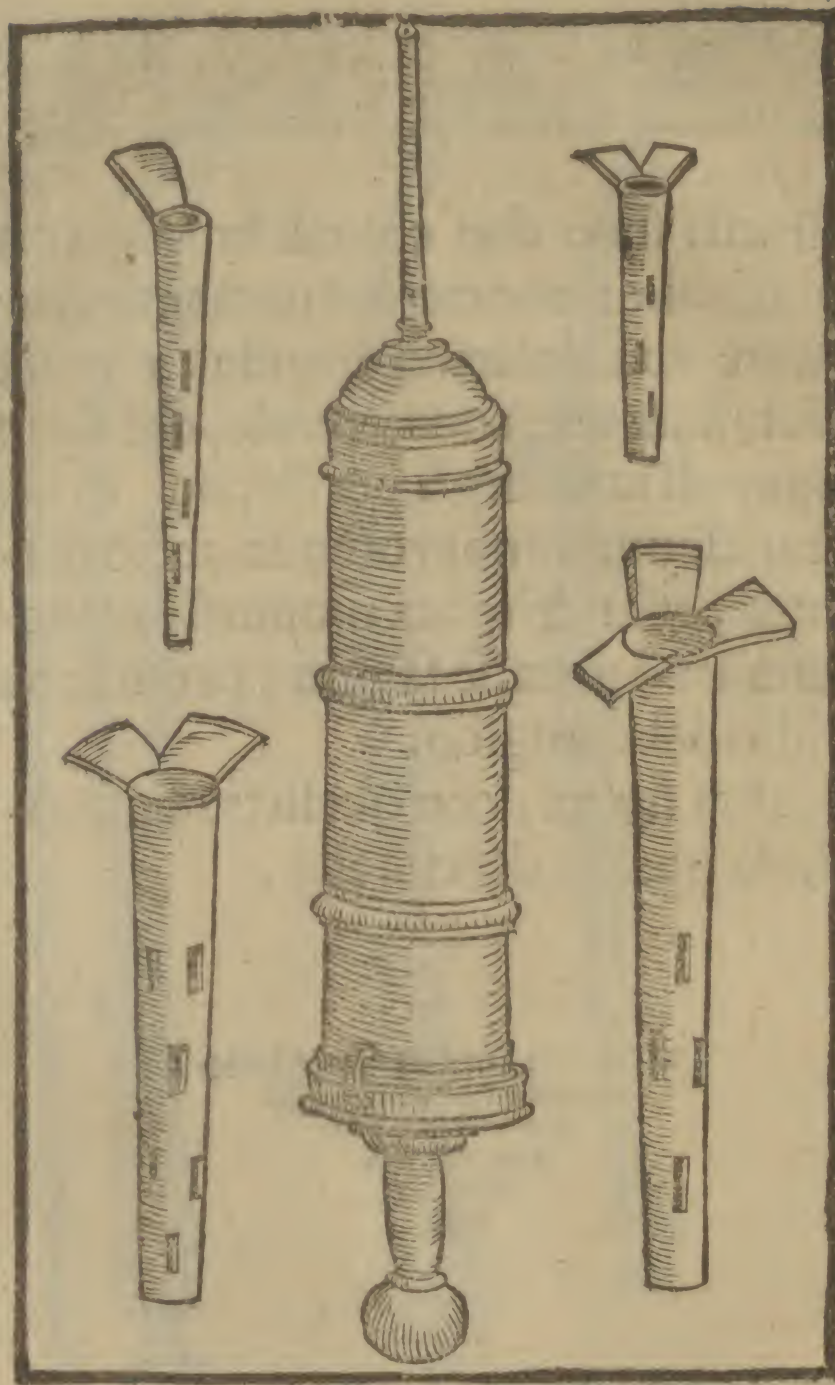


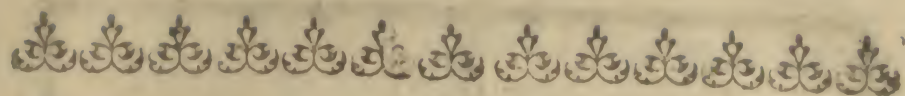
Questi sono due coltelli lunghi con punta, à similitudine del gamauto, per incidere vna postema frigida, che sia profonda, & anco occorrendo, che fusse bisogno di infocargli, per sospetto di nō toccar alcuna vena profonda, acciò detta vena, essendo tocca rimanesse cauterizzata, e nō gittasse sangue, per manco fastidio del Cirugico.

L'altra figura, con quelli tre bottoncini, e la guaina del coltello.



Di que

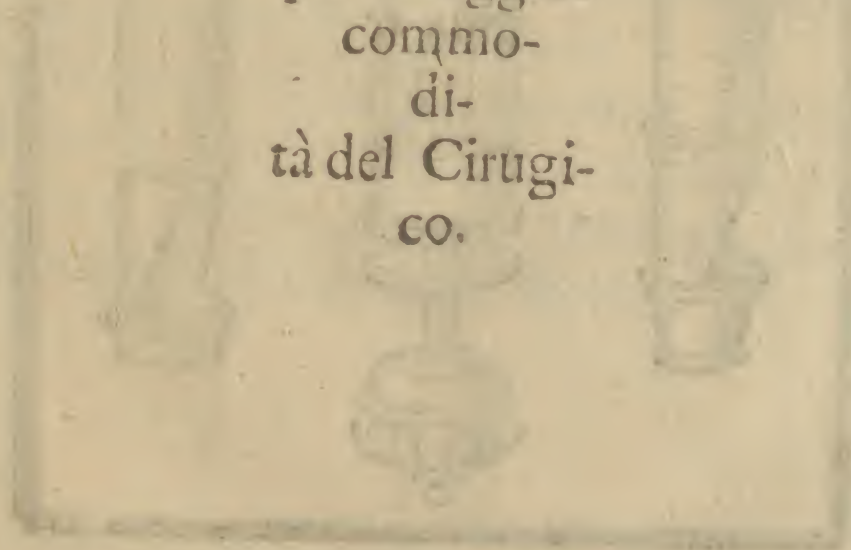




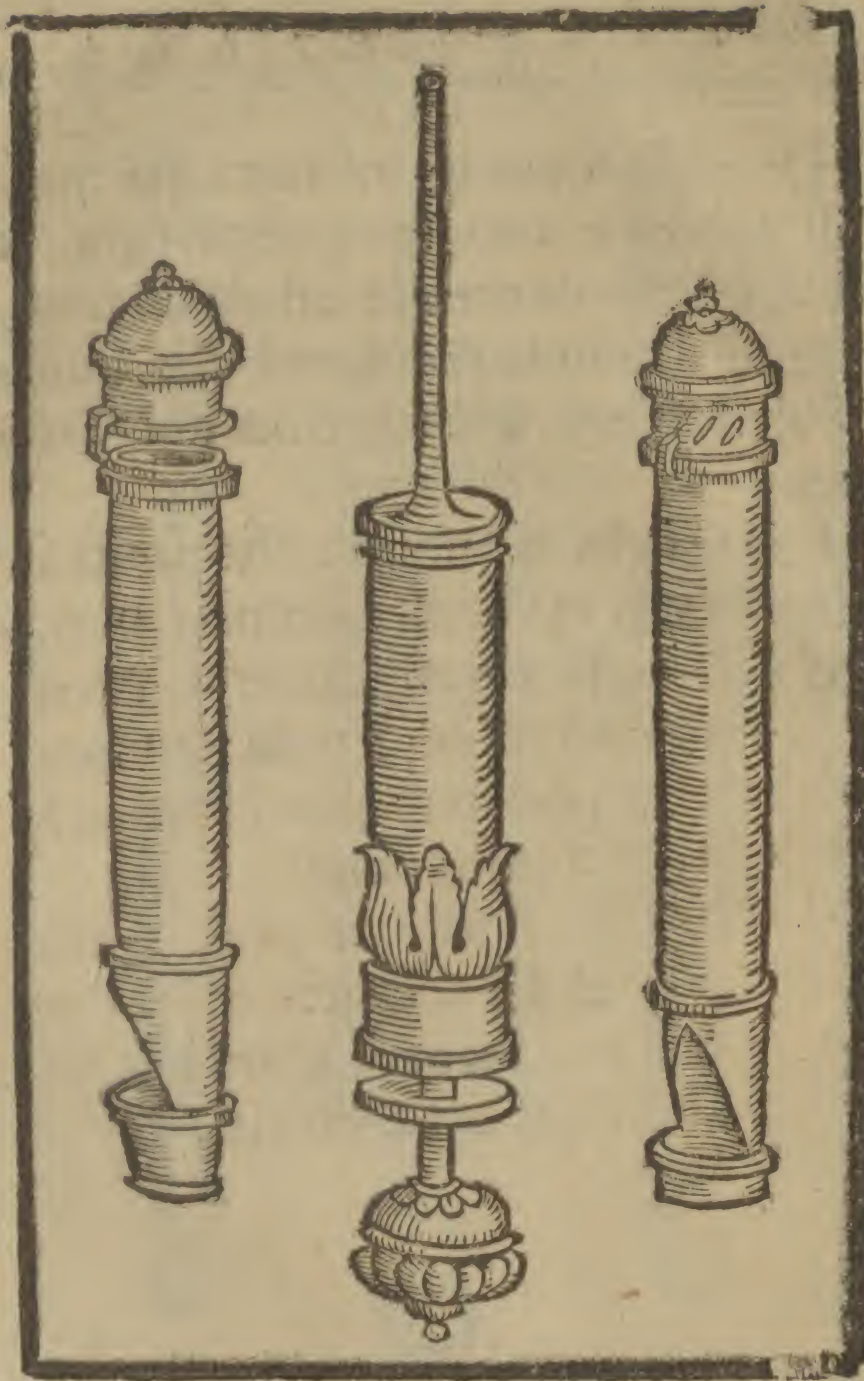
Di questi cinque instrumenti quelli di mezzo è vno schizzetto grande per schizzar dentro le fistole alcuna sorte di lauanda conforme alla qualità, dell'vlcera, & intention del Cirurgico.

Le quattro figurette, che sono intorno, sono tasti di piombo, ò vero d'argento per dette fistole, e queste sono le figure poste qui,

per maggior
com-
di-
tà del Cirugi-
co.



Di que-

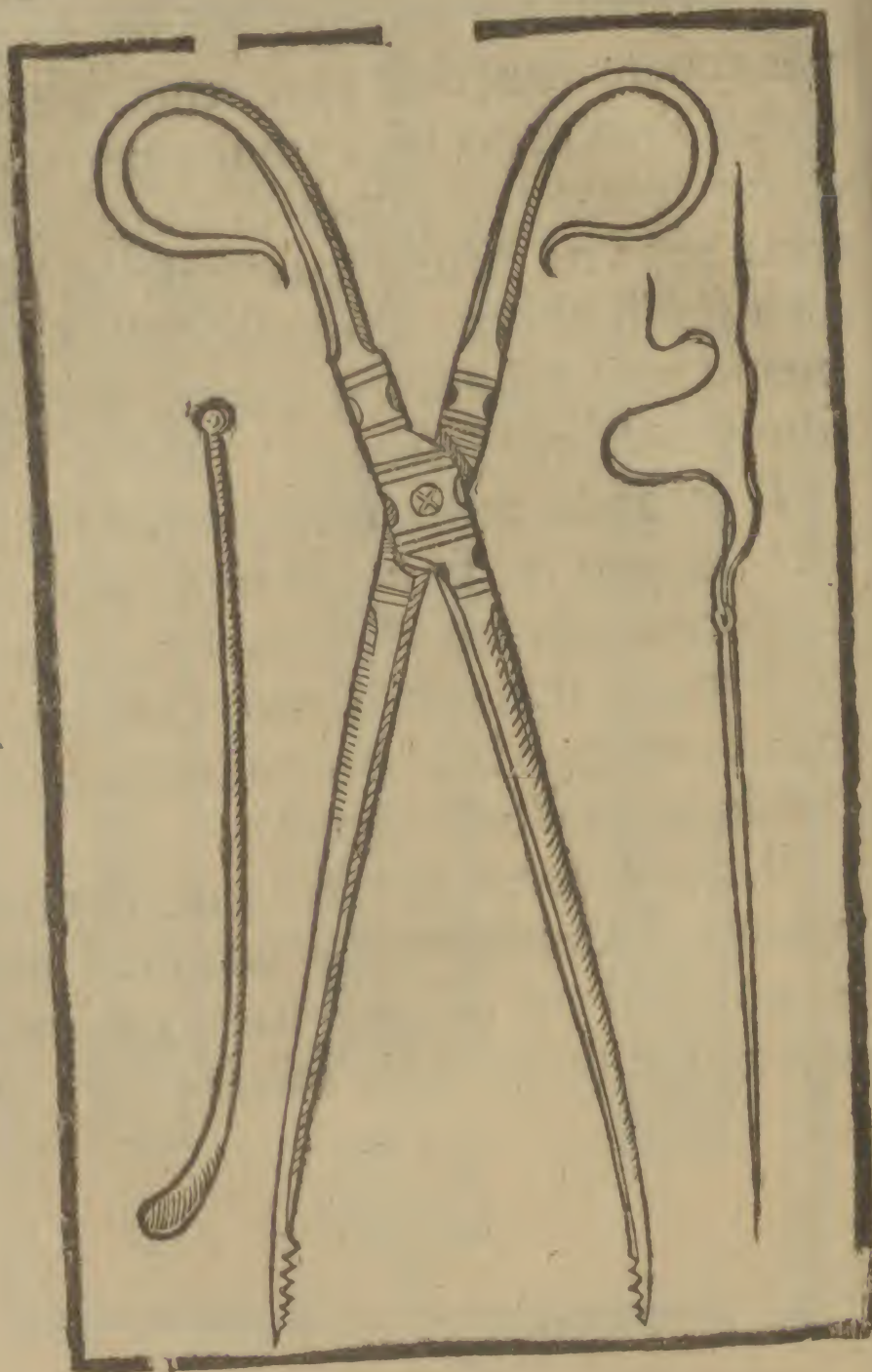


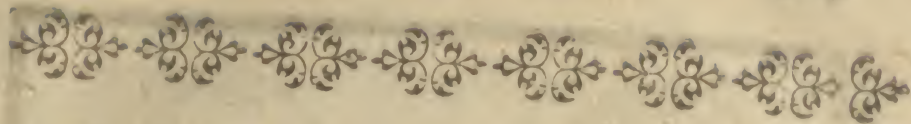
Di queste tre figure la prima serue per tenere agucchie per ricucir ferite e dall'altro capo hà vn buco per cacciarui dentro vna punta di ferro infocato per vna fistola lacrimale, ò per altri simili effetti, e questo si fà solamente per difender il contorno della fistola dal ferro infocato.

Il secondo instrumento è per schizzare dentro le ferite alcuna lauanda conforme alla necessità di esse, & anco serue à schizzar dentro del canolo della verga, ò latte, ò altra lauanda secondo la necessità del male.

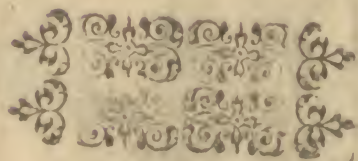
Il terzo serue per tenerui dentro poluere secondo l'occorrenze del Cirurgico, e dall'vno de' capi serue per vnir vguagli le ferite della faccia.

La pri-

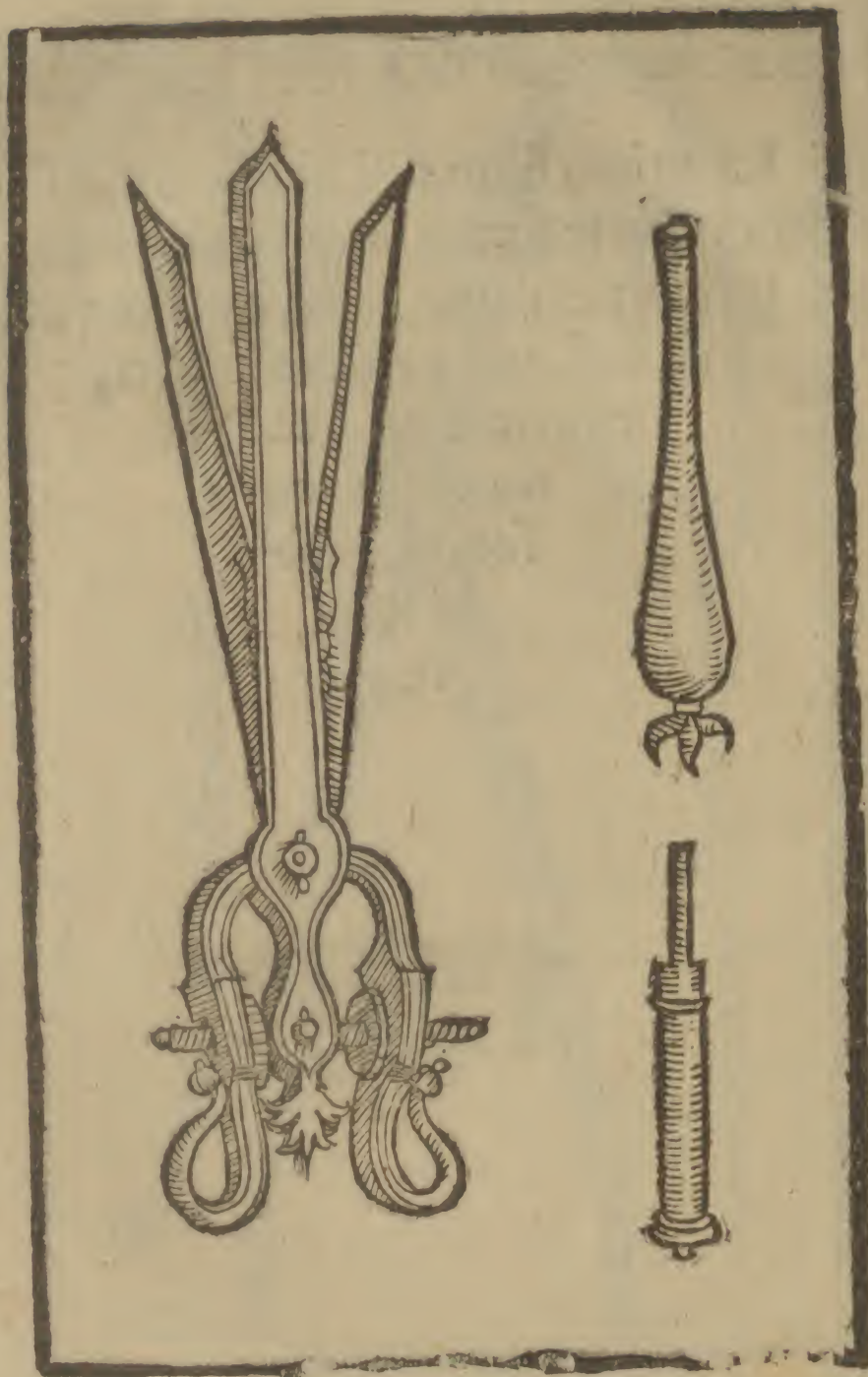


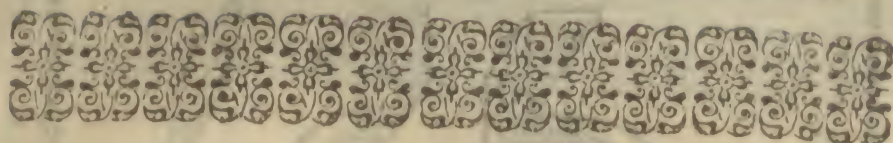


La prima figura di queste tre, è l'ago
per cucire le ferite, l'altro si chiama cico-
gnino, per cauar palle, ò palline, ò
vero alcuni pezzetti d'osso,
e l'atro è vn tasto per
toccar la pro-
fondità del-
le feri-
te.

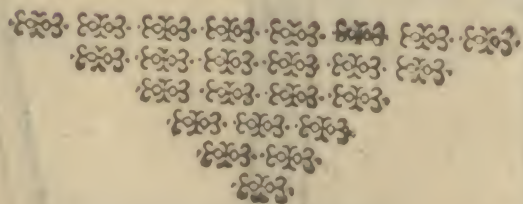


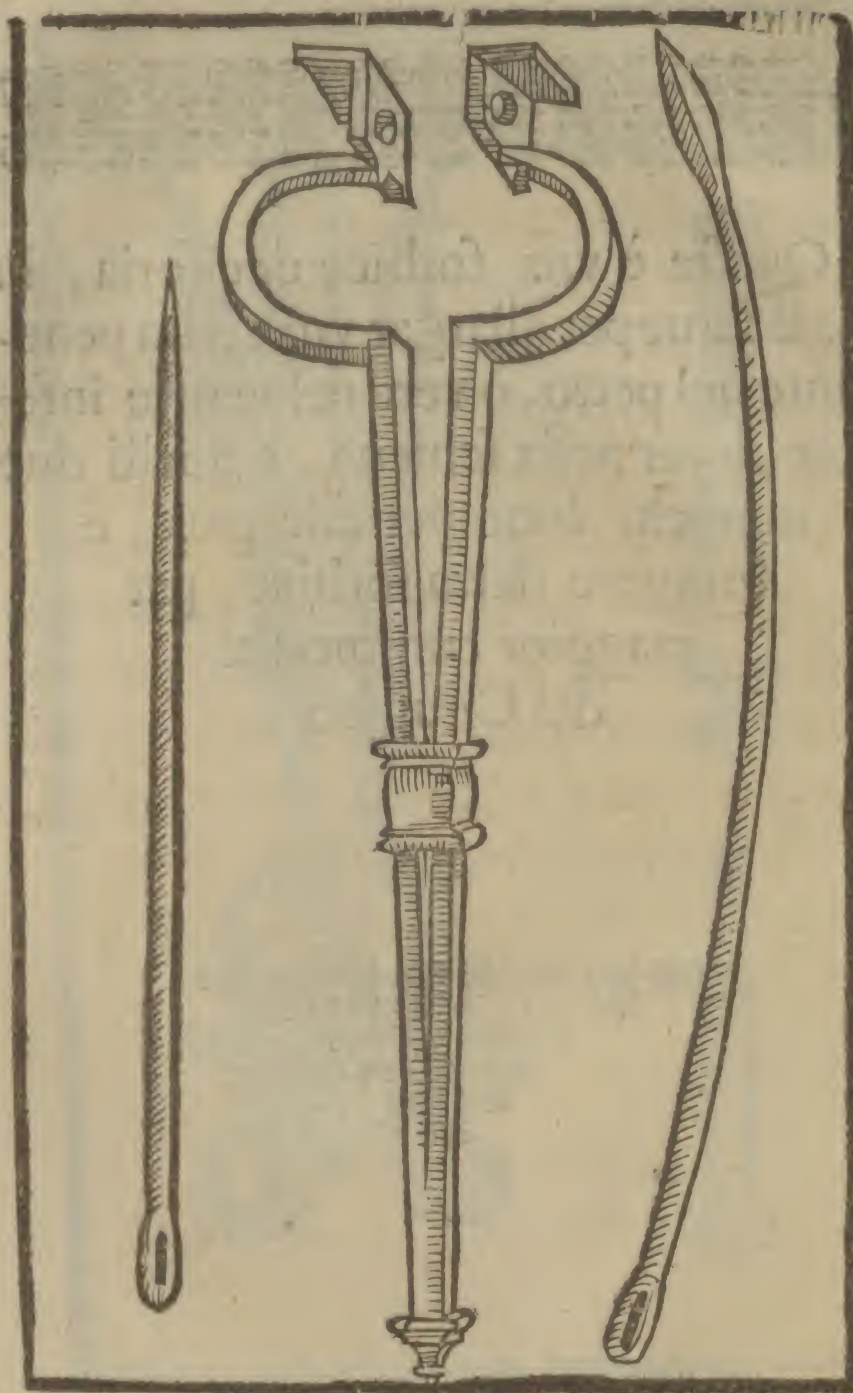
Que-

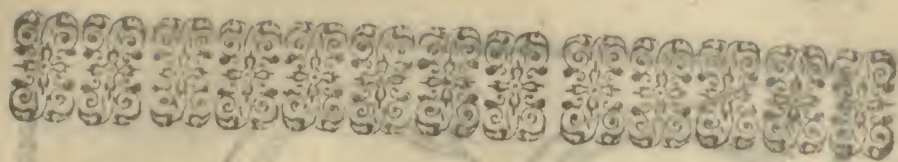




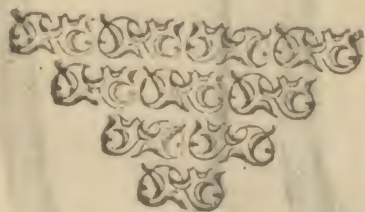
Questa è vna forbice decisoria, la
quale serue per allargar vna ferita pene-
trante nel petto, ò vero nel ventre infe-
riore, ò ver nella schiena, e quelli due
manichi sono per allargare, e
stringere detta forbice, per
maggior commodità
del Cirugico.







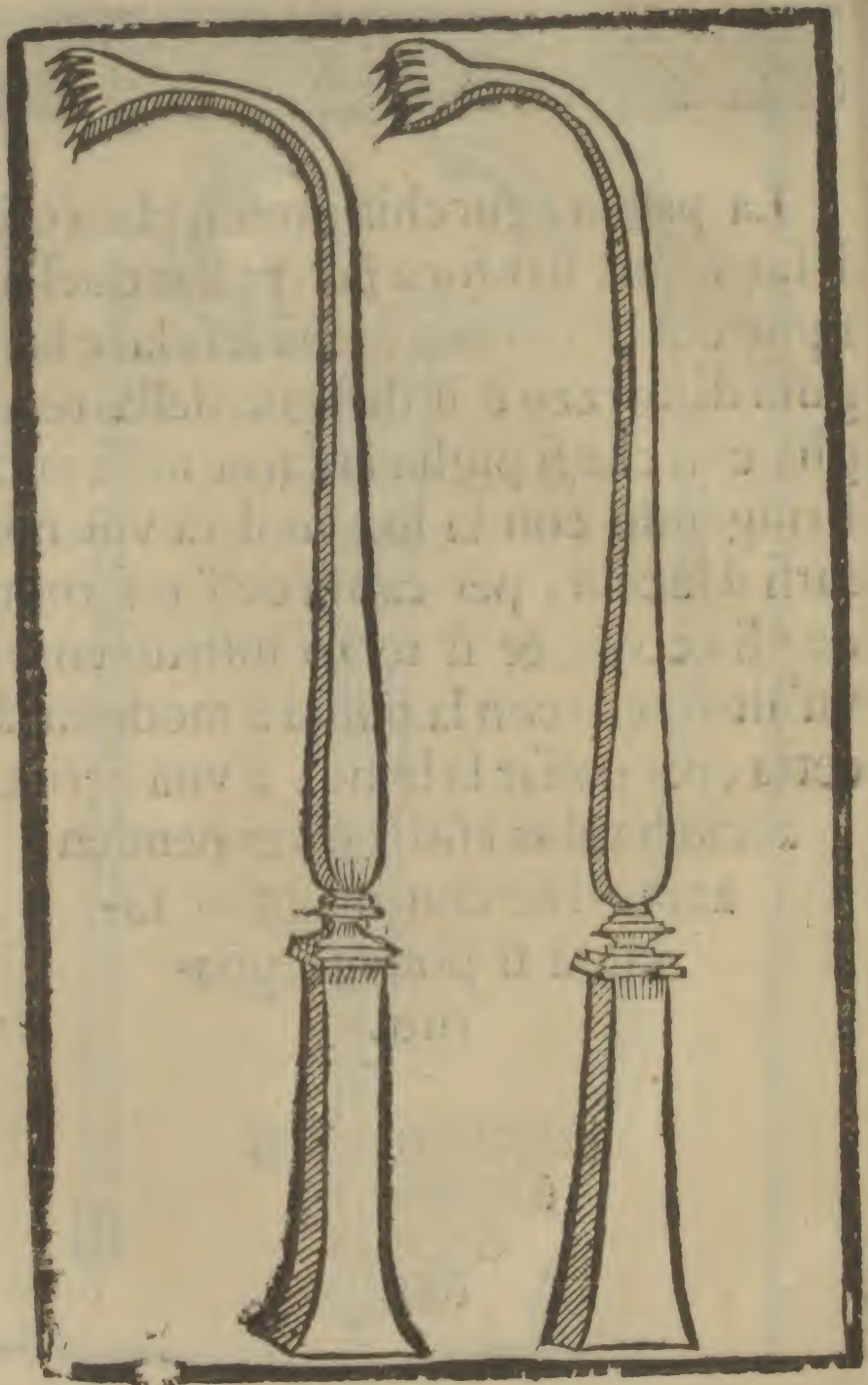
La prima agucchia grossa, che così è il suo nome si infoca per passar quel forame del laccio con la sua setola, e la figura di mezzo è il disegno della tenaglia, con che si piglia la carne nella nuca stringendo con la sua moleta volendo farsi il laccio, per causa dell' infermità degli occhi, & il terzo instrumento è vn' altro ago con la punta à modo di lancetta, per passar la benda à vna ferita, acciò habbia esito, ò ver pendenza, perche con maggior facilità si possano guarire.

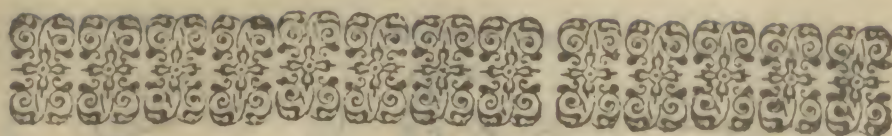


V

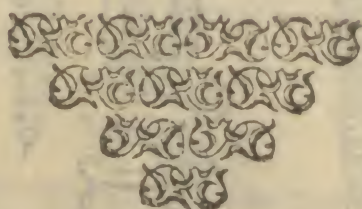
2

Que



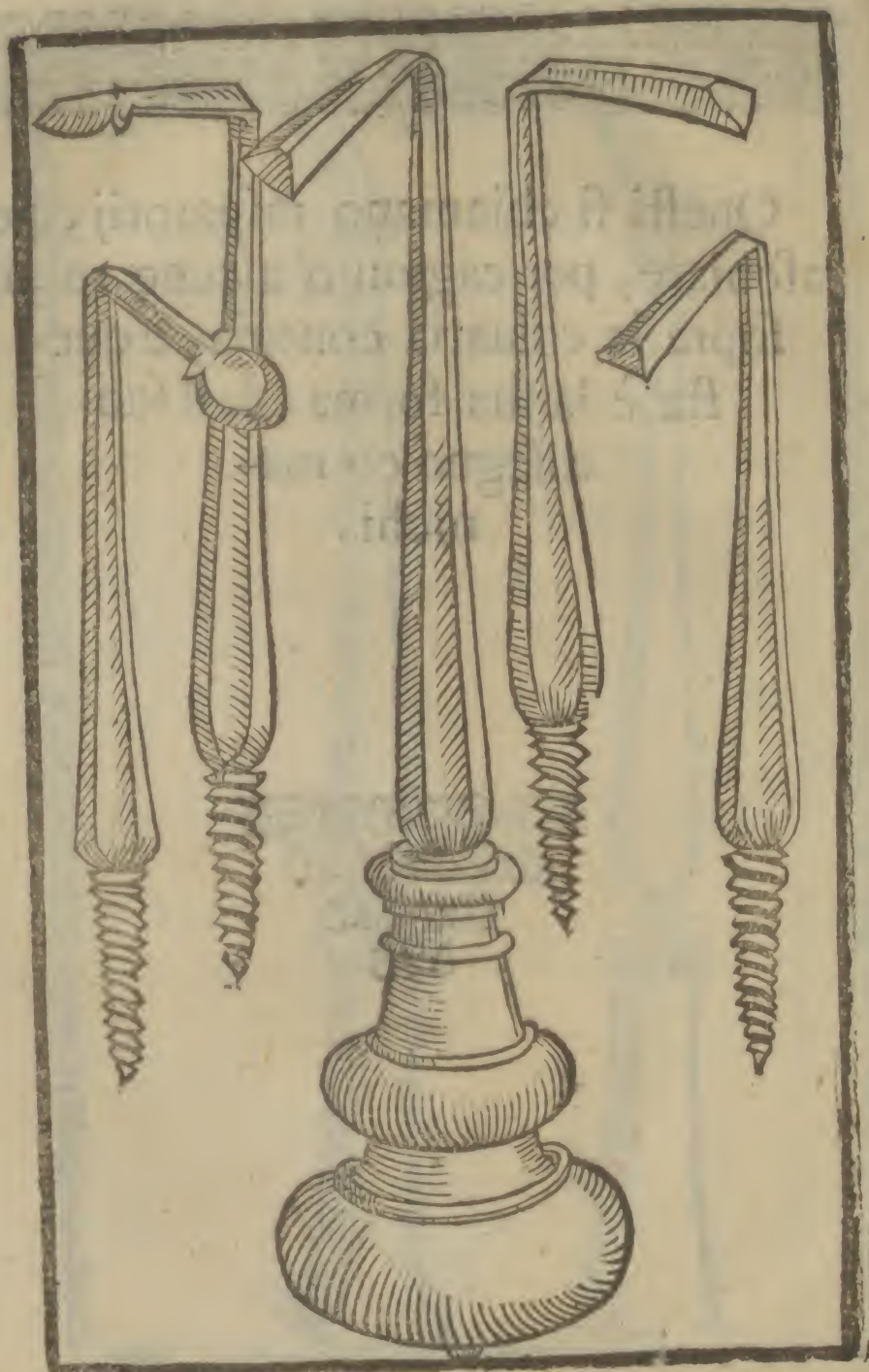


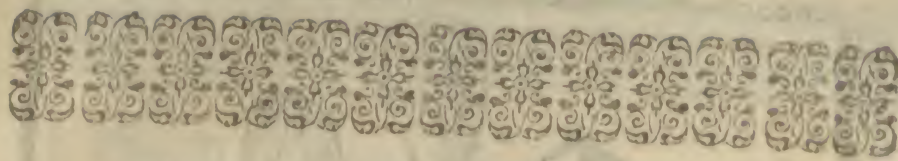
Questi si chiamano raspatorij, per
 raschiare, per cagion d'alcune rotture
 sopra la caluaria contusa, e que-
 sta è la sua forma, & il suo
 disegno co' ma-
 nichi.



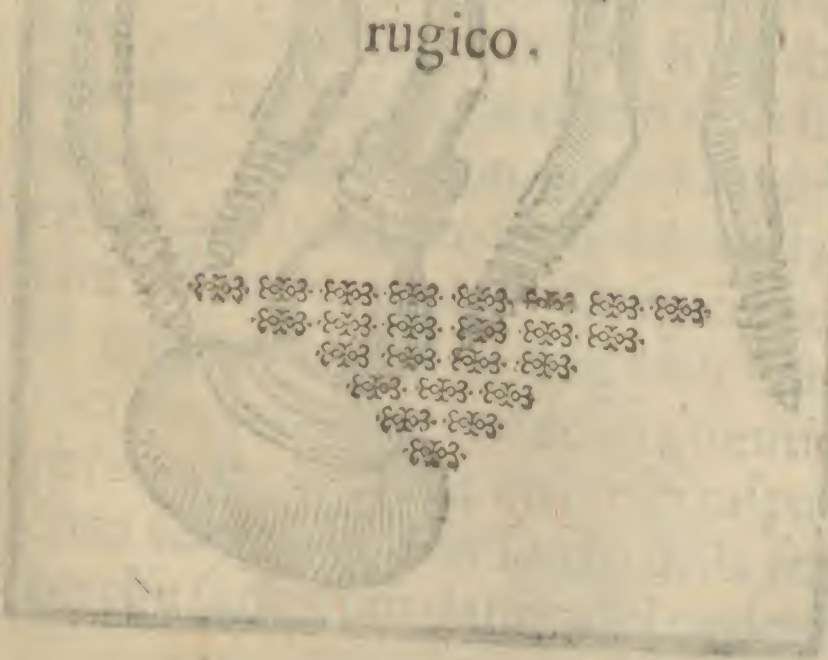
V 3

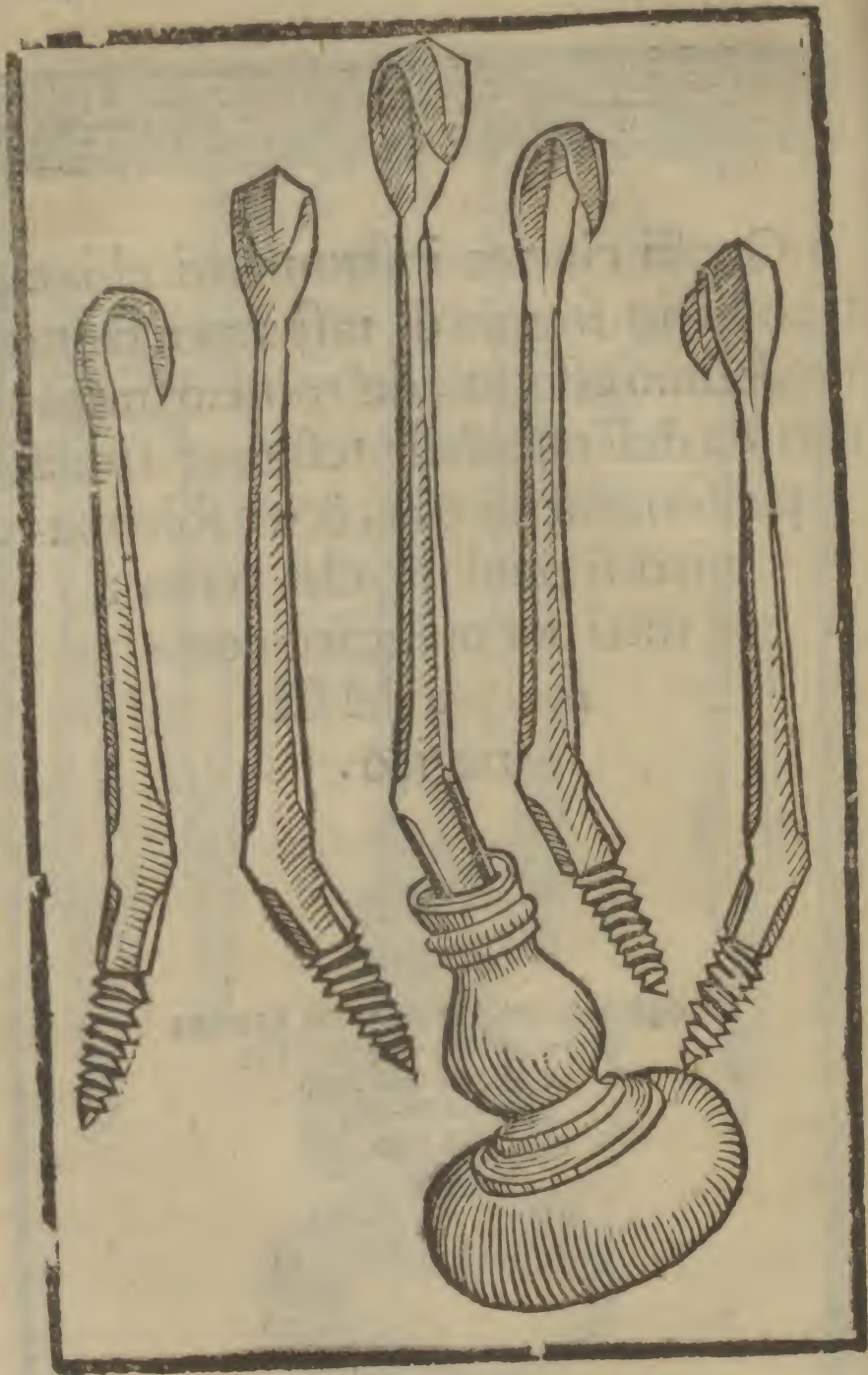
Questi

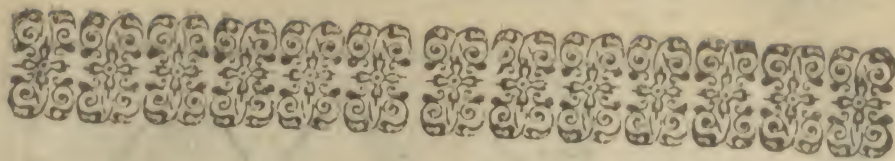




Questi cinque instrumenti chiama-
ti roini in foggia di raspatorij fanno il
medesimo effetto, de' roini in raspar la
rottura dell'osso della testa per trouar la
profondità di essa, & vn solo ma-
nico si puol far che serua à
tutti per maggior com-
modità del Ci-
rugico.

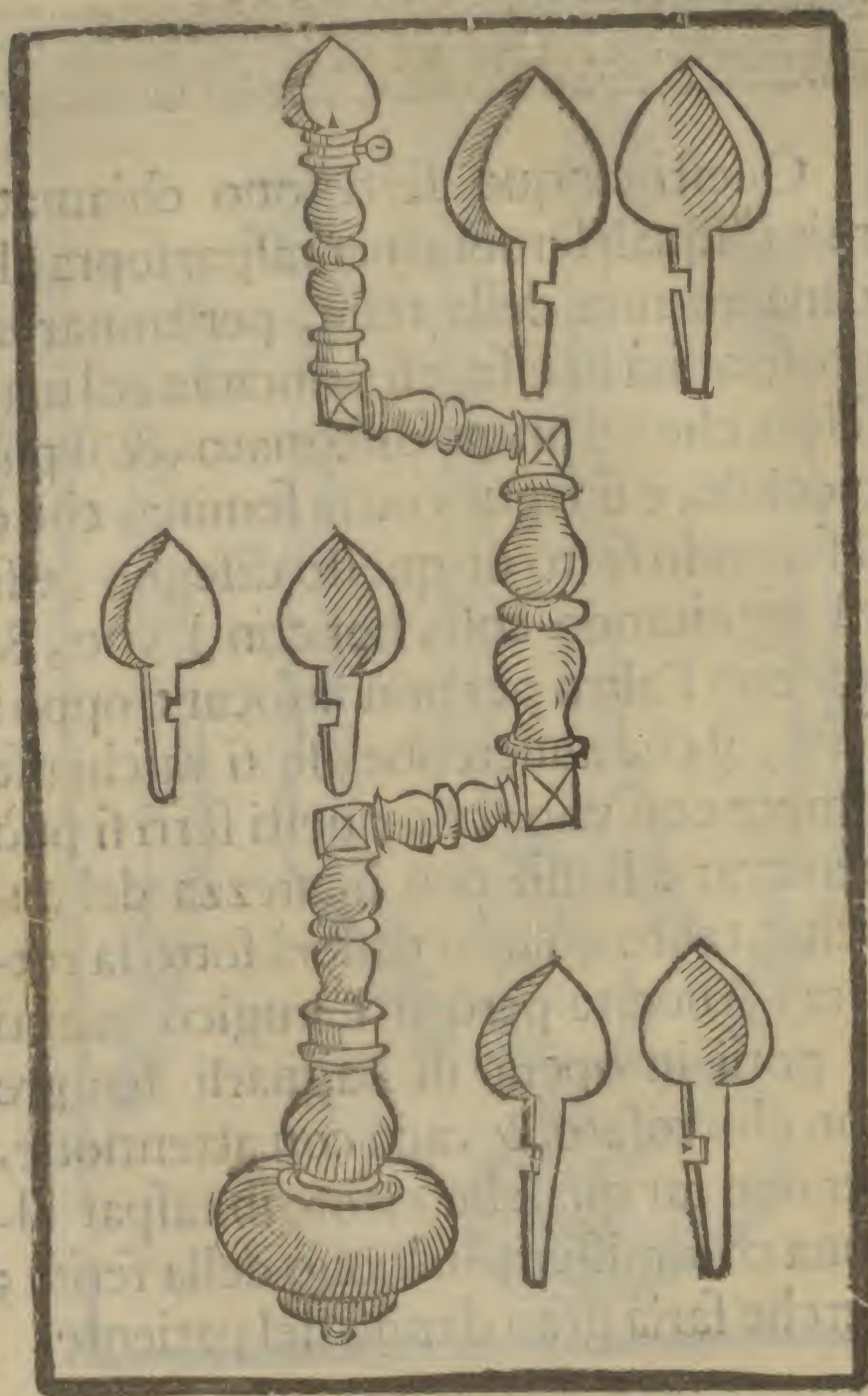


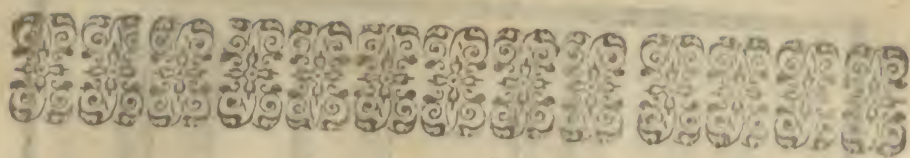




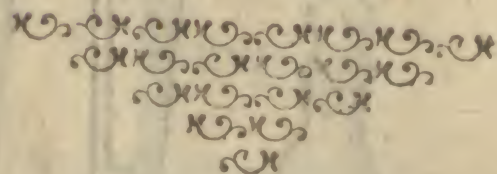
Questi cinque ferri sono chiamati roini, liquali seruono per raspar sopra alcuna rottura della testa, per trouar la profondità di essa, e si principia col maschio, che è il primo disegnato, & il più picciolo, e si segue con la femina, che è il secondo ferro di questo disegno, e si vâ seguitando così, hor con l' vno, & hor con l' altro per non infocar troppo i ferri, il che auuerebbe, se si raschiasse sempre con vno: con questi ferri si può penetrar à basso con sicurezza del patiente, tanto quanto passerà sotto la rottura. Auuerta però il Cirugico auanti di porli in opera di bagnarli sempre con olio rosato, & vada con attentione, per non far qualche errore in raspar alcuna commissura in luogo della ferita; perche faria gran danno del patiente.

Queste

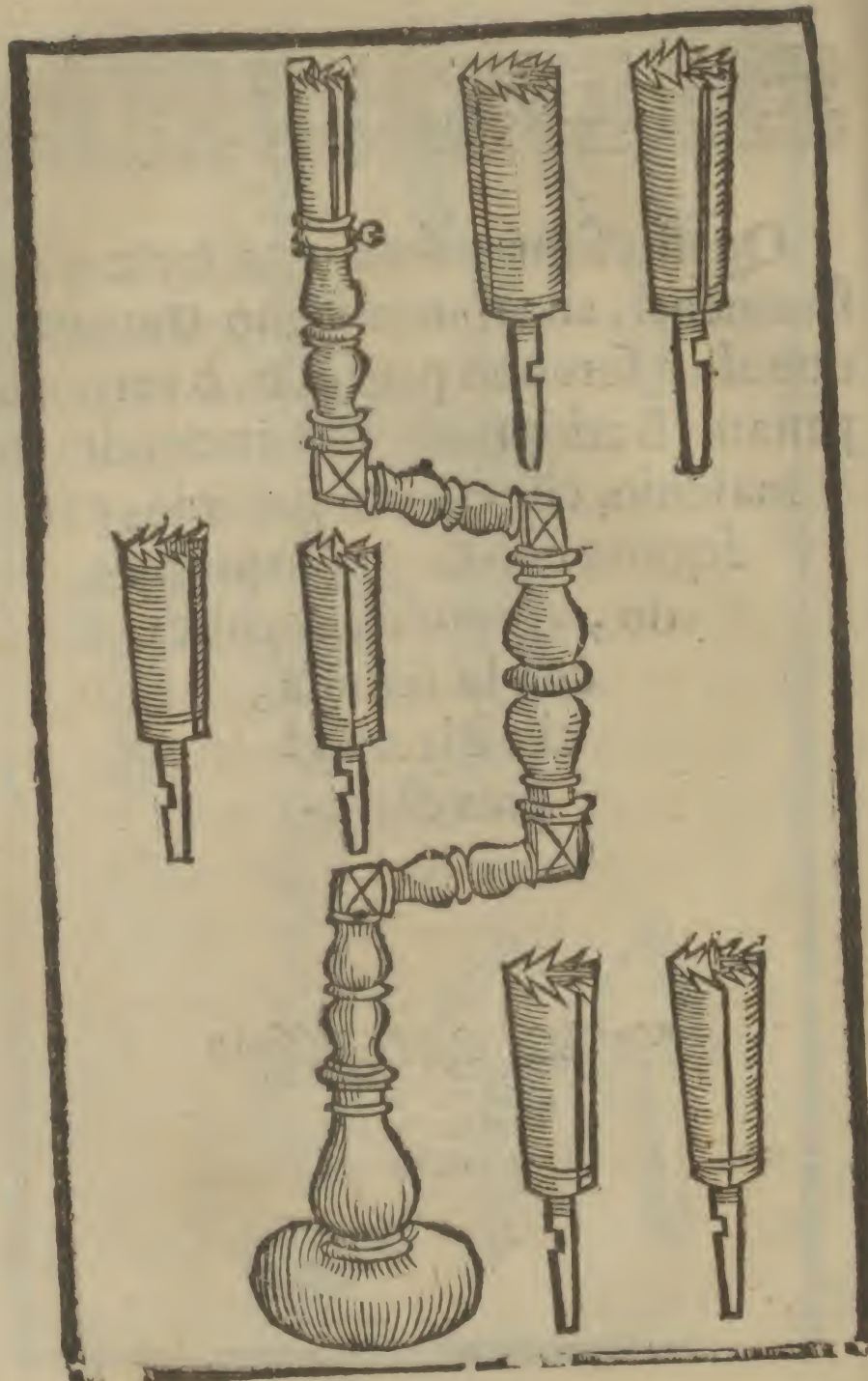


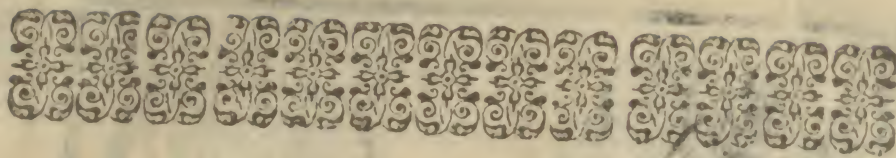


Queste figure sono vna sorte d' instrumenti, che si nominano trapani, à due ali, e serubono per forar, ò vero trapanare; si adoprano, cominciando col maschio, che è il più picciolo, e si seguita così di grado in grado, venendo à fornire con la femina, che è la maggior di tutti.

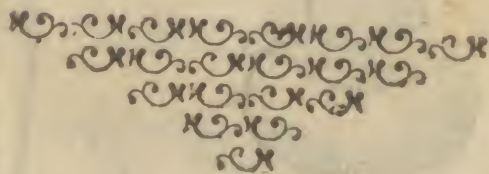


Questi

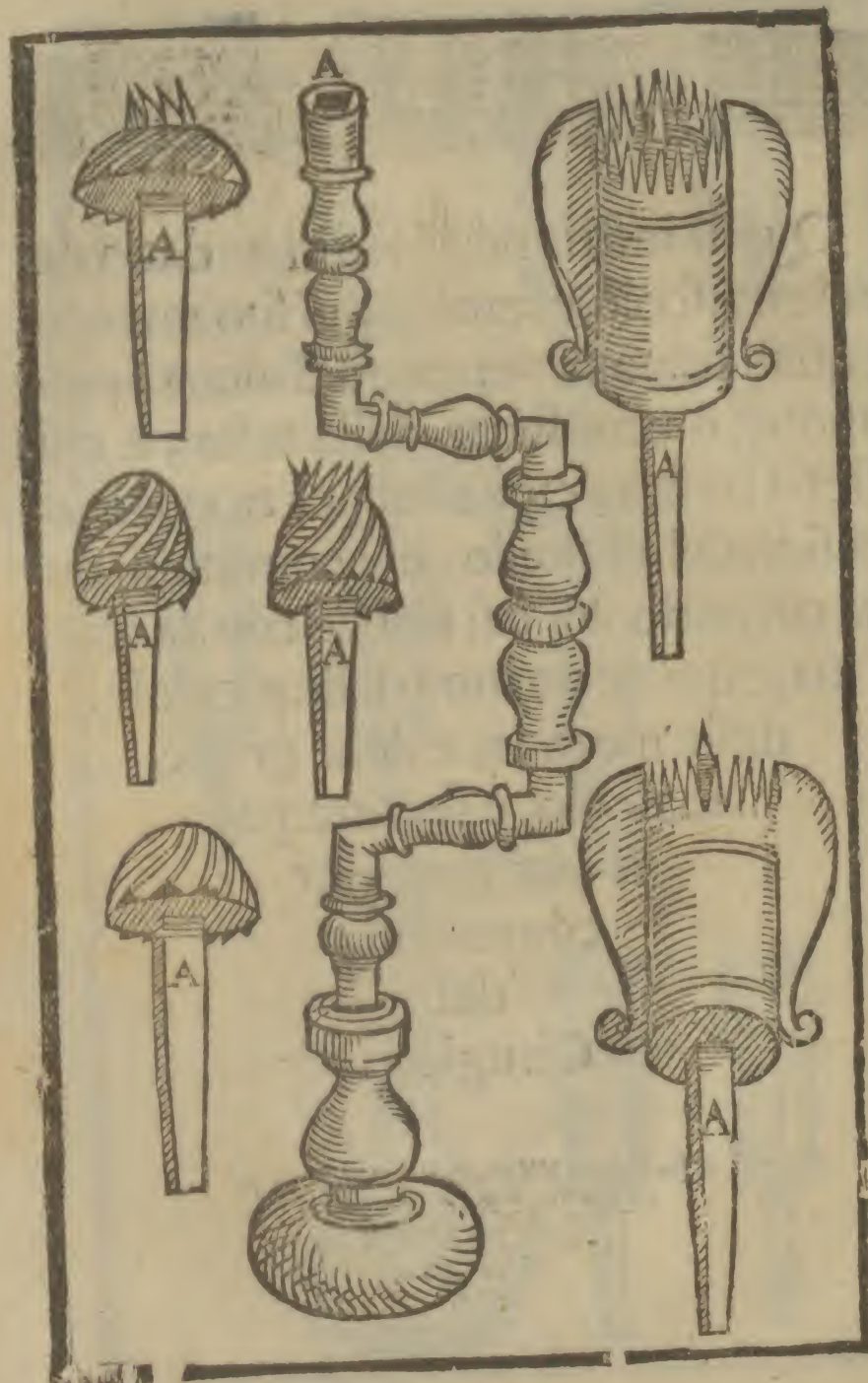


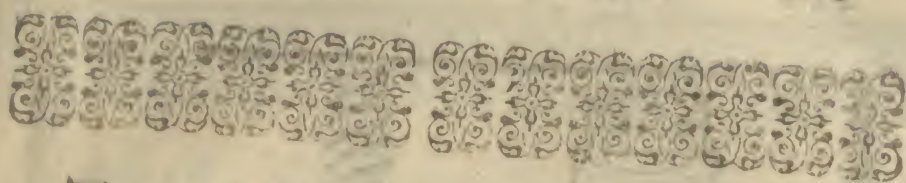


Questi instrumenti si dimandano ne-
spole mascole, e femine col suo manico,
le quali seruono per causa d'alcuna con-
tusione, ò vero ferita della testa, e con
esse si terebra, cioè fora per trouar l' of-
fension del ceruello, e si comincia pri-
ma col mascolo, e si finisce con la femi-
na, e quì ve ne sono delle picciole,
delle mezane, e delle grosse,
mascolo, e femina: pa-
ri per maggior
commodità
del
Cirugico.

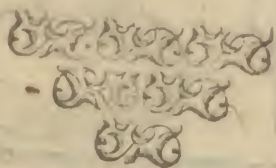


Questi

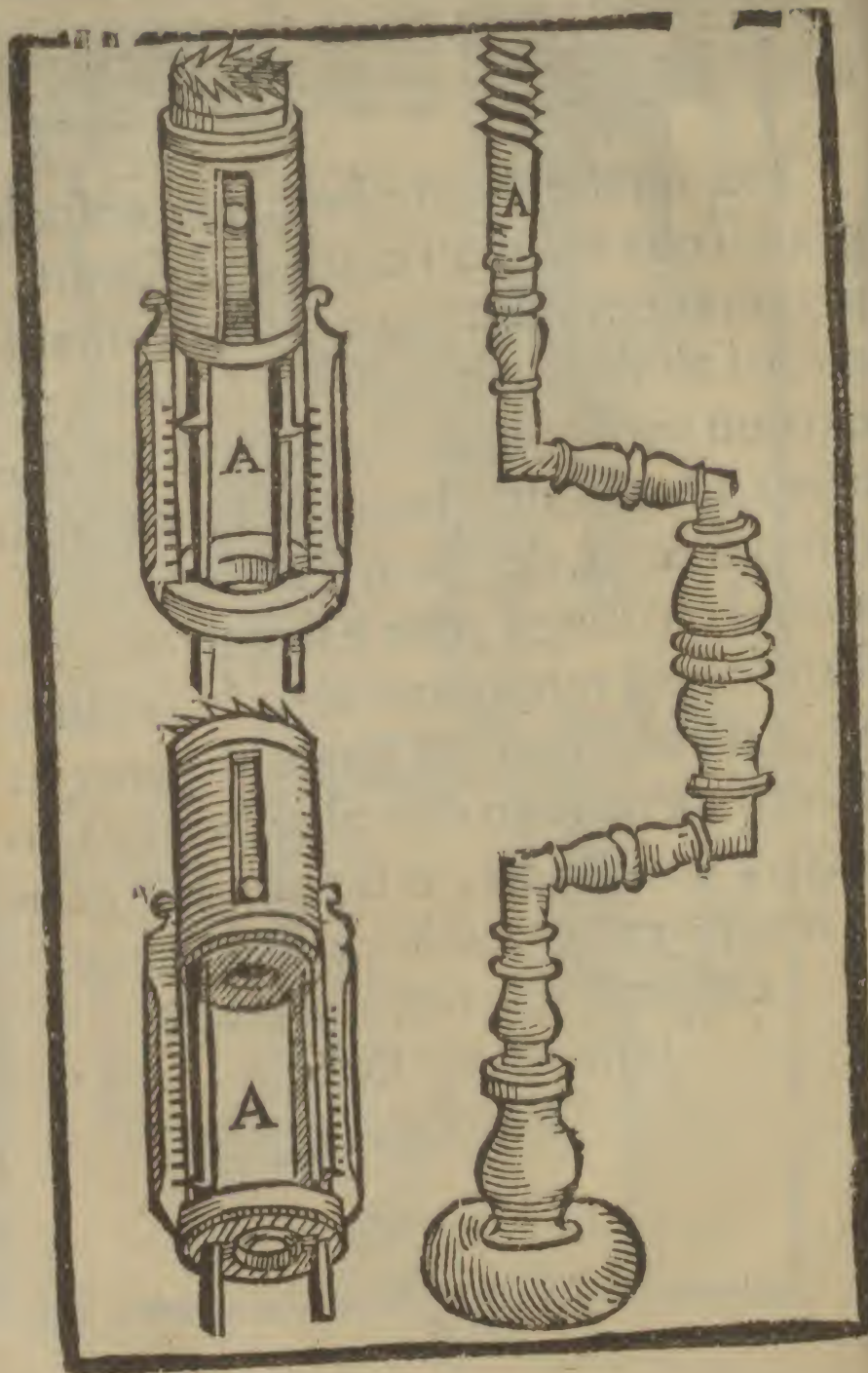


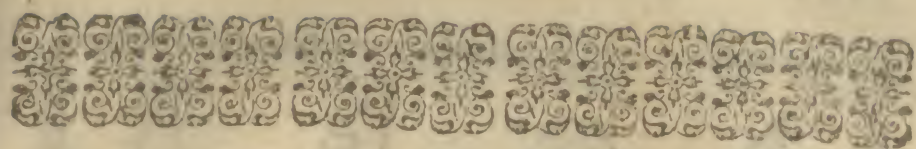


Tra queste figure sono due nespole grandi con le sue ali mascolo, e femina, per forar parimente con l'istesso manico, e l'ali di queste nespole seruono acciò non passino più à basso del suo douere: De gli altri bottoni ve ne sono due più acuti, de' quali si comincia prima col più lungo, che è il mascolo, e si fornisce più tondo, col ilqual' è la femina, e perche non è si facile il penetrar dentro ve ne sono due altri bottoni limati, e con più ali, e si principia parimente col picciolo, e si fornisce col grosso, e tutti sono buoni ad vno stesso manico.

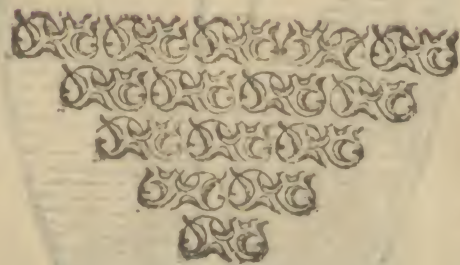


Queste



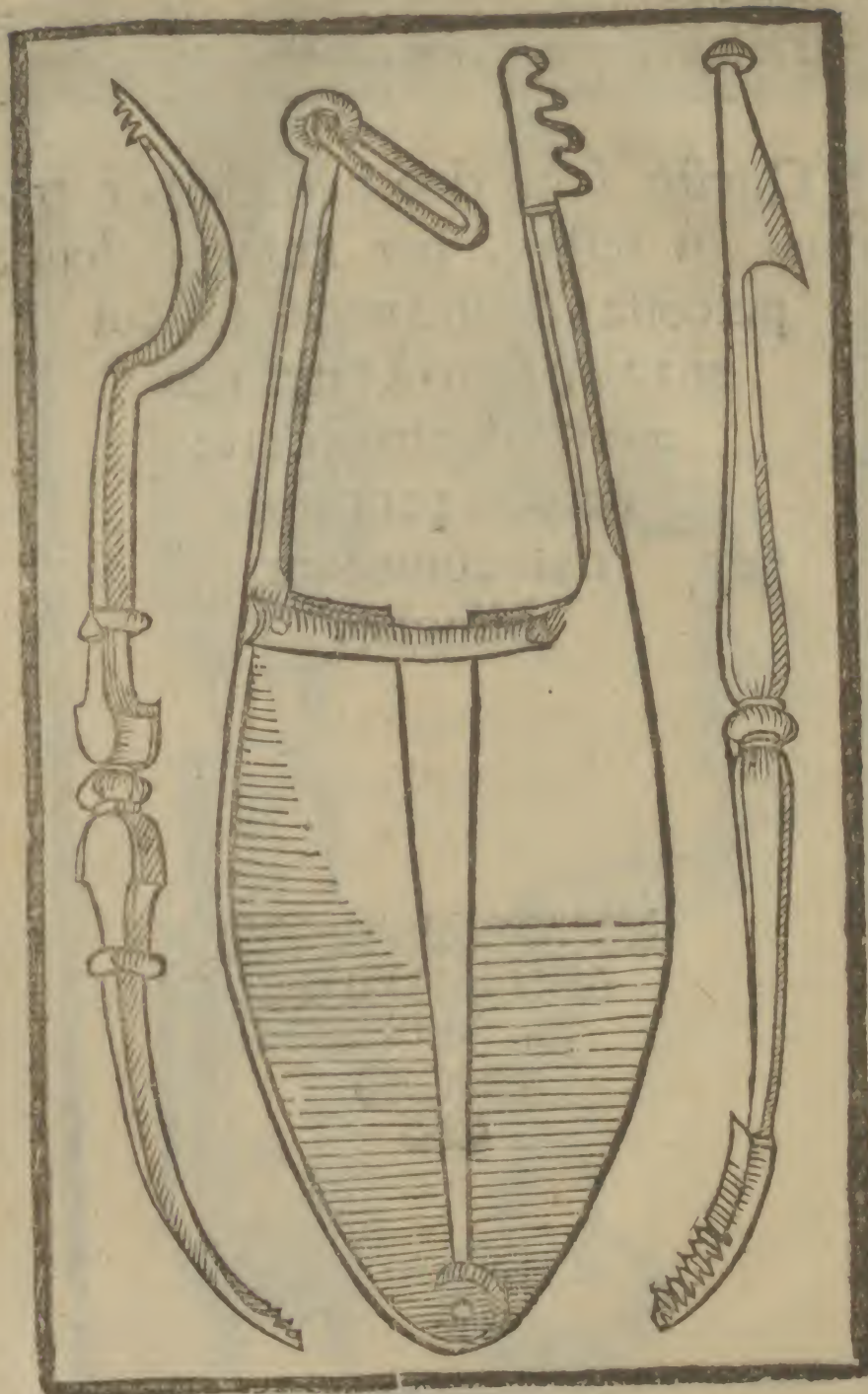


Queste sono due nespole per tra-
panar in testa , per amor d'alcuna
percoffa , ò altra necessità , col
manico fatto à vite , per
metter dentro à dette
nespole per trapa-
nare come sarà
bisogno.



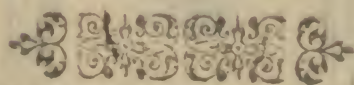
X

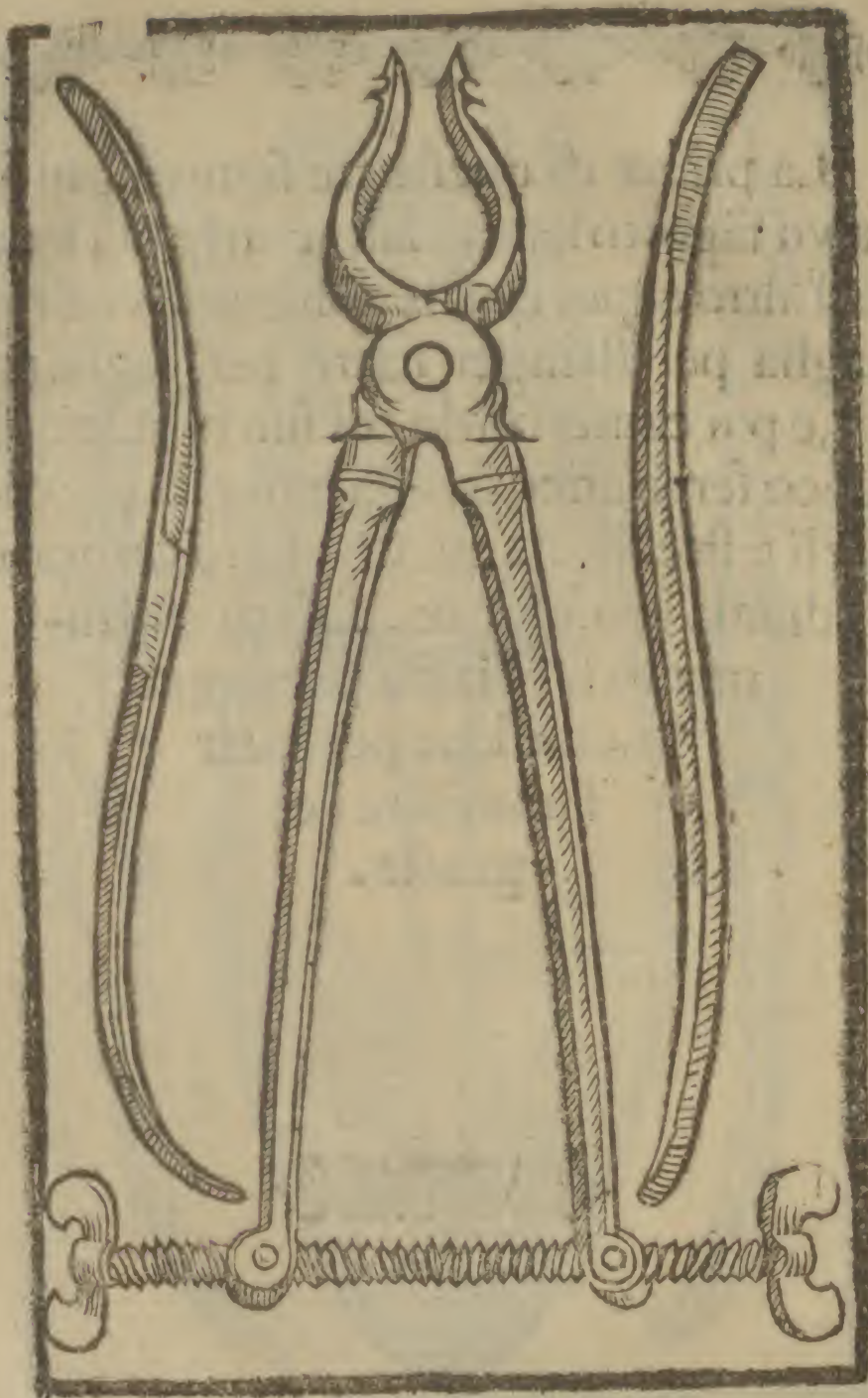
La

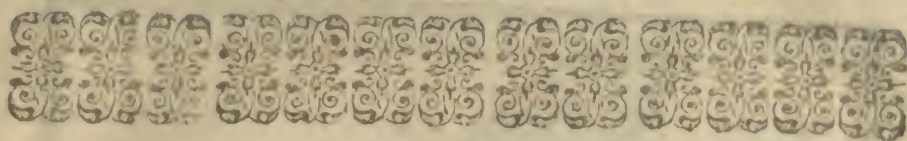




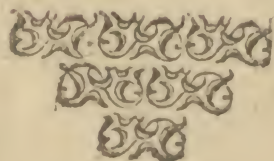
La prima di queste tre figure significa vn fagotto lenticulato, con la sua leua dall'altro capo, quella di mezzo è vna tanaglia per stringer natte per tagliarle via, e poi cauterizarle col suo bottone di fuoco, serue anco questa tanaglia per cauar li testicoli, ma questo esercizio non è di mia professione: l'altro instrumento si chiama pappagal-
lo, cioè leua per leuar
l'ofsa rotte, e
guate.







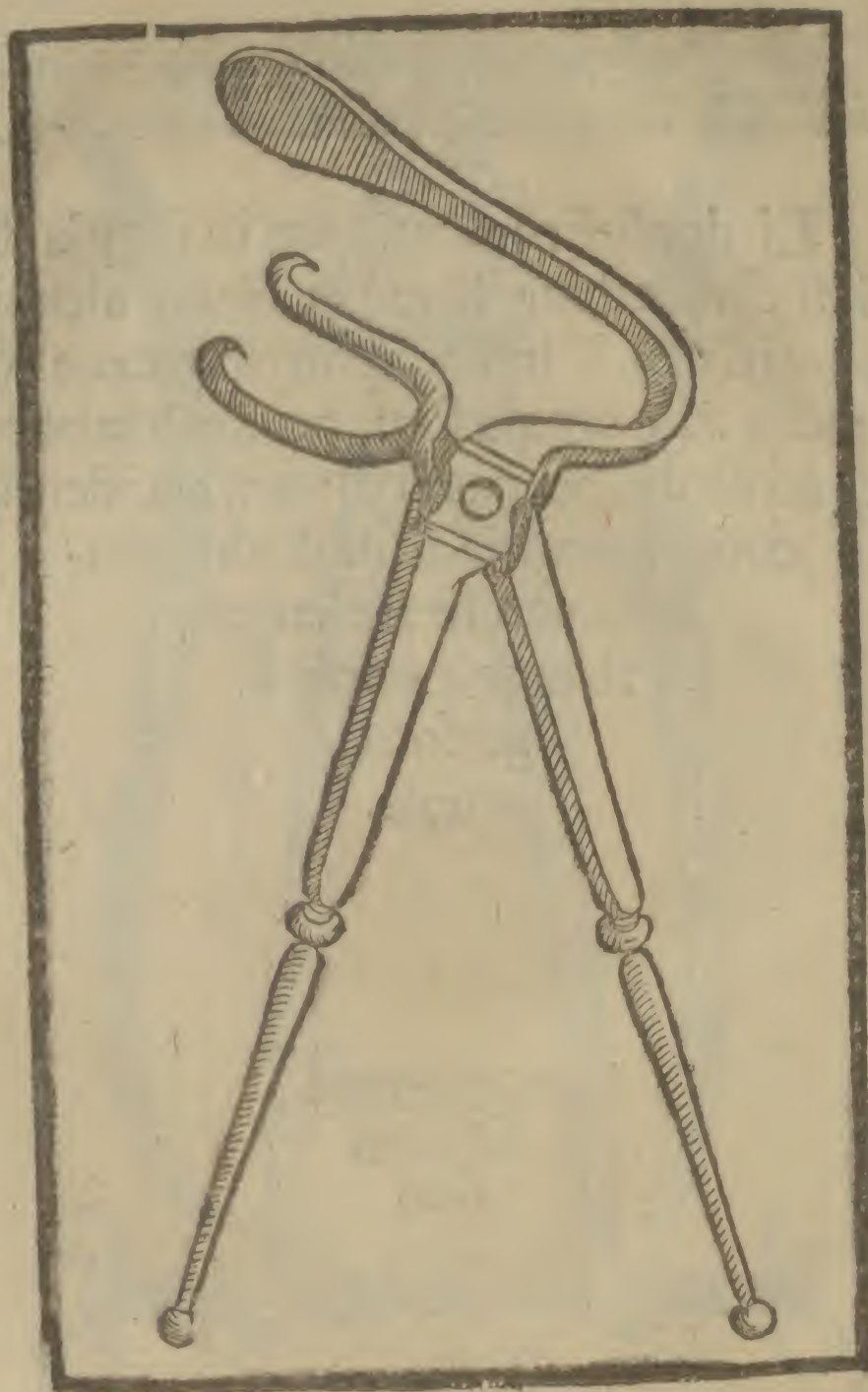
Li due instrumenti torti in foggia di
 S. si dimandano leue per alzare alcuni
 pezzi d'ossi. L'instrumento di mezzo cō
 quella vite ornata serue per aprir la boc-
 ca ad alcuni per causa di varij accidenti,
 come scarantia, e simili altre ma-
 latie, perche si allarga e
 stringe, e come la
 persona
 vuole.



X

3

Que

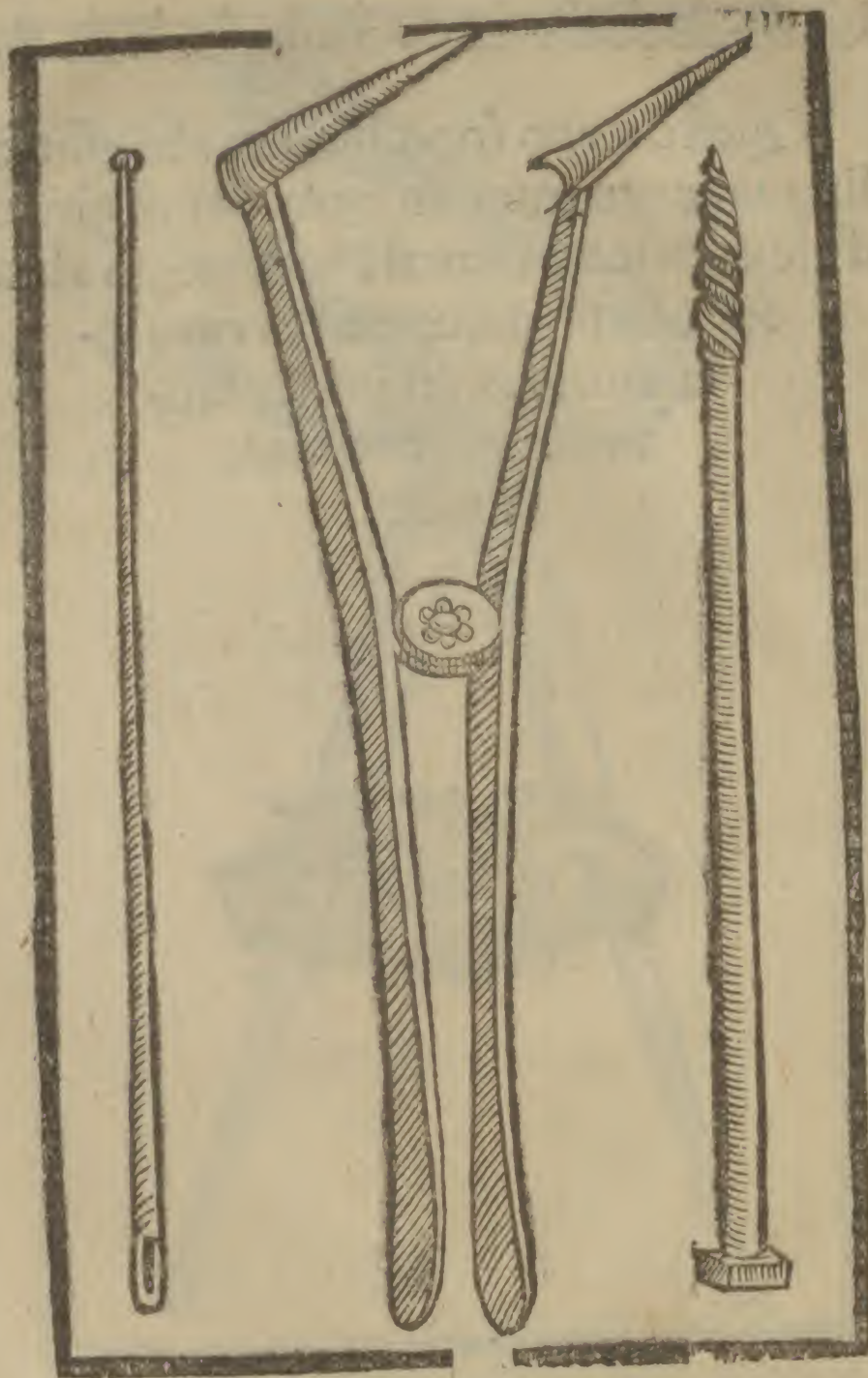


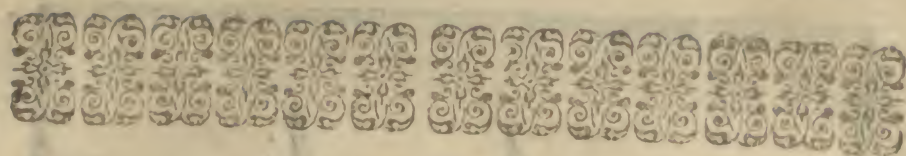


Questo è vno specchio, per abbassar la
lingua, e guardar in gola per cagione
d'alcuna vlcera di mal Francese, ò altra
forte di piaga, come occorre al-
la giornata, ò per scaran-
tia, ò per altro male
simile.

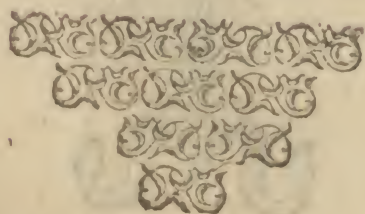


X 4 Di que-

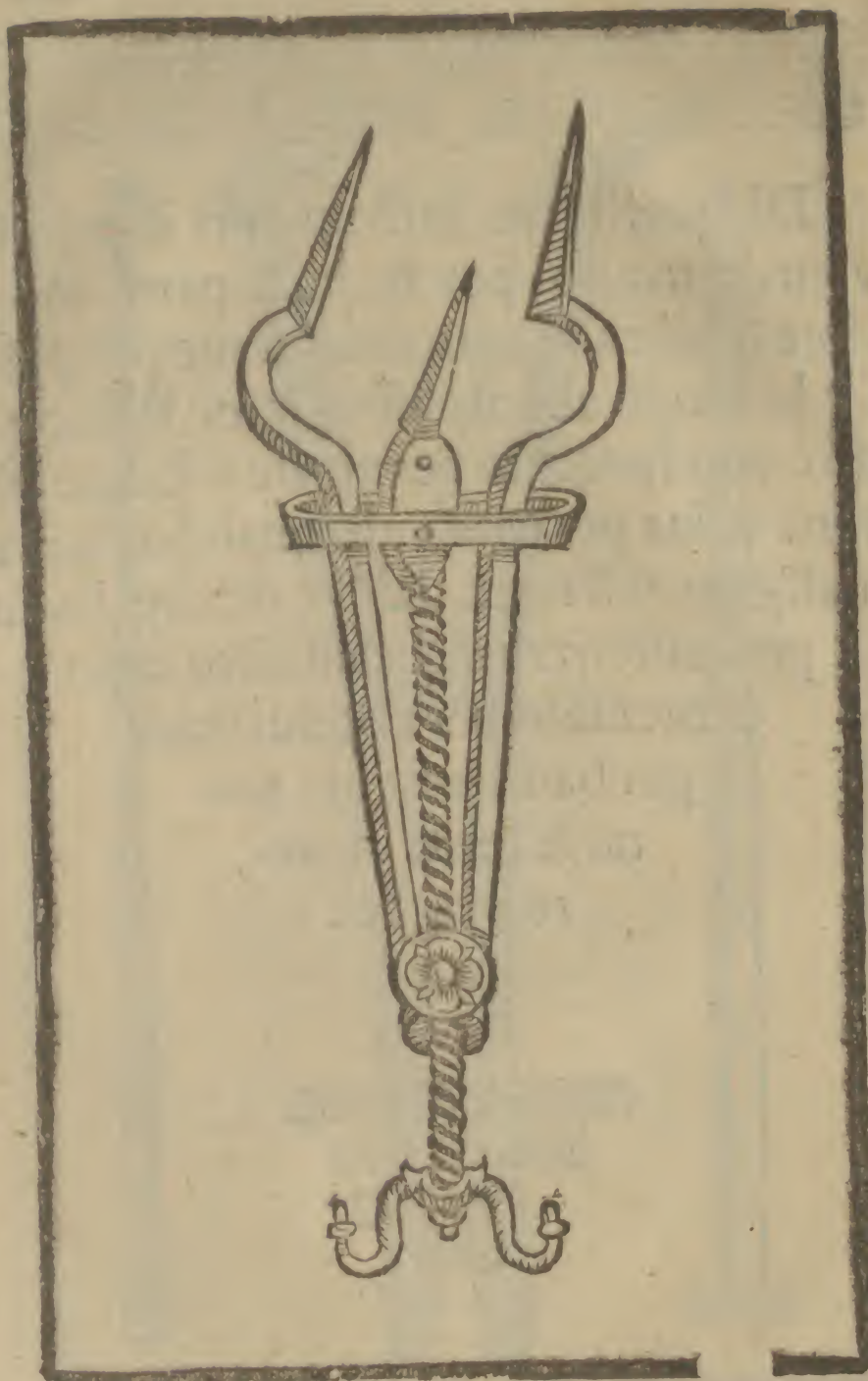




Di questi tre instrumenti il primo vien detto ago, perche ha la parte inferiore simile alle agucchie, serue per passar le bende alle archibugiate. Il secondo è vno specchio per aprire il federe, ò vero vulua per causa di qualche vlcera maligna; & il terzo dall'vn de' capi serue per cauterizzare, e dall'altro capo è torcolato per poterui inuolger bambacia per nettar le ferite, ò vero piaghe.

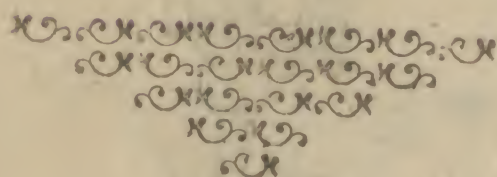


Questa

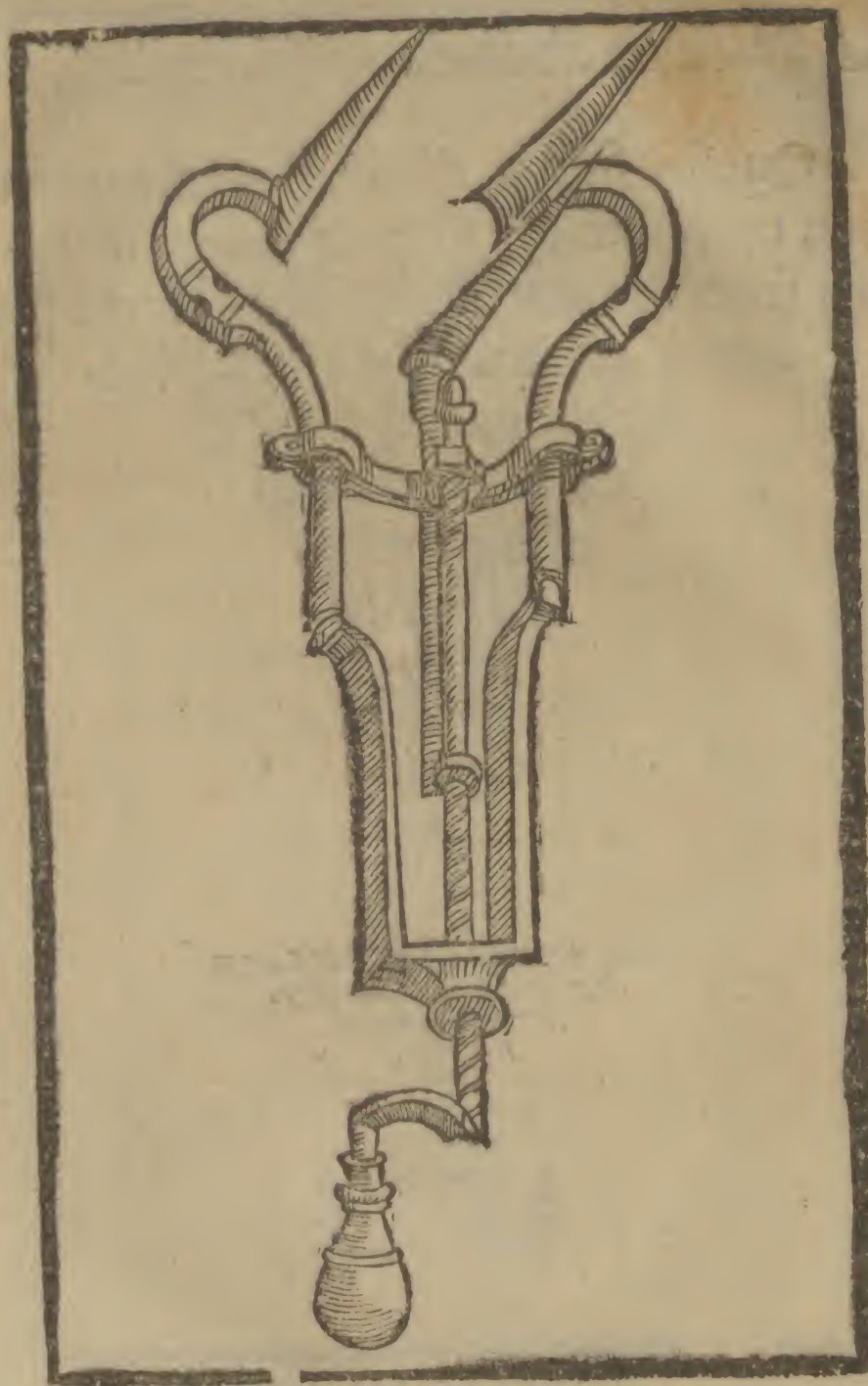


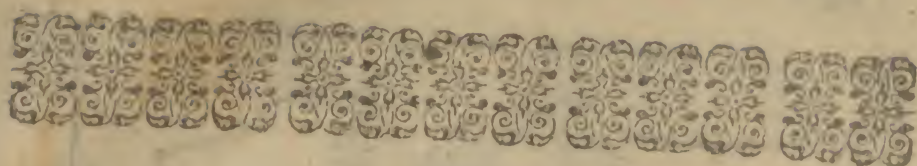


Questa figura di questo instrumen-
con tre punte, e la vite nel mezzo si chia-
ma specchio matriculario, che serue per
apprir la natura ad vna figliuo-
la per qualche sorte d'-
infirmità nata in
elsa, e questo
e il suo di-
segno.

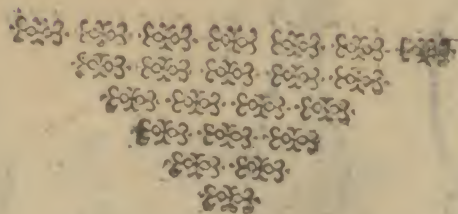


Questo

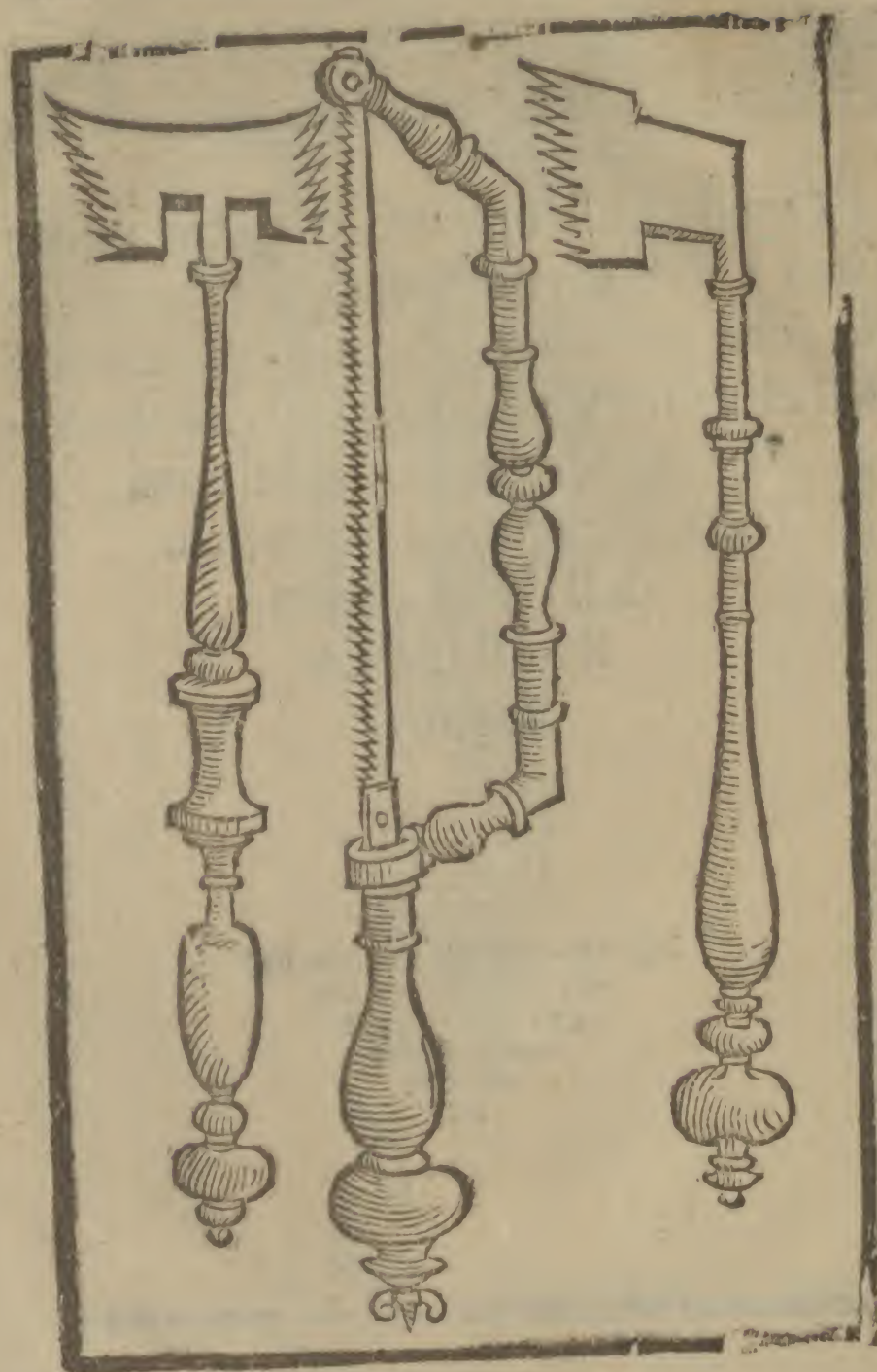


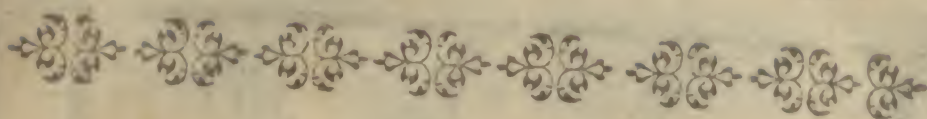


Questo instrumento con tre punte
 fatto à vite è vno specchio matricula-
 rio, che per esser alquanto più grande
 dell'altro serue ad allargar il canulo del-
 la matrice per causa d'alcuna
 creatura morta nel ventre
 della dona, e que-
 sto è il suo di-
 segno.

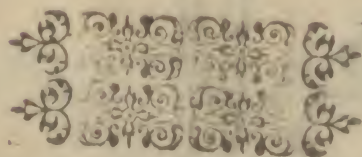


Queste



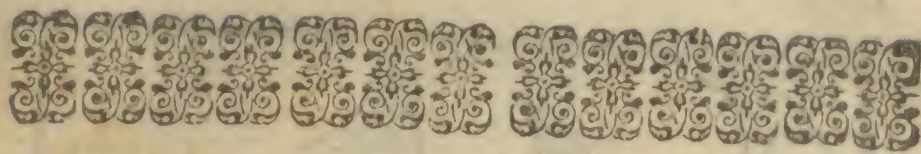


Queste sono tre seghe, grandi, e pic-
ciole, secondo il bisogno del Cirurgico
in segar vna gamba, ò braccio, ò coscia,
ò altro, ò nero per aprir la sommità del-
la caluaria rotonda, poi che sono morti
per guardargli nelle crassosa minenga
del ceruello se vi fosse alcuna cor-
rottione, per causa di qualche
vapore dello stomaco
e per quello fosse-
ro mor-
ti.



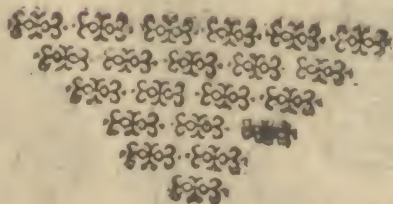
Di que-





Di questi tre pezzi, quello di mezzo è
vno specchio per aprir il sedere ò vero al
cuna ferita secondo parerà al Cirugico.

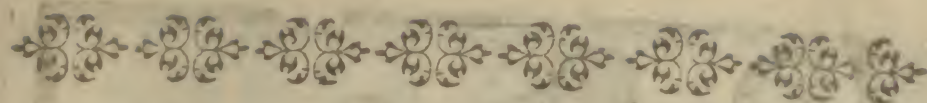
L'altre due sono due raspe per
raspar sopra la testa, ò vero
altro osso contaminato,
secondo la neces-
sità delli mali,
che occor-
rono.



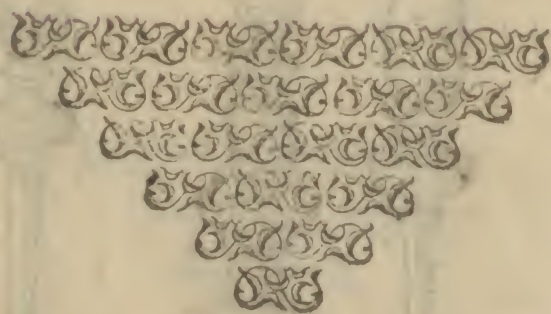
Y

Questi



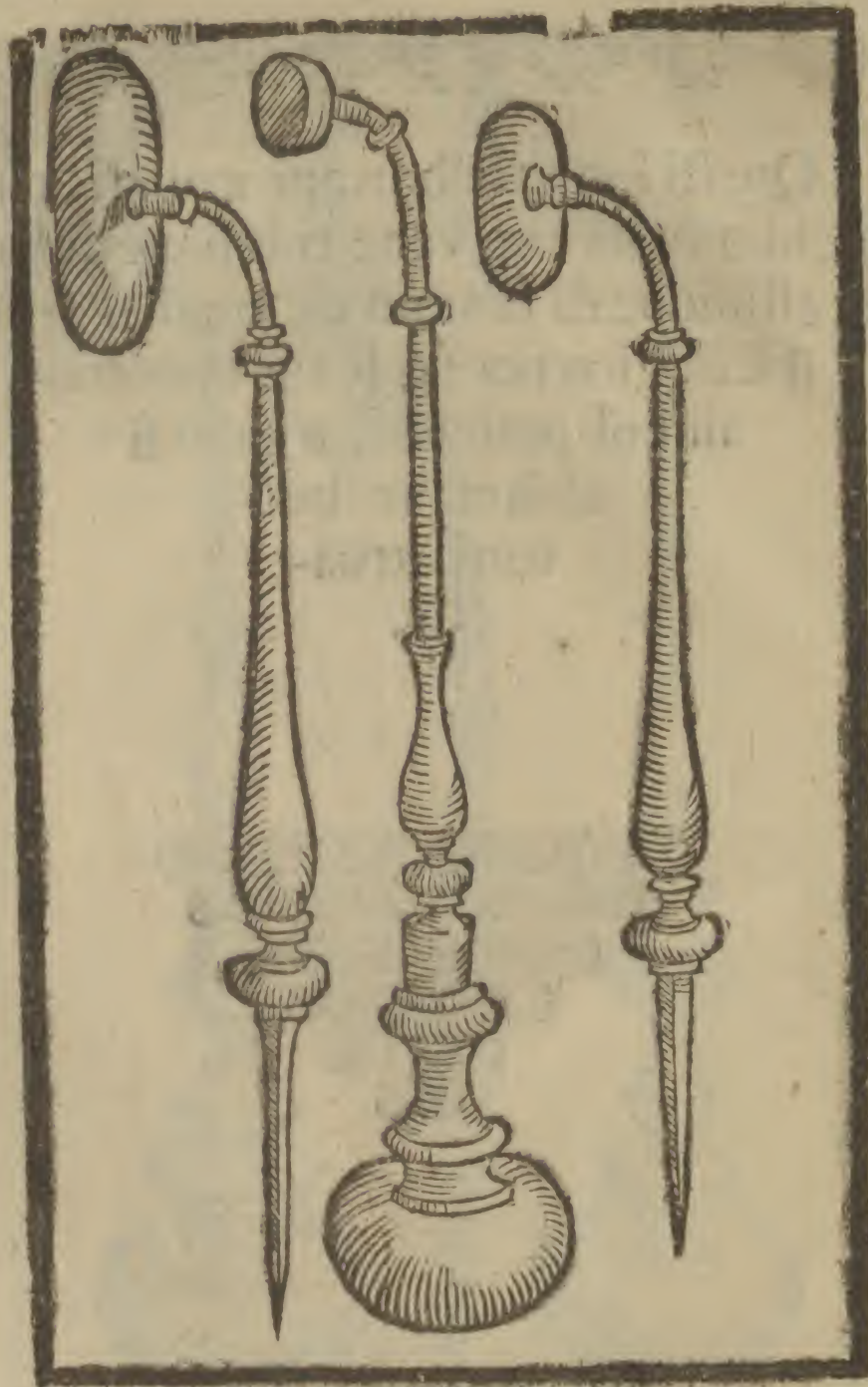


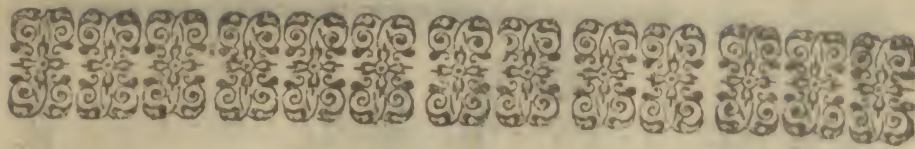
Questi sono tre bottoni attuali, che
 incidono alcune vene transuersali sen-
 za effusione di sangue de' quali si ferue
 il Cirurgico per far le sue operatio-
 ni col paziente, e però si
 chiamano bot-
 toni attua-
 li.



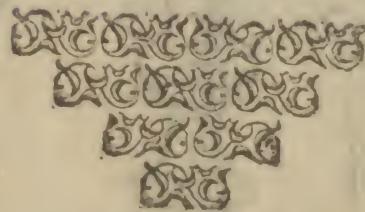
Y 2

Queste





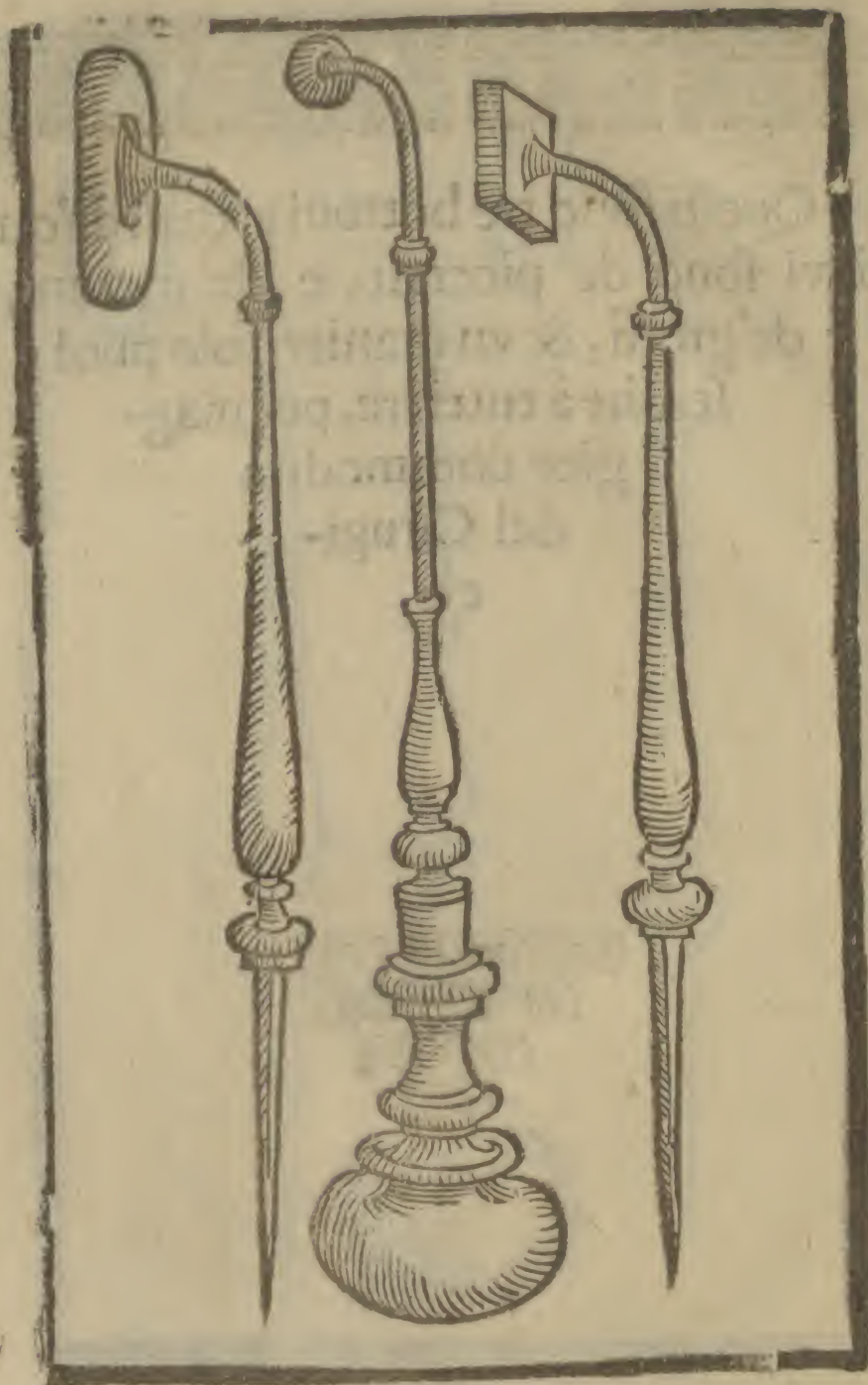
Questi sono tre bottoni attualide'qua
 li vi sono de' piccioli, e de' mezani, e
 de' grossi, & vn manico solo puol
 seruire à tutti tre, per mag-
 gior commodità
 del Cirugi-
 co.

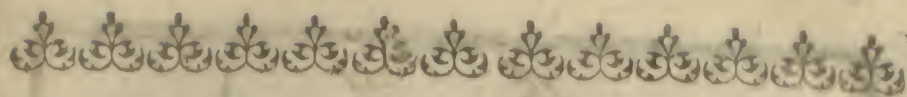


Y

3

Questi

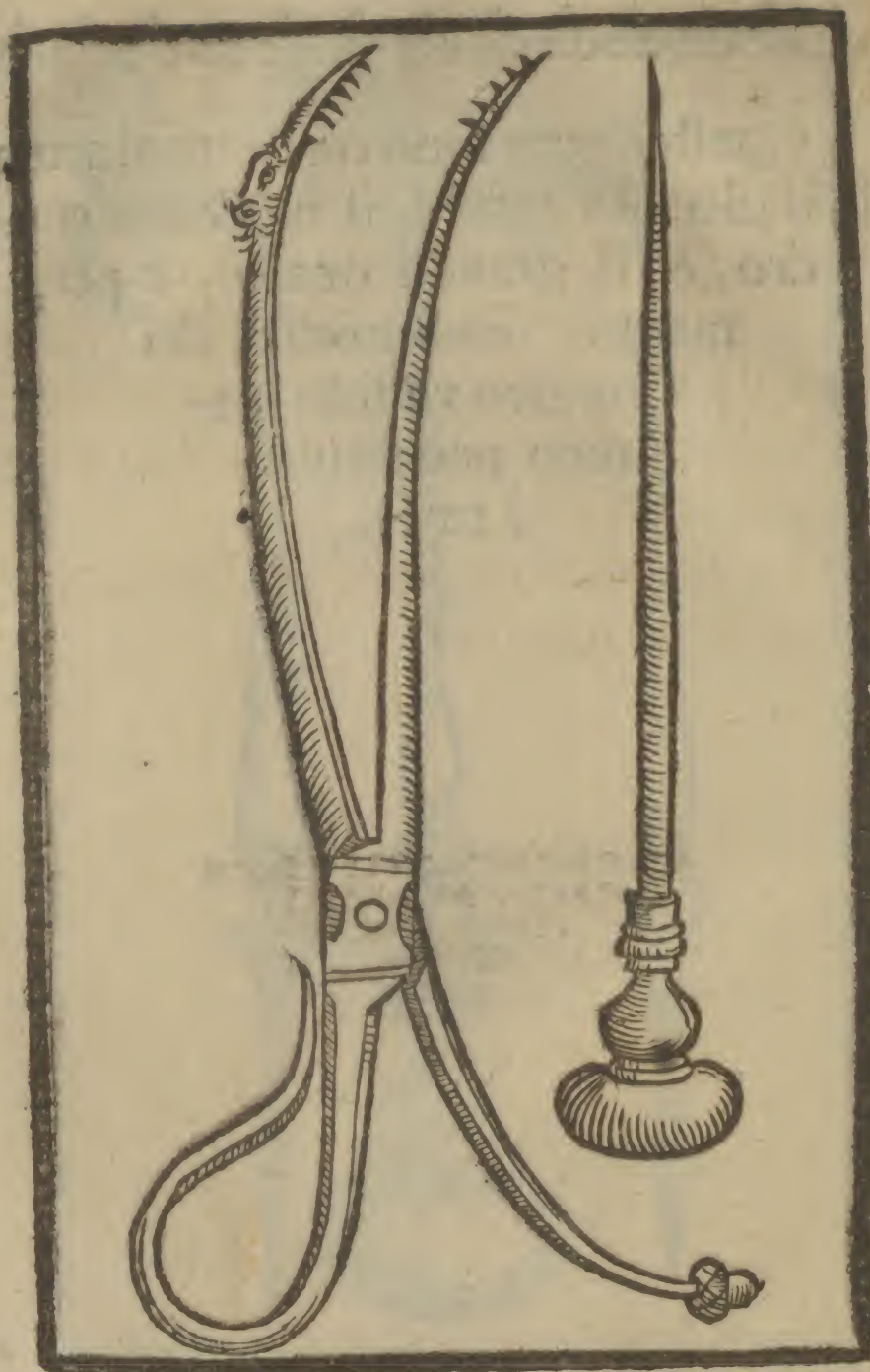


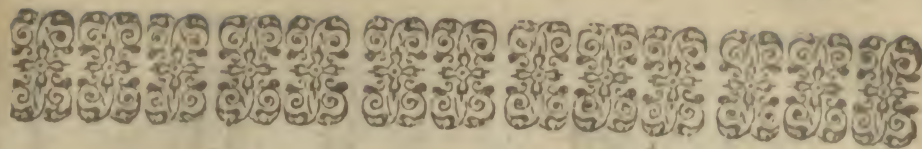


Queste figure sono tre bottoni attua-
li, il picciolo tondo, il mezzano qua-
dro, & il grande ouato, e per
maggior commodità del
Cirugico vn solo ma-
nico può seruire
à tutti.



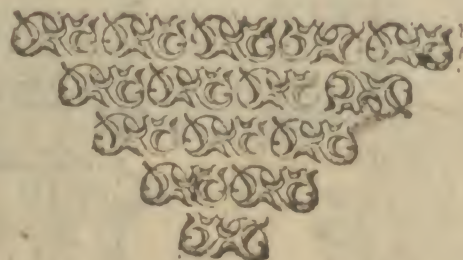
Y 4 La Pri-



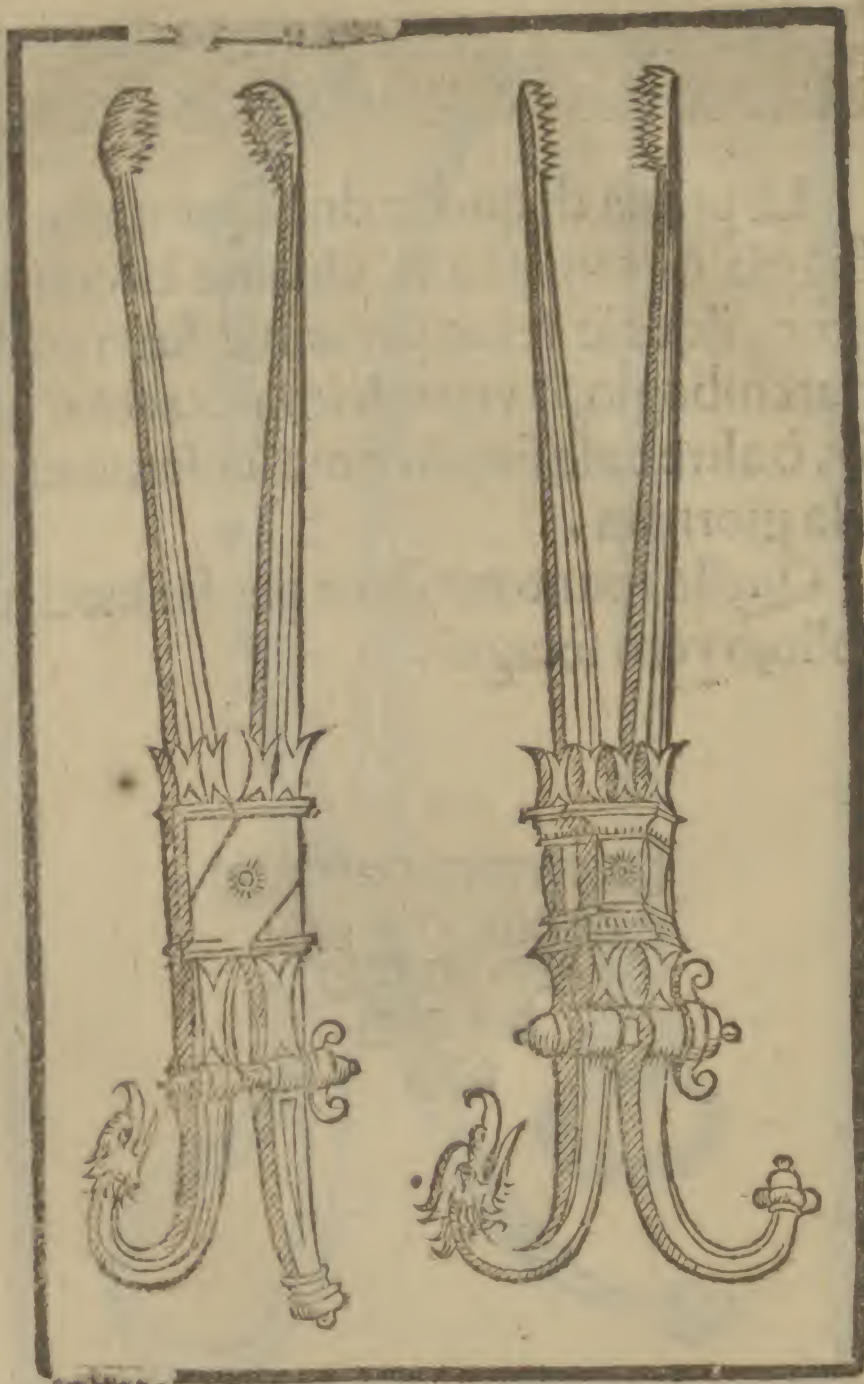


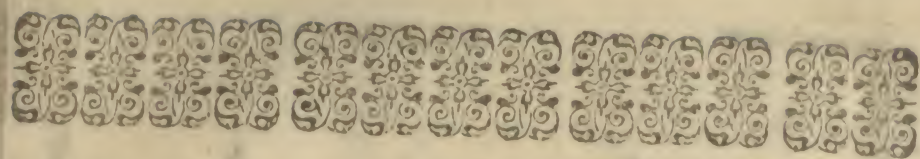
La prima di queste due figure, che è à foggia di tanaglia si chiama becco di grue, ilquale serue per cauar fuori palle d'archibugio, ò vero alcun pezzeto d'osso, ò altre cose simili come suole auuenir alla giornata.

Quello spuntone serue per far lacci al collo, ò vero setagni.

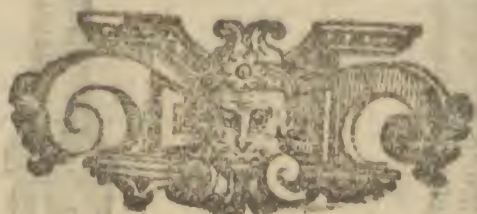


Questo

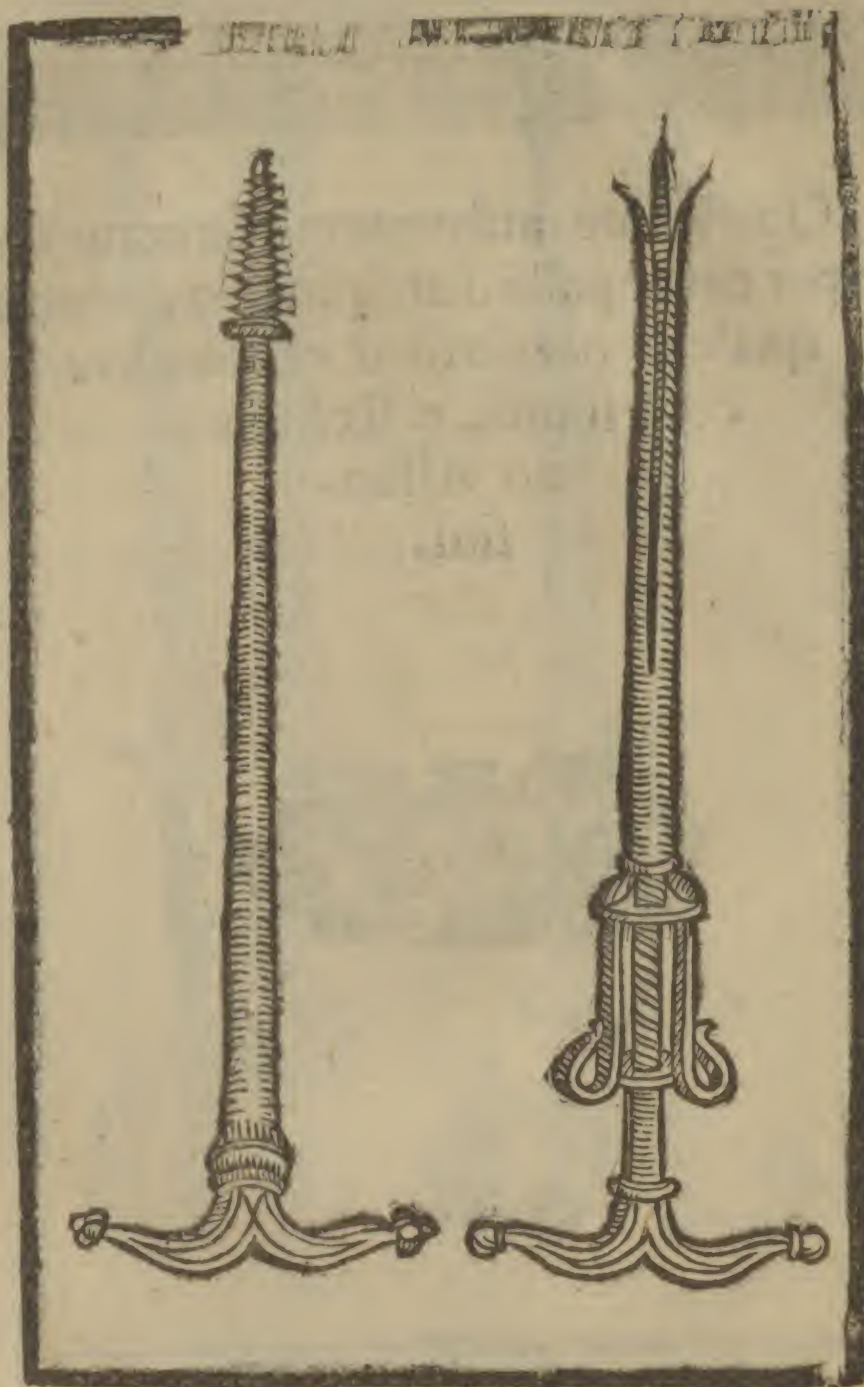


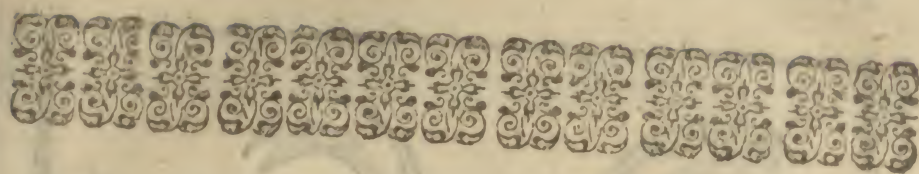


Questi due instrumenti seruono solo per cauar palle d'archibugio, ò vero qualche pezzetto d'osso ò altre cose simili, e si chiamano Alfonso.

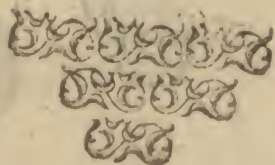


Questi

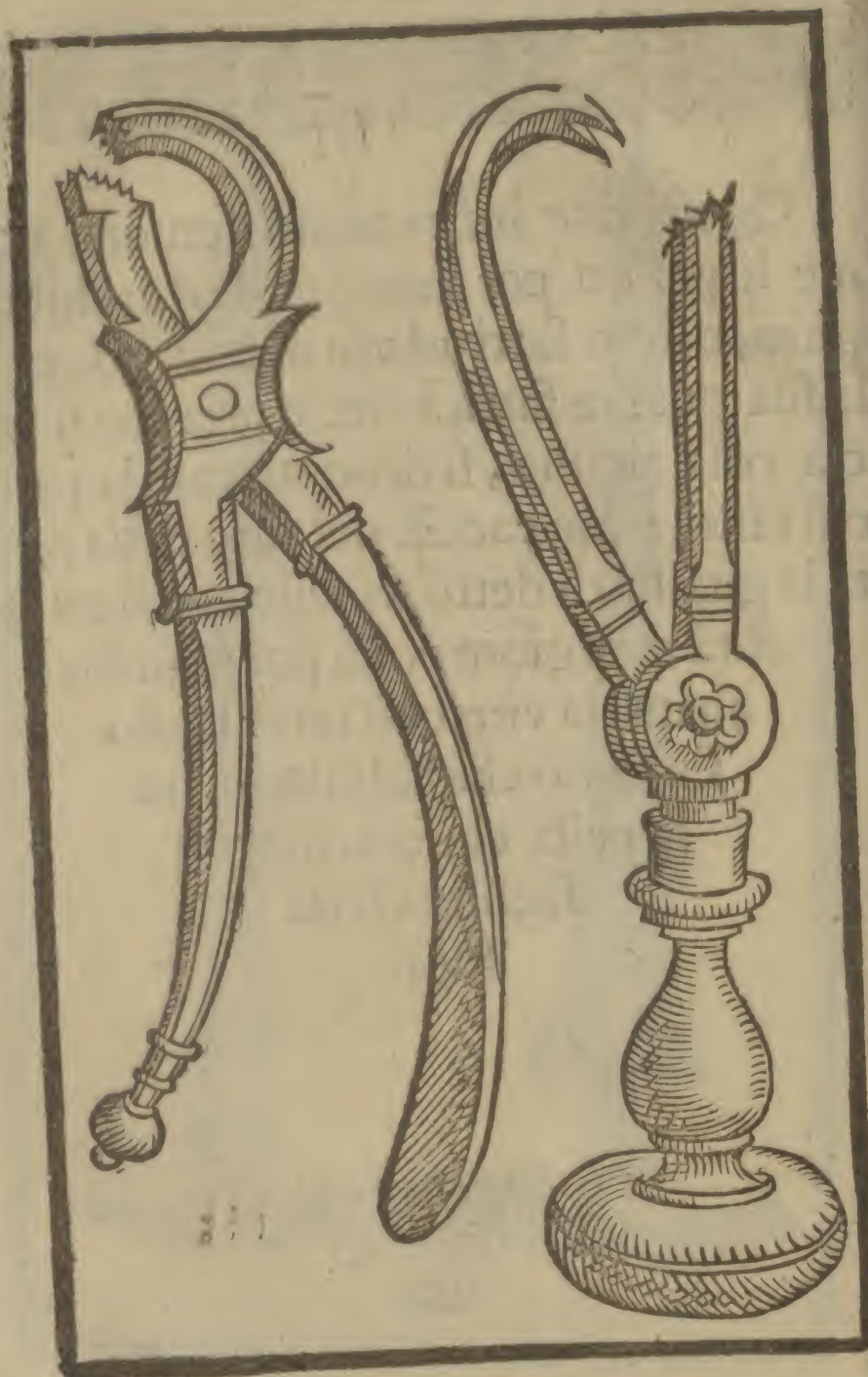


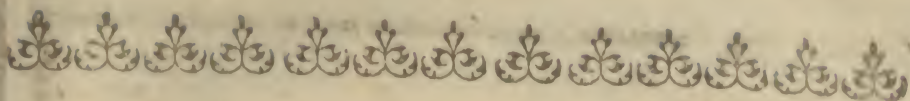


Questi due instrumenti seruono co-
me li passati per cauar palle d'archibu-
ghio, e sono fatti ad vso di triuello, con
la sua guaina fatta à vite e pria che si fac-
cia cosa alcuna, si deue toccare la palla
col tasto, e poi caccisi nel foro della feri-
ta la guaina di detto triuello acciò cō fa-
cilità maggiore possa poi mandar
auanti la vite, così torculando
fin tanto che habbi trouata
la palla che con magior
facilità vscirà
fuori.

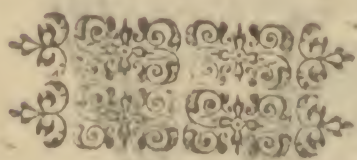


Queste

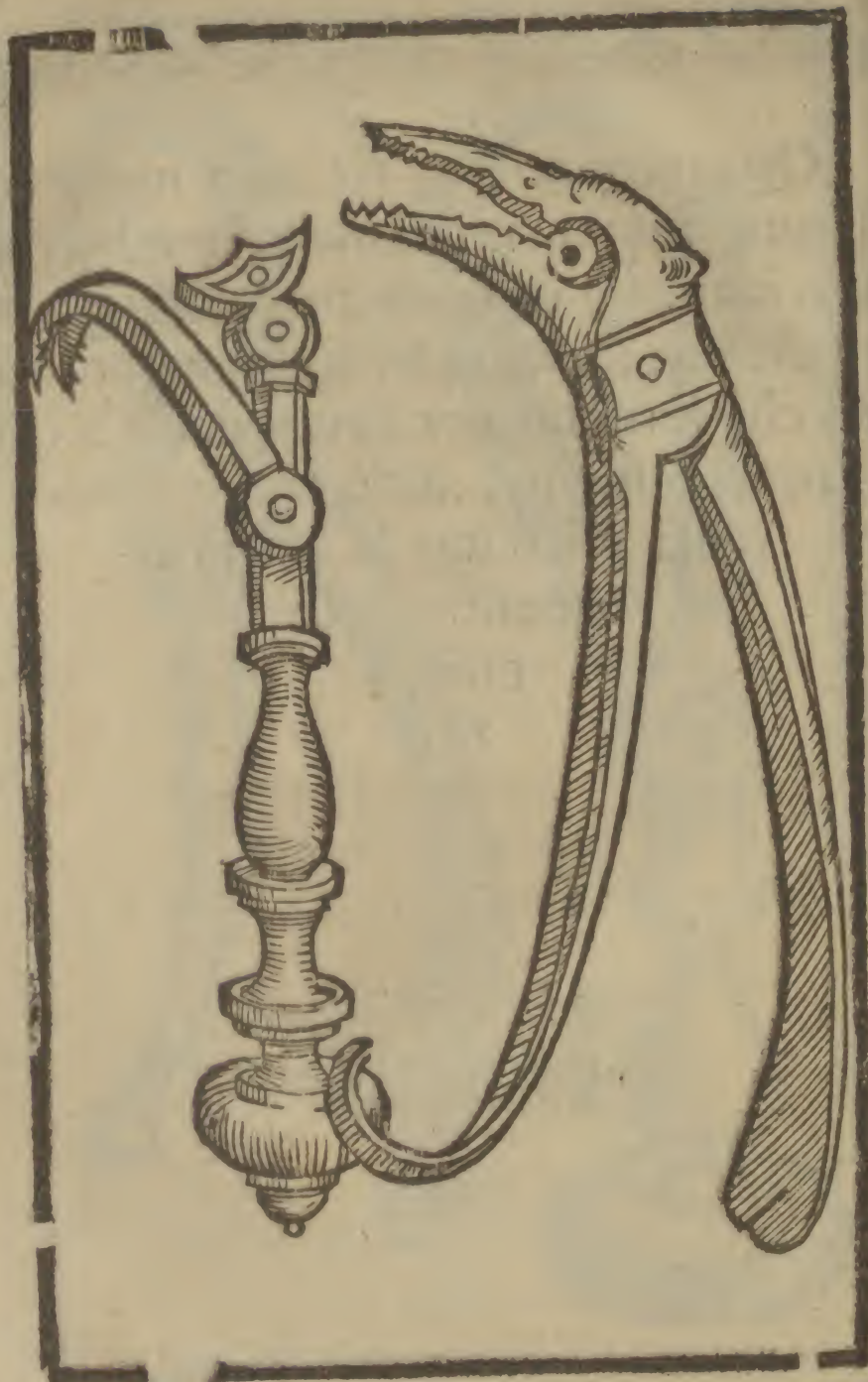


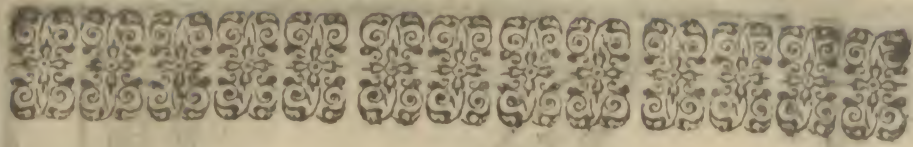


Quantunque non sia mio mestiero
il cauar denti, non di meno non hò vo-
luto mancare di mostrare il disegno di
queste due figure, che si chiamano ca-
ni, che seruono per cauar denti à chi
ne hà bisogno, acciò che ognuno
possa essercitar la carità in
benefitio delle
creatu-
re.

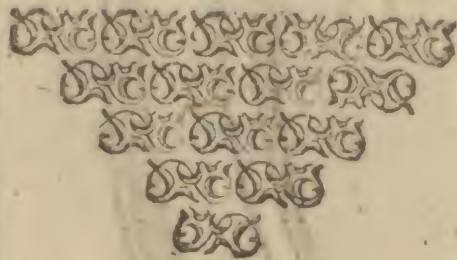


Il primo



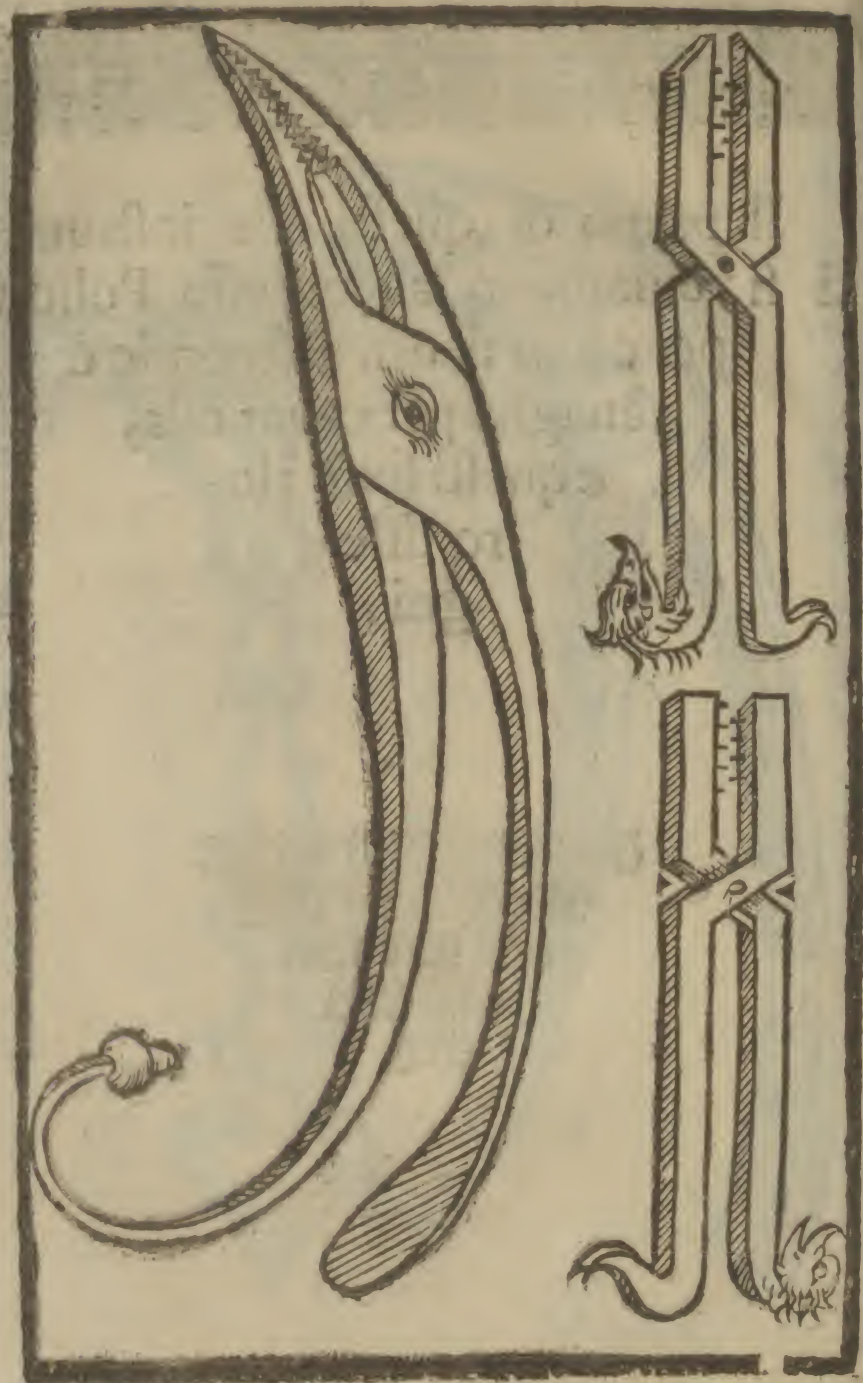


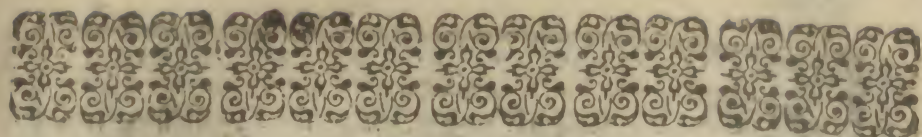
Il primo di questi due instrumen-
ti si chiamano ancor esso Policano
per cauar denti: il secondo è
tanaglia per cauar ossa,
e questi sono i lo-
ro dise-
gni.



Z

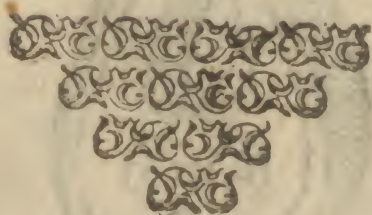
La





La prima di queste tre figure si chiama tanaglia denticolata, che serue per cauar qualche pezzo d'osso, per causa di qualche archibugiata, ò altre cose simili.

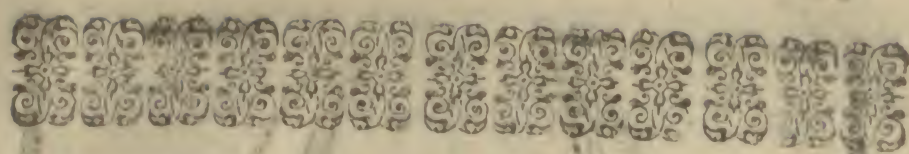
Gli altri due instrumenti quasi simili si dimandano mordenti per franger alcun pezzo grande d'osso, e questo è il suo disegno.



Z 2

Questo





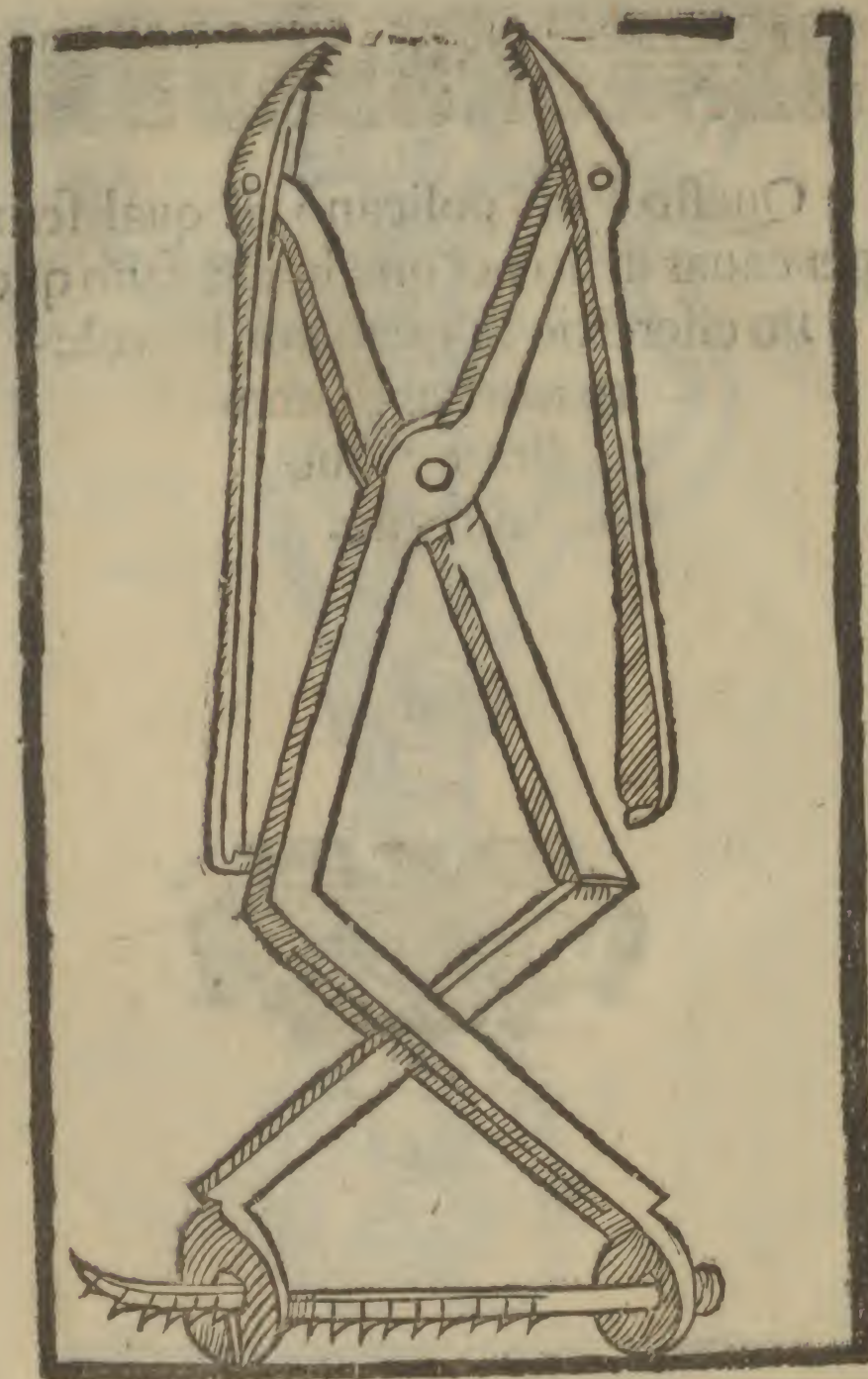
Questo è vn policano, il qual serue
per cauar denti per quelli, che fano que-
sto essercitio, a' quali non hò volu-
to mancar di mo-
strare il suo
disegno.

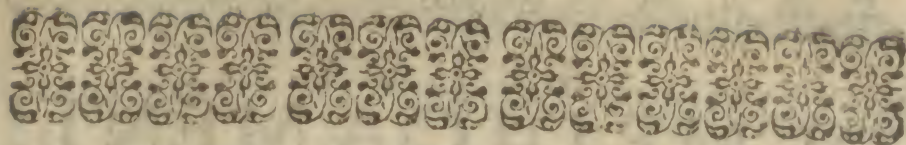


L

3

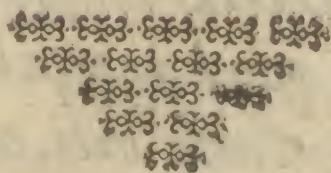
Questo





Questo instrumento si chiama fran-
gente, serue ancor esso per cauar fuori
ossa rotte, e per commodità del
Cirugico si è posto quì il
suo dise-
gno.

Il fine della seconda parte.



Z 4 SEL



SELVA
DI MEDICAMENTI
DI CIRURGIA

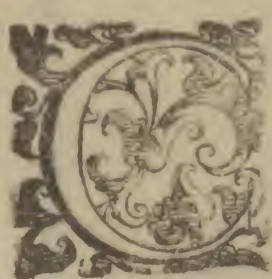
Per molte, e diuerse infirmità, cauati
dall'arte distillatoria.

DEL REV. P. F. GABRIELE
*Ferrara, Milanese, della Congregazione
del Deuoto Gio. di Dio.*

PARTE TERZA.

PROEMIO

Doue si dichiara qual giouamento dia questo
libro al Cirurgico, e di che cosa tratti
particolarmente.



OME l'infirmità, che ven-
gon à i corpi humani sono
varie sorti, così anco è ne-
cessario, che i medicamēti
loro siano molti, e differēti, acciò possa
l'huomo scieglier di essi, i più atti, e

con

conuenienti, ma anco i piu commodi à
i tempi & all'occasioni, le quali secondo
la diuersità de' luoghi, e varietà de' tē-
pi, varia, e diuersamente anch' elle si
vanno presentando. Però hauendo io
nella seconda parte di quest' opra trat-
tate di molte sorti d' infirmità, e de-
scritti anco parte de' rimedij ad esse cō-
uenienti, e necessarij secondo il modo
ordinario, & essendouene anco di
quelli che si fanno con l' arte del distil-
lare, acciò non habbia à mancar par-
te alcuna a quest' opera (ben che sia
breue, e raccolta) per esser intiera, e
perfetta, hò aggiuntavi questa ter-
za parte, nella quale andrò descri-
uendo molti efficacissimi medicamenti
per distillatione, la quale è stata
ritrouata per fare, che le cose di-
stillate

Stillate habbino maggior virtù. Si fa dunque, che col distillare si cauano acque, olij e spiriti. Gli spiriti si chiamano quando essi soli si ricercano principalmente, benché siano però immersi, Et inuolti in sottil materia. Ma pure ogni acqua, Et olio per distillatione cauatopuò dirsi hauer in se spiriti, benché chi più, e chi meno per esser eglino ridotti in sostanza, alquanto terrestre si bene, ma però più aerea, e sottile, onde vengono ad esser molto più penetratiui, si che con prestezza, Et efficacia maggiore portano in dentro la virtù loro, e per mezzo loro può tanto il Fisico, quanto anco il Cirurgico far operationi rare, Et eccellenti, se haurà giuditio di nō solo cauarli con la distillatione, ma anco di adoprarli qual volta dalla necessità vengono richiesti.

PROEMIO. 363

sti. Perche dunque si ricerca dalla distilla-
 tione una sustanza rara, sottile, et aerea
 ò sia di acqua, d'olio, ò anco in alcune
 cose alquanto più graue, e quasi terre-
 stre, per conseguir questo effetto fa di
 mestiero saper ritrouar il fuoco. Et il
 modo del distillare atti, Et idonei, simil-
 mente hauer i vasi conuenienti, e pro-
 portionati; tal che mancando una di
 queste due cose non si può far cosa buo-
 na. D'essi n'è di già da altri stato trat-
 tato, onde hora non mi bisogna di quì al-
 tro parlarne: ma ben mi par non esser
 fuori di proposito mostrar in disegni le
 figure d'alcuni vasi, Et anco fornelli, che
 non tanto sono di vaga, e bella veduta,
 quanto di mirabile operatione, e di ve-
 ramente filosofica inuentione. Giouano
 à far circulationi, le quali sono state ri-
 trouate,

364 PROEMIO.

trouate, perche col suo doppio, e reiterato ascenso, e disceso assottigliano i liquori, e gli rendono più spirituali, E aerei, ò ignei, e fanno quinte essenze mirabili. Dunque prima porremo i medicamenti, e poi seruiranno le figure d'alcuni ingegnosi fornelli, e vasi distillatorij, ò circulatorij, con le loro dichiarazioni, necessarij à questa bell'arte.

MEDICAMENTI³⁶⁵

PER DISTILLATIONE.

Rimedio per i Tifichi.



Ecipe vna coratella di castrato negro minuzzata sottilmente, cucuzza fresca tagliata sottile, zuccaro fino spolverizzato lib. 2. e si fa nella cāpagna di piombo alla foggia à pūto, che si fanno i macheront, suolo sopra suolo, cioè prima vn suolo di coratella, e poi il zuccaro di sopra, e poi vn'altro suolo di zuca sopra del zuccaro, e si distilla à fuoco lento, e ne vscirà acqua, della quale se ne da vn bicchiero ogni mattina a digiuno al patiente in forma di sciroppo, procurandoli il sudore, e dandoli poi il suo ordinario del viuere cioè buoni cibi conformi alla qualità del male, e che sieno di buonissima digestione, facendolo star allegramente, e dandogli buona speranza della sanità, perche molte volte aiuta più la natura, che non sogliono far i medicamenti.

Per

Per gli stessi.

R Ecipe due pollastre grosse, che sieno state nutrite d'orzo, d'indiuia, e d'isopo e leuatigli li interiori, pestinsi in mortaio di marmo con l'ossa, & ogni cosa, aggiungendoui anco vna tartaruca, & absintio, c'isparaci, & indiuia, capeluenere, ana onc. 1. cucuzza fresca onc. 6. zuccaro fino onc. 8. cannella fina onc. 1. quali cose tutte pestate insieme facciansi distillare per bagno Mariæ, & vsciranne vn liquore pretioso per tal'effetto.

*Rimedio per quelli, che sono gialli nella faccia
& anco per la vita.*

R Ecipe olio di mastice, di cera, di scorpio-
ne, d'absintio, di cappari, di senapa, di gi-
glio bianco, di ruta, ana onc. 4. aloè epatico
onc. 4. mescolisi ogni cosa insieme dentro vna
storta di vetro a distillare, & vsciranne olio buo-
nissimo per tal'effetto, vngendo con esso tutta
l'oppilatione del ventre, e milza, applicandoli
sopra vn panno caldo con la sua infasciatura, se-
ra, e mattina, e tenga la vita scritta già da noi ne
gli altri rimedij per questa infirmità.

Olio

Olio per la doglia della podagra.

R Ecipe rane viue numero 36. olio commune lib. 3. pongansi dette rane viue dentro vn vaso di vetro con detto olio ben coperto, e poi poni dette rane dentro il forno caldo à confettare, e diuenteranno in foggia d'vnguento: allhora leuinsi del forno; e pongansi in storta di vetro con suo recipiente a destillare, & vsciranne olio, cioè liquore col quale vngendosi la podagra addolorata, leua subito il dolore, & è prouato.

Olio pretioso per la podagra calida.

R Ecipe olio antico lib. 2. midolle d'ossa di vitella onc. 2. rane vine numero dicitotto, vermi terrestri onc. 4. olio di rossi d'voua onc. 3. si incorpori ogni cosa dentro vn vaso di vetro in infusione per tre giorni, e tre notti in letame di cauallo, ponendo le rane viue in vaso ben serrato, e passati li tre giorni, e notti pongasi detta compositione in storta di vetro a distillare, & vscirà liquore pretioso per tal effetto.

Rimedio

Remedio per la podraga calida.

R Ecipe sangue di becco libre 6. sal comune lib. 3. bolo armeno once 2. alumé di rocco onc. 5. rose vermiglie once 1. rosmarino onc. 5. si mette ogni cosa in storta di vetro à distillare, & vscirà acqua, & olio, del qual oglio si fa come di sopra.

Per la medesima.

R Ecipe olio d'oliua vecchio libre 3. rane viue num. 12. butiro fresco onc. 6. sal comune lib. 1. balausti rosmarino, bacche di ginebro, ana onc. 1. si mescola ogni cosa insieme in vna storta di vetro, a distillar à fuoco lento, & vscirà l'olio pretioso, per tal effetto, col quale vngendosi sopra il dolore sera, e mattina, leua esso dolore di subito.

Per

Per la medesima.

R Ecipe latte fresco di capra libre 3. sal commune libre due, solfo viuo once. 3. alume di rocco onc. 1. rosmarino, seme di ginebro, seme di lauro, ana onc. 5. si mescolli ogni cosa dentro ad vna storta a distillare, e facciafi come di sopra.

Per confortar, e rischiarar la vista.

R Ecipe sugo di celidonia, d'absintio, di eufragia, di rose bianche, di finocchio, di cime di roghi, acqua di vite, acqua di piantagine, acqua di fragole, ana once 2. S. orzo verde in spiga onc. 3. vino bianco onc. due, tutia preparata, atoe fucotrino, ana drag. per le di leuante scrup. 3. zuccaro candido onc. 1. s'incorpori ogni cosa insieme dentro d'un orinale di vetro a distillare per bagno. Maria, & vscirà acqua nobilissima per tal'effetto, & è esperita mentata.

Aa

Per

Per la lachrimatione de gli occhi.

R Ecipe vino bianco acerbo lib. 2. agresta
onc 3. orzo verde in spiga, onc. 4. cime
di roghi onc. 4. semen sommacchi onc. 1. si me
scoli ogni cosa insieme dentro vna storta di ve-
tro à distillare, & vscirane vn'acqua benedet-
ta per tal'effetto.

Acqua per ritener la lachrimation de gli occhi.

R Ecipe mel commune lib. 1. orina di put-
to, aceto rosato, bianchi d'voua fresche
ana onc 5. acqua rosa, latte di capra, ana once
2. cime di roghi, zucchero fino ana onc. 1. tutia
preparata drag. i. s. osso di seppie seru. s. s'incor-
pora ogni cosa insieme in boccia di vetro à di-
stillare per bagno Mariæ, & vscirà acqua chia-
rissima, e buona per tal'effetto, & è proua-
ta.

Balsamo artificiale per le freddure.

R Ecipe Galbano, armoniaco, opopo-
naco bdelio, serapino: ana onc. 2. belzoi-
no, storace calamita, lodano, caragna, pece
nauale, rasina, trementina, ana onc. 3. ma-
stice

stice, mirra, aloe, sarcocolla, incenso bianco
 ana onc. 1. olio di sasso, olio filosoforum, olio
 di trementina, di cera, d'euforbio, d'absintio,
 di lauro, di ginebro, ana onc. 4. zafferano dra.
 2. si mescola ogni cosa insieme, e ponfi dentro
 vna storta di vetro à distillare à fuoco lento,
 & vscirà olio, che auanza gli altri per tal'effet-
 to, e questo è il più potente, che si troui.

Vnguento per freddure.

R Ecipe olio laurino, olio d'aneto, olio di as-
 senzo, olio d'euforbio, olio di costo olio
 vulpino, & camomilino onc. 2. cera citrina,
 onc. 3. si mescola ogni cosa in cazzuola al fue-
 co, & se ne formi vnguento, ilquale è buono
 per le freddure, ontando il membro addolo-
 rato, applicandoli subito li panni caldi con la
 sua infasciatura, & seguitando sera è mattina
 presto farà liberato di tal freddura.

*Rimedio per guarire le doglie causate
 da frigidità.*

R Ecipe grasso d'artenia lliquida, ambra
 ana onc. 2. olio d'ellixada onc. 1. balsamo
 bianco, balsamo negro ana onc. 1. olio di sto-

Aa 2 race

372 *Medicamenti per distillatione*
race liquido drag. 1. olio di cera drag. 2. me-
scoli ogni cosa insieme, & se ne facci vntione
sopra il membro addolorato applicandogli in
continente panni caldi sopra, & seguitando
sera, e mattina con prestezza di tempo farà li-
berato di tal dolore, & questo è rimedio per
ogni gran principe, & senza dubitatione del
paziente, & è prouato per me à Signori di grã
portata.

Altro Balsamo artificiale.

R Ecipe trementina Venetiana lib. 1. mel
bianco spumato, cera noua ana lib. s. car-
pobalsamo, armoniaco, mumma, opobalsa-
mo, bdelio, ana onc. 2. goma arabica drag. 2.
belzuino, storace calamita, ana onc. 2. tutte le
cose che vogliono esser peste siano, e si incor-
pori ogni cosa dentro vna boccia storta lota-
ta con suo recipiente a destillar, & uscirà olio
del color dell'oro, serbalo in ampolla di vetro
ben serrato, che è contrò ogni for-
te di doglie frigide, & è odo-
rifero, e buono.

Balsa-

Balsamo pretioso per molte infermità.

R Ecipe olio di rossi d'voua lib. 2. pilatro
spoluerizzato onc. 4. grasso di castrone
laudano, ana onc. 1. trementina Venetiana on
ce. 6. olio di sasso onc. 3. olio di cera onc. 1. s.
mescola ogni cosa insieme, & poni dentro vna
storta di vetro con suo recipiente a destillare
per il numero di volte tre in tutto facendo pe-
rò l'ultima in bagno Maria il quale farà vn bal-
samo pretioso. Vale all'infrastrate infermità.
Cioè.

Prima vno che fosse cotto dal fuoco, onto
con esso leua il dolore, & sana la piaga, & non
lascia parer segno alcuno.

Per la podagra ongendoli cinque volte in
circa il giorno ponendoli sopra stoppa di ca-
napo calda, tutte le volte che s'ongerà starà
10. anni che non sentirà dolore auuertendosi
però dal venere, & da vini gagliardi, & altre
simili.

A' mali degli occhi, lauandosi due volte il
giorno per qual si voglia velo, o panno, o
fiocco, o perla, sanarà, in breuissimo tem-
po.

Alle fistole , purché non vi sia corruttione d'osso , schizzandoli dentro la fistola con vn schizzetto questo balsamo in breuità di tempo farà liberato .

Alle morroidi ongēdo con esso sera e mattina, leua il dolore, & le sana .

A' porrifichi toccando con esso li fa cascare .

A' paralitici purché nō siano persi totalmente da virtù li gioua assai nel farli ritornar il calor naturale, & suoi sensi, & forze, & a molti altri mali che per breuità si tacciono .

Balsamo artificiale per altro modo.

REcipe trementina , ragia pina colata , ana once quattro , olio d'abezzo onc. 8. belzuino, storace calamita, ana once 1. s. gomma elemi lib. s. opponaco, mirra , aloe epatico , galanga , zeduaria, ciperio , garofani , cannella , ana onc. 1. radice di valeriana once. 2. bettonica fiori di rosmarino, di spigonardo ana once 2. noce moscata once s. acqua vite finissima lib. s. tutte le cose che vogliono esser peste , e minuzzate sieno , e pongasi ogni cosa dentro vna boccia storta di vetro lorata , con suo recipiente a distillare per cenere a fuoco dolcissimo , e sempre crescendo il fuoco

il fuoco a poco a poco, & vscirà acqua chiarissima. Come ved i gli spiriti muta recipiente, che farà la terza volta, & vscirà olio di color d'oro, il qual serbasi in ampolla di vetro ben ferrato per ogni sorte di doglie frigide, & è prouato.

*Catabalsamo per leuar il dolore di qual si voglia
ò ferite, ò piaghe di che condition si sia.*

R Ecipe farina di faua, di orzo, di lupino, di fieno greco ana onc. 4. fiori di camomilla, di melliloto, rose ana p. 1. mel commune onc. 4. sal onc. 1. lascia vecchia quanto basta si bolli ogni cosa insieme sempre rimenantolo la spadola fin tanto, che sarà formato il catabalsamo à foggia d'impiaastro, aggiongendoui olio rosato completo olio lombricato, olio sambucino, seuo di becco midolla di vitella ana onc. s. mescolasi ogni cosa insieme, & facciasì vn catabalsamo gẽtile, morbido, & buona pasta applicandolo sopra a qual si voglia ferita delle gionture, & fuor delle gionture, & piaghe di qual si voglia sorte, che danno gran dolor, & spasmo, leua subito il dolore, ouer spasmo, applicandolo però che tenga gran spatio, & che sia polposo, e caldo comportabile, & con l'aiuto di Dio sarà leuato il dolore segui-

Aa 4 tando

376 *Medicamenti per distillatione*
tando da tre in quattro volte incirca sera, e
mattina.

Remedio per la puntura.

R Ecipe olio vecchio lib. 4. ragani num. 6.
scorpioni num. 50. pece nauale lib. 1.
grasso d'orso, grasso di tasso, grasso di cauallo,
ana onc. 2. rane viue num. 20. mescolasi ogni
cosa insieme dentro vna pignatta di terra in-
uetriata, ben sigillata, e pongasi dentro vn for-
no caldo per hore ventiquattro, poi leuifi del
forno, e si pigli detta compositione, e pongasi
dentro vna storta di vetro a distillare per cene-
re, & vscirà vn liquore pretiosissimo per tal'ef-
fetto, vngendo la puntura con detto liquore
due volte il giorno, ò vero ponendo sopra det-
ta vntione foglie di cauolo scaldate al fuoco cō
panni caldi, e suoi infasciatori, facendoli però
incontinente le sue euacuationi solite, e frobo-
tornia, e dieta, lasciando il vino, come
parerà più espediente a' Signori
Medici, ò vero Cirugici
e questo è il ve-
ro modo.

Acqua

Acqua pettorale per maturar la puntura.

R Ecipe fichi d' India maturi, dattili, ana onc. 3. fichi, zibibbo, giuggiole, regolitia, ana onc. 2. orzo onc. 4. semi di melone onc. 2. coriandoli onc. 1. cannella fina dra. 2. Isopo, capeluenere ana onc. 1. s. zuccaro fino onc. 7. acqua di cisterna lib. 6. mettasì ogni cosa in orinale di vetro con suo cappello, e recipiente a distillare in bagno Mariæ, & vscirà acqua apritiua, e maturatiua per la puntura, dandone al patiente così calda a tempo a tempo, secondo che gli dimanderà, e secondo la volontà del Medico, e fa bonissimo effetto.

Olio di pece nauale per la puntura frigida.

R Ecipe pece nauale lib. 3. e pongasi dentro vna boccia di vetro lotata con suo recipiente a distillare a fuoco dolcissimo, & vscirà olio del color de granati, serbasi in ampolla di vetro ben ferrato, vngendo cō detto olio il bocchetto del stomaco per gran spatio, & applicandoui sopra vn panno di scarlatto caldo quanto potrà soffrire infasciandolo, e seguirà detta vntione due volte il giorno, fin tanto, che sarà guarito, & è prouato.

Olio

Olio stillato, per far orinare gran quantità di renella.

R Ecipe olio comune, cioè d'oliua lib. 4. cotogne acerbe grattate li. 2. mescola ogni cosa insieme dentro ad vna storta di vetro, e fa stillare a fuoco lento, & vscirà acqua, & olio, se para l'olio dall'acqua in ampolla di vetro ben sigillata, dādo di detto olio al patiente onc. 2. p. volta, & orinerà ogni volta renella assai, e seguendo per vn poco di tempo farà liberato.

Liquor mirabile, ilquale fà orinare gran quantità di renella, & è prouato.

R Ecipe Acqua vita senza flemma lib. 4. fragole lib. 3. si mescolino insieme dentro vn caraffone di vetro benissimo sigillato, & si facci star al sole per giorni 25. in circa dando di detto liquore al patiente, che hà tali infermità vn cocchiaro ogni tre giorni la mattina à buon hora à digiuno, che gli farà orinare gran quantità di renella, & farà anco beneficio a quei che patiscono di dolor colici, & diasi pur sicurissimamente à qualsiuoglia persona, perche ne sentirà grandissimo giouamento, & è liquor regale è prouato.

Acqua

*Acqua per quelli che patiscono di renella
mirabile.*

R Ecipe limoncelli piccioli lib. 2. semi di limone once 3. sassifragia, scolopendria, cetrara, herba vetriola ana m^a. S. sparaci manip. 1. crescioni aquatici, isopo, radice di finocchi di petrolembo, ana onc. 3. amandole di persiche onc. 4. fiori di malua p. 1. graminaga, enonide, ana onc. 6. fieno minuzzate, e peste tutte queste cose insieme a foggia d'unguento liquido, e posto in orinale di vetro à distillare, vscirà l'acqua, della quale dandone al paziente onc. 3. ogni mattina per giorni venticinque caldetta auanti il cibo sarà liberato di tale infirmità; purgandosi però prima il corpo, come comanderanno i Signori Medici, & è prouato.

Acqua per quelli, che patiscono di renella buonissima.

R Ecipe sugo di limone, sugo d'herba vetriola, ana lib. s. zuccaro fino libre s. mescolasi ogni cosa in orinale di vetro con suo cappello, e recipiente a distillare per bagno Mariæ, dandone à questi tali due once
per

380 *Medicamenti per distillatione*
per mattina, li fa grandissimo giouamento,
e adoprata assai trà signori.

*Acqua per schizzare nella verga
ulcerata.*

R Ecipe foglie di rose, di piantagine, di celidonia, d'appio, di solatro, di rosmarino di malua, di viole, di oliua, d'agrimonia, ana onc. 1. orzo, onc. 4. à lume di rocco crudo, onc. 1. S. acqua vite fina onc. 3. tutte le cose che vogliono esser minuzzate, e peste siano, e posto ogni cosa in orinal di vetro a distillare, vscirà acqua; e volēdosi adoprare si fa scaldar' vn poco di detta acqua, e schizzasi dētro vna volta, ò due il giorno, e seguita fin che farai liberato, purgandosi però il corpo auanti.

*Per confortar vn membro addolorato,
e tormentato.*

R Ecipe lombrichi lauati in buon vino rosso li. 1. mastice, mirra, aloe, ana once 2. caragna taccamacca, grasso di mula, ana once 3. olio di noce moscata, di spigo, di trementina, d'abuzzo, dicera, d'hypericon, di camomillo bono d'essentio di lauro, ana
once

once 3. seme di lauro, di ginebro, ana onc. 2.
consolida maggiore, absintio, maggiorana,
nepta, saluia, iticados, rosmarino, cardo san-
to, ana drag. vna, olio vecchio lib. 3. maluagia
di Candia onc. 8. s'incorpora ogni cosa insie-
ne ben pesto, e poni tutto dentro vna storta
di vetro a distillare per cenare a fuoco lento,
& vscirà olio, & acqua, si separi l'olio dall'ac-
qua, e ferbisi in ampolla di vetro ben suggella-
ta, che è cosa pretiosa, per questi mali.

Olio per confortar vn membro addolorato.

R Ecipe olio vecchio, olio di cera, ana onc.
6. midolla d'ossa di vitella; midolla d'os-
sa di ceruo, ana onc. 4. grasso di vipera
onc. 3. aloe onc. 2. s'incor-
pora ogni cosa in
storta di vetro
a distillare,
&
vscirà liquor pretioso
per tale effetto.

Liquore

*Liquore de fiori di rosmarino magistrale con le
sue virtu inestimabili.*

R Ecipe fiori di rosmarino lib. 6. Riobarbo-
ro eletto onc. 2. cannella fina onc. 4. se-
me di ginebro onc. 3. radica di scorzo nera,
radica di Angelica ana onc. 1. cardo santo, ab-
senzo melissa, bettonica, pulegio, acetosa, ana
onc. 2. si pesti ogni cosa a grosso modo, & s'in-
corpora con lib. 10. di maluasìa di candia in
boccia di vetro con suo capello, & recipiente
a distillare a fuoco lento. Ma prima lasciati in
infusione per hore 24. & vscirà acqua chiaris-
sima, & bella, tornasi a rettificare vn'altra vol-
ta detta acqua stillata in bagno Maria benis-
simo sigillata, & vscirà liquore christallino,
che sarà di tanta sustantia, che non le sarà pa-
ri a questo liquore per le gran virtù, che tiene
Cioè.

Primo Dandone vno cuchiario mattina &
digiuo a questi i quali patiscono di etica ra-
ferma lo sputo, & renoua il polmone, & resu-
scita della vita, continuando però fin tanto
che sarà liberato dandoli però il suo viuere a
hora, è tempo, & che sia di facil digestione
mantenédoli il corpo lubrico come parerà più
espediente a' SS. Medici.

Secon-

Seconda guarisce la quartana pigliando-
ne vn cochiaro ogni volta che li comincia ve-
nir il freddo vngendosi però tutta la spinal
midolla fino alla nucca del collo con olio di
noce moscata, & laurino misto insieme nel-
l'istesso tempo, coprendosi dapoï al letto con
quantità di panni, & in loco di hauer freddo
diuenterà tutto sudore, & facendo così da
tre volte in circa sarà liberato di tal infermi-
tà.

Terza serue anco a quelli, che sono pieni
di frigidità, & humidità, che patiscono di
humor malinconico pigliandone drag. 1. o-
gni mattina, & seguitando per giorni 50. in cir-
ca, saranno liberati di tal morbo.

Quarta per qual si voglia donna, che hauesse
perduto le sue ragioni per causa di gran frigi-
dità, cuer humor malinconico, ò per manca-
mento di sangue, ò cattaro, ò mal francese o al-
tra cosa simile, pigliandone drag. 1. per volta
ogni mattina a buon hora auanti si leuino dal
letto, & poi dormirui vn pezzo appresso man-
giando cibi che faccino buon sangue, & beue-
ndo buon vino, & con l'aiuto di Dio recupera-
ranno la sue ragioni.

5 Gioua a questi, che sono deboli, & deli-
cati & patiscono alquanto della memoria be-
uendone drag. 1. vna mattina sì & l'altra nò
seguitando

seguitando per spatio di mesi due in circa la rinforzará la virtù, & faranno maggior memoria.

Sesto in tempo di peste beuendone drag. i. ogni mattina auanti che la persona esca di casa, & lauandosi la faccia, & li polsi delle mani, & bochetto dello stomaco allora potrà ficurissimamente andar fra gli appestati senza dubitation alcuna.

Settima far buon sangue, rallegra la persona, & aiuta, la digestion caccia tutte le humidità, e frigidità, rinforza la persona, & lo fa parer giouane nell'andare in su la gamba se ben fusse vecchio decrepito, & lo fa mutar ciera nel viso assai più giouenile, & più allegra del suo solito. Auuertendo però che si deue andar alquanto resaluato nel dar questo liquore per bocca ne' mesi caniculari. Cioè di Giugno Luglio Agosto, & volendolo dare si deue temperarlo con siroppo acetoso, ò di borragine, ò altri simili conforme alla qualità della persona, & della sua infermità, & secondo che meglio parer à
agli eccellenti Medici,
ouero Cirugici.

Liquore

*Liquore per confortar i nerui addolorati, e
ritirati prezioso.*

R Ecipe grasso humano, grasso di cauallo,
grasso di mula, grasso di tasso, ana onc. 3.
midolla di ossa bue, midolla d'osso di ceruo, mi-
dolla di ossa di vitella, ana onc. 2. reticelli di
vitella num. 1. olio rosato lib. s. olio di rossi
d'voua, olio di noce moscate, ana on. 2. s. tre-
mentina lauata lib. 1. vermi terrestri onc. 10.
storace calamita onc. 1. s. maluagia ottima on-
ce 8. si incorpori ogni cosa insieme dentro v-
na gran storta di vetro a distillare a fuoco soa-
ue, e crescendo lo sèpre a poco à poco, & vscirà
liquor prezioso per tal effetto, & è buono an-
co per scacciar ogni freddura.

Liquore per allungar i nerui ritirati.

R Ecipe grasso d'huomo, d'orso, di mula
di cauallo, di tasso, di ceruo di struzzo,
d'airone, di butiro, di vipera, ana onc. 3.
midolla di stinco di bue lib. s. acqua vite, ò ve-
ro maluagia onc. 4. si incorpori ogni cosa insie-
me dentro vn mortaio, a foggia di pasta, e pon-
gasi dentro vn'orinale di vetro con suo cappel-
lo, e recipiente a distillare per cenere a fuoco

Bb do.

386 *Medicamenti per destillatione.*
dolcissimo, e vscirà liquore pretioso per allun-
gar li nerui ritirati, ò per disdegnation, ò altre
cose simili, & è aprouato.

*Ontione mirabile per nerui ritratti, & per ogni
sciatica frigida, & per ciascuno che fusse ri-
tratto per cattarro, ouero stroppiato per ca-
gion di ferite.*

H Abbi vn cane di vn anno ò in circa, tutto
di pelo rosso; ammazzalo, e fallo pelare
nell'acqua calda, aprilo, cauane le interiora ta-
gliandoli la testa, & li piedi. Poi taglialo tutto
in pezzi rompendoli l'ossa si metta in vna cal-
dara di tenuta di doi secchi piena d'acqua di
pozzo chiara, & fa bollire fino alla consuma-
tioned'vn terzo à foggia di consumato leua
dal fuoco, & lascia raffreddare, & pigliarai que-
l grasso che sarà in superficie di detto consuma-
to, & lo lauara con vino, ò malua sia buona: da-
poi poni detto grasso in vn pignatto al fuoco
a bollire fin tanto che consumi l'humidità de
vino, & dell'acqua leualo dal fuoco, & colalo
ponendolo in ampolla di vetro doppia al sole
benissimo sigillata à purificarsi giorno, e not-
te, & diuenterà chiaro, & bello di color d'oro
& questo olio seruirà a tutte le infermità frigi-
de.

Per

Per confortar, & allungar i nerui, eleuar il dolore di essi causato per frigidità.

R Ecipe vn cane pelato, che non sia ne grosso, ne picciolo, e netta via tutti gli interiori, e lascisi itar vn giorno all'aria per rasciugar l'humidità; butiro fresco onc. 6. grasso di cane lib. 2. grasso d'asino onc. 6. trementina chiara lib. 1. saluia, tormentilla ana onc. 4. vermi terrestri lib. 1. si metta ogni cosa in foggia di pieno dentro al cagnuolo, e si cucia, acciò non esca detta materia, e poi metti il cane in vn caldaio d'acqua à bollire fino alla consumatione, e che sia ben disfatto il cane, & all'hora toglì detta consumatione dentro vn panno ben fitto, e ponila sotto il torcolo, e poni detto consumato in storta di vetro à distillare, & vscirà vn liquore sustantioso, e liquido, che è mirabile per confortare, & allungare i nerui, e per doglie frigide, & è prouato.

Olio detto del Sole.

R Ecipe onc. 2. di trementina mastice altrettanto, olio commune onc. 19. queste cose si cuocino a lento fuoco fino che s'incorporino: poi piglia lib. 6. de mattoni vecchi in pezzi

Bb 2 infuc-

infocati, & mettili dentro lasciandoueli stare per vn pezzo. Si cauino poi detti pezzi di matroni, si secchino, e li facciano in poluere sottile. Metti la sudetta poluere in quell'olio, che restò, & fa vna pasta dell'olio, & poluere, laqual pasta metti in vna storta ben lotata, & sigillata col suo recipiente grande, & comincia la distillatione con fuoco lento, & a poco a poco si vada crescendo il fuoco, & distillandosi soauemēte fin tanto che si vedano al collo della storta, certi fumi neri; allhora si cresce il fuoco gagliardo, & vscirà l'olio del color della granata scura, ilqual olio è pretiosissimo.

Virtù del sudetto olio.

Q Vando lo stomaco è frigido, & non ha forza il calor naturale, la mala digestione causa vapori nella testa, & quelli causano epilefia, vertigine, & altri mali, si conforta, & rimedia ongendo lo stomaco con questo liquor mezz'hora prima del desinare, tenendo, sopra vna touaglia calda, ongendo parimente li polsi della testa, & la nuca, & si può vsare 20. giorni alla fila.

Sana la sciatica ongendo il luogo offeso, frengendo prima con vn panno di lino caldo, & poi mettendoli lana succida, o touaglia calda
per

per 15. o 20. giorni, auuertēdo di metter l'olio vn poco caldo, & all' hora d'andar a dormire.

Risolve il mal della milza ongendo, ma bisogna che preceda la fregatione, & si metta lana o panni caldi per vinti giorni continui facendo alla mattina vn poco d'esseritio.

Gioua alle membra paralitiche, & alla debilità de' nerui ongendo come di sopra.

Ongendo le reni quando stanno frigide, le scalda, & leua il dolore, & se nella vesica vi fosse dolore, o ritenition d'orina causata da ventosità, o frigidità, ongendosi il pettrignone, e sotto li testicoli, leua'l dolore, e prouoca l'orina, fa cacciar la renella, leua il dolor di madre, prouoca il mēstruo ongendo li fianchi quando scema la Luna.

Gioua a dolori delle giunture, & a' nerui ritratti, & alla gotta frigida.

Gioua a' dolori dell' orecchie ongendosi di fuori, & mettendo solo vna gocciola con bambaccia dentro, & dormendo dall'altra banda, nettandosi bene la mattina, continuandosi per quindici di questo rimedio, quale si vsarà vn giorno sì, & l'altro no.

Sana la sordità causata da humidità.

Caua li vermi, ongendo le fenestri del naso, i polsi, la gola, lo stomaco, così a' putti, come anco a persone di maggior età.

Bb 3

Rimedio

Rimedio contra lo spasmo.

R Ecipe vernice liquida lib. 2. trementinā chiara lib. 1. butiro fresco lib. 1. s. lombri chi terrestri onc. 8. midolla di stinchi di vitella onc. 6. sugo di sambuco, di millefoglio, di consolidida, ana onc. 3. olio rosato onc. x. cera vergine onc. 5. s'incorpora ogni cosa insieme dētro vna storta di vetro a distillare p cenere, & vscirà acqua, & olio, si separa l'olio dall'acqua, e serbasi in ampolla di vetro bē sigillata, e rappresentandosi l'occasione d'vna ferita, che vi sia entrato lo spasmo p qualche incōueniēte, si prēderà subito q̃lto liquore alquanto tiepido, e si vngerà essa ferita di dentro, e di fuori applicandoli però li suoi medicamēti locali conforme a detta ferita, e panni caldi sopra essa, dandoli la sua regola del viuere, facendoli le sue auersioni, & euacuationi solite, secōdo parerà più espediente al Cirurgico, è questo è il vero rimedio.

Olio contra spasmo.

R Ecipe seme di mormodice, cioè balsamita once 4. midolla di stinco di vitella onc. di olio d'amandole dolci lib. 2. vernice liquida lib. 1. s. vermi terrestri lib. 1. lauati in latte

te: millefoglio manip. 1. fiori d'hipericon, on-
ce 3. ruta onc. 2. olio rosato lib. 1. s. zafferano
scrup. 1. vino buono lib. 2. aloe epatico onc. 1. s.
si incorpori ogni cosa dentro vn vaso di vetro
ben ferrato in bagno Mariæ sinò alla consuma-
tione del vino, e poi pongasi detta materia in
letame di cauallo per giorni 20. e poi distillisi
per storta, & vscirà prima acqua, e poi appref-
so olio, il quale è pretioso per leuar ogni sorte
di dolori.

Olio contra lo spasmo delle ferite.

R Ecipe olio rosato, e masticino, ana on-
ce 8. fiori d'hipericon, di camomilla, di
absintio an, onc. 2. frutti d'herba balsamina on-
ce 4. mirra, aloe, gomma elemi, thuris, an. on. s.
vermi terrestri lauati in vino onc. 4. le cose, che
vogliono esser peste siano, e pōgasi ogni cosa in
vaio di vetro ben ferrato al Sole per giorni vē-
ti poi leuasi dal Sole, e si separi l'olio dalla fec-
cia, e serbisi in ampolla di vetro ben ferrato,
vngendo con detto olio intorno alle ferite ad-
dolorate, che leua subito il dolore, & è proua-
to.

Olio stillato contra qual si voglia spasmo, e tremor di tortura, secreto marauiglioso.

R Ecipe Galbano, gomma d'hedera, opponaco, carpo balsamo, bdelio, mirra eletta, aloë, storace calamita, mastice incenso, ana drag. 2. musco drag. 2. trementina chiara, once 4. olio di millefoglio, olio di lilium conuallium, d'herba paralissa, olio rosato completo, ana once. 2. s. olio di lino d'hipericon, ana once 1. midolla di vitella, grasso di becco, ana drag. 2. olio laurino, olio di ruta, di camomilla, ana drag. 1. musco drag. 5. olio di spico, di noce moscata, di rossi d'voua, ana drag. 6. Mumia drag. 3. Ciò che là da pistarsi si pesti, & mescolisi ogni cosa insieme dentro vna storta di vetro lotata con suo recipiente a distillare a fuoco lento, & vscirà olio chiarissimo, & bello di color d'oro; Come vengono gli spiriti muta recipiente, & dalli fuoco alquanto più gagliardo, & vscirà olio del color della granata: come vengon gli spiriti vn'altra volta muta recipiente, e calca il fuoco gagliardo, & vscirà olio negro con grandissima acutezza. Si serbano ciascuno da se in ampolla di vetro doppia benissimo sigillata.

Il primo olio serue per qual si voglia spasmo, e tre-

e tremore, causato da qual si voglia ferita ò tortura, ò altri simili inconuenienti.

Il secondo vale a dolori de nerui causati da qualunque freddura, ò materia catarosa vngendo la parte offesa, & addolorata.

Il terzo vale per li putti, i quali patiscono di ventre, ò durezza come vogliamo dire vngendoli il ventre con panni caldi sera, e mattina. Vale anco per li vermi de' putti, vngendo nell' istesso modo di sopra, & è cosa marauigliosa per tale effetto.

Acqua per guarir le ferite con prestezza.

R Ecipe mastice, mirra, aloe, sarcocolla, bo-
loarmeno, sangue di drago, agarico,
turbit, coralli rossi, radice di iros, ana on-
ce 2. s. acqua vite di tre passate lib. 2. tutte le
cose, che vogliono esser spoluerizzate siano, &
incorpora ogni cosa in bocca lunga di vetro
con suo capello, e recipiente à distillare, & vsci-
rà acqua, nella quale bagnando le pezze, ò ve-
ro talti, che si pongono alle ferite come si so-
ogliono medicare fa bellissimo effetto.

Acqua

Acqua per ogni sorte di ferite, eccetto quelle della testa.

R Ecipe trementina Venetiana lib. s. olio d'abezzo onc. 2. acqua vite fina libre 2. distilifi per lambicco di vetro, e ne vscirà acqua buona per tal effetto.

Olio per guarir ogni sorte di ferite con prestezza.

R Ecipe olio di trementina, d'abeto, di cera d'hipericon, di mirra, ana onc. 4. boloarmeno, sangue di drago, coralli rossi turbit ana drag. 2. acqua vita di tre passate lib. s. pongasi ogni cosa à distillare in boccia storta con suo recipiente, & vscirà acqua, & olio, separa l'acqua dall'olio, e serba ambidue in ampolla di vetro ben ferrate per l'occasioni.

Olio magistrale per le ferite.

R Ecipe grano secco lib. s. incenso, sarcocolla, ana onc. 3. cardo santo, hipericon, camomilla, valeriana, ana onc. 3. trementina venetiana, onc. 8. olio d'abezzo lib. 1. vino bianco

bianco buono lib. 3. tutte le cose, che vogliono esser peste sieno, e pongasi ogni cosa in vasso di vetro ben coperto a macerare per quattro giorni, e quattro notti: poi pongasi ogni cosa in boccia storta di vetro lotata con suo recipiente a distillare, & uscira acqua, & olio, separa l'acqua dall'olio, e serba ambedue in ampolla di vetro ben ferrata, che è cosa buona per tal effetto.

Altro unguento magistrale per le ferite.

REcipe sugo di apio, di solatro, di celidonia di piantagine, d'hipericon, di lingua serpentina, d'aristologia longa rotonda, di lingua di cane once 2. olio rosato lib. 2. olio d'abezzo lib. 1. s. acqua vita di tre passate lib. 1. si bolli ogni cosa fin alla consumation delli sughi, dipoi si coli, & aggiongasi gomma elami farcocolla, rascia di pino, olio de rossi d'voua ana once 4. mirra, aloe, mastice incenso ana once. s. rutia preparata bolo armeno, sangue di drago zuccaro fino ana onc. s. coralli rossi, ambra giala ana drag. 2. si facci poluere sottilissima d'ogni cosa, & se ne formi vnguento s. A.

Olio

Olio di Hipericon magistrale, per le ferite.

R Ecipe olio rosato onc. 8. olio rosato on-
 facino once 4. olio di trementina, e di
 cera, ana once 3. mastisce, mirra incenso, a-
 loe ana drag. 2. gomma elemi, colofonia, ru-
 beatinctorum, vermi terrestri lauati in vino
 once. 3. grana fina drag. 2. sugo d'hipericon,
 di celidonia, di piantaggine, di cauda caualli-
 na, di millefoglio ana once. s. radice di tormen-
 tilla di dittamo cretico, di cardo santo, ana
 drag. 1. foglie, e radice di frassino onc. 3. za-
 feranno drag. s. vino bianco buono lib. 2. tut-
 te le cose, che vogliono esser minuzzate, e
 peste sieno, & incorpora ogni cosa in vaso di
 vetro a bollire, per bagno Mariæ fino alla con-
 sumatione del vino, e fughi poi spremi, e
 cola, e poni al sole per vn mese, aggiungen-
 doui ogni settimana fiori di hipericon, e
 di rosmarino, ana onc. 2. e come farà
 stato al sole, detto tempo si
 coli, e serbisi in vaso
 di vetro
 ben ser-
 rà-
 to per l'occa-
 sioni.

Liquore.

Liquore mirabile, il qual fa orinare gran quantità di renella, & è prouato.

R Ecipe acqua vita senza flemma lib. 4. frago-
le lib. 3. si mescolino insieme dentro vn ca-
raffone di vetro benissimo sigillato, e si lacci
star al sole per giorni 25. in circa, dando di det-
to liquore al patiente, che hà tal infermità vn
cochiaro ogni tre giorni la mattina a buon ho-
ra a digiuno, che gli farà orinare gran quanti-
tà di rinella, & farà anco beneficio a quei che
patiscono il dolor colici, & diasi pur sicurissima-
mente a qual si voglia persona, perche ne sen-
tirà grandissimo giouamento, & è liquor rega-
le è prouato.

Olio sambucino per l'archibugiate.

R Ecipe fiori, e secòde scorze di sãbuco, ana
lib. s. olio rosato onfacino lib. 2. s. olio di
laffo, e di cera, ana onc. s. storace liquida onc. 1
lugo di solatro, e di ruta ana onc. 2. vermi tere-
stri lauati in vino buono onc. 4. incorpora ogni
cosa in vaso di vetro ben ferrato a bollire per
mez' hora in bagno Marie, e poi premi, e cola, e
poni dentro ad vn vaso di vetro ben coperto al
sole per giorni 25. e separa l'olio dalla feccia, e
serbalo in ampolla di vetro ben ferrato, il qual
serue gittandolo caldetto nelle ferite dell' ar-
chibugiate in qual si voglia parte della perso-
na, per leuar il buciar della poluere, che e fatta
con salnitro, & e prouato.

Acqua

Acqua per stagnare vna vena di sangue profonda.

R Ecipe pempinella, perforata, ana manip.
 1. foglie di porri minuzzare manip. 2.
 miele brugato onc. s. balaufti onc. 2. sangue di
 drago fino once 1. bolo armeno fino once s. si
 incorpora ogni cosa dētro in vn mortaio a fog-
 gia d'vnguento, e ponfi in vasa di vetro cō suo
 capello, e recipiente a distillare per bagno Ma-
 riæ, & vscirà acqua chiarissima.

Volendola adoprare si scalda vn poco, &
 con il schizzo si schizza dentro alla ferita, è
 subito stagna il sangue, & è prouato.

Olio per leuar ogni sorte di dolori.

R Ecipe olio antico lib. 1. s. midolla di stin-
 chi di due once. 8. vermi rossi terrestri lib.
 1. martisce once 3. mirra once. 5. trementina fi-
 na lib. 2. aloepatico once 3. s. pongasi ogni co-
 sa in vasa di vetro in maceratione nel letame,
 di cauallo caldo per hore quaranta otto benissi-
 mo sigillato, e poi pongasi questa tal materia in
 storta di vetro con suo recipiente a distillare,
 nel principio a fuoco lento, & a poco apoco ac-
 crescēdolo, & in vltimo dandoli fuoco gagliar-
 do, & vscirà olio pretiosissimo, per tal effetto.

Medica-

*Medicamento per leuar il dolore subito de qual si
voglia contusione, ò sdegnatione d'alcun
membro della vita purché non sia rotta
la superficie della pelle.*

R Ecipe melliloto, samomilla, absintio, ro-
se pulegio, fior d'hiperica ana man. 1. fien
greco onc. 2. orzo onc. 1. mel commune onc. 4.
maluasia ouer vin buono lib. 6. bolla si ogni co-
sa insieme fino alla consumatione della metà,
& facciasì decotto nel quale si bagnerà dentro
vna falda di stoppa in detto decotto caldo quā-
to potrà soffrire sopra il loco addolorato, ouer
contuso mutandolo nell'isteso modo di sopra
tre e quattro volte il dì e più volte se farà biso-
gno infasciandolo con panni caldi come suo-
ogliono far li cirugici, e sarà sicuro il paziente
che detto dolore si placarà subito, & cessato
che sarà il dolore conforme al loco della percot-
sa, & grauezza sua segli applicarano li suoi debi-
ti medicamenti conuenuoli.

*Olio detto benedetto per la sciatica,
e doglie frigide.*

R Ecipe mirra, aloe, spigo nardo, fangue di
drago, coralli rossi ana onc. 1. mumia,
opobalsamo, bdelio, carpobalsamo, armo-
niaco, sarcocolla, croco, gomma arabica, ana
drag. 2. storace calamita, laudano ana drag.
2. s. musco odorato drag. 1. trementina Vene-
tiana

400 *Medicamenti per distillatione,*
tiana lib. 3. tutte le cose, che vogliono esser
pettefieno, e si ponga ogni cosa dentro vna
fiorta di vetro lotata con suo recipiente à di-
stillare, & il primo liquore, che n'uscirà sarà
bianco, & il secondo citrino, & il terzo ne-
gro; si muta recipiente per ciascuno di questi
tre olij, e serbasi in ampolla di vetro ben ferra-
to che è cosa buona per tal effetto, & vngen-
dosi con esso, risolve ogni sorte di doglie frigi-
de, & è prouato.

*Acqua per guarire la doglia di fianco
subito beuuta.*

R Ecipe fiori di sambuci, lib. 2. amandole
di persiche amare, lib. 1. ossi di cerasse
cioè l'anima di dentro lib. s. s'incorpora ogni
cosa in orinale di vetro à destillare per bagno
Maria, & uscirà acqua chiarissima, e bella,
dandone à questi tali, onc. 4. per volta, quan-
do gli piglia la doglia, subito fa andar da bas-
so assai del corpo, con l'orina in quanti-
tà, e subito si sente alleggerir la
doglia, & è proua-
to.

Api

pitimazione al ventre causato da uentosità, e dolor colici.

R Ecipe olio di amādolle dolci scrup. 6. olio di noce moscata onc. 2. mastice onc. 2. s. legno aloe onc. 1. s. olio di cera onc. 1. midolla di stinchi di vitella onc. s. si mescoli ogni cosa insieme futile, e scaldasi al fuoco quāto potrà soffrire il paziente, & cō vna sponga si fa e pitimazione sopra il dolore del ventre & con pani caldi quanto potrà soffrire sopra facendo così sera e mattina, e in doi ouer tre volte farà liberato.

Pitimatione al core per causa di gran malinconia, e dolor di core.

R Ecipe legno aloe sandalo bianco rosso, citrino ana onc. 1. macis onc. s. calamo aromatico drag. 6. garofali cannella ana dra. 3. rose rosse onc. 1. s. scorze di cedro maturo once 2. cioè la superficie di detto cedro, aqua di fior di melangoli aqua rosa aqua di pimpinella, aqua di fior di boragine ana onc. 6. aceto rosato bono onc. 3. mescolasi ogni cosa insieme futile & scaldasi al fuoco & con vna sponga se ne fa epitimation al core di poi fatta sciugasi con pāno caldo & ongasì sopra con olio di scorza di cedro onto che farà scaldasi uno panicello molissimo che sia di bugata, & ligiero si seguiti sera, & mattina, e questo, e buono.

Acqua contra ventosità, e freddura.

R Ecipe cardo santo, bettonica, origano, ana manip. 1. coriandoli, cimino, eime Cc di finoc-

di finocchio, ana onc. i. garofani, cannella, no-
ce moscata, ana onc. s. malua gia di Candia lib.
3. tutte le cole che vogliono esser minuzzate,
peste, sieno, e pongasi tutto in vaso di vetro in
infusione per hore ventiquattro, e distilisi per
lambicco di vetro, & vscirà acqua, della quale
pigliandone la mattina due ottaue per volta,
leua la ventosità, e fredezza dello stomaco, e
fa venir buono appetito.

Olio d'anisi contra ventosità.

REcipe anisi preparati, cioè sbruffati con
vino buono, & ammaccati grossamente li-
bre 2. acqua commune stillata tre volte lib. 3.
sia posto ogni cosa insieme in vaso di vetro in
maceratione per quattro giorni, e quattro not-
ti ben ferrato, e poi leuifi, e pongasi in storta di
vetro lotata con suo recipiente a distillare a
principio con fuoco dolcissimo, e poi a poco a
poco crescēdo sempre il fuoco, & vscirà acqua
& olio, leua, e parti, ò ver separa l'acqua dall'o-
lio, e serbali ambedue, che sono cose pretiose
contra la ventosità.

Olio

Olio d'anisi per altro modo più facile.

R Ecipe anisi preparati lib. 2. acqua commune lib. 6. si da prima vna ammaccata a gli anisi, e poi si pone ogni cosa in vna pentola inuetriata, ò vero in vn caldarello a bollire per spatio di hore quattro in circa, e farai occhi, ò stelle, come fa la carne grassa, quello è l'olio separarlo con vn pedriolo di vetro, e serbalo in ampolla ben serrato, ch'è cosa gentile per l'occasione.

Olio di cime di finocchio contra ventosità.

R Ecipe cime di finocchio sbruffati con mal uagia; & ammaccato lib. 2. acqua di finocchio ripassa tre volte per lambicco libbre 3. e porrai ogni cosa in boccia storta di vetro con suo recipiente a distillare a principio con fuoco dolcissimo, e sempre crescendo il fuoco a poco, a poco, & vscirà acqua, & olio si separa l'acqua dall'olio, e serbanli ambedue in ampolle di vetro ben serrate, che sono cose buonissime per tale effetto.

Cc 2 *olia*

Olio di Cimino contra ventosità.

R Ecipe Cimino sbruffato con vino buono, & ammaccato libbre 2. acqua commune, ripassa tre volte per lambicco di vetro libbre 3. e pongasi in storta di vetro con suo recipiente a distillare, evscirà acqua, & olio. Separa l'acqua dall'olio, e serba ambidue in ampolle di vetro ben ferrate, e l'olio è buono anco, per quelli che patiscono prima, e seconda rottura d'intestini, vngendo sopra il luogo offeso ha dell'astringente, & è buono per tal effetto.

Acqua contra vermi, per li figliuoli.

R Ecipe amandole amare lib. 1. scorze di melangoli fresche lib. 2. gramigna lib. 1. s. sementella di Levante poluere corallina, ana once 2. bolo armeno, aloe epatico, ana once 1. s'incorpora ogni cosa insieme a foggia d'unguento, e poni in boccia di vetro con suo recipiente a distillare per pagne Mariæ, & vscirane acqua chiarissima, e buona per tal effetto, perche dandone vn poco per volta a' figliuoli ammazza i vermi subito, & è prouata.

Olio

Olio di scorze di melangoli contra vermi.

R Ecipe scorze di melangoli, cioè la superficie del giallo del pomo tagliate sottilissime, e siano poste al Sole per due giorni a seccare, poi si mettano in espressione nel torcolo, vscirà olio del color dell' oro, naturalissimo, e pongasi in ampolla di vetro ben ferrato al Sole per giorni diece a purificare, e questo olio è cosa pretiosa per li puttini che patiscono di vermi dandogli di detto olio vn' ottaua per volta, e fa bellissimo effetto, & è prouato.

Olio di sementella di Leuante contra vermi.

R Ecipe sementella di Leuante preparata con maluagia, & ammaccata lib. 2. acqua di gramigna stillata tre volte per lambicco lib. 3. e posto ogni cosa in boccia storta di vetro lotata con suo recipiente facciasi distillare dandoli al principio fuoco dolcissimo, e poi sempre crescendo a poco, a poco, & vscirà acqua, & olio, separa l'acqua dall'olio con vn pedriolo, ò vero imbottatoio di vetro, e serba ambidue in ampolle ben ferrate, che sono cose buone per tale effetto.

Olio contra vermi, per li figliuoli.

R Ecipe olio di ruta, d'ascentio, d'abrotano d'amandole amare, di sasso, di mastice stillato, di cera stillata, ana onc. 2. fiele di toro onc. 3. aloe epatico onc. 4. triaca fina onc. 1. terra sigillata onc. 2. acqua vite di tre passate onc. 5. s'incorpora ogni cosa insieme in boccia storta di vetro con suo recipiente à distillare, & uscirà acqua, & olio separa l'acqua, e l'olio in ampolle di vetro ben ferrate, e l'acqua serue per bagnar con essa ogni sorte di doglie frigide, e l'olio serue per li putti, che patiscono di vermi, vngendo con esso intorno al belico, & il bocchetto dello stomaco, e le narici del naso, & i polsi, e fà bellissimo effetto.

Seruitiale confortatiuo, & di gran sustantia.

R Ecipe Rosi d'voua fresche num. 2. zuccaro fino onc. 1. s. malua sia di candia onc. 2. consumato di testa di castrato quanto basta, mescolisi ogni cosa insieme, & facciasì seruitiale per questi infermi che nō si pono muere dal letto per la gran debolezza che hāno, aiutandolo seguentemente a farli forzare di mangiar cibi di sostanza, e virtù.

Altra-

Altra sorte de Chistere confortatiuo, & astringente a questi che patiscono flusso di corpo.

R Ecipe triaca fina, mitridato ana onc. 2. rossi d'voua fresche numero 3. zuccaro fino onc. 3. sugo di melo cotogno, onc. 1. s. Vino rosso gagliardo quanto basta, si mescola ogni cosa insieme, e se ne formi vn seruitiale confortatiuo, & astringente questi tali che si ritrovano indeboliti dal flusso. Li darà subito sustentia, & raffermerà li corsi che non andarà più con tanta violenza procurando però di darli cibi conformi alla qualità del corso, & seguir secondo più espediente a' Signori Medici, & con l'aiuto di Dio si guariranno.

Seruitiale astringente, & consolidatiuo.

R Ecipe orzo scrup. vn bistorta onc. 3. plantagine, lingua passerina, citrach, somach, ana manip. s. facciasì decotto, & pigli di detto decotto lib. vna seuo di becco onc 2. si mescoli insieme, & se ne formi vn seruitiale, il quale astringe, & consolida la persona.

Seruitiale contra vermi.

R Ecipe assenzo, abrotano, gramegna ana man. 1. lupini scrup. s. fiori di centaurea minore scrup. 1. se ne facci decotto, & pigli di detto decotto lib. 1. olio di amandole amare, olio di assenzo, olio laurino ana onc. 2. triaca fina dra. 1. s'incorpora ogni cosa insieme, & formasi seruitiale, il quale è contra vermi nobilissimo.

Seruitiale contra dolori colici.

R Ecipe Radica di Dialtea lib. 1. malua, branca orfina assenzo, parietaria ana man. 1. fichi numero 20. seme di lino, feni greci ana dr. 6. anisi carui, finocchio, cumino ana dr. 2. fior di camomilla di melliloto, di sambuco ana scrup. 1. mescolasi insieme, & facciasì decotto pigli di detto decotto lib. s. benedetta, hiera pigra, cassia tratta ana on. 3. olio di camomilla di aneto violato ana onc. 1. buttiro onc. 2. vino buono onc. 3. mescolasi ogni cosa insieme, & facciasì seruitiale il quale è buono à questi che patiscono dolori colici, & è prouato.

Ser-

Seruitiale contra ventosità.

R Ecipe anisi finocchio, apio, petrosimolo, selano ana onc. s. fior di camomila di meliloto di rosmarino, di sticados ana scr. i. vino buonissimo lib. s. olio di cumino di finocchio, di ablintio, d'aniso ana onc. i. bollasi ogni cosa insieme, & formasi seruitiale il quale è contra ventosità.

Seruitiale euacuatio contra humor malinconico.

R Ecipe malua, bismalua, parietaria, mercuriale, ana man. i. epitimo, scolopèdria, biete ana man. s. radica di apio di petrosimolo, di finocchio, sparaci, bruffi ana dr. 2. polipodio quercino on. i. fior di boragine buglossa fumaria, melliloto camomilla, a neto ana scr. i. seme cartamianiso, finocchio ana onc. i. si mescola ogni cosa insieme, & se ne faccia decotto, pigliasi detto decotto lib. i. hiera pigra, confettione amech, diacatolica ana drag. i. zuccaro rosso mel violato ana onc. i. mescolasi ogni cosa insieme con lib. i. del sopraditto decotto, & formasi vn clistere il qual è appropriato a questa sorte d'humori malinconici.

Elixir

*Elixiruite contra veleni, e morsi velenosi, & è
anco contra la peste, & altre cose simili.*

R Ecipe garofani, cannella, zeduarìa, giulebe, zenzeuero, galanga, noce moscata, macis, pepe lungo, e rotondo, coccole di lauro, e di ginebro, ana onc. i. scorze di cedri di melangoli, ana onc. s. mitridato, triaca fina boloarmeno, terra sigillata, terra lenia, legno aloe, legno di frassino, reobarbaro ana onc. s. dattili, pignoli, amandole fichi, vua passa sugo di ruta, sugo di regolitia, ana onc. i. s. fiori di sambuco, di rosmarino, di sticados, ana onc. s. gentiana, carlina, valeriana, angelica, imperatrice, scorzonera, saluia, rosmarino, cardo santo, bettonica ditramo, melissa, rose vermiglie, ana onc. s. acqua vite di sei passate lib. 4. tutte le cose, che vogliono esser minuzzate, e peste fieno, e poi incorpora ogni cosa in vaso di vero in infusione per tre giorni, e tre notti, poi poni in boccia lunga di vetro lotata cō suo cappello, e recipiente a distillare, & vscirà acqua chiarissima, e bella, laquale hà le sottoscritte virtù.

E contra ogni sorte di veleni, e morsi velenosi, & è contra la febbre pestifera, e contra la peste, e contra ogni sorte di doglia frigida, am-
mezza

mazza li vermi, frange la pietra in due hore,,
guarisce il mal caduco, e la gotta arterica, la
sciatica, le scrofole, l'aposteme frigide, la lepra
e le ferite in ventiquattro hore, e conforta la
memoria alli studenti.

Il modo di adoprar la sopradetta acqua ne'
medicamenti interni, è, dárne al patiente vn'ot
taua per volta con giulebbe, ò altra cosa simile.

A' mali esterni, si tocca con detta acqua so-
pra il male due volte il giorno.

Liquore contra ogni sorte di veleno.

R Ecipe terebinto, mirra eletta, aloe patico
ana onc. 4. osio vecchio balsamo bianco,
balsamo negro, storace calamita ana onc. 1. s.
legno aloe, legno di lentisco, legno di giuni-
pero ana onc. 2. radici di rose odorifere, radici
di carlina ana onc. s. boloarmeno di leuante,
terra sigillata ana onc. 6. triaca d'andromaco,
& mitridato ana onc. 5. reobarbaro eletto onc.
2. zaffarano fino onc. 6. fiori di rosmarino lib.
vna acqua vita senza flēma lib. 3. agro di cedro
ò di limoni ana onc. 2. s. ciò ch'è da pistare, si
pesti sottilmente, & ogni cosa sia incorporata
insieme dentro vn mortaro à guisa di pasta
di poi si ponga dentro vna storta di vetro luta-
ta cō suo recipiēte a distillare à fuoco lento, &
n'vscirà

412 *Medicamenti per destillatione*

n'vscirà acqua chiarissima, & bella; come vedrai mutare il colore dell'acqua muta il recipiente, & cressi il fuoco a poco a poco, & vscirà acqua di color d'oro, come vedrai li fumi venire leua vn'altra volta il recipiente, & vscirà olio di color di granata, il qual serbarai in ampolla di vetro figillata.

Acqua per bere ogni mattina al tempo della peste.

R Ecipe garofani, noce moscata, ana scrup.
2. cannella fina onc. 3. zuccaro once 4.
mollica di pan bianco fresco lib. s. maluagia di
candia lib. 3. mescola ogni cosa insieme in
boccia lunga di vetro con suo capello, e recipiente a distillare per bagno. Mariæ, & vscira acqua chiara, e bella, che pigliandone ogni mattina due ottaue per volta al tempo della peste, rallegra, e conforta la persona, e scaccia l'intemperie dell'aere infetto. Ma auuerta chi patisce di fegato di non beuer di detta acqua, nè anco d'altre acque composte con vino, ò vero acqua vite, perche li brucierebbe il fegato.

A quali, & per quanti segni si conosca, che vno sia pestilentiato, ò ammorbato.

P Rima si và torcendo spesse volte, e si sente grauoso di dita tralasciato da senfi.
2. Si sente grandissimo fuoco al cuore, & si cità

cità grāde nella lingua, e tiene grā sete di bere.

Terzo li viene molte volte vomito per lo stomaco, il qual stà sdegnato, & non ha appetito alcuno di magnare ne dormire.

Quarto segno, e vn gran balordimento di capo esse di memoria, per l'humor frenetico, che tiene nella testa.

Quinto Hà gran passione, & dolor di stomaco con vna certa tosse secca senza sputare, & molte volte se li gonfia la milza.

Sesta Si sente mancamento, & debolezza al Cuore, che spesso li pare di douer cascare, & sentesi pesare tutta la vita.

Settima Appariscono anco molte volte glandole, bugnoni, carboni, pustule bianche, alcuna volta rosse, e molte volte nascono dentro, che non si vedono.

Ottaua Vien alle volte vna concorrenza di flusso di ventre con materia indigesta, alle volte negra, & talhora malinconica, altre volte colorica, & spumosa, & alle volte puzzolēte, quando ancora vien la raschiatura di grasso, i quali segni secondo Galeno sono cattiu.

Nona mostra anco l'orina che par acqua, colorica, & indigesta, alcuna volta torbida, hora sanguinosa.

Decima butta gran quantità di sudor puzzolente, & si sente gran variatione nel batter

414 *Medicamenti per distillatione*
batter del polso cioè hora piano, hora forte,
hora in terzetto, & hora sequente.

11. Li Vien febbre grande, & smisurata, li
segni de quali molte volte non escono, & muo-
rono all'improuiso, che li Medici nō sen'accor-
gono, & dopoi morte le nature manda fuori al
cun segno come di sopra, è detto.

12. Il luoco delle pustule, grandule, carboni,
bugnoni suogliono venire la maggior parte
nelle giunture dietro l'orecchie sotto le brac-
cia, nell'anquinaglie, & altri luoghi simili.

Medicamento per persenarsi dalla peste.

R Ecipe vna noce monda, & vna cima di
ruta, & vn ficco secco, & ogni mattina
mangiarai questa medicina a digiuno, & non
dubi ar di peste alcuna ne di qual si voglia co-
sa velenosa.

Vn altro preseruatiuo dalla peste.

R Ecipe cibibo, fichi, noci, Ruta, solfore
vergine, rasano ana once 3. mel di spa-
gna spumato once 4. si pestano le sopra-
dette cose benissimo, e s'incorporano insieme
in cazzuola al fuoco, & formasi elettuario ve-
nerando per qual si voglia pestilentia, piglian-
done

done ogni mattina a digiuno dra. i. s. per volta.

*Medicina pronata nel tempo di una gran peste
in Roma.*

R Ecipe Coralli biāchi, coralli rossi, bolo armeno, ditamo bianco gentiana ana once 1. sia ogni cosa spoluerizata suttilmente, dappoi aggiungi acqua d'Indiuia, di acetosa, di buglosa ana dra. 3. aceto rosato fortissimo goccie 3. mescolasi ogni cosa insieme; & diasi al patiente: nel tempo della state freddo, & d'inuerno Caldo a bere, coprendolo bene al letto accioche sudi, & questa medicina si piglia tre volte la settimana nel principio, quando si sente esser amalato di tal infermità, & se al patiente li sopraggiungesse alcuna debolezza di che conditioni si sia seli dia subito mezza scodella di brodo di pollo calda, ouer di castrato con doi rossi d'oua fresche. Et questo è il vero modo.

*Olio mirabile contra peste, & ogni
sorte di ueleno.*

R Ecipe Olio di scorpioni del Matiholo onc. 6. triaca fina onc. 2. Mitridato onc. s. olio di cora, olio filosoforū olio di ruta ana once 6.
assa-

416 *Medicamenti per distillatione*
assa fetida, galbano ana scrup. 2. boloarmeno
orientale dr. 1. s. musco di leuante scrup. 2. me
scolasi ogni cosa insieme subtilmente dentro
vna ampolla di vetro doppia e ben ferrata a
purificare al sole, ilqual olio hauerà in se gran-
dissima acutezza, vngendo quelli che si dubi-
tano di esser infetti al cuore, & intorno a qual
si voglia durezza, o infiatura, & la nuca del col-
lo, & i temporali della testa, & polsi delle mani
& se frà sei hore non sarà guarito, torna, a on-
ge vn'altra volta all'istesso modo, dandoli per
bocca drag. 1. di triaca mista con once 3. di ac-
qua rosa, & con l'aiuto di Dio sarà franco dal
morbo pestilentiale.

*Impiastro per maturare qual si voglia durezza
venuta per causa di peste.*

REcipe farina di fien'greco, e di grano, &
di seme di lino di senape, ana onc. 3. siano
bolite cō liscia & formato a foggia di pasta, do-
poi aggiungi foglie di salice, di salvia, di malua
& ridica di malua vischio, & falli ben bollire e
pistali aggiongendoli vnguento di mucilagi-
ne di Dialtea ana onc. 1. grasso di gallina once
1. zaffrano scr. 1. on. s. s'incorporanole sopra de-
te cose insieme, & formasi vn impiastro il qua-
le si ponerà sopra vna pezza largo, & polposo,
e cal

e caldo quanto potrà soffrire, mettendolo sopra le durezza & farà maturare, & mollicicare in prestezza di tempo qual si voglia glandula, ò durezza.

Acqua per guarir la lebbra, e rogn vecchia.

R Ecipe ginestra saluatica, e sue radici ben minuzzate, ana lib. s. lupini, orzo, ana onc. 5. foglie di malua, di viole, ana manip. s. foglie di ortica, e sue radici, ana manip. r. sal commune onc. 4. alume di rocco, onc. 2. solimato drag. 1. acqua commune ripassata due volte per lambicco libre 3. tutte le cose, che vogliono esser minuzzate, e peste fieno, e posto ogni cosa in boccia grande di vetro à distillare vsirà acqua chiarissima, e bella, con la quale bagnandosi la vita guarisce la lebbra, e rogn vecchia essendo però prima purgato il corpo, e cauato sangue per la vena del fegato, & anco per ventose poste per la vita, e tagliate, e facendo anco dieta conforme à dettimali, e farà liberato continuando per vna settimana, e mezza, con detta acqua caldetta, & è prouata.

Vnguento mirabile alla lepra.

R Ecipe vnguento rosato onc. 4. butiro fresco onc. 2. seuo di becco onc. s. vnguento bianco onces. s. mercurio estinto onc. 3. solfore vergine dra. 6. poluere d'helleboro bianco dr. 2. sal commune drag. 3. sia incorporata sottilmente ogni cosa & se ne formi vnguento ilquale, e marauiglioso per sanare ogni rogn vecchia, e noua. Di più guarisce la lepra senza trauallo alcuno del patiente, & e con sicurezza della vita. Et questo l'ho prouato io più volte & mi ha fatto honore in tal morbi.

Vnguento da rogn mirabile.

R Ecipe songia porcina onc. 4. butiro fresco onc. s. olio rosato onc. 2. olio laurino onc. 3. solfore onc. s. si mescoli in cazzuola al fuoco à bollire, dapoï vi s'aggiunga di sal commune onc. 1. s. sugo di scabiosa, sugo di melangolo ana dr. 1. cerusa onc. 1. s. argento viuo estinto col sugo di saluia onc. 1. s. si rimeni ben bene, ma prima che si metti l'argento viuo si lasci raffreddare & si formi vnguento reale per la rogn.

Vi-

*Vino eccellentissimo per quelli che patiscono di
milza ouer sciatica.*

R Ecipe legno di frassino onc. 6. legno quer-
cino onc. 2. salsa periglia onc. 3. scolopen-
dria, assenzo cardo santo, cardo stellato,
saluia, rosmarino, citrach ana man. 1. legno ta-
marisco onc. 4. si pesta ogni cosa grossamente
& mescolasi detta compositione dentro vn ba-
rile di vino rosso gagliardo, & senza acqua, il-
qual vino il paziente beuerà giornalmente a
tutto pasto senza acqua, ma parcamente man-
giando arrosto, & asciutto più che potrà, faccē-
do buonissimo essercitio, & se non hauerà rot-
torio alle gambe facciafi. Quanto poi al parti-
colare della sciatica potrà farli di più il nostro
ceroto magistrale contra la sciatica, ouero alcu-
ni olij stillati di cera, & termentina, & cō l'aiu-
to di Dio saranno liberati cosi della milza, co-
me anco della sciatica.

*Acqua aromatizzata, per confortare, e ralle-
grare, & è contra l'humor malinconico.*

R Ecipe mitridato, mele spumato, tremen-
tina, ana onc. 3. aloe epatico, dittamo
bianco, legno aloe, coralli rossi, cannella fina,
perle di Leuante, ana drag. 2. triaca fina onc. 3.
dattoli, fichi, finocchi, ana onc. s. fogli d'oro vn
mero 40. d'argento num. venti. Sugo di celido-
nia di capragine, di crespigni, di ruta caprina,
d'origano, di melissa ana onc. 1. zuccaro fino li-
bres. maluagia di Candia lib. 3. s'incorpora
ogni cosa insieme in boccia lunga di vetro con
suo cappello, e recipiente in infusione per hore
ventiquattro, poi distillasi per bagno Marie, &
vscirà acqua chiarissima, e bella, di cui dando-
ne a' malincolici due ottaue, per volta a bere fa
effetto mirabile, per tal indispositione.

*Acqua detta angelica per confortare, e ralle-
grar il cuore.*

R Ecipe fiori di rosmarino lib. 1. di sambu-
co onc. 4. di boragine onc. 3. di bu-
glossa onc. 2. di melissa manip. 1. ne-
pta onc. 1. rose vermiglie onc. s. fiori di me-
langoli onc. 2. s. scorze di cedro onc. 3. can-
nella

nella fina onc. 2. zuccaro fino libre 1. pasta di marzapane lib. s. polpa di cappone onc. 4. si incorpori ogni cosa insieme dentro vn mortaiò di marmo, poi pongasi detta compositione in orinale di vetro a distillare per bagno Mariæ, & vscirà acqua chiarissima, e bella, della quale acqua, dandone once vna per volta ad alcuni infermi dilicati, e deboli, e malinconici, li restaura, e rallegra di tal maniera, che non paiono esser stati quelli, quest'acqua si può dare con licēza da' Signori Fisici, e essi l'aplicheranno, secondo la qualità della malatia, & è cosa esperimentata trà Principi per tal effetto.

Rimedio per chi vomita se ogni cosa, & non potesse andar del Corpo.

R Ecipe Olio commune onc. 6. sugo di melangoli onc. 2. si mescoli, & dasi a bere al patiente, & ritenera il vomito, se non andará del corpo, se gli facci vn seruitiale del sopra detto olio, & sugo, che subito andarà, & farà liberato di tal male, & è prouato.

Acqua di color azzuro, per rallegrar le persone.

R Ecipe calcina viuua vscita allhora delli fornace libr. 1. acqua commune lib. 3. mescolinsi insieme per hore quaranta, e

D d 3 poi

poi leuifi con leggierezza di mano la chiarezza dell'acqua, e pongasi dentro vn bacile d'ortone da barbieri, poi togli onc. 2. di sale armoniaco, e drag. 2. di verderame, e frega ben bene detto bacile, e lasciala ripofare, e con leggierezza di mano la ponerai in caraffa di cristallo, e ferberaila, che farà d'vn bel colore per mostrare ad vn'infermo, e lo rallegra.

Acqua azzura oltra marina per l'istesso.

R Ecipe acqua, quale hà partito l'oro dall'argento, e meschisi per ogni libbra di detta acqua due libbre d'acqua di cisterna, e ponila in caraffa di vetro ben lerrata, à ripofare che diuenterà di color azzuro, e più bell'acqua della prima, e quest' acqua è per far l'istesso effetto della prima, e per tinger li capelli rossi, & altri effetti simili.

Acqua solutina.

R Ecipe radice, e scorze, e fiori d'eboli, ana' onc. 3. polipodio quercino fresco lib. s. cocomberi atinini onc. 3. radice di bruffo on- ce. 1. s. cannella fina onc. s. zuccaro onc. 2. mescolisi ogni cosa, e distillisi per bagno, & vscirà acqua buona.

Ac-

Acqua stillata, sollutiva, qual fa andar del corpo, come fa ogni sorte di medicina senza dolor, & disturbo alcuno.

R Ecipe Scamonea onc. 1. hermodattili onc. 2. seme di gineste, di catapucia minore, di ebulli ana onc. s. succo di ebulo di cocomero asinino, di helleboro nero, di oliuella saluatica ana onc. 1. s. polipodio quercino onc. 6. foglie di fena orientale onc. 3. zuccaro di rottame onc. 8. Acqua commune stillata vna volta lib. 6. si pesta ogni cosa insieme, & mescolasi con la detta acqua stillata in infusione per hore 12. & dapoï poni detta compositione in orinal di vetro a distillare in bagno Maria, & vscirà acqua chiarissima, & bella della quale dandone a qual si voglia persona grande che sia di buona cōpleffione, onc. 2. lo farà andar del corpo da 8. in 10. volte in circa, & a persona di manco compleffione che sia debole non sene darà più che onc. 1. ad vn putto di mezza età se ne potrà dar on. s. ad vn putto piccolo se ne potrà dar ò secondo parerà più espediente alli Signori Medicis. Et questa acqua non s'è posta ad altro fine, solo per rispetto che vi sono molte persone grandi, e picciole; ma schiẽ femine che abborriscono totalmẽte ogni

Dd 4 forte

ni forte di medicina vacuatiua che più presto si lasciaranno morire che pigliarle, & però hò posto questo quì acciò li Medici, & Cirugici se ne possano preualere à luogo, & tempo secòdo le necessità che occorrono.

Sappiano anco che quest' Acqua non dà disturbo ne dolor alcuno à chi la beue, & fa operation mirabile à questi che sono pieni d'humori catarrosi.

Serue in oltre per guarire gli oppilati, & hidropici.

Di più vale a questi che hanno il mal fràcese. Vale ancora à molte altre infermità le quali per breuità si tacciono.

Acqua d' inestimabile, & inesplicabil virtù a cōseruar la vita lungamente differir la vecchiaia mantener le forze rallegrar il cuore.

R Ecipe Giacinti orientali drag. 1. smeraldi, zaffiri, topatij, granate, rubini, perle, ana scrup. 1. s. corall'i rossi, e bianchi ambra gialla, e bianca ana scrup. 2. corno di zinocerate, auorio ana drag. s. legno aloe scrup. 2. s. ossa del cuor di ceruo numero 3, corno di ceruo iusto scrup. 1. sugo di melissa onc. 1. s. femi d'acetosa, di cardo santo, di ruta, coriandro preparato ana scrup. 2. sandali bianchi

chiroffi, citrini, ana drag. s. gentiana, scor-
deon, canfora ana drag. 1. succo di ruta capra-
ria onc. s. lapis lazuli lapis bezar, lapis emati-
tis ana drag. 1. dittamo, scorzonera, tormen-
tilla, angelica, vincitofco, biftorta, cinque
foglie, boloarmeno orientale terra fania,
terra lenia, terra figillata, pietra di San Pao-
lo, rofe roffe, feme di cedro ana drag. 1. s.
scorza di cedro futtle, e fresco onc. 2. garofo-
li, noce mofcata, ana drag. 2. cannella fina
fcrup. 1. macis, zaffrano ana fcrup. s. musco,
ambra grifa ana fcrup. 1. foglie d'oro fino nu-
mero 500. agro di cedro onc. 2. fi fa poluere d'
ogni cofa infieme, & mefcolafi dentro vna bo-
zza lunga in infufione con libre 6. di perfettif-
fima malualia di candia per hore 24. beniffi-
fimo figillato da poi poneli detta bozza con
fuo capello, & recipiente in bagno Maria à di-
ftillare, & che non refpiri, & vlcirà acqua An-
gelica, le cui virtù fono tali, & tante che non fi
ponno raccontar à pieno.

Et prima ritrouandofi vn infermo in termi-
ne di morte, dandogli drag. 2. di quefta acqua
mifta con stillato di cappone, ò altra cofa fimi-
le, come parerà a' Signori Medici, & fequitadoli
farà tal giouamento che con l'aiuto di Dio ricu-
perarà la priftina fanità, nō effendo però sopra-
preso del male a finitione della fua vita.

Dan.

Dandone drag. i. per volta mista con agro di cedro, a qual si voglia infermo, che patisca d'humor malinconico lo libera, & sana.

Vale a qualunque infermità frigida, e doglia di stomaco pigliandone drag. i. ogni mattina con giulebbe rosato.

E buona ancora contra ogni sorte d'infermità maligne come contra peste, contra tifici, etici, & ogni sorte di mal fittile.

E potentissima per rallegrar il cuore, & purificar il sangue, & aiuta assai la digestion dello stomaco.

A fani vale con pigliarne drag. i. ogni mattina mista cō sciroppo acetoso ouer ossimele di spagna, li fa buon fiato, leua tutti li difetti dello stomaco, & conserua la vita lungamente, di maniera che vn vecchio parerà giouane, e farà robusto, & forte.

*Asqua rinfrescatina contra la
febbre.*

R Ecipe gramegna, e sue radici, ana onc. 3. cetracca, capeluenere, indiuiā, borragine, cicoria, ana manip. s. scorze di melangoli freschi onc. 3. leguo di frassino onc. 4. sementella di Leuante, poluere corallina, ana onc. 2. mollica di pan fresco onc. 6. zucca-

ro

ro fino onc. 3. minuzzisi ogni cosa insieme, e ponga in orinale di vetro con suo cappello, e recipiente a distillare, per bagno Mariæ, & vecirà acqua chiarissima, e bella; dandone all' ammalato vn'oncia per volta con licenza de' Signori Medici, leua la malignità della febre, e fa bellissimo effetto.

Acqua con la febbre pestifera.

R Ecipe scorzonera, gramigna, bettonica, cetrara, cardo santo, cetracca, ana manip. s. gentiana, angelica, ana onc. s. cannella fina onc. 1. terra lenia onc. s. Triaca fina once 2. zuccaro fino onc. 4. si incorpora ogni cosa in orinal di vetro a distillare per bagno Mariæ, & esce acqua chiarissima, e bella che dandone a gli ammalati, che hanno febbre maligne vn'oncia per volta con licenza de' Signori Medici fa effetto mirabile.

Acqua rinfrescatina per consolidar gli ammalati.

R Ecipe borragine, indiua, gramigna, latuga, ana manip. 1. lingua bouis manip. s. rossi d'voua fresche num. 10. mollica di pan fresco onc. 4. zuccaro fino lib. 2. cannella fina dra. 2. coralli rossi once. 1. s. le cose che

che vogliono esser minuzzate, e peste fieno, & si incorpori ogni cosa in vn' orinal di vetro con suo cappello, e recipiēte a distillare per bagno Mariæ, & vscirà acqua chiarissima, e bella; dandone all'ammalato quando haurà tanta ficietà, e volontà di bere con licenza de' Signori Medici, fà bellissimo effetto.

Acqua detta celeste per confortar vn Prencipe ammalato.

R Ecipe carlinà, valeriana, imperatrice, scorzonera, melissa maggiorana, angelica, indiua, cicoria, gramigna, buglossa, capeluenere, ana onc. 2. perle di Levante scrup. 2. legno aloe drag. 2. legno di frassino onc. 3. garofani, cannella, noce moscata, ana drag. 2. coralli rossi onc. 1. s. sandalo rosso bianco, citrino ana drag. 1. fogli d'oro num. 100. d'argento numero 50. rossi d'oua nume. 12. molica di pan fresco lib. s. tutte le cose, che vogliono esser minuzzate, e peste fieno, e ponghib ogni cosa in vaso di vetro a distillare per bagno, che è cosa buona per confortar vn Principe.

Acqua

Acqua Celeste.

R Ecipe carofali, noci moscate, zenzero, zedouaria. Galanga, pepolōgo, peuer ritondo, grana paradisi, scorze di cedro, scorze di pomerancie, coriandri, foglie di saluia. Basilico, Rosmarino. Maggiorana, Menta ritonda, cinque bacche di lauro, foglie di pulegio, radice di genzana, calamento, fiori di sambuco, rosa bianca, et rossa, spico nardo, legno, aloe, cubebe domestica e saluatico, cardamomo cinnamomo fino, calamo aromatico, stecados camedros camepeteos cassia petrosfemolo, malagetto, mastice, incenso bianco, aloe patico seme, & fiori di Aniso, seme d'Artemisia fichi secchi vua passa oltramarina, dattili senza ossa, mādole dolci, & pignocchi ana onc. i. mel biāco netto onc. 6. zuccaro fino per lo doppio delle dette cose, & tutte siano ben peste, & incorporate insieme, & siano poste in acqua di vita distillata per lambicco quattro, ò cinque volte, & agiongasi muschio, & ambra ana dra. i. & nota che detta acqua di vita vol essere tre volte più che le sopradette cose, & quādo distillarai detta acqua vita, habbi auuertenza d'hauerla tutta buona. Tutte le sopradette cose si mettano in vna boccia bē ferrata, & lasciala stare due dì naturali poi mettila a distillare a fuoco lēto, & distillarà vn acqua chiara pretiosa, continua i
fuoco

fuoco per fino che l'acqua muti colore, & come la vedi bianca muta recipiente. La qual acqua è per leuar via le lentiggini vſando tre ò quattro volte il meſe, & ogni altra machia.

La prima acqua la qual è chiariffima, la peſerai, & meſcolerai con altratanta acqua di vita chiamata madre di baſamo, il cui modo di far la ti dirò di ſotto, & meti la detta acqua in vna boccia ben ſerrata, & laſciala ſtare due dì naturali poi diſtilli per bagno maria, con lento fuoco, & vſciranne vn'acqua chiariffima, & odorifera, & marauigliosa la quale tiene da per ſe, e quando tu vedrai mutar il colore, & che verrà come acqua piauana, mutali il recipiente, & tienla da per ſe. Et quando comincerà venir l'altra in color di ſangue ſerbala da per ſe, ben ſerrata la boccia col lambicco, & col recipiēte diſtillata che farà tienila ſtoppata con cera, & guardala come pietra pretioſa, & caro theſoro perche in eſſa conſiſte il più nobile ſecreto che trouar ſi poſſa.

Virtù della prima, & ſeconda Acqua.

LA prima acqua, & la ſeconda hanno vna medefima virtù, prima mettendone vn poco ſopra la piaga non biſogna altro vnguento percioche la ſana in hore 26. o meno pur che non ſia mortale.

Di

Di più se fosse vna piaga vecchia, ò fittola, cancro, ò lupa, ò nolime tangere, lauandoli con detta acqua ogni dì vna volta, vna goccia per volta la guarisce in 16. dì.

Buttandone vna goccia sopra vn carbone, l'amazzarà per spatio di hore 13.

Hauendo alcuna infermità ne gli occhi di che sorte che sia, purchè l'occhio non sia distrutto, stillandoui dentro vna goccia di essa acqua in breue lo sanarà.

Chi hauesse mal di pietra in che luogo si voglia, pigliando della sopradetta acqua vna goccia con vn poco di vino, in due hore si romperà la pietra, & orinarà senza dolore.

Guarisce le maroelle bagnando il male con detta acqua due volte, nè più gli torneranno.

A mal di madre è ottima, e subito sana pigliando mezz'ottauo di detta acqua con vn poco di buon brodo di carne, & bagnando il male.

Vale contra ogni dolore di che sorte si voglia bagnando con quest'acqua il luogo della doglia, & in tre hore lo sana.

Virtù della terza Acqua.

LA terza Acqua il qual'è di color di sangue e pretiosissima, & vale a molti mali.

Primiera-

Primieramente se vno fosse leproso, tifico, ò paralitico, ò hidropico, beuendo di questa acqua mezzo cucchiaro per volta, doi volte al mese, sarà sanato in due mesi senza alcun dubbio.

Ha tanta virtù che di vecchio fa giouane & (per dir così) di morto viuo continuando di bere di detta acqua quanto è vn grano di formento con vn cucchiaro d'acqua di fiori di borragine fatta per lambioco per spatio d'vn anno. Rinoua la carne, la pelle, & il sangue delle maroelle, & se tu fossi di età di 80. anni, ti farà parere di 50. & è prouato.

Se vno fosse vicino alla morte & rifiutato da' medici, mettendoli in bocca vna goccia di detta acqua, purchè l'ingiottisca, in spatio di tre pater noster pigliarà forza, & ritornerà in se, & con la gratia di Dio sarà liberato da quella infermità.

La detta acqua di vita chiamata madre di balsamo si fa in questo modo.

R Ecipe termentina onc. 6. Incenso bianco onc. 2. legno aloè onc. 1. mastice garofali, galanga, cinamomo, noce moscata ana once 5. tutte queste cose siano spoluerizzate mettile in boccia ben ferrata al fornello con lento fuoco.

Acqua

Acqua che mettendola ne' polsi cura qual si voglia, male incurabile, ouero mal Francese.

R Ecipe onc. 3. di solimato ottimo, & onc. 7. d'Alume di rocca bruciato, & poluerizzato metitasi a cuocere in meza foglieta d'acqua commune fin tãto che si disfaccia in acqua, & poi piglia quattro pezze di tela noua di lino, alquanto longhette, bagnale in detta acqua, & mettile à polsi delle mani, & piedi, & stia il patiente vn pezzo così facendo dieta come fanno gli Ammalati guardandosi dal freddo, & dalle cose veneree.

Altra d' Adamo per conseruar la vita lungamente.

R Ecipe legno di lèrisco, legno di ginebro, colti nel mese di Ottobre, legno quercino ana onc. 4. falsa periglia onc. 2. cannella onc. 1. s. riobarboro onc. 1. scorza di cedro maturo & fresco onc. 2. fiori di melangoli onc. 4. coriandoli onc. 1. s. mele di spagna onc. 6. agro di cedro onc. 8. betonica citrara, rosmarino pimpinella, assenso ana onc. 1. mal-

Ee uasia

434 *Medicamenti per distillatione*

ualia buona di candia lib. 6. si pesti ogni cosa sottilmente insieme, et si mescola con la malua sia dētro vno vaso di vetro in infusione per hore. 24. benissimo serrato. Di poi pongasi in boccia lunga di vetro con suo capello & recipiente a distillare in bagno maria & vscirà vn acqua miracolosa beuendone ogni mattina dra. i. così assoluto senza altra mistione fa vn effetto mirabile, la cui virtù è questa.

Fà buon fiato, & aiuta a digerire, fa buon stomaco, caccia la vètosità, è contra freddura, rallegra, fa buon sangue genera appetito, & è contra ogni sorte di malinconia, & mantiene la vita lunga, giouane, & robusta.

Acqua pettorale, & apertina per lo stomaco.

R Ecipe regolitia fresca lib. s. cubube lib. i. fichi secchi once 4. giuggiole onc. 2. orzo p. i. zuccaro fino onc. 3. acqua d'indiuia, di capeluenero, ana lib. i. s. s'incorpora ogni cosa insieme in boccia grande di vetro con suo capello, e recipiente a distillare per bagno Marie & vscirà acqua chiarissima, e buona, per tal effetto dandone a quelli che patiscono di tosse, ò di strettura di petto onc. 4. per volta, ò più, ò meno, come comanderanno i Signori Medici, & è acqua mirabile per questo effetto.

Acqua

Acqua vite incannellata per confortar lo stomaco.

R Ecipe cannella fina pesta grossamente lib. 1. acqua vite senza flemma lib. 3. si incorpora ogni cosa insieme dentro vna boccia di vetro lotata, con suo cappello, e recipiente a distillare a fuoco soauissimo, & vscirà l'acqua sustantiosa, e buona, pigliandone l'inuerno vn ottaua per volta la mattina, conforta lo stomaco, rallegra la persona, e scaccia la ventosità, e fredezza del corpo.

Liquore regio per confortare lo stomaco debole, & indigesto.

R Ecipe bacche di Ginepro noc. 8. coriandoli preparati drag. 2. cannella fina once 1. s. garofoli, angelica, an drag. 3. scorze di cedro, & sue cime ana onc. 2. zuccaro fino onc. 6. perle di leuante onc. 1. muschio di leuante scrop. 1. fragole li. 1. s. vino di mel granato di mezzo sapore drag 3. acqua vita sēza flemma lib. 2. s'incorpori impalpabile ogni cosa dentro vn orinale di vetro con suo cappello, & recipiente ben sigillato per tre giorni in infusione, & di poi si distilli in bagno marię, & vscirà liquore di molta importanza. Dandone a questi tali,

E e 2 che

436 *Medicamenti per distillatione*

che patiscono di stomaco frigido vn cucchiaro per volta misto con acqua di lentisco ogni matina à digiuno, serue anco per rallegrar il cuore, & purificar il sangue, aiuta parimente la digestion dello stomaco, & caccia la ventosità, è contra dolor colici, & fa orinare gran copia di renella. Per la peste non si potria pagare per danari. La sua virtù fa anco buon fiato a chi ne piglia. Auuertendo a non pigliarla nel cuore della state, perche scaldaria troppo il fegato.

Acqua per confortar lo stomaco, e far buona memoria.

R Ecipe garofani, cannella, zeduardia, cubebe, zenzeuero, galanga, noce moscata, cardamomo, grana paradisi: ana drag. 2. pepe lungo onc. 1. ambra di balena scrup. 2. legno aloe drag. 1. saluia cetrara, bettonica, fiori di rosmarino ana on. 2. tutte le cose che vogliono esser minuzate, e peste sieno, e pongasi ogni cosa in vaso di vetro con lib. 3. d'acqua vite fina à distillare, & vscirà l'acqua chiarissima, e bella pigliandone ogni mattina nel tempo dell'inuernata vn'ottaua per volta conforta lo stomaco, e fa buona memoria.

Acqua

Acqua di cannella stillata, e buona.

R Ecipe cannella fina lib. 2. ò quanto la persona vorrà acqua commune ripassata tre volte per lambicco di vetro libre 2. s. si pesta la cannella grossamente, e ponfi ogni cosa in storta di vetro con suo recipiente à distillare a fuoco soauissimo, & esce l'acqua, & alcune goccioline d'olio, serba in vaso di vetro ben serrato, e pigliandone la mattina conforta la persona.

Stillato di Capone sustantioso, e buono.

R Ecipe polpa di cappon vecchio lib. 2. pane abbruscato, & insuppato in vino aromatico onc. 4. zuccaro fino lib. s. perle di Leuante spoluerizzate drag. 2. coralli rossi, e bianchi, ana onc. s. fogli d'oro num. 40. s'incorpora ogni cosa insieme dentro vn mortaio à foggia di pasta, e ponfi dentro vn'orinale di vetro con suo capello, e recipiente a distillare per bagno Mariæ, & vscirà acqua chiarissima, e bella, della quale dando spesse volte a gli ammalati con licenza de Signori Medici fa effetto mirabile.

Ee

3

Stillato

Stillato d'altra maniera.

R Ecipe vn cappone politissimo lauato in maluagia, e ben pesto nel mortaio con l'ossa, & ogni cosa (leuatine però gli interiori:) midolla d'ossa di vitella tenera onc. 4. cannella fina onc. s. garofani scrup. s. radice di buglossa, di borragine, ana onc. i. perle, iacinto, smeraldo, ambracanis, ana scrup. 2. fogli d'oro numero ducento, zuccaro fino onc. 4. mollica di pane onc. 2. s'incorpora ogni cosa in mortaio di marmo pulito in foggia di pasta, e ponfi in orinale di vetro a distillare per bagno, & esce stillato pretioso.

Acqua per far crescer i capelli.

R Ecipe miele commune, fauo di miele, ana onc. 4. radice di ginestra, radice di canna ana onc. 3. porchi spini triti onc. 3. cimino onc. 2. s. aloe. epatico onc. 3. amandole peste onc. 4. vn ragno maschio, viuo orina di putti lib. i. s. s'incorpora ogni cosa in vn mortaio in forma d'unguento liquido, eccetto il ragno, e pongasi ogni cosa insieme col ragno viuo dentro vna boccia lunga lotata con suo capello, e recipiente a distillare, & vscirà
acqua

acqua del color dell'oro, la qual è buona per adoprarla caldetta doue vorrai, che crescano li capelli, e fa bellissimo effetto.

Acqua per tinger neri li capelli bianchi.

R Ecipe ferretto di Spagna spoluerizzato onc. 4. litargirio d'oro onc. 3. caligine onc. 5. terra nera onc. 2. calcina viua on. s. scorze di noce onc. 4. foglie di more negre, di vua negra, ana manip. s. prima liscia di sapone, cioè capitello lib. 2. s'incorpora ogni cosa in mortajo à foggia d'unguento liquido, e si pone ogni cosa in boccia storta di vetro con suo recipiente a distillare, & vscirà acqua assai chiara, e quando si vuol adoprar scaldisi quanto si possa soffrire col dito, & allora bagnisi vna sponghetta in detta acqua, & vn'altra sponghetta in vino caldetto, e si starà al Sole, ò al fuoco riminando sopra li capelli hor con l'vna, & hor con l'altra sponga, diuenteranno negri, e dopò che li capelli sono negri, & asciutti, si piglia vn poco d'olio di gelsomini di Spagna sopra la palma della mano riminando bene li capelli con detto olio accioche li capelli non s'incrudeliscano, perche si spezzerebbono tutti, è così facendo diuenteranno morbidi, come seta, & è prouato.

Ec 4 *Acqua*

Auvertimento sopra la cura del mal caduco.

Molti medicamenti si fanno, & si vanno preparando per guarire il mal caduco, e molto pochi si trouano reali, & buoni. La causa procede che molte volte vno medicamento di poco momento guarirà il mal caduco con grandissima facilità, & quello istesso medicamento non potrà guarire quello stesso morbo ad vn'altra persona. Auuiene ad vn'altro Medico di gran valore che haurà trouato vn secreto per guarire tal morbo, & ne guarirà da due, ò tre in circa, & con quello istesso secreto non potrai guarir vn altro. Et io ancora ne lo guarito tra persone nobili mercatanti, & ignobili da vna decina in circa, & in questa decina è stato necessario variarli diece sorti di medicamenti. Per tanto dico che la causa viene dalla variatione de gli humori, & del sangue, & della carnagione differenti, tanto che dall'vno, & dall'altro, & per li sudetti rispetti habbiamo posto qui di sotto vna bella, & sicura variatione de medicamenti per beneficio de' sudetti infermi.

Licore

*Liquore di gran valuta per guarire il mal cadu-
co sicuro, & approuato.*

R Ecipe legno di lentisco, legno quercino
legno di Ginebro ana onc. 2. legno
aloe, legno santo, ana onc. mezza, sanda-
li rossi biāchi, citrini ana drag. 3. radice di peo-
nia, di brusco, elleboro nero ana onc. 6. Carnio
humano onc. 4. testicoli di castorio drag. 2. se-
me di peonia, di cataputia minore, di elleboro
nero, di ginestra, di ebuli, ana drag. 1. bacche di
lauro, di Genebro ana onc. 5. betonica, cardo
santo, melissa, maggiorana, pulegio, saluia ro-
marino ana dra. 1. s. mele di spagna onc. 6. falsa
periglia onc. 2. s. boloarmeno, terra sigillata,
aloe sucrotino ana onc. s. aceto stillato lib. 3.
s'incorpora ogni cosa insieme in infusione per
hore 24. sottilmēte, & bē coperte, & ponasi dē-
tro detta cōpositione in orinale cō suo cappel-
lo, e recipiēte, e vscirà acqua chiarissima, & bel-
la, aumēta il fuoco a poco a poco, mutando pe-
rò il recipiēte, & vscirà acqua di color d'oro co-
me vedrai li spiriti muta il recipiente vn'altra,
volta accresci'l fuoco gagliardo, & vscirà l'-
olio del color citrino, & bello, & tieni separa-
tamēte ogni cosa. 'Dapoi piglia confettione al
chermis, mithridato, triaca fina ana dra. 2. scor-
ze di cedro sottile, & che sia fresco onc. 4. mus-
chio

442 *Medicamenti per distillatione*

chio scrup. 2. ambra grisa dr. 1. acqua vita senza flemma lib. 1. s. s'incorporano le sopradette acque, & olij ogni cosa insieme sottilmente, & in infusione per hore 24. dapoi poni ogni cosa in boccia lunga di vetro cō suo capello, & recipiente à distillare in bagno Marię benissimo sigillato, & vscirà vn'acqua chiara christallina, e bella; la qual porterà seco la virtù de tutti quelli ingredienti, per il che si può veramente addimandare acqua celeste per la sua gran virtù & vn antidoto mirabilissimo per tal morbo dandone a'patienti dra. 1. per volta misto con vn poco di sciropo acetoso ouero agro di cedro, & si piglia la mattina a digiuno tre hore auanti che mangi, cominciando dal primo giorno dopò fatto la quintadecima della luna sino al far della luna noua, facendoli far la dieta del viuere, beuendo acqua con magnarcibi delicati, e la buonissima digestione fugir il pigliarsi colera più che potrà, guardarfi da venere mā tenerfi spese volte il corpo lubrico con medicamenti piaceuoli, & delicati, facendo però vno rottorio sopra la commissura coronale, & con l'aiuto di Dio, & della madre santissima, farà liberato di questo morbo, dal quale ne guardi ogni fedel Christiano.

Del residuo qual resta nel fondo della boccia cauali, & pongasi dentro vna boccia storta

tà di vetro lotata con suo recipiente a distillare benissimo sigillato dandoli fuoco lento nel principio, crescendo il fuoco a poco a poco, & nel fine gagliardo, & vscirà acqua, & olio. Separa l'acqua dall'olio che ambedue liquori seruono per l'istesso morbo nell'adoprarli come di sopra ecetto però l'olio se ne potrà seruire ongendoli sopra la commissura coronale, & i temporali applicandoli sopra panni caldi, & questo è il vero, & reale medicamento per tal infermità Amen.

Acqua per guarire il mal caduco.

R Ecipe poluere di rondinelle, onc 4. testicoli di castorio onc. 2. s. peonia onc. 1. scorzonera, cardo sãto, ana manip. s. aceto forte lib. 2. s'incorpora ogni cosa insieme in orinale di vetro a distillare, & vscirà acqua, che dandone ogni mattina vn'ottaua, e mezza per volta, continuando per giorni 15. vna mattina sì, e l'altra nò nella mancanza della Luna, essendo però prima purgato il corpo, e con dieta di cibi buoni, e detta acqua fara vomitare acqua, e colore frigide, lequali vengono dalla testa e dal cuore, e che per segno di ciò gli lascia vna grauezza nel pettignone con dolore trà l'vna, e l'altra anguinaglia, e l'vntione, e caldo. si risolve detto dolore, e con fargli vn rottorio in
resta

testa sopra la commissura coronale, e presto sarà liberato da tal' infirmità, & è prouato.

Liquore Stillato contro il mal caduco.

R Ecipe vitriolo todesco lib. 12. limatura di corna leon corno, limatura del corno dell' animale, che si chiama bada ana dr. 2. contra erba, ebuli, & elleboro negro ana dr. 2. spodio, cāfora an. onc. 2. seme di peonia pigliata nel calar della luna onc. 3. mescola ogni cosa insieme nel mortaro di bronzo a pistare dapoi mettiui dentro vno leuto di vetro benissimo lotato a distillare dandoui fuoco a grado per grado fin tanto che il liquore sarà rosso come granata, dapoi si pigliano di detto liquore lib. 2. acqua di celidonia, di valeriana di melitene, di piantagine, di cardo santo di camedreos di melissa di pimpinella ana onc. 1. s. mescola ogni cosa insieme dentro vna storta di vetro a distillare che n'vscirà acqua, & olio. Si separa detta flemma in bagno Mariæ, & la parte che restarà nel fondo sarà di color rosso come sangue, la sua dose sarà auanti che venga il parasismo scr. 1. misto con ossi mele di spagna dr. 2. Et questo seruirà tanto a vecchi, quanto a giouani.

Liquore del Cranio humano Stillato per guarire il mal caduco.

R Ecipe cranio maschio humano che sia fresco lib. 2. si pesti sottilmente al mortaro di bronzo, di poi si muti in boccia storta
lotata

lotata a distillare a fuoco lento, & vscirà la flemma con quel che è restato nel fondo, & si mescola, & si fa distillare per tre volte nell'istesso modo, & l'ultima che faranno quattro distillationi si cresce il fuoco vscirà l'olio il quale si separa in bagno Mariæ, & di detto olio se ne danno a quello, che patisce di mal caduco grana. 3. con decotione di peonia ogni mattina, nel calare della luna, & farà effetto raro.

In altro modo.

R Ecipe Cranio humano maschio che sia fresco g. i. vnglia della gran bestia onc. 6. teste di storni 13. testicolo di castorio onc. 3. seme di peonia on. 1. s. cōfetione alchermison. 2. radica di helleboro negro onc. 6. zuccaro fino onc. . . se ne fa poluere sottile d'ogni cosa, & si mette in infusione in lib. 2. di aceto stillato per hore num. 24. dipoi si distilla in storta di vetro a fuoco lento, & ne vscirà acqua, rettificando detta distillatione con le feccie, che restano per quattro volte, ma nell'ultima si cresce il fuoco gagliardo & n'vscirà l'olio pretioso per tal effetto.

Liquore per guarire detto Male.

R Ecipe Cranio maschio, che sia fresco lib. i. vnglia della grā bestia on. 4. corno di baba di ceruo an. dr. 1. legno aloel legno qrcino a. on. s. radice di peonia, di agarico, di polipodi quercino, d'āgelica, di valeriana di dittamo, di gen-
triana

tiana d'imperatoria ana dr. i. radice d'helleboro negro drag. 6. reobarbora fino once s. cōserua di tutto cedro onc. 4. confettione alchermis onc. 2. pietra belzuare, bolo armeno orientale, terra lenia, terra sania terra sigillata coralli rossi, e bianchi, ambra bianca ana dr. i. s. seme di cardo santo, di peonia, di finocchio, d'aniso di coriā doli ana dr. i. testicolo di castorio dra. 6. aceto distillato in bagno Mariæ quattro volte onc. 8. ciò che si deue pistare si pisti, & macini sottilmente sopra il porfido, & di poi s'incorpora ogni cosa insieme dētro vna storta di vetro lotata con suo recipiente, & si lasci in infusione per hore 24. & dappoi si distilli al fuoco suauissimo che vscirà la prima parte sostantiosa; si muti poi il recipiente, & si cresca alquanto il foco a poco a poco fin tanto che si vedranno li fumi, allhora si mutarrà il recipiente, & si darà foco gagliardo di reuerbero, & n'vscirà il liquore spiritoso per tal morbo.

Il primo liquore che vscirà sarà bianco, e sostantioso, del quale si darà dr. i. per volta misto con sciroppo aceto nel mancar della luna, a questi tali che cascano di mal caduco seguitando fin a luna nuoua con dargli però la regola conueniente al suo viuere, & si liberaranno cō l'aiuto del Signore.

Il secōdo liquore che vscirà sarà di color d'oro

oro, per il che porta in se maggior violenza, & forza di fuoco, & dandone a questi tali, che patiscono di mal caduco, ò accidenti simili dr. s. per volta mista con ossimele squillitico nel mancar della luna, seguitando fin a luna noua con auuertimento delli disordini nel viuere, con l'aiuto del Signore si guariscono.

Il terzo liquore farà di color citrino, e per esser di materia grauosa, & ponderosa, & l'ultima ad uscire, porta in se maggior violenza di foco insieme con ogni sorte di sostanza d'ogni ingrediente. Di qui auuiene che dandone scrup. 1. per volta misto con aqua cordiale a questi tali, che patiscono di mal caduco, ò accidente, o alcuna sorte di bruttura, ò spauento, e seguitando come di sopra, & secondo la qualità, et grauezza del morbo a giuditio dell'Eccellentissimo Fisico, ouer Cirugico, con l'aiuto di Dio, & della Madōna santissima si liberarāno.

Fornita la purga con detto liquore s'attacaranno due sanguisuche alla codella di detto patiente & farà liberato.

Acqua per guarire l'emigrania della testa.

R Ecipe aceto forte libr. 2. zenzero onc. 2. s. radice di peonia onc. 1. bettonica, cardo santo, rosmarino, ana man. s. s'incorpora ogni cosa insieme in orinal di vetro a distillare, per bagno Mariæ, & uscirà acqua, che dandone al

pa-

paciente vn'ottaua per volta ogni terza mattina, farà vomitare colere amare come fiele, & acqua frigida come gielo, le quali cose vengono dalla testa, ma prima siasi purgato il corpo, e sarà liberato da tal infermità.

*Elixirate per assottigliar la memoria,
e mantenerla.*

R Ecipe mastice, incenso, maschio, macis, zeduaia, galanga, ana onc. 2. garofani, cannella, xillobalsamo, carpobalsamo, ana once s. zenzero, cardamomo, pepe, ana onc. s. Turbit, Agarico, reobarbaro, ana dr. 2. radice d'indiuia, di buglossa, di borragine, ana onc. 3. bettonica, iua, sticados, maggiorana saluia, rosmarino, ana manip. s. s'incorpora in infusione ogni cosa, in lib. 4. d'acqua vite, noue volte ripassata, per quattro dì, e quattro notti, ponerai poi ogni cosa in boccia lunga di vetro lutata, con suo cappello, e recipiente à distillare, & vscirà liquor buonissimo, aggiungi poi in detto liquore sangue d'huomo, che sia fresco di sanità, lib. s. e distillarai il liquore, & il sangue insieme vn'altra volta aggiungendoui fogli d'oro num. 200. e d'argento cinquanta, iacinto smeraldo, perle rose rosse, muschio, ana dra. 1. sia posto ogni cosa insieme con detta acqua già stillata, e stillisi vn'altra volta, & auverti che sia ben sigillata, che nō respiri,

respiri; dandone vna mezza ottaua per volta
con vino, ò giulebbe, o vero vngendo con es-
sa la nucca, ò le tempie, mantiene, & assottiglia
la memoria, e fa altri effetti simili.

Acqua per confortar la memoria à gli studenti.

R Ecipe gomma d'hellera fresca lib.s. tre-
mentina lib. i. mirra incenso, ana once
1. vernice trita onc. 2. sal comune onc. 4.
fiori di rofinarino manip. i. s'incorpora ogni
cosa insieme in boccia storta lotata con suo re-
cipiente a distillare, & vsciranne acqua, & olio
separa l'acqua dall'oglio in ampolla di vetro
ben ferrata, & vngendo la sommità del capo,
e le tempie con detti liquori si conforta la me-
moria, e si mantiene più svegliata assai del soli-
to, gioua a quelli, che patiscono di ca-
taratte, conforta il cuore, e lo sto-
maco, vngendosi sopra la zin-
na manca, e rallegra
la persona.

Acqua per assottigliar il panno de gli occhi.

R Ecipe tutia preparata, aloë epatico, osso di seppie, verderame, ana drag. 2. zuccaro Candido onc. 2. perledi Leuante, scrup. 2. sugo di celidonia, d'eufragia, di rose, di finocchio di capeluenerè, ana onc. 4. acqua vita di tre passate onc. 1. S'incorpora ogni cosa insieme in boccia lunga di vetro à distillare, & vscirà acqua chiarissima, e bella, buona per tal effetto.

Acqua rinfrescatiua per gli occhi.

R Ecipe fragole fresche lib. 1. cime di zucche onc. 3. latte di capra onc. 2. acqua di melle stillato, di rose bianche, di piantagine, ana onc. 2. sieso biāco sēza oppio on. 1. butiro fresco once. 3. zuccaro fino onc. 2. s'incorpora ogni cosa insieme in orinal di vetro à distillare, & vscirà acqua chiarissima, e bella, con la quale bagnandosi gli occhi spesso fà bellissimo effetto.

Liquore

Liquore per guarir la sordità d'orecchie.

R Ecipe grasso d'anguilla lib. 1. olio violato, olio di ruta, olio d'amandole dolci, anacardio on. 1. S. mel rosato, on. 3. mollica di pan fresco on. 4. sugo di ruta on. 5. butiro fresco fatto quel giorno lib. 5. s'incorpora ogni cosa insieme dentro vn mortaio di marmo politissimo a foggia di pasta, e poi pongasi dentro vn'orinale di vetro lotato con suo capello, e recipiente a distillare per cenere, & vscirà vn liquore pretioso per tal effetto, e quando si vorrà adoprare, detto liquore si scalda vn poco, e poi si pone dentro l'orecchia, per due, o tre volte il giorno, continuando in questo modo fin tãto che sarà guarito, e questo è il vero modo, & è prouato.

Acqua odorifera per violenza, e non per odore.

R Ecipe alume gentile spoluerizzato lib. 1. latte di Capra lib. 2. S. s'incorpora ogni cosa in storta con suo recipiente a distillare per cenere a fuoco soaue, e sempre crescendo a poco, a poco il fuoco fin che sentirà rumore, allora comincerà distillare, e spargerà per la camera, doue si distilla odore sì soaue, che parerà vna profumeria, e questo odore non procede

Ff 2 da

452 *Medicamenti per distillatione*
da altro, che dalla violenza, che fà quell'alume gentile nel voler leuar il bollo, e non può salire sopra la sommità del latte, e per questo fà gran rumore.

Acqua odorifera nobile.

R Ecipe acqua di fiori di melangoli di fiori di tripoli, di fiori di mortella, di fiori di sambuco, di rose, ana onc. 4. fiori di gelsomini di spagna onc. 6. sandalo bianco, rosso, citrino legno aloe, ana drag. 2. cannella fina drag. 1. belzuino, storace calamita, ana onc. 2. laudano, poluere di Cipro, e di Been, ana onc. 1. muschio di Levante scrup. 2. s'incorpora ogni cosa insieme dentro vn mortaio, e mettesi in storta di vetro con suo recipiente a distillare per cenere à fuoco soauissimo, acciò non pigli di fumo, & vscirà acqua soauissima, & odorifera, per ogni gran Signore.

Acqua

'Acqua odorifera.

R Ecipe acqua rosa, di fiori di melangoli, di tripoli, di fiori di sambuco, di fiori di mortella di rose d'amaschine, ana lib. 1. acqua di fiori di saluia, di spigo, di melissa, ana drag. 1. sgarofani, cannella, ana onc. s. storace calamita, belzuino, laudano, sandalo bianco, rosso, e citrino, legno aloe, ana onc. 1. s. muschio di leuante drag 1. ambracanis scrup. 2. zibetto grani 15. s'incorpora ogni cosa insieme dentro vn'orinale di vetro ch'abbia dentro vn cedro maturo pieno di garofani à guisa di lardelli bene spessi, cioè fitti dentro à detto cedro, e con suo cappello, e recipiente; auuertendo d'imbrattare il becco del cappello di muschio ambra, e zibetto acciò l'acqua, che esce habbia maggior odore, e distilalo a bagno maria, & vscirà acqua nobilissima, & odorifera. Il fondo che rimarrà di detta distillatione sarà buono, per metter nelle casse, doue stanno li vestiti, & i panni bianchi, perche riceueranno grande odore da detta fece.

Acqua stillata pretiosa per biancar le mane, & quello gli piacerà.

R Ecipe tartaro calcinato scrup. 4. e ponasi in sacchetto aluindo a colare piglia detta colatura e stillala per bagno maria a fogia di vetro con il collo longo, & vorrai acqua di tanta limpidezza la qual lauando le mane fa la saponata come il sapone & biancheggia subito senza offender ponto la carne, & leua le magie della faccia qual vengano per causa del parto, & è aprouato.

Acqua aromatizzata perfettissima.

R Ecipe zeduarìa, galanga, cardamomo, gubebe, calamo aromatico, cannella, legno aloe ana drag. 2. pepe lungo, rotondo seme di ginebro, scorze di cedro, ana onc. s. aloe epatico, incenso, sticados, ana drag. 2. saluia, maggiorana, rosmarino, basilico, scorzonera, madricale, artemisia, ana manip. s. regolia amandole dolci, dattoli, fichi, vua passa, ana onc. 1. zuccaro fino lib. 1. acqua vite di tre passate lib. 3. tutte le cose, che vogliono esser minuzzate, e peste fieno, poi ponete il tutto in vaso di vetro in infusione per tre giorni, e tre notti, poi

ti, poi si pone ogni cosa in boccia lunga di vetro, che sia lotata con suo cappello, e recipiente à distillare, & vscirà acqua chiarissima, come vedi gli spiriti muta recipiente, e verrà acqua lattata, e come vedi vn'altra volta gli spiriti, muta di nuouo recipiente, & vscirà acqua di color di sangue: serba in ampolle di vetro tutte tre separate l'vna dall'altra, e dette acque hanno le sotto scritte virtù.

La prima acqua è buona per le piaghe vecchie, e per il cancaro, e cancrene, e lupa: perche lauandosi con quest'acqua in venticinque giorni sarà liberato.

La seconda acqua ammazza il carbone in tre hore, toccandolo con essa, guarisce anco il dolor de gli occhi toccandoli con vna sola goccia, frange la pietra beuendone vn'ottaua mista con giulebbe rosato, e fa orinar senza dolore, e scaccia ogni sorte di doglie frigide interne, & esterne.

La terza acqua guarisce la lebbra, ò vero tifico, ò hidropico, ò paralitico, ò gotta artetica, dandone a questi tali vn'ottaua per ogni mattina, continuando per vn mese, e mezzo sarà liberato d'ogni infirmità, e se alcuno ne vorrà pigliare per conseruar la vita ne potrà pigliare ogni mattina scrup. i. per volta con acqua di borragine, e li rinouerà la persona

Ff 4 talmente

456 *Medicamenti per distillatione*
talmente, che di vecchio parerà giouane.

Acqua potente, e forte.

R Ecipe risigallo, arsenico, salnitro, ana onc. 4. cinaprio, sal gemma, sal armoniaco, sal alcali, ana onc. 2. solimato once 1. vetriolo, alume di rocco ana onc. 3. si spoluerizzi ogni cosa insieme, e poste in storta di vetro ben lotata, con suo recipiente facciansi distillare, & vscirà acqua fortissima.

Acqua per temperar cor saletti, che stiano à botte d'archibugio.

R Ecipe radice di aristologia longa, e rotonda, d'ortica ana onc. 2. radice di briania onc. 4. piantagine, cardo santo, ana onc. 1. caligine onc. 3. salnitro lib. s. vnge di bue, e di cauallo ana onc. 1. s. lunache con la scorza onc. 4. acqua di celidonia lib. 2. s'incorpora ogni cosa in mortaro à foggia di vnguento liquido e pōsi in boccia lūga di vetro bē lotata cō suo cappello, e recipiente a distillare, & vscirà acqua, la quale, quando si vuol adoprare, s'infuoca'l ferro, e s'ammorza in detta acqua, e si fà così per otto, ò diece volte infocando, & ammorzando, e la tempera del ferro sarà in tutta eccellenza, & è prouato.

Acqua

*Acqua per partir l'oro dell'argento
buonissima.*

R Ecipe salnitro fino lib. 2. alume di rocca Romano lib. 1. pongasi in boccia lunga di vetro lotata con suo cappello, e recipiente à distillare per cenere, dandoli fuoco temperato per hore diece, e come vedrai gli spiriti rinforza il fuoco assai più potente, che pigliando gli spiriti rinforzano l'acqua: ma auuertasi à vsar diligenza, che il recipiente non si spezzi; ma se vorrà giocar più sicuro, acciò che il recipiente non si spezzi, facciasi vn buco nella bocca del recipiente con vn puntaruolo sopra l'incollatura, acciò che vengano li fumi, e quando si vuole adoprare detta acqua, prima si sflegma come fanno gli orefici, che l'adoprano, & è perfettissima.

Acqua

Acqua per far il precepitato, e la maniera di farlo.

R Ecipe salnitro lib. 2. alume di rocco lib. 2. vetriolo Romano lib. 1. distilasi nella maniera, che si fa l'acqua da partir l'oro dall'argento, e toglì lib. 4. di detta acqua e lib. 3. d'argento viuo, e pongasi insieme l'vno e l'altro in boccia lunga di vetro ben lotata cō suo cappello, e recipiente a distillare, e continua il fuoco fin tanto che non vscirà più acqua, allhora se gli darà fuoco gagliardissimo di tutta fiamma per vna buona hora, e mezza che la boccia sia sempre infuocata, e si fa per dar il colore al precipitato, lascia poi raffreddare, e spezza la boccia, e trouerai il precipitato rubicondo, come vn scarlatto, e questo è il vero modo.

Sonnifero gagliardo, e senza puzza.

R Ecipe farina di gioglio libre 3. sugo di papauero bianco, e rosso, e cornuto, di mandragora, di iusquiamo, di lattuga maiatica, ana onc. 2. seme di lattuga maiatica spoluerizzato lib. s. oppio tabaico onc. 4. sia fatta d'ogni cosa vna, ò foccacia, ò pinza, e cuoprasì

cuoprasi nella cenere calda a cuocere, e poi le-
ua detta crescia dal fuoco, ponila in vaso di
vetro ben coperto in maceratione dentro il le-
tame di cauallo caldo per giorni dodici, poi le-
uala, e ponila in boccia lunga di vetro con suo
cappello, e recipiente a distillare per bagno
Mariæ, & uscirà acqua chiarissima, senza puz-
za, dandone mezza ottaua per volta mista con
vino, ò altra cosa, farà dormire a sufficienza, ma
non passate la dose, perche dormirebbe troppo.

Sonnifero più piaceuole per gli ammalati.

R Ecipe farina di gioglio lib. i. decotto
di paupauero onc. 4. oppio tabaico dr. 2.
facciasi d'ogni cosa vna pinza, e cuopra-
si nelle bragie a cuocere, poi leuifi dal fuoco, e
pongasi dentro vn vaso di vetro ben coperto in
maceratione nel letame di cauallo per giorni
dodici, e poi leua detta pinza, ò crescia; e poni-
la in boccia di vetro cō suo cappello, e recipien-
te a distillare per bagno Mariæ, & uscirà acqua
chiarissima, e senza puzza; dādone scrup. i. per
volta all'ammalato cō vino, ò vero brodo, ò ver
acqua, ò giulebbe, ò altra cosa simile lo farà
dormir e ma però prima con licenza de' Signo-
ri Medici, e questo non può far male, non pas-
sando però la dose.

Quinta

Quinta essenza di fiori di rosmarino.

R Ecipe acqua di fiori di rosmarino ripassata quattro volte per boccia lunga di vetro con suo cappello, e recipiente benissimo figillato in bagno Mariæ, e stillata che sarà pongasi in valo di vetro chiamato pulicano, benissimo figillato, e pongasi in lettame di cauallo caldo a circolare per quaranta giorni, e quaranta notti, auuertendo che il pulicano stia coperto solo la mità, e la caldezza del letame sia sempre ad vn modo, che non li manchi mai il caldo, poi si leua detto pulicano con leggierezza di mano, acciò la feccia, qual è nel fondo non faccia intorbidire la chiarezza della quinta essenza, separa l'acqua chiara dalla feccia con destrezza, e leggierezza di mano, acciò non s'intorbidì, e beuendone vn'ottaua per volta la mattina conforta la memoria, scaccia le fred-dure, & è contra l'umor malinconico, e guarisce la sciatica, & è prouato.

Quinta

Quinta essenza d'ogni sorte di frutti.

R Ecipe che sorte di frutti vorrai, e distilla-
li per lambicco di vetro in bagno Ma-
riæ, si rettifica detta acqua stillata per tre altre
volte. Rettificata che sarà pongasi in pulicano
à circolare, per ventiquattro giorni, & altre
tante notti, poi leua, e separa l'acqua dalla
feccia, e serbala in vaso di vetro ben ferrato,
che non respiri, e te ne seruirai nell'occafio-
ni, secondo la qualità, e proprietà de' frut-
ti, che faranno distillati, questo è il vero
modo, auuertì però, che tutte le distillatio-
ni vogliono star ben ferrate che non possano
respirare, perche altrimenti non si farebbe cosa
buona.

*Quinta essenza d'ogni sorte di semplici,
ò vero radici.*

R Ecipe che sorte di semplici, ò vero ra-
dici vorrai, e distillinsi per bagno Ma-
riæ, e ripassa detta acqua tre volte per
bagno, e toglì lib. 2. ò quanto vorrai di
detta acqua, e ponila in vaso di Hermete, o
vero in pulicano, ò vero in due boccie lun-
ghe, l'vna contra l'altra a circolare per venti-
quattro

quattro giorni , e ventiquattro notti dentro il letame di cauallo, auuertendo sempre di ferrar bene tutte le forti di circulationi, perche altrimenti perderesti il tempo, e non faresti cosa buona. La vera sigillatione, è quella d'Hermete ad infocare la bocca del pulicano, e con vna tanaglia stringer il collo del pulicano, ò vero hermete, il qual vaso si chiama cornuta, cioè storta in foggia d'un cornetto, e serbasi detta distillatione per l'occasioni secôdo la natura, è qualità de' semplici, ò vero radici che è cosa pretiosa, e questo è il vero modo.

Quinta essenza d'ogni sorte di cose aromatiche secche, tante composte, quanto assolute.

R Ecipe qual vorrai di queste cose, computando però la dosa giusta, e ragione uole del più, e meno secondo l'acutezza della materia, e di detta materia, tanto semplice, quanto composta, se ne piglia lib. 1. in circa ammacandola a grosso modo, e lib. 3. d'acqua vite ripassata quattro volte, e pongasi in infusione detta materia nell'acqua vite (già ripassata quattro volte) per hore ventiquattro, poi distillisi ogni cosa insieme vn'altra volta, e stillata che farà, ponila in vaso di vetro a circolare per giorni ynticinque in circa nel letame di cauallo, ò ve-

ro sopra vn forno, ò fornace, oue sia di continuo il fuoco, ma il caldo del luogo, doue starà questo vaso si piaceuole, poi leualo, e separa l'acqua dalla feccia, e serbala in vaso di vetro ben ferrato per l'occasioni di l'adoprarlo, conforme alla qualità, e proprietà di detti, ò composti, ò assoluti, che siano, e farà cosa pretiosa, e questo e il vero modo.

Quinta essenza d'acqua vita per ferriissima.

R Ecipe acqua vite di sei passate lib. 3. pongasi in policano ben sigillato, e pongasi nel lerame di cauallò, in circulatione per quaranta giorni, e notti a circolare, e poi leuala con leggierezza di mano, e separa l'acqua dalla feccia con gran diligenza, e serbala in vaso di vetro ben ferrato, che haurà odor soauissimo, e dandone mezza ottaua per volta è contra ogni sorte di ueleno, di vermi, e di freddure, e leua ogni sorte di macchie sopra ogni drappo di seta.

Fuoco

*Fuoco odorifero, e bello, che pare vn
fuoco celeste.*

R Ecipe olio di sasso, di trementina, di cera, ana onc. 4. pece greca, lib. s. belzuino storace calamita, ana onc. i. s. Laudano, onc. i. canfora, onc. 3. muschio drag. s. garofani, cannella, ana scrupul. i. acquavite de otto passate, lib. 3. s'incorpora ogni cosa insieme, dentro ad vna boccia lunga di vetro, con suo cappello, recipiente a distillare per cenere, auuertendo però che il lambico sia ben ferrato, & vscirà acqua chiara, come acqua di fontana, & odorifera. Ponendo di detta acqua vna libbra, ò due per volta in vn vaso d'argento alla tauola d'un Principe l'inuernata, quando, si mangia, e dandoli il fuoco con vna candelletta quando si stà per andar a tauola, farà fiamma grandissima di varie sorti di colori, e gitterà gran foauità d'odori piaceuoli, e non acuti, il qual'odore conforta tutta la persona, e rallegra gli spiriti, e non fa alcun danno alla vita. Serue ancora detta acqua bagnando vn' animale di qual si voglia sorte, dandoli fuoco con vna candelletta, che sia però di notte per veder cose di gran gusto, e contento, e per far altre burle simili.

Per

Per far oro potabile.

R Ecipe salnitro, sal commune, ana libre 2.
sal armoniaco onc. 4. s. incorpori ogni co-
sa insieme, e distillisi per boccia lunga, & usciran-
ne acqua, dentro laquale ponendo l'oro
fatto in lamina sottile, lo dissoluerà con faci-
lità, auuertendo di metter vn poco di brage
viue sotto il vaso, dentro ilquale sarà det-
ta acqua; e dissoluto che sarà l'oro si potrà
metter detta acqua dentro vna boccetta lun-
ga, aggiungendoui dentro onc. 6. del nostro
elixiruite, ò vero quinta essenza d'acqua vite,
e con suo capello, & recipiente si distillera a
fuoco dolcissimo, & uscirà fuori tutta la quin-
ta essenza, laquale porterà con essa tutta la sal-
fedine de' materiali, che vi entrano, & la ma-
lignità loro, e quella che resterà nel fondo del-
le boccie, per esser materia ponderosa, per ri-
spetto della quantità dell'oro già liquefatto,
Sarà l'oro potabile bellissimo, del colore stesso
dell'oro, e ponderoso più del piombo, del qua-
le dandone vna gocciola, ò due ogni mattina
con due dita di vino, ò vero brodo a quelli che
patiscono humor malinconico à lungo anda-
re li fa rallegrare il cuore, & serue, anco nel me-
desmo

466 *Medicamenti per distillatione*
desimo modo à febbri pestifere, & a molti altri
mali, liquali per breuità taccio.

Oro potabile.

R Ecipe tartaro bianco calcinato, sal com-
mune preparato ana lib. i. s. acqua vite
di vernice lib. 3. e pōganli in vaso di vetro ben
figillato, e si mette in bagno Mariæ, per giorni
otto in putrefattione, poi si pone à distillare
per rena, e nell'ultimo della distillatione se gli
accreisce il fuoco gagliardo nella maniera che
si caua l'acqua forte, poi stillata detta acqua,
pigliate oro fino in foglio per quantità di cin-
quāta libretti d'oro, e ponetelo in detta acqua
stillata dentro vna storta lotata con suo reci-
piente a distillare per cernere, nell'ultimo se
gli darà fuoco gagliardo come all'acqua forte,
e si retifichera nell'istesso modo per quattro,
ò cinque volte fin tanto che sarà vscito l'oro
potabile, dandogli l'ultima volta il fuoco po-
tentissimo di riuerberero, e sarà l'oro potabile
rosso del color del rubino. Passato che sarà l'vl-
tima volta, si porrà detto liquore in bagno
Mariæ a purificare, è retificare, perche l'olio
resterà nel fondo del vaso è l'acqua farà salita
fuora, e così hauerete l'oro del color del zec-
chino d'oro, e grauoso.

ll

Il modo d'vsare esso oro potabile,

V Ale questo oro potabile ad ogni infirmità, e si dà all'infermo vna goccia d'esso misto con buon vino per il primo giorno, poi per otto giorni ogni mattina vn scrupolo d'acqua di saluia à digiuno, e poi l'ultimo giorno se gli dà ancora vn'altra gocciola d'esso oro con due dita di vino buon, e se il male non farà ancor risoluto, si torna a dar l'acqua di saluia, come di sopra, e si libera affatto.

Olio balsalmino.

R Ecipe radice, e fiori, cioè frutti di herba balsamina, an. lib. s. olio rosato, olio masticino, olio di hipericon, di camomilla, ana onc. 4. vermi terrestri lauati in maluagia, libbre 1. s. incorpora ogni cosa insieme d'entro vna storta di vetro, con suo recipiente a distillare, & vscirà olio bellissimo, vngendo con esso intorno alle poppe addolorate, leua subito il dolore, e fa altri effetti simili.

Olio di Mele.

R Ecipe il fondo del mele, del qual è vscito prima, e secondo acqua per distillatione, e ponelo dentro vna boccia storta di vetro, con suo recipiente a distillare a fuoco gagliardissimo, & vsciranno gli spiriti, che porteranno quantità d'olio del color della castagna per tingere, e far crescere li capelli.

Olio di rossi d'uoua.

R Ecipe rossi d'uoua dure numero cinquanta, e ponghinsi dentro di vna cazzuola al fuoco a scaldare, sbruffando spesso con maluagia il cul della cazzuola, sempre rimenando con vna spatola, fin tanto che frigge come fa il pesce, allhora leua, e poni subito in espressione, & vscirà olio bellissimo, e pongasi poi al Sole per giorni venticinque in ampolla di vetro ben ferrato, che e cosa preciosa per lustrare, & ammorbidire la faccia alle donne senza pericolo alcuno, & è prouato.

Olio

Olio di canfora.

R Ecipe canfora lib. 2. acqua di trementina onc. 6. pongasi ogni cosa in vna storta di vetro con suo recipiente a distillare, & vscirà l'olio alquanto torbido: poi si rettifica per storta vn'altra volta, & vscirà bellissimo. E rettificandolo anco vn'altra volta per bagno Mariæ sarà eccellente per far bella la faccia alle donne. E quest'olio è buono nelle vlcere maligne, & anco nel leuar la doglia de' denti, vngendo solo le gengiue, e non li denti, & è prouato.

Olio di Vetriolo potabile.

R Ecipe Vetriolo Romano sfiammato, e spoluerizzato li. 3. Acqua vite senza flegma lib. 1. mescolasi insieme con detto vetriolo, e dassi fuoco, & ammorzato che sarà, si ponerà detto vetriolo in boccia storta di vetro lotata con suo recipiente a distillare, & vscirà olio del colore d'oro dandone mezza ottaua per volta da bere, misto con vn poco di giulebbe, ouero sciroppo acetoso ne' tempi pestiferi fa bellissimo effetto.

45. *Medicamenti per distillatione*

Olio di vetriolo potabile, per altro modo.

R Ecipe vetriolo Romano, Calcinato, e spoluerizzato lib. 2. zuccaro fino lib. 1. acqua vite senza flegma li. 1. s'incorpora ogni cosa dentro vna storta di vetro lotata con suo recipiente a distillare, & vscira la prima acqua, che sera la quantita dell'acqua vite, allhora muta recipiente, e crescerai alquanto il fuoco, & vscira l'olio del color della maluagia, il quale è buono per ogni malignità di febbre, e per tempi pestiferi, & altri effetti simili.

Olio di vetriolo causticale.

R Ecipe Vetriolo Romano ben calcinato, e spoluerizzato lib. 6. sia posto dentro vn leuto di vetro ben lotato con suo recipiente grande, e che sia buono a distillare, & vscira acqua rossa, come vedrai li fumi vscire del leuto, allhora sia presto a mutarli recipiente, e sera bene che non respiri, accomoda vn bacile grande d'acqua fresca sotto a detto recipiente accio meglio possa tirare gli spiriti, & assicura ancora che il recipiente non si sprezza, e dara fuoco subito che sarà stato mutato il recipiente.

cipiente grandissimo, e crescendo sempre la gagliardezza del fuoco, per sei hore continue in circa, & vscirà olio negrissimo, dentro la quale ponendo vna penna di gallina subito la abbrucia, e serbasi in ampolla di vetro che sia doppia ben serrato, che non respiri, ilqual olio è buono per ammazzare, cioè mortificare con prestezza ogni sorte di morbi incancariti,, e fa grandissimo honore al Cirugico, sapendolo però adoperare, e questo il vero modo.

Olio di pistacchi.

REcipe Pistacchi pesti nel mortaio, e poni li dentro alla cazzuola a scaldare al fuoco quanto vorrai, e sbrustansi con acqua rosa mentre si scalda detta pasta; scaldata che sarà si riuolge dentro vn panno di canepa nuouo, e ponfi nel torcolo, & vscirà olio buonissimo per le occasioni.

Olio di pignoli.

R Ecipe pignoli pesti lib. 2. è pongansi dentro vna cazzuola a scaldare al fuoco, sempre riminando con vna spatola, e sbruffarli alle volte con acqua rosa fin tanto che la pasta diuenta oliosa, al' hora leuala subito dal fuoco, e ponila in espressione, come di sopra, & vscirà olio bonissimo per le occasioni.

Olio di storace calamita, espressione.

R Ecipe storace calamita minuzzata sottilissima, lib. 2. e ponila dentro vna cazzuola al fuoco a scaldare, sbruffando alle volte il culo della cazzuola con maluagia, e scaldato che farà (guardando però prima che la storace diuenti olioso) all' hora leuala subito dal fuoco, e ponilla in sacchetto sotto il torcolo in espressione, & vscira olio bellissimo, & odorifero serbasi in ampolla di vetro ben ferato, e ponisi al Sole a purificare per giorni venti, il qual serue per le occasioni.

Olio

Olio di genebro, per distillatione.

R Ecipe Ginebro secco, e tagliato sottilissimo lib. 2. s. e pongasi dentro vn'orinale di vetro grande, con suo capello e recipiente a distillare per cernere, dandogli fuoco da principio à piacere, e sempre crescēdo il fuoco gagliardo, & vscirà acqua, & olio separa l'acqua dall'olio, e serbalo in ampolla di vetro ben ferrato, il qual olio è buono, per quelli che patiscono doglia di madre, ò vero di matrone, dandone solo due goccioline con vino rosso caldo nel procinto, che hanno la detta doglia subito guariscono, è detto olio è buono ancora per far vna pasta di profumo nel tempo della peste insieme con altre compositioni odorifere, & altre cose simili.

Olio

Olio di legno di Cornaio.

R Ecipe legno di cornaio secco, che sia tagliato sottile, lib. 2. e pongasi dentro vn'orinal grande di vetro lotato con suo capello, e recipiente à distillare, & vscirà acqua, & olio, si separa l'acqua dall'olio, e ferra si in ampolla di vetro ben ferrato, il qual olio, guarisce ogni sorte di piaga vecchia, e fa gran giouamento alle fistole in qual parte si siano della persona, & è prouato.

Olio del legno sancto, per distillatione.

R Ecipe legno santo tornito lib. 2. S. e pongasi in orinal grande lotato con suo capello, recipiente a distillare, & vscirà acqua, & olio auuertendo però nell'vltimo di darli il fuoco gagliardo, acciò meglio possa vscir l'olio, & vscito che farà, si separa l'acqua dall'olio, e serban si ambedue in ampolle di vetro ben ferate, e l'olio, è buono per guarire ogni sorte di piaga, e mal Francese, & è prouato.

Olio

Olio di legno di Cipresso.

R Ecipe legno di Cipresso secco, e tornito lib. 2. s. e pongasi in orinal grande di vetro, con suo cappello, e recipiente a distillare, come di sopra, & vscirà acqua, & olio, serbasi in ampolla di vetro ben ferrata per le occasioni.

Olio di legno di pigna.

R Ecipe legno di pigna secco, e tacciato sottile, lib. 2. s. e pongasi dentro vno orinal grande di vetro lorato con suo cappello, e recipiente a distillare come di sopra, & vscirà acqua, & olio, si separa l'acqua dall'olio, e serbanfi ambedue in ampolle di vetro ben ferrate, il qual olio è cosa pretiosa per guarire ogni sorte di ferite, e piaghe vecchie con prestezza, & altri effetti simili.

Olio

Olio di scorze di cedro per distillatione.

R Ecipe scorze di Cedro secche al Sole per giorni quattro, e poste dette scorze ben pestate in orinal di vetro lotato facciãsi distillare, & vscirà acqua, & olio, si separa l'acqua da l'olio, e serbasi.

Olio di Antimonio potabile.

R Ecipe Antimonio spoluerizzato, e purificato vn'hora sopra il fuoco, lib. 2. aceto stillato senza flemme lib. s. vi s'inzuppi detto Antimonio per due giorni, e notti, poi aggiungiui onc. 4. di zuccaro fino, & incorpora ogni cosa insieme dentro vna boccia storta lotata con suo recipiente a distillare, & vscirà olio assai bello, pigliandone alle volte due scrupoli pervolta con giulebbe, ò altra cosa simile mantiene il corpo obbediẽte, & è buono per quelli che patiscono di mal
France-
se.

Olio

Olio d' Antimonio d' altro modo.

R Ecipe Antimonio spoluerizzato libre 2.
aceto rosso fortissimo quanto basta, per
imbeuerare detto Antimonio, & imbeuerato
che farà si lasci stare per hore ventiquattro, poi
colisi detto aceto, e serbisi, e si tornerà di nuouo
con altro aceto ad insuppare a bastanza detto
Antimonio, e si farà il simile per tre, ò quattro
volte, insuppando, e leuando, poi piglia detto
aceto, il quale è stato insuppato con detto Anti-
monio, e ponilo in storta di vetro con suo
recipiente a distillare, & vscirà olio
carico di colore del sangue, il
quale è buono per ogni
forte di piaghe infi-
stolite, & altri
effetti si-
mili.

Olio

Olio di solfo potabile.

R Ecipe Solfo in cannello spoluerizzato, sforzato con acqua vite finissima, e posto dentro vna storta di vetro lotata con libbre di zuccaro fino à distillare, vsirà olio colorito, del color d'oro, beuendone vna ottaua per volta ne' tempi pestiferi con sciroppo di boraggine, è cosa buona.

Olio di Solfo legitimo.

R Ecipe Solfo in cannello, di verdeggia il Solfo, e che sia spoluerizzato, & empici vn pignattino di detto solfo con far vn buco col dito in mezo à detto solfo e dalli fuoco à torno alla bocca del pignattino, & attaccato che sarà in fuoco si porrà sopra à detto pignattino vna campana di vetro col suo becco à distillare, ponendoui però sotto vna caraffella che vada nel becco della campana, & vsirà olio, il qual serue per mortificare ogni malignità d'ulcere, & altre cose simili, e questo olio si fa in tempo di pioggia, perche ne esce maggior quantità.

Olio

Olio Philosophorum.

R Ecipe mattoni pesti a grosso modo libre
2. pongansi dentro vn pignattino inue-
triato, e ben lotato d'intorno, e coperto ad
infocare, & infocato che sarà leuarlo dal fuo-
co, e scuopri, & ammorzalo con lib. 1. s. d'olio
vecchio, & ammorzato che sarà detto matto-
ne rimena bene con vna spatola, & incorpo-
rato che serà poni detta materia dentro vna
storta di vetro, ben lotata con suo recipiente
à distillare, & vscirà olio rosso come scarla-
to, & vscito che sarà tutto l'olio serbalo in am-
polla di vetro ben ferrato, e detto fondo che
resta nella storta si torna a macinare vn'altra
volta come prima, & infuocare, & ammorza-
re con lo stesso olio già stillato, comme prima,
e pongasi vn'altra volta dentro vna storta con
suo recipiente a distillare, & vscirà olio
dal color del rubino, il qual è cosa
pretiosa per ogni sorte di do-
glia frigida, & altri
effetti simili.

Olio

Olio Philosophorum Magistrale.

R Ecce mattoni nuoui usciti all' hora di
fornace, e pesti a grosso modo lib. 3. e
ponganli dentro vn pignattino inuetriato,
ben coperto ad infocare, & infocato, che
farà si piglia olio vecchio, olio di Ginebro,
olio di lauro, ana onc. 8. & ammorzasi con
detti olij, & ponli detta compositione den-
tro vna storta di vetro a distillare, & uscirà
olio del color del sangue & uscito che farà si
pesta il fondo, che resta nella boccia, & in-
focasi, & ammorzasi con il sopradetto.

olio già stillato, e distillasi vn'altra
volta detta materia, & uscirà

olio del color del rubino

oscurissimo, il qual

è buono, per

tutte le

do-

glie frigide, che vengo-

no per la vita, &

è proua-

to.

Olio

Olio di sapone.

R Ecipe sapon Venetiano fino, e grata-
to con la grata cascio, lib.s. acqua vite
senza femina, onc. 4. sia posto ogni cosa den-
tro vna fagiola di vetro, e sia ferrato con mi-
stura di fichi, e pepe insieme, e nel mezzo del
ferraglio se gli fa vn buco picciolo, e poni det-
to fagiolo sopra la cenere calda à bollire fino al-
la consumatione dell'acqua vite, è quello che
resta, è l'olio del sapone secondo l'operatio-
ne, che ne vorrai fare.

Olio di capelli.

R Ecipe capelli lauati con lisciaua calda, e
che siano politissimi, e ponili con suo re-
cipiente a distillare a fuoco dolcissimo, & vsci-
rà olio del colore del giacinto bellissimo, e po-
nilo in caraffa di vetro ben ferrato, che
è vna bellezza da vederlo, & a lun-
go andare si conuerte in pie-
tra, ma è frangi-
gibile.

Hb

olio

Olio dell'argento viuo.

R Ecipe precipitato lib. 1. e ponilo in calcinatione fin tanto, che diuenterà tutto bianco, poi mettillo in vasso di vetro in bagno Mariæ, che si dissoluerà tutto in acqua, cioè olio ponderoso, il qual fa l'istesso effetto del mercurio, & è dell'istesso colore, e serue per molti altri effetti.

Olio d'argento viuo.

R Ecipe solimato, lib. 2. orpimento libre 1. S. s'incorpora ogni cosa insieme dentro vna boccia storta di vetro lotata con suo recipiente a distillare, & vscirà l'olio chiarissimo, e bello per molti effetti.

Olio del salalcali.

R Ecipe salalcali calcinato, e pisto, libre 2. e ponilo in vaso di vetro all'humido, e si farà tutto olio chiarissimo, e bello, e per le occa-
sioni.

Balsamo

Balsamo artificiale.

R Ecipe trementina Venetiana, lib. 1. mel bianco spumato, cera nuoua, ana libre. S. Icarpobalsamo, ammoniaco, mumia, opobalsamo, bdelio, ana onc. 2. gomma arabica, drag. 2. belzuino, storace calamita, ana onc. 2. Tutte le cose vogliano esser pistate, & incorporate dentro vna boccia storta lotata con suo recipiente à distillare, & vscirà olio del color d'oro, e serbalo in ampolla di vetro ben serrato ch'è contra ogni sorte di doglie frigide, & e odorifero e buono.

Olio de' frutti del Cipresso.

R Ecipe frutti di Cipresso secchi, e ammaccati à grosso modo, e ponili in vaso inuertiato di terra l'vno contra l'altro ben serrato con luto sapientia, e frà l'vno, e l'altto vaso si metta vna graticula di ferro, e copra si il vaso vacuo sotto terra, & il pieno resti li due terzi del vaso sopra terra, e sopra detto vaso scoperto si li fa fuoco d'intorno, e di sopra fuoco piaceuole, e sempre crescendo il fuo-

Hh 2 co

484 *Medicamenti per distillatione*

co poco a poco per hore quattro, poi freddo che farà il vaso si scoprirà, e guarda dentro il vaso vacuo, che farà l'olio, e serbalo in vaso di vetro ben ferrato, il qual olio, vngendo con esso quelli che patiscono podagra frigida, e doglie frigide, fa effetto bellissimo, & ogni sorte di legni si fanno in questo modo, cioè legni tacciati, e secchi, tutti si fanno per descensorio.

Olio di Garofani perfettissimo.

R Ecipe Garofani spoluerizati, lib. 2. pasta di amandole dolci, lib. 3. s'incorpora ogni cosa insieme in mortaio, & incorporato che sarà pongasi in cazzuola a scaldare, & posto in espressione come si fa l'olio di amandole dolci, vscirà buonissimo ponendolo nelle viuande conforme a detto olio conforterà lo stomaco, e caccia la ventosità, e per altri effetti simili.

Olio

Olio di Garofani per altro modo.

R Ecipe Garofani sbruffati con maluagia, lib. 3. e pongansi in vaso di vetro ben coperto in bagno Mariæ, per hore 3. e detti Garofani si gonfieranno, allhora leuali del bagno così caldetti, e ponili in espressione, & vscirà olio perfettissimo, adoprandolo nelle occasioni, & ancora gonfiati che faranno detti Garofani pongansi in storta di vetro con suo recipiente a distillare, & vscirà olio con grande acutezza per adoprare nelle occorenze.

Olio di Cannella stillato.

R Ecipe Cannella fina ammaccata, e sbruffata con maluagia, lib. 2. acqua Cānella ripassata tre volte per lambicco, libbre 3. mescolasi ogni cosa in vaso di vetro ben coperto, e posto in caldo a macerare per giorni sei, e posto in storta di vetro a distillare, vscirà acqua, & olio. separa l'acqua dall'olio, e serba l'olio, che è di gran valuta.

Hh 3 olio

Olio di Cannella buonissimo.

R Ecipe Cannella, fina, lib. 2. ammaccata a grosso modo, acqua vite di quattro passate, libre 3. pongasi in vaso di vetro ben coperto in caldo, per giorni tre, e notti; poi leualo, e ponilo in storta di vetro con suo recipiente a distillare, & vscirà acqua, & olio separa l'acqua dall'olio, e serba ambedue ben ferrati per le occasioni.

Olio di noce moscata per distillatione.

R Ecipe noce moscata pista a grosso modo, lib. 2. insuppisi in acqua vite finissima, o vero maluagia di Candia, è pongasi in storta di vetro, con suo recipiente a distillare per cenere a fuoco soaue, sempre crescendo il fuoco a poco a poco, & vscirà acqua, & olio, separa l'acqua dall'olio, serba in ampolla di vetro ben ferrata, dando di detto olio nelle viuande alle donne di parto, e per altre cose simili, fa effetto bellissimo per iscacciar le ventosità del corpo.

Olio

Olio di Noce moscata, per espressione.

R Ecipe Noci moscate fresche, e buone ben peste, libre 3. e pongasi nella cazzuola al fuoco a scaldare, e sbruffale spesse volte con maluagia, fin tanto, che detta materia ammacandola con due dita gitti olio, allhora leua dal fuoco, e ponila cosi calda, e con prestezza in espressione, & vscirà olio bellissimo del color d'oro, serbalo in vaso di vetro ben ferrato, per le occasioni.

Olio di Mastice stillato.

R Ecipe Mastice pesto, libre 2. acqua vite finissima, lib. S. pongansi ogni cosa dentro vna boccia storta di vetro con suo recipiente a distillare a fuoco dolcissimo, sempre crescendo il fuoco a poco a poco, & vscirà acqua, & olio del color d'oro separa l'acqua dall'olio, e serba ambedue in ampolla di vetro ben ferrato, il qual olio, vngendo con esso la durezza del ventre de' putti, ò di chi si sia, & altri effetti simili,
è cosa pretiosa, & è prouato.

H h 4 *Olio*

Olio di Mirra.

R Ecipe Mirra grassa, e fresca spoluerizzata,
lib. 2. acqua vite finissima. lib. s. s'incorpo-
ra ogni cosa insieme in boccia storta di vetro
con suo recipiente à distillare, & vscirà acqua,
& olio, separa l'acqua da l'olio, e serba ambi-
due in ampolla di vetro ben ferrata, che è cosa
per ogni sorte di piaga, ò vero ferite, bagnando
con detti si guariscono prestissimo.

Olio di Mirra per humiltà.

R Ecipe Mirra spoluerizzata, onc. 4. bian-
chi d'voua spaccati per mezzo del modo
della Pasqua senza rossi dentro, e le pone-
rai detta poluere nel luogo nel rosso
d'voua, e si appendano con vn
filo all'humido, & vscirà
olio rosso, e buo-
no per le oc-
casioni.

Olio

Olio d'Incenso stillato.

R Ecipe Incenso spoluerizzato, lib. 2. acqua vite fini ssima, lib. 2. S'incorpora ogni cosa intieme dentro vna boccia storta di vetro, con suo recipiente a distillare, & vscira acqua, & olio separa l'acqua dall'olio, e serba ambedue in ampolla di vetro ben ferrata per le occasioni.

Olio Belzuino.

R Ecipe Belzuino spoluerizzato, lib. 2. acqua di fiori di melangoli ripassata tre volte per lambicco, lib. s. pongasi ogni cosa in boccia storta di vetro lotata con suo recipiente a distillare, & vscira acqua, & olio odorifero, separa l'acqua dall'olio, e serba ambedue in ampolla di vetro ben ferrato per le occasioni.

Olio di storace calamita.

R Ecipe storace calamita, libre 1. s. storace liquida, onc. 2. acqua di fiori odoriferi ripassata tre volte per lambicco, libre s. pongasi ogni cosa in boccia storta di vetro con suo

suo recipiente a distillare, & vscirà acqua, & olio odorifero, separa l'acqua dall'olio, e serba ambedue in ampolla di vetro ben ferrato.

Olio di Laudano.

R Ecipe Laudano ammaccato, lib. ij. acqua di fiori odoriferi, ripassata tre volte per lambicco, lib. S. e pongasi ogni cosa in boccia storta di vetro con suo recipiente a distillare, & vscirà acqua, & olio odorifero, separa l'acqua dall'olio, e serba ambedue in ampolla di vetro ben ferrato per le occasioni.

Olio odorifero.

R Ecipe Laudano, Belzuino, Storace calamita, ana onc. iij. legno aloe, drag. ij. Garofani Cannella, ana scrup. S. musco, ambra, ana scrup. ij. zibetto, scrup. s. storace liquida, onc. j. s. acqua di fiori, ripassata tre volte per bagno Maria, onc. iij. S'incorpora ogni cosa dentro vna storta di vetro con suo recipiente a distillare, & vscirà acqua, & olio odorifero di grã valuta, serbansi ambedue in ampolla di vetro ben ferrati, che sono cosa degna di Signori.

Olio

Olio di Gelsomini.

R Ecipe amandole pelate, lib. 4. e ponile in catino di terra inuetriato al Sole con meterli ogni matina quātità di detti gelsomini subito colti, e mescolali ogni mattina con dette amandole, e si continua per giorni venticinque in circa, facendo però star coperto detto vaso, che non respiri l'odore, e poi pestansi dette amandole, e ne cauarai l'olio, per espressione odorifero, serbalo in ampolla di vetro ben serrato al Sole per giorni quindici, à purificare.

Olio di Cedro odorifero.

R Ecipe scorze di Cedro sottilmente mondate, e seccate al Sole per tre dì, poi pestale, e ponile in espressione al torcolo, & vscirà olio del color d'oro odorifero, serbalo in ampolla di vetro ben ferrata al sole per giorni venticinque, e leualo dal Sole con leggerezza di mano, e separa l'olio dalla feccia accio che non s'intorbidi, & è cosa pretiosa per le occasioni.

Olio

Olio di cera per fettissimo.

R Ecipe mattoni nuoui usciti allhora di fornace, e pisti à grosso modo lib. 2. cera vergine lib. 1. siano infuocati detti mattoni dentro vn pignatto, e postoui sopra detta cera ad insuppare con detti mattoni, e poni in storta di vetro con suo recipiente à distillare, & uscirà olio del color d'oro alla prima passata, e ne uscirà in quantità, il qual olio nō è conosciuto, per ogni sorte di ferite, e piaghe, le quali vengono per la persona.

Olio di cera per altro modo.

R Ecipe cera lib. 2. acqua vite di tre passate lib. s. pongasi ogni cosa in boccia storta con suo recipiente à distillare, & uscirà acqua, & olio bellissimo del color d'oro, e pretioso per le occasioni, che guarisce ogni sorte di ferite, e piaghe vecchie, e con prestezza, & è provato.

Acauar

A canar olio di cera perfetto, con facilità grande.

R Ecipe cera ve gine lib. 3. squagliata dentro vna cazzuola al fuoco, cenere calda, e criuellata quanto basti, si mescoli la cera squagliata con detta cenere, che venga a punto come fa la terra bagnata, e metta si detta cenere, così mista in storta di vetro a distillare per cenere, & vscirà la prima volta l'olio chiarissimo, e bello; mutali poi il recipiente, e dalli maggior quantità di fuoco, & vscirà olio, che tira al rosso, il quale haurà maggior violenza del primo in confortare vn membro addolorato, e questo è il miglior modo, che si habbia ancora scritto di tal materia.

Olio di Trementina bellissimo.

R Ecipe Trementina Venetiana chiara lib. 3. e ponila dentro vna boccia storta di vetro con suo recipiente a distillare, & vscirà acqua da principio, e come vedi vscir olio del color d'oro muta subito recipiente, e lascia venire, e come vedi l'olio viscoso, e che tira alquanto al verde, subito muta vn'altra volta recipiente, & hauerai acqua da principio.

poi olio, secondo del color d'oro, e terzo olio viscoso con corpo, liquali sono perfettissimi per le ferite, & altre cose simili.

Olio d'abezzo stillato perfettissimo.

R Ecipe olio di abezzo, lib. 2. e pongasi dentro vna storta di vetro con suo recipiente a distillare, & uscira olio del color d'oro naturale, il qual è cosa pretiosa, per le ferite nelle parti neruose, e per altre cose simili.

A cauar olio del sangue, di che conditione si sia dello stesso colore, che starà sopra l'acqua, & arderà come l'olio.

R Ecipe di qual si voglia sorte di sangue lib. 12. e pongasi dentro vna gran boccia, ma corta di collo, che sia ben murata con suo cappello, e recipiente figillata benissimo a distillare a fuoco lento fin tanto che sarà uscita acqua assai, poi si vada crescendo il fuoco di grado in grado, & vltimamente si dia fuoco gagliardo, & uscira acqua, & olio separa l'olio dall'acqua, e serbalo in ampolla di vetro doppia benissimo figillata, perche veramente è di bellezza più bello assai del sangue a vedere, e la virtù sua è spiritosa confortatiua, ha dell'anodino

modino, & efficace, per il che vngendo con esso olio la podagra calida conforta la parte debboe, humetta li dolori, dissecca gli humori, & hanno se detto olio alcune altre virtù di maggior valore, ma per hora contentateui di questo.

Modo di cauar ogni sorte di odori e sustanza di tutti li semplici Cedri.

R Ecipe qual si voglia sorte de semplici Cedri tagliati, & pestati a grosso modo di poi ponali in vn lambicco simile a quelli, che si distilla l'acqua vitta grande, & per ogni libra di sopraditi i semplici ci vole doi bochali di acqua commune, che sia stilata almeno vna volta auertendo, che il capello del lambicco sia accommodato, che ci stia l'acqua per ripercotere li humori: fatto che hauerà, come di sopra la infusione delle ditte herbe, & acqua stilata si pone al fuoco a distillare a lento fuoco, & delli quattro bochali de acqua non se ne caui solo vn bochalo del primo fiore ilqual hauerà pigliato tutta la sostanza delle herbe, & serbasi in vaso di vetro ben ferrato che e cosa preciosa.

Modo

Modo di distillare ogni sorte di olij.

R Ecipe che sorte di olio vorrai, lib. 2. acqua vite finissima, lib. s. mescolasi ogni cosa insieme dentro vna storta di vetro lotata con suo recipiente a distillare, & vscirà acqua, & olio, separa l'acqua dall'olio, e serbala in ampolla di vetro ben ferrato per le occasioni.

Modo di distillare ogni sorte di grasso.

R Ecipe che sorte di grasso vorrai, lib. 2. laualo con vino, ò ver acqua vite, e distillasi per orinal di vetro, & vscirà grasso stillato bellissimo.

Vnguento rinfrescatiuo, & incarnatiuo la carnosità dopò hauerla mangiata, & passata le candelle.

R Ecipe pomata fresca onc. i. s. vnguento rosato, vnguento galeno cioè refrigerati vnguenti albiana drag. 6. butiro fresco drag. 3. s. di malua onc. i. siefalbi fine opio drag. i. perle preparate scrup. 2. aloe patico drag. s. tueie preparate scrup. 3. mescolasi ogni cosa in palpabile formasi vnguento a fogia di pomata, la qual è cosa preciosa ponendoli sopra le candele armate come si suole a tal mali, & questo sarà liberato.

Cerotto

*Cerotto per guarire prima, & seconda rotura cioè
che non sia calate a basso.*

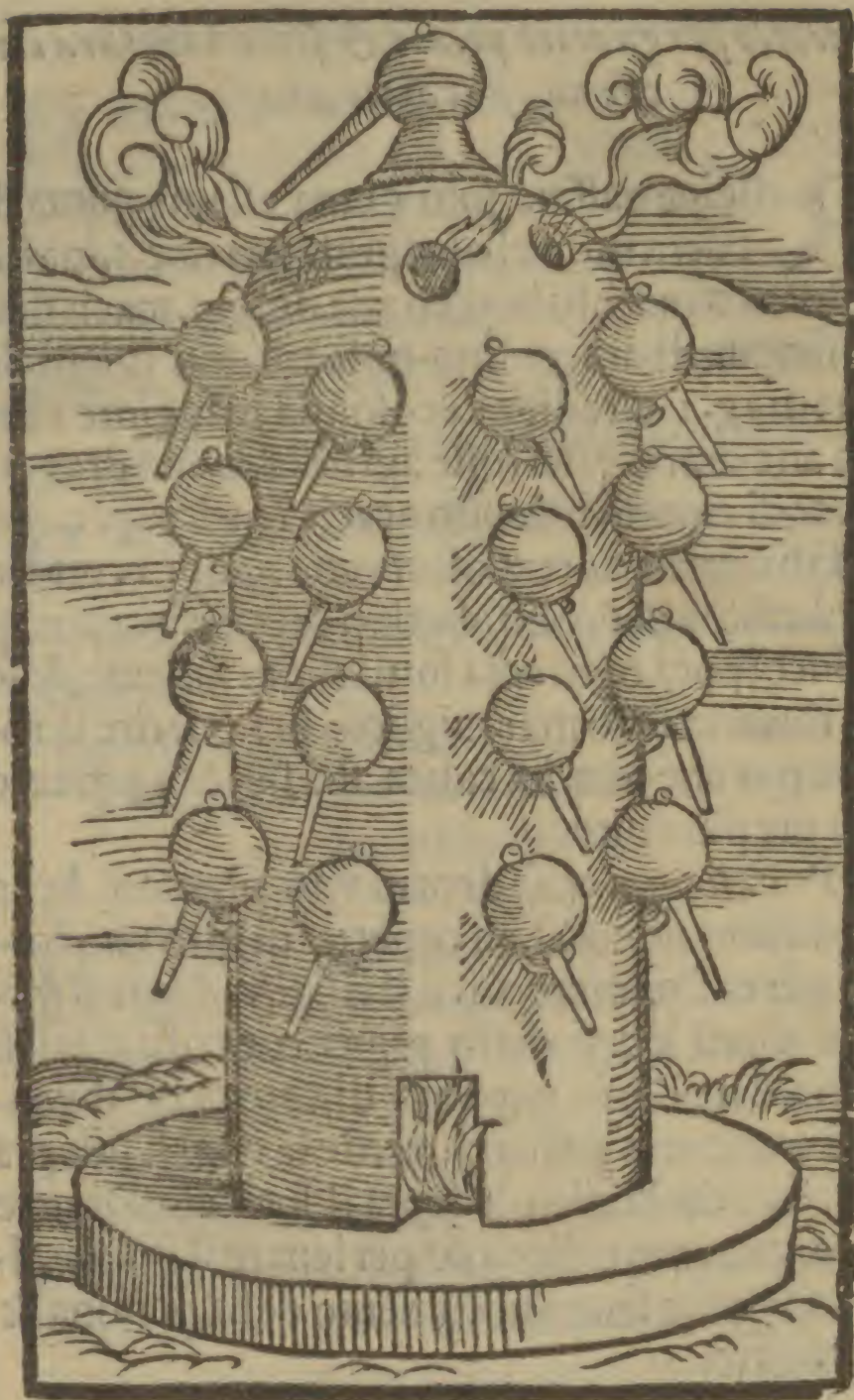
R Ecipe raffina pini guma ellami guma di
edera mira ellami grafa ana onc. s. masti-
ce bianco incenso bianco ana drag. 3. macis dra.
2. fangue di drago fino boloarmeno orientale
ana drag. 1. s. radica di cōsolida maggiore ella-
mi ana dra. 2. rose rosse agrimonia ana drag. 1.
noce di cipreso balauſto acacie ana ſcrup. 2. ga-
roſali canella noce moſcate ana ſcrup. 1. mulco
ambra ana g. 6. oliò abetino cera bianca ana q.
f. ſincorpora ogni coſa ſuttiliſſimo inſieme, & ſe
ne formi ceroto marauiglioso per guarire la ro-
tura pur che non ſia calata abaſſo, & a prouato
per me più volte.

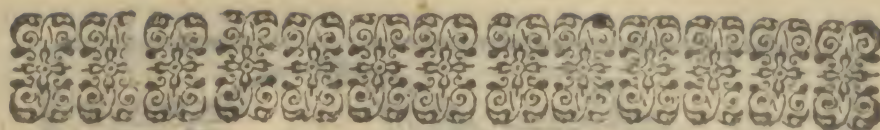
Ponaſi ogni coſa dentro vno pignatto bene
inuitriato nouo e ben coperto dentro vno for-
no per ore numero 24. e laſaſi rifreddare il for-
no e dipoi leuaſi detto pignato, e colla a laſaſi
rifreddare dētro vno vaſo di vetro che diuen-
terà come vna pomata verde la qual ſi adopra
coſi fredda ongiendo ſopra il loco adolorato e
medicamento ridicoloſo per leuare il dolore al-
la podagra, e ſenza nocumento della perſona &
e prouato.

Il fine.

Li

Que-



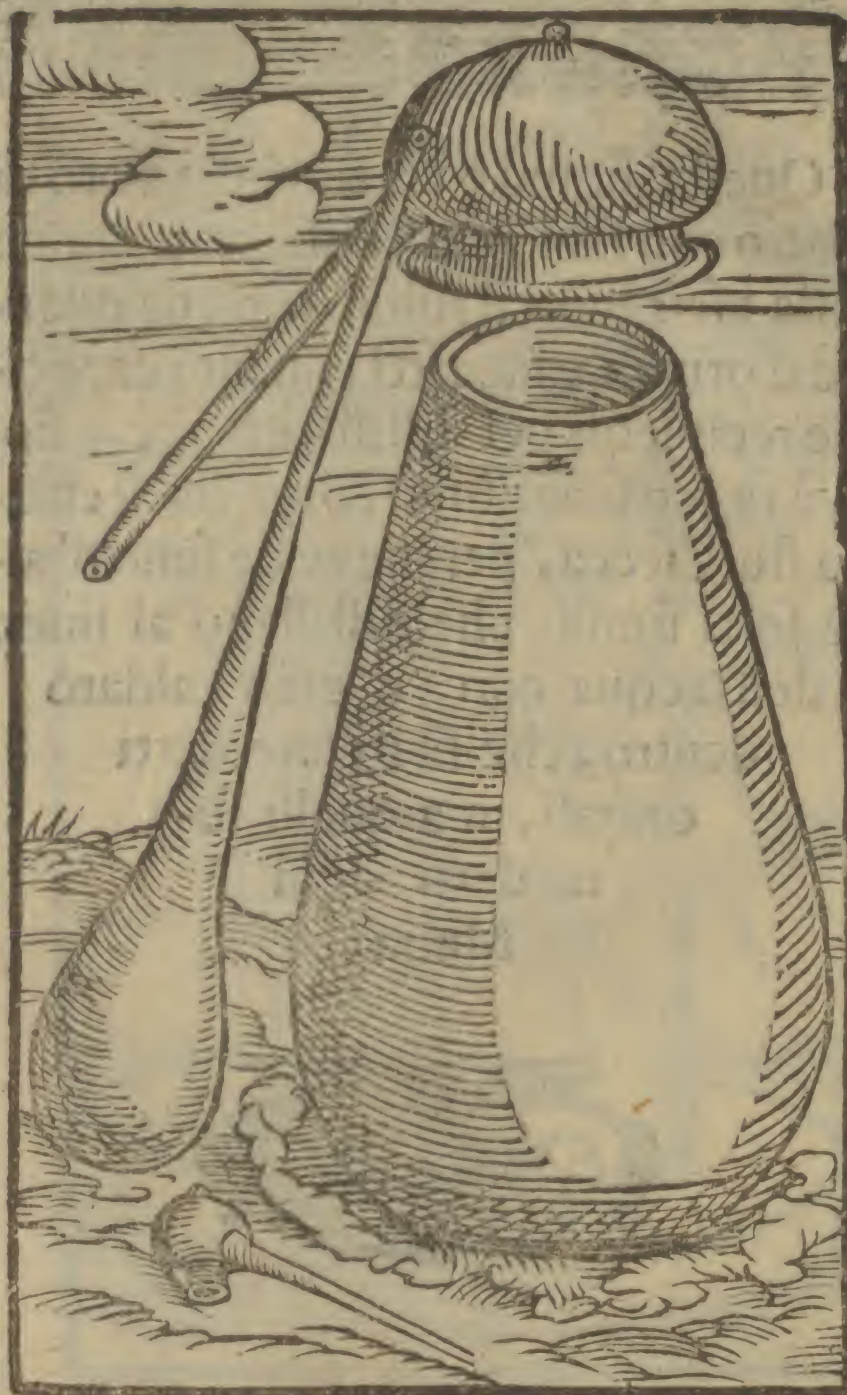


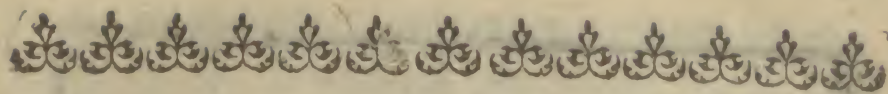
Questa figura e vn torrione voto di dentro con suoi registri in cima donde possa vscir fuori il fumo, con vna quantità d'orinali attaccatti con suoi cappelli, e recipienti per distillare herbe, e fiori, à fuoco soauissimo, e questa si chiama stufa secca, perche ve ne sono d'altre forti simili, che distillano al fumo dell' acqua con vn gran caldaro dentro, che fà stillare detti orinali, ma quelli sono detti bagni Maria.



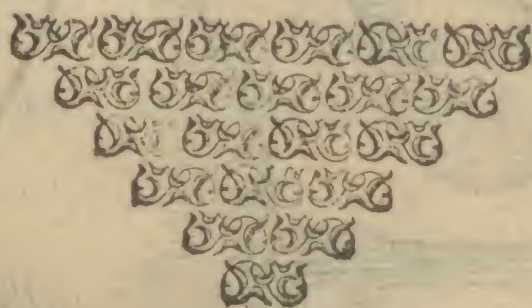
li 2

Questo





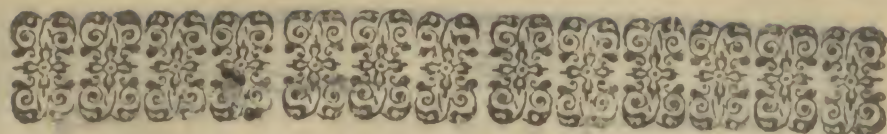
La prima figura, che è quella piccio-
la, e detta vna boccetta con collo lon-
go, col capello posto al piede di essa,
che serue per distillare alcune acque
magistrali, che sogliono far i distillato-
ri. L'altro vaso grande è orinale col
suo cappello, con il quale si pos-
sono far varie distillationi
come vorrà il di-
stillatore.



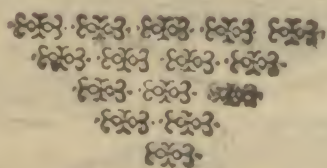
Ii 3

Se tu



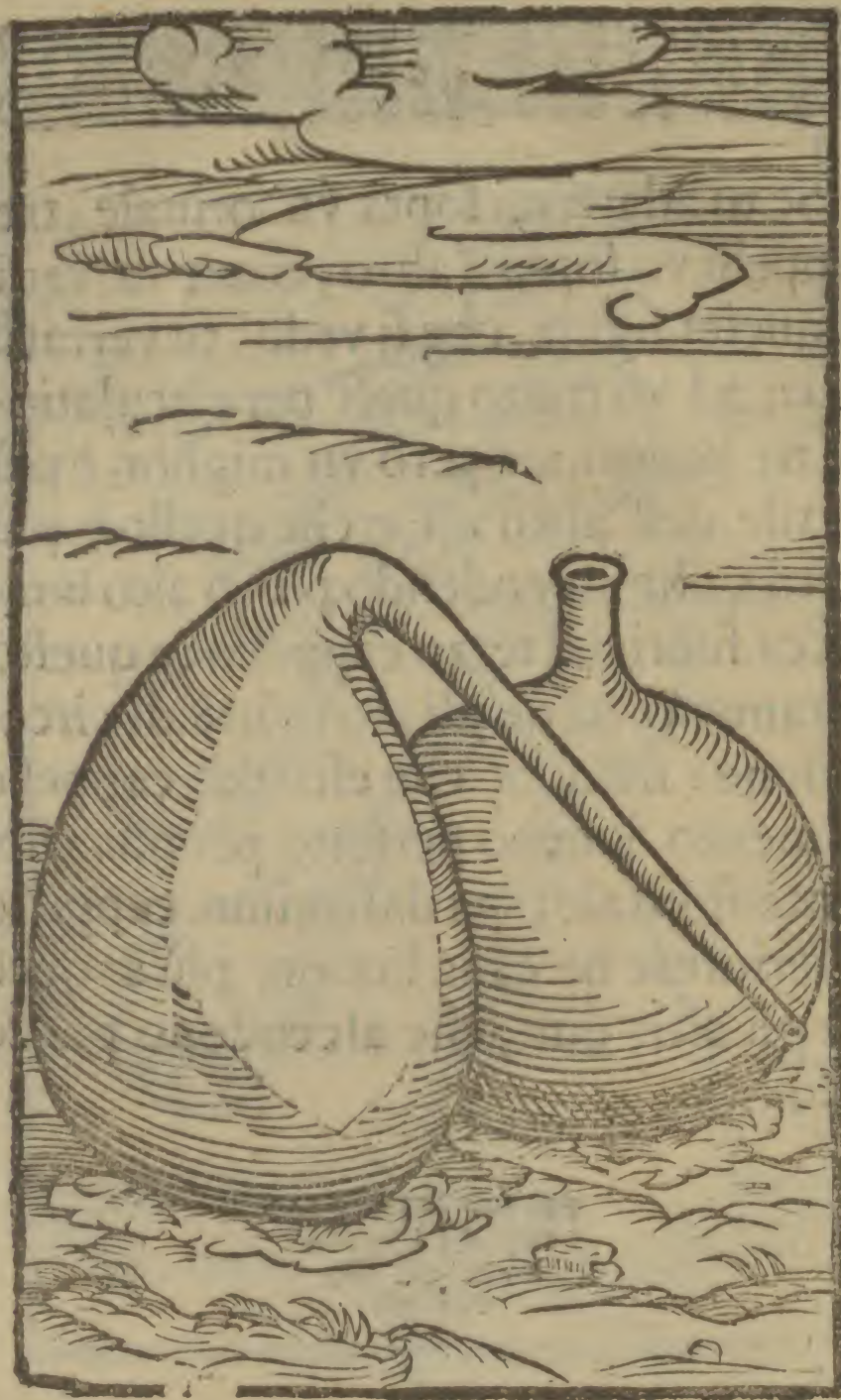


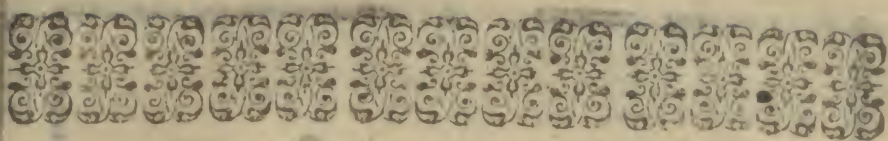
Se tu adatterai sopra vn' orinale, tre cappelli vn sopra l'altro, come tu vedi in questa figura, che si vede, tu verrai à cauar ad vn tratto quasi per circulatione tre liquori, ma però vn miglior, e più fortile dell' altro. Perche quello è più sottile, che ascendendo più in alto lambicca fuori dal terzo cappello: e questo veramente hà de gli altri virtù di circulatione: il liquor che esce dal cappello di mezzo è meno perfetto per non esser tanto spiritale: ma dal primo cappello inferiore se ne caua liquore più acqueo de gli altri due, che ascendono più ad alto.



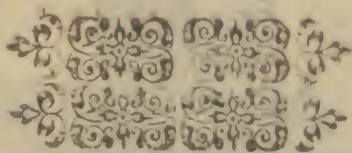
Ii 4

Questo

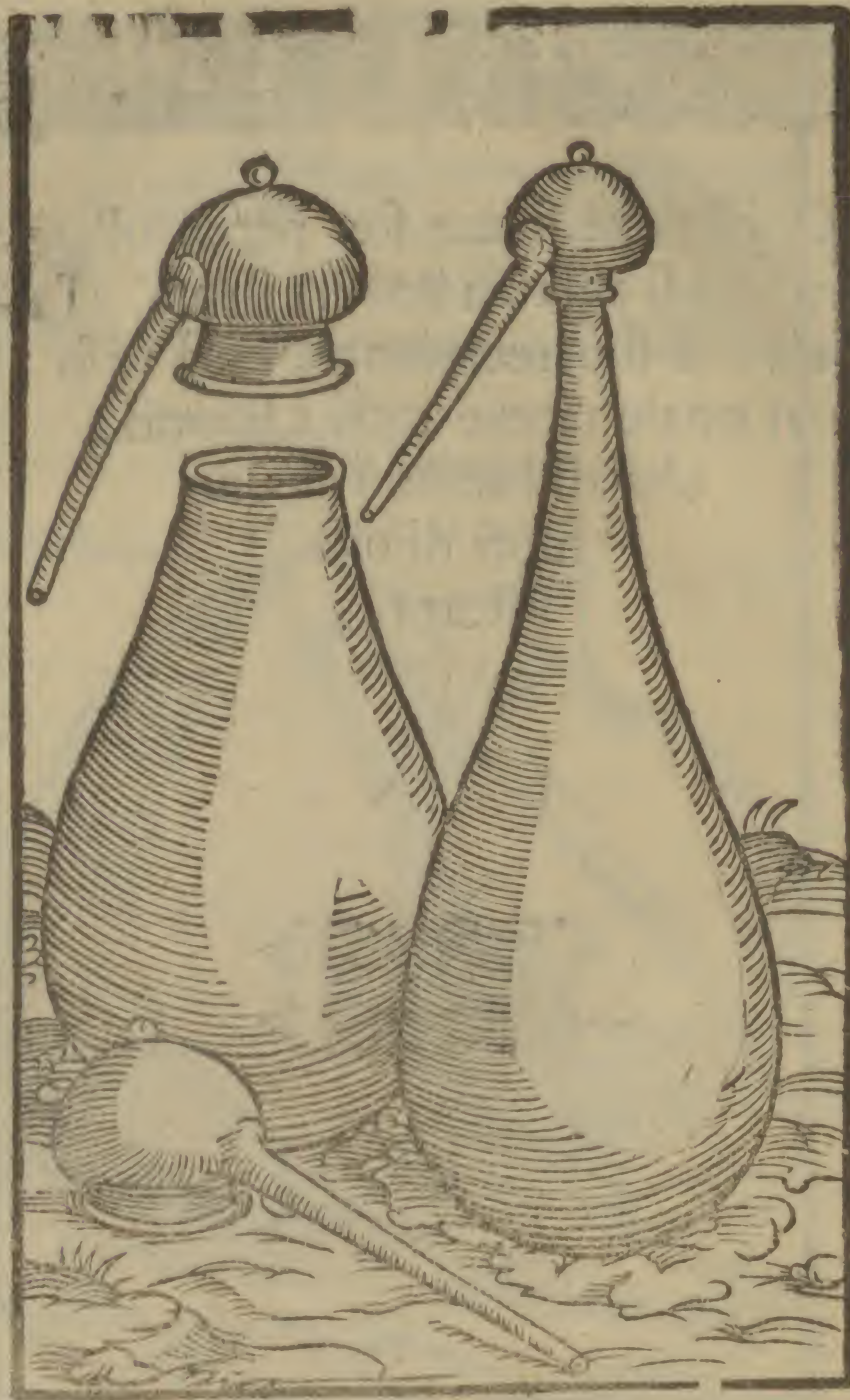


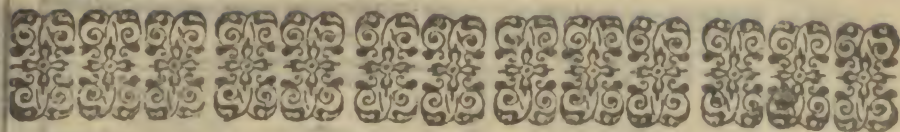


Queste due figure son per distillare.
La prima si chiama boccia storta, e l'al-
tra è il suo recipiente, cioè vaso
il quale riceue tutti i liquori,
che distillando escono
fuori di essa
storta.

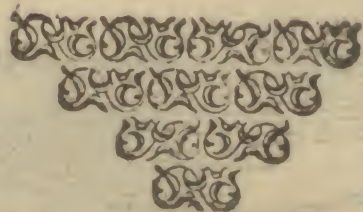


La

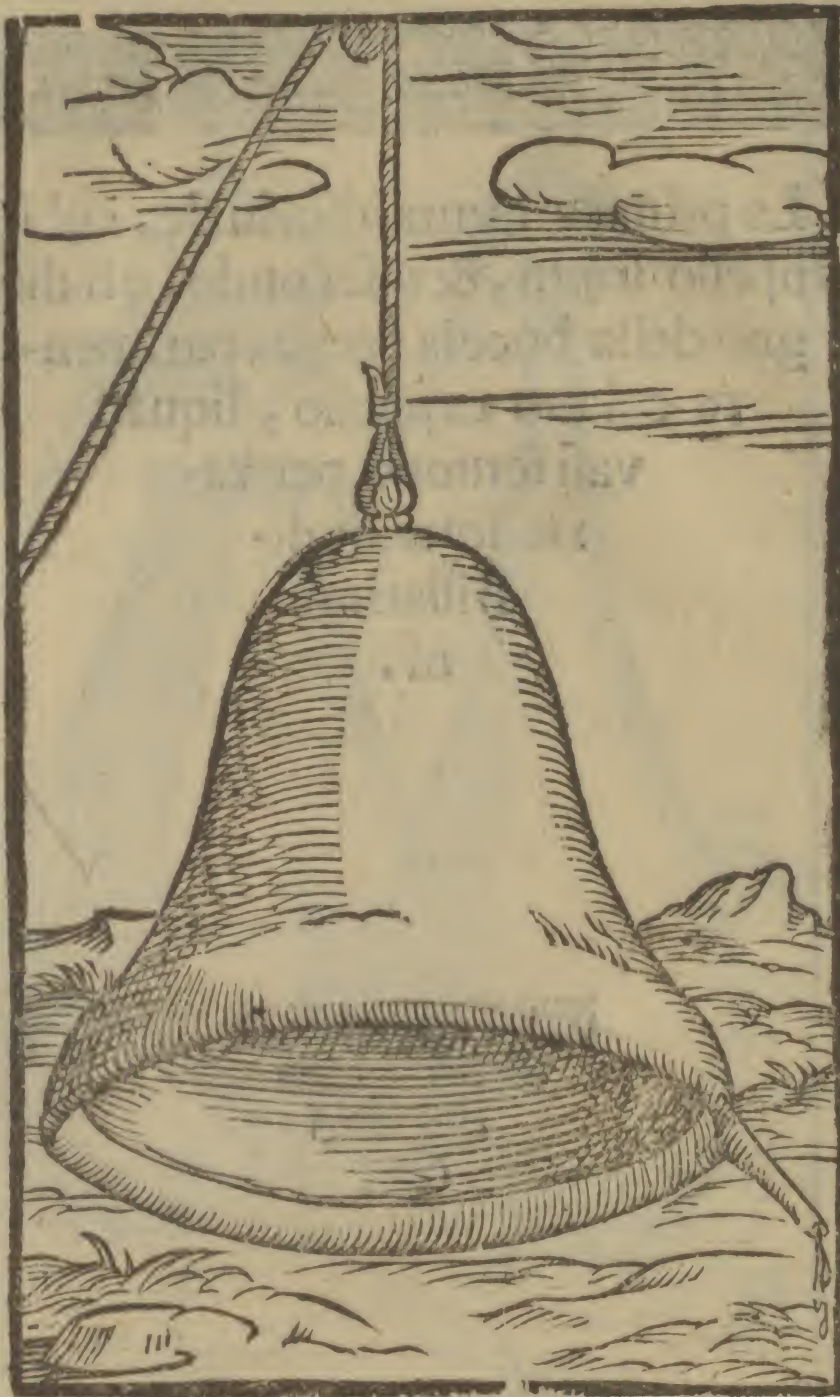


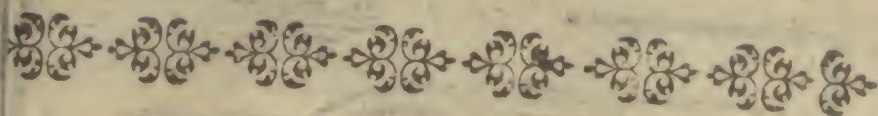


La prima e figura d'orinale, col suo
cappello sopra, & il secondo, e il dise-
gno della boccia lunga, parimen-
te col suo cappello, liquali
vasi seruono per va-
rie sorti di di-
stillatio-
ni.

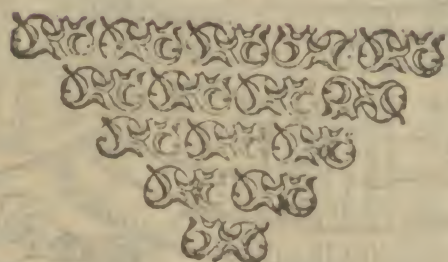


Questa



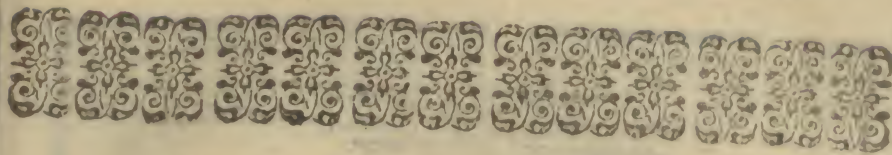


Questa e la figura della campana di
retro, con la quale si fa l'olio di solfo,
uertendo che si deue attaccare con
atenella di ferro, ò vero filo parimen-
te di ferro perche essendo attaccata con
pago, ò cordicella il fumo la faria cade-
re, e si spezzerebbe, applicando-
ui poi sotto il suo vasetto
di solfo, e dandoli
fuoco vscirà
olio.

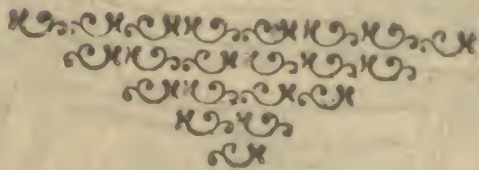


Que-



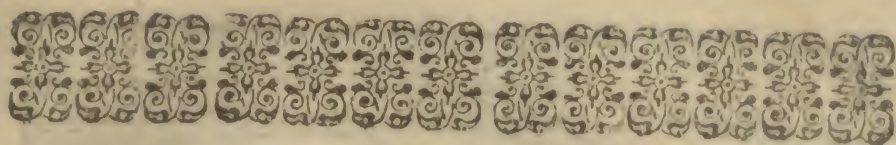


Questa è la figura d' vn fornello do-
ue e posto dentroui vn vaso di rame, col
suo cappello tondo, & hà il becco nel
mezzo in superficie, il qual viene à cala-
re, e passa per vn barile grande,
pieno di acqua auanti, che
entri nel recipiente,
& in questo vaso
si fa l'acqua
vite.

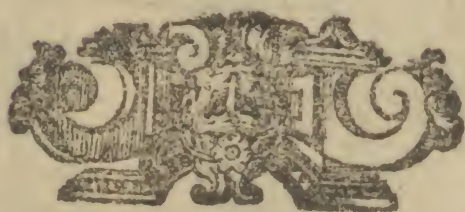


Questa





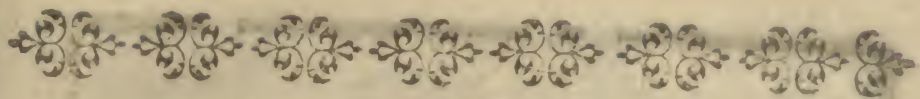
Questa figura non è ad altro fine, che per mostrare il modo, con che si accomodano i vasi distillatorij. Questa è vna gran pignatta posta sopra vn tre piedi piena di cenere, nella quale è accommodato dētro vna boccia di vetro con suo capello, e recipiente à distillar per cenere, e sotto il tre piedi si può porre il fuoco essendoui fornello a proposito.



KK

Questo



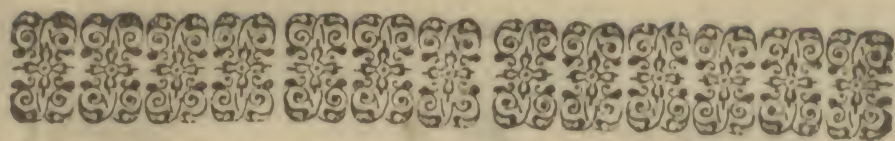


Questo è il disegno d'un fornello con vn vaso dentro à modo d'orinale col suo cappello che ha sponda à torno, sopra la quale stà appicato vn secchio pieno d'acqua fresca, che del continuo gocciola dentro essa sponda per rinfrescar i vapori calidi, che rende la distillatione in far olij, & acque di cannella, & altre simili, & ha detta sponda da vna parte vn cannelletto donde ha esito quell'acqua fresca, che vien calando del secchio, e dall'altra esce vn' altro cannelletto dell'acqua calda, che si ferma in detta sponda. Il recipiente ancora passa prima il liquore per vn vaso di acqua fresca, auanti che entri in esso recipiente, e questo è suo disegno.

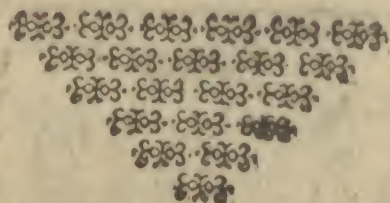
KK 2

Que-





Questa è figura d'un fornello grande
di riuerbero, che ha dentro vna gran
boccia buttata con suo cappello, e reci-
piente à distillare, & iui si possono di-
stillare, varie forti sti materiali,
secondo l'intention del di-
stillatore.

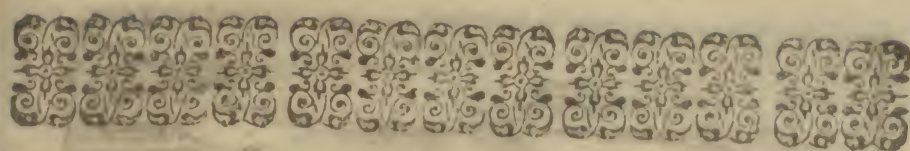


KK

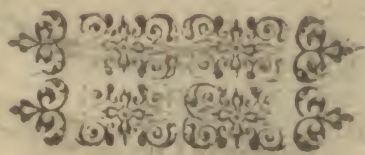
3

Questa



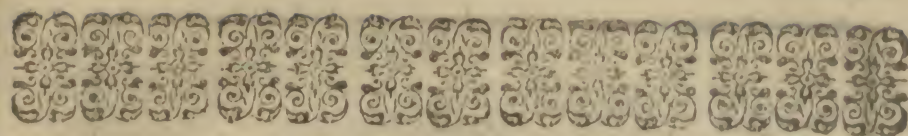


Questa figura è vn'altra sorte di fornello, con vn gran caldaro sopra accomodato con molti orinaletti con suoi cappelli, a' quali si accomodano poi i suoi recipienti ad vno per vno, e distillasi à bagno Maria.

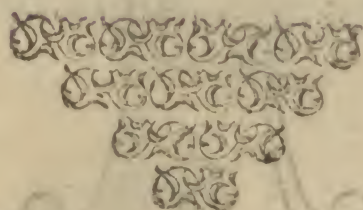


KK 4 Questo

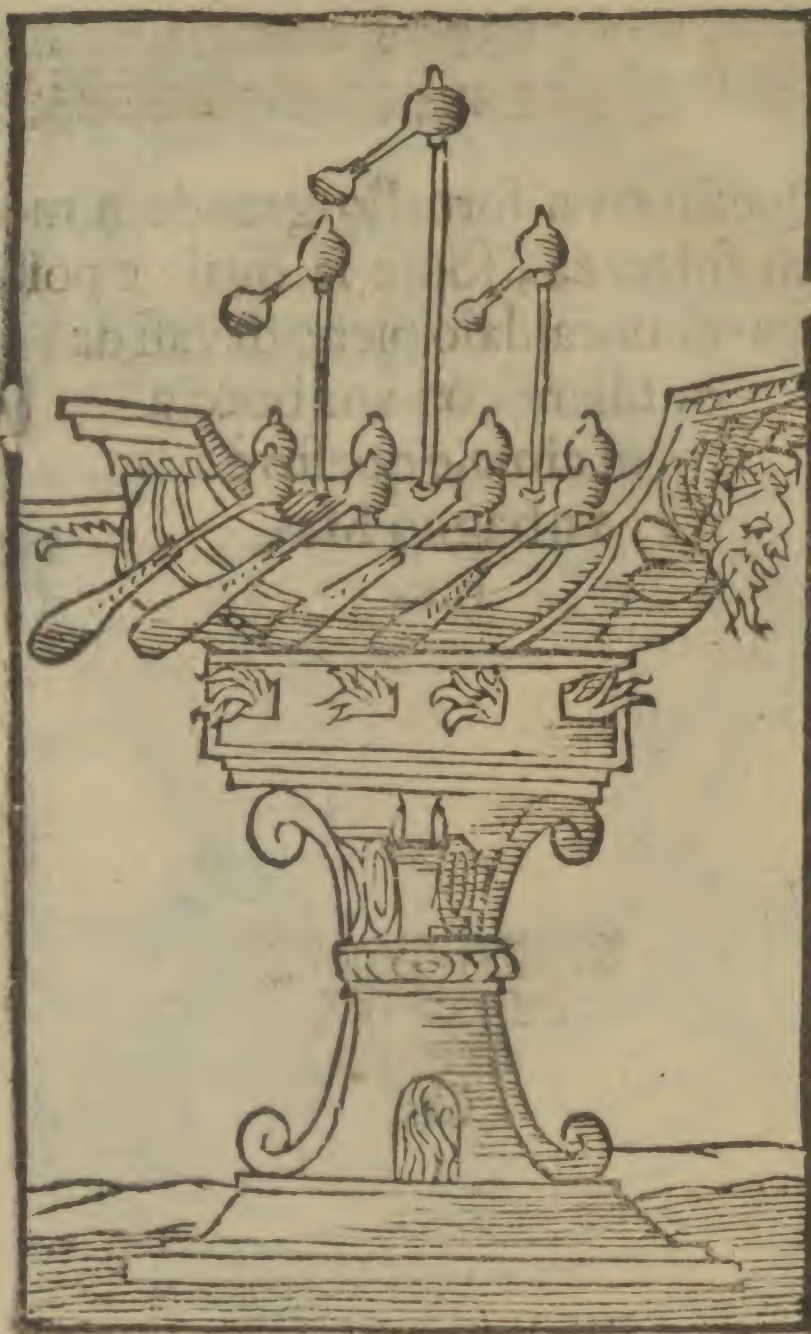




Questo è vn fornello grande a mo-
do di fortezza, sopra la quale è posto
vn gran caldaio pieno di vasi da
distillare con vna boccia
in cima, e questo è
vn bagno Ma-
ria.

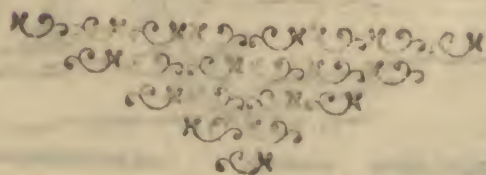


Bella

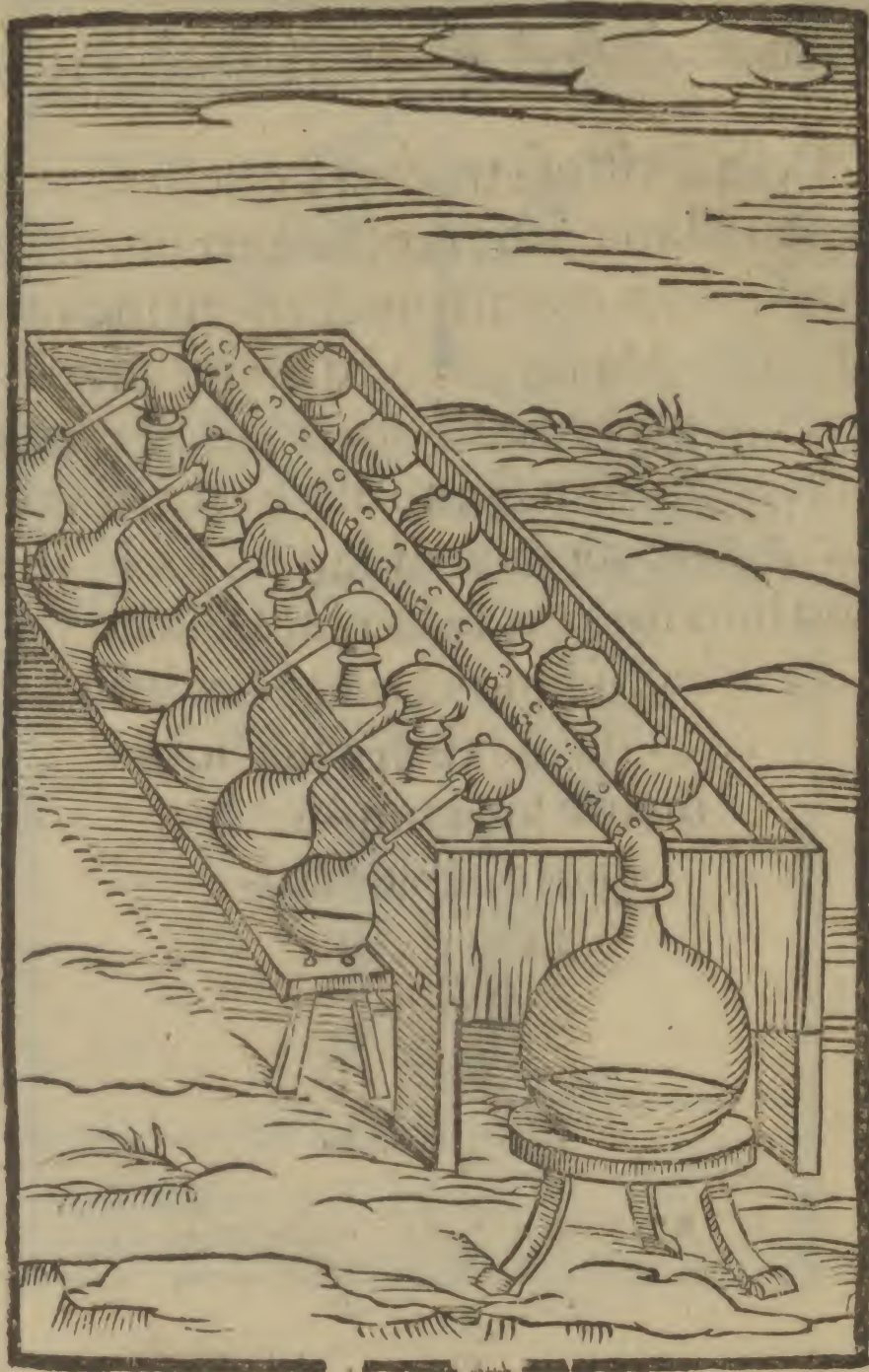


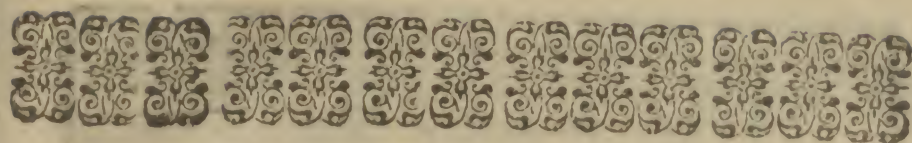


Bella è vistosa trouata è questa far vn
bagno Maria, che rappresenti alla vista
vna Galera posta sopra vn' artificioso
fornello. Ma sappi che quei tre alti fe-
gni, che rappresentano tre antenne con
le sue vele, non fanno nè possono fare
operatione alcuna di lambiccare, ma
sono finti solo per bellezza, Gli altri po-
sti à basso sono veri vasi da distil-
lare: da' quali si caua sola-
mente vn semplice li-
quore aereo sepa-
rato dalla
humi-
dità
più grossa.



Questo





Questo disegno, ò vero figura è vn
cassone d'orinaletti con suoi recipienti,
con vna tromba nel mezzo col suo re-
cipiente, che non serue ad altro, che ad
accommodar i vasi à grado per grado,
che stiano fermi, e la cassa è senza fon-
do di sotto, & è accommodata sopra vn
monton di letame caldo, acciò renda il
calore alla parte inferiore di detti orina-
letti, e faccia poi distilare il liquore
e questo solo per mostrare a'

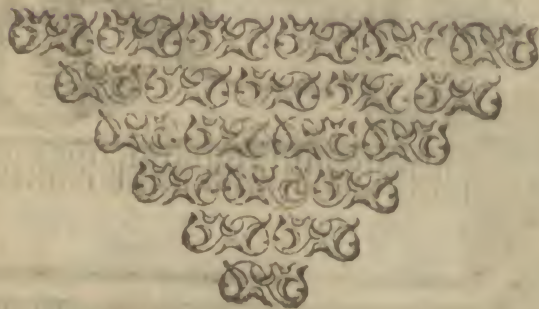
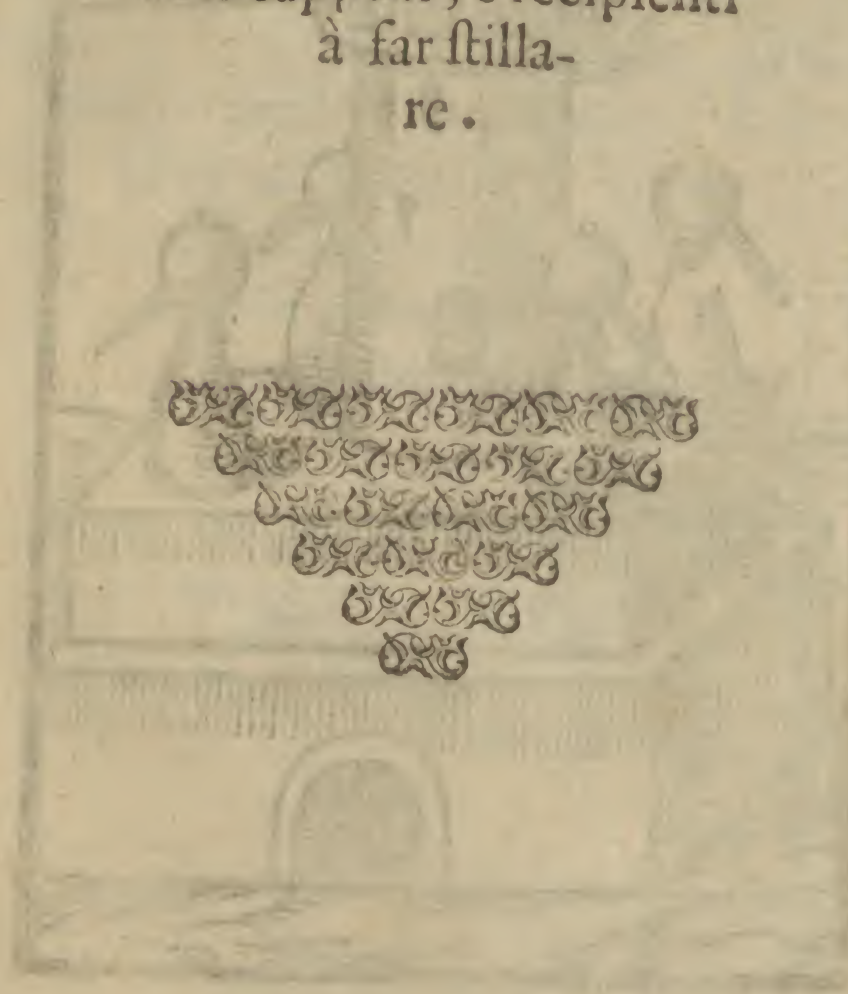
Lettori le varie-
tà delle di-
stillatio-
ni.

Questa

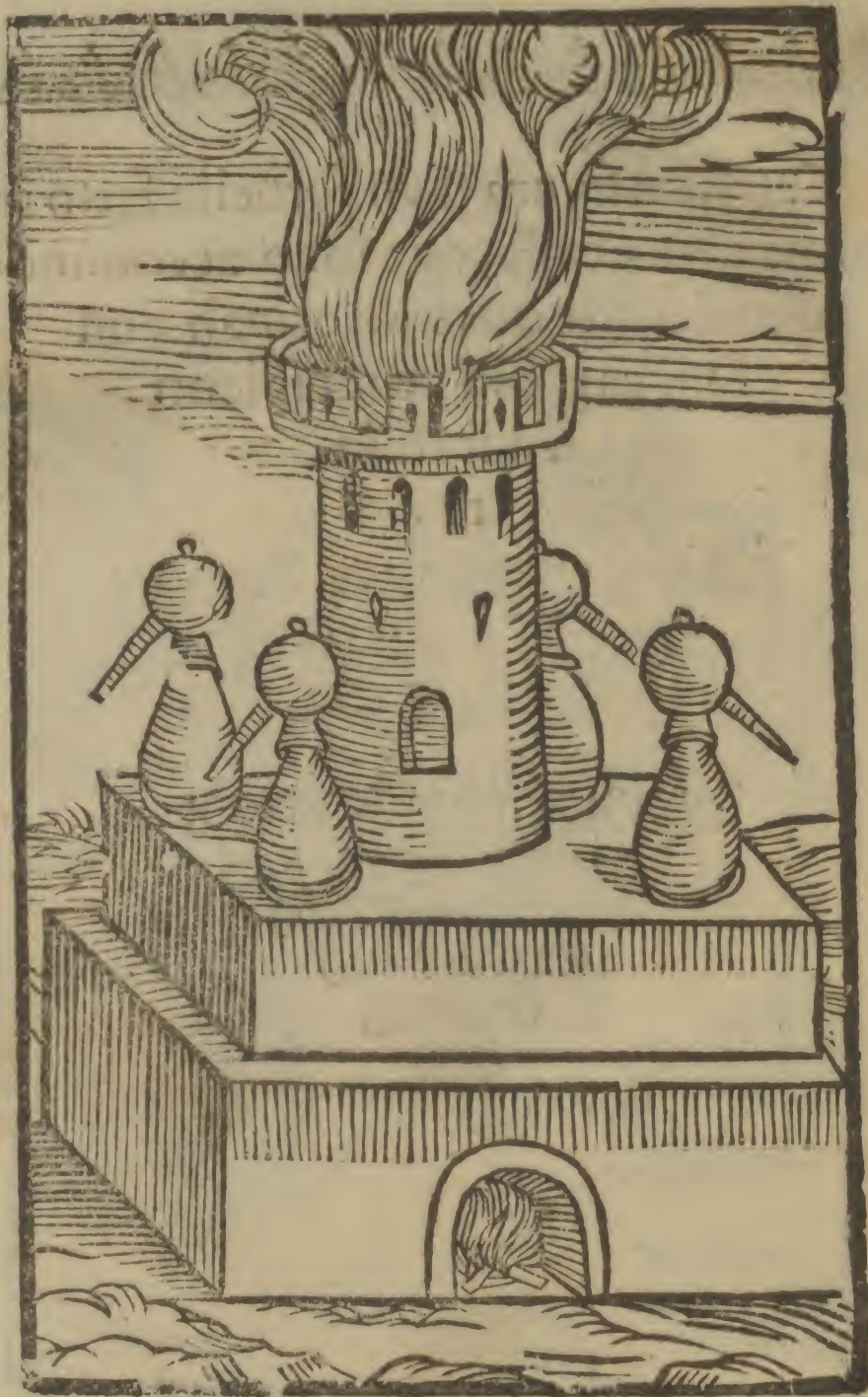




Questa è figura d'un fornello fatto in
 forma d'vna cassa, oue sono accommo-
 dati dentro quattro orinali con
 suoi cappelli, e recipienti
 à far stilla-
 re.

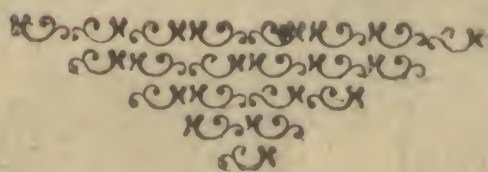


Questo



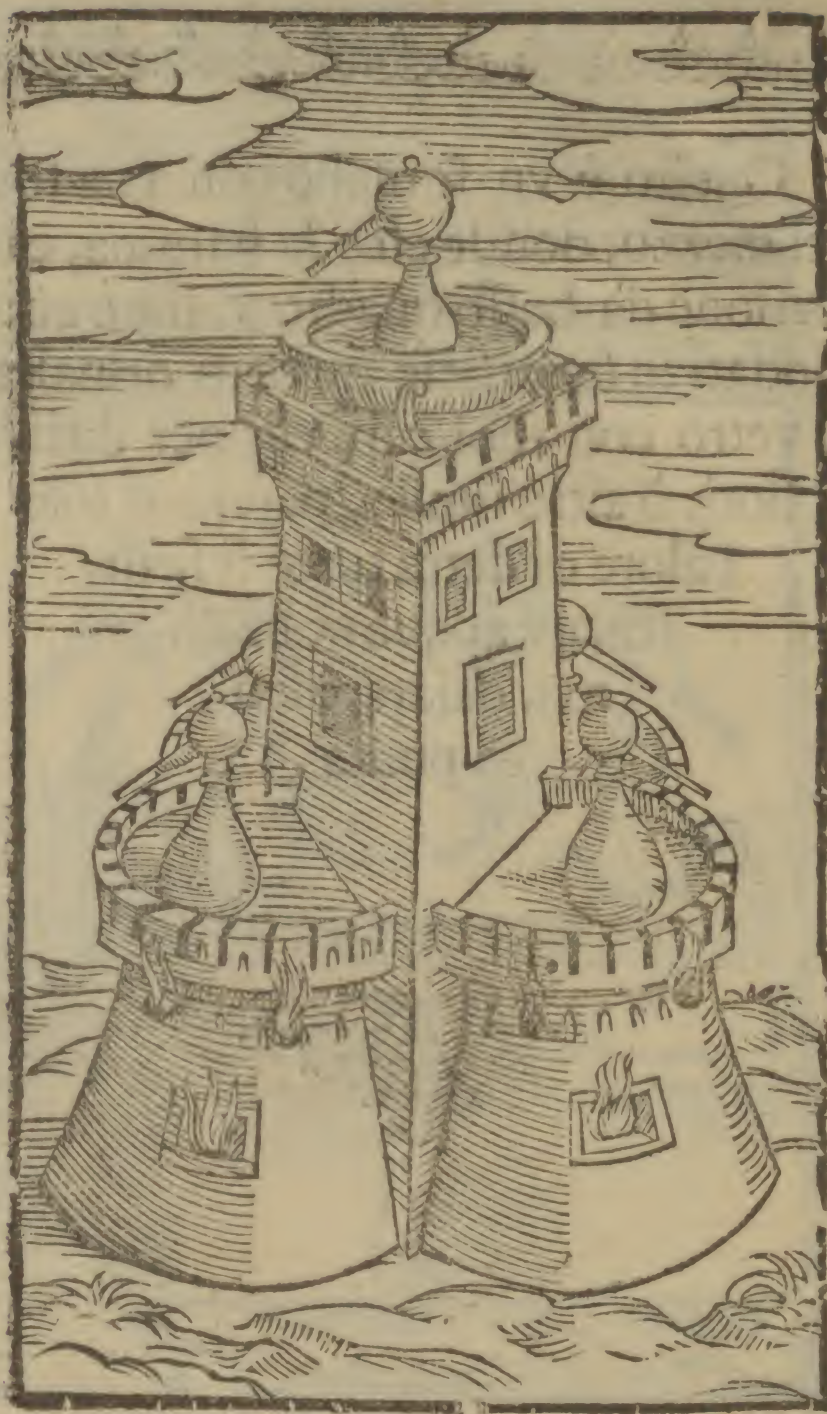


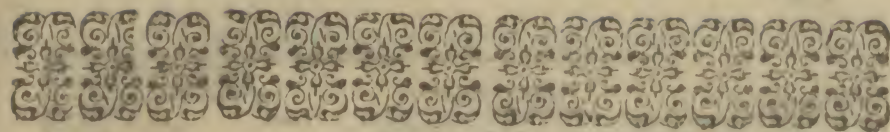
Questo è vn fornello con vna torre
 nel mezzo, donde esce la fiamma, e nel
 torrione da basso quadro vi sono accom-
 modati in superficie quattro orinaletti
 di vetro con suoi cappelli per distillar
 fiori, ò altro simile, perche il solo
 calore di detta torre li fa di-
 stillare acqua nobilissi-
 ma, chiara, e sen-
 za puzza.



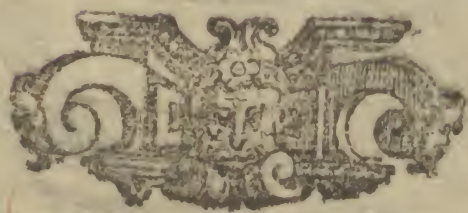
Ll

Que-



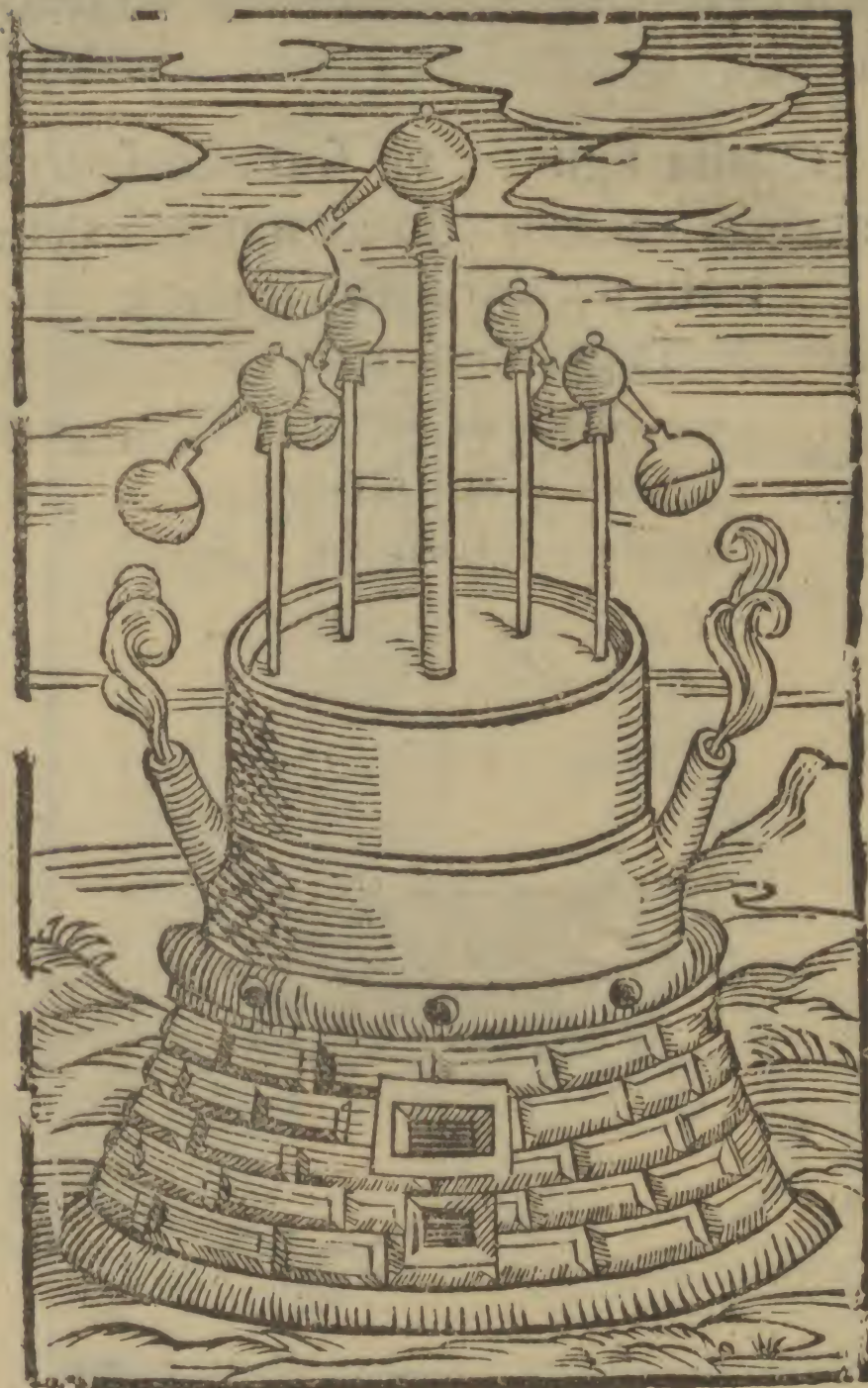


Questa figura è vn fornello fatto à
modo di castello con alcuni vasi den-
troui per distillare, il che si
fa per mostrar la va-
rietà de' fornello-
li alli let-
tori.



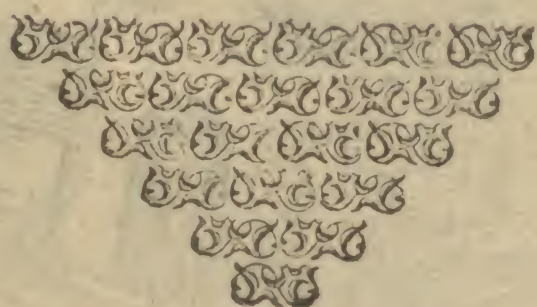
Ll 2

Questo





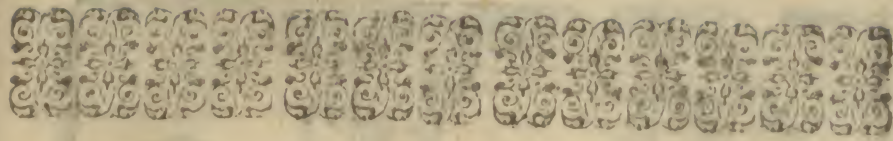
Questa figura, è d'un fornello fatto
in forma di torrione, con molte boccie
di vetro, con collo lungo lotateui den-
tro con suo cappello, e recipiente per
distillare à culo scoperto, ma hanno il
suo coperchio sopra co' suoi buchi, che
le bocche non si possono vedere,
e stanno sopra certi ferri,
acciò non possano ca-
der nel fuo-
co.



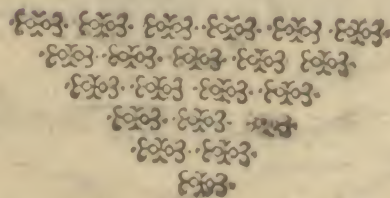
LI 3

Que-



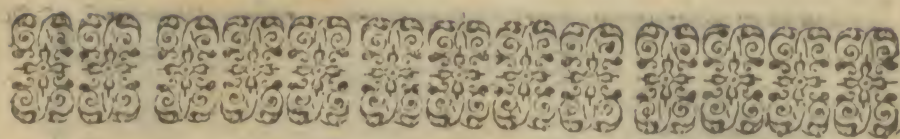


Questo è vn fornello, dentro il quale stà la fiamma del fuoco, & à torno à detto fornello sono attaccati molti vasi storti, co' suoi cappelli, che si chiamano muse, & iui si possono distillare fiori, & altre cose simili, perche non farà bruciare, nè anco inhumidire detti fiori, ò altra, ne esce acqua nobilissima senza puzza, che par che sia stillata al Sole, e questo è il suo disegno.

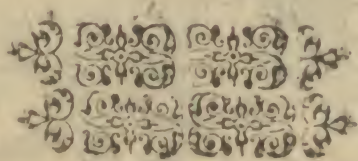


L1 4 Questo



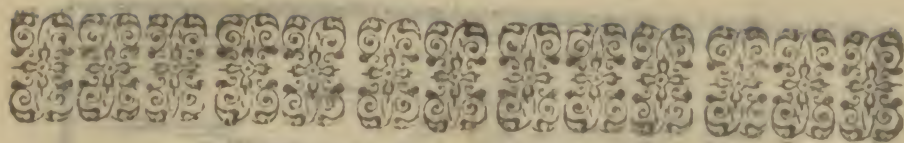


Questo è disegno, ò vero figura d'un
fornello di riuerberero, dentro del quale
è vna boccia storta ben lotata con suo
recipiēte di grande importanza, e quel
coperchio serue per coprir tutta la stor-
ta, accioche la fiamma del fuoco possa
cō maggior vigore circolare detta stor-
ta, per far vscir più facilmente il liquore,
e questo è fatto solo per mostrare
al Lettore il modo, che
si tiene in di-
stilare.

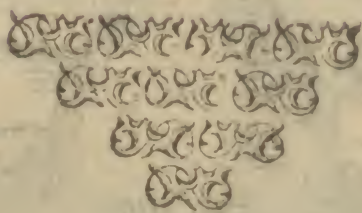


Que-



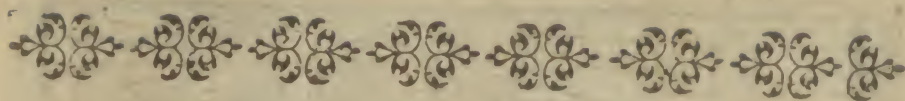


Questa è vna fornace di riuerbero,
nella quale si pone vn leuto, con suo re-
cipiente dentro vn catino d'acqua fre-
sca, e cauasi l'olio di vetriolo po-
tabile, e raustigale, e que-
sto è il suo di-
segno.

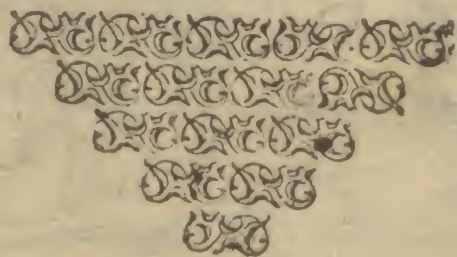


Questa



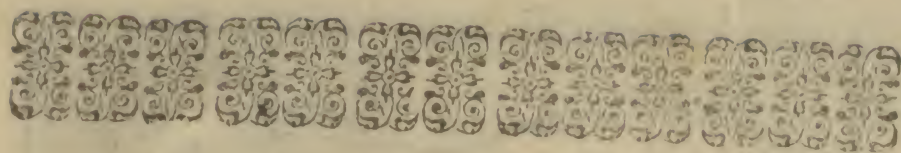


Questa figura, è vn fornello picciolo con vn vaso di rame dentroui con la cāna lunga torculata, e nel mezzo della canna vi è vn secchietto, dentro il quale si mette à tempo, à tempo acqua fresca per rinfrescare in parte la violenza de' vapori, che distillano, & in cima à quella cannella torculata à foggia di serpe vista il cappello, e vi si pone poi il suo recipiente, dandoli il fuoco à basso secondo la qualità della distillatione à grado per grado, & vscirà vna perfetta quinta essenza.



Que-

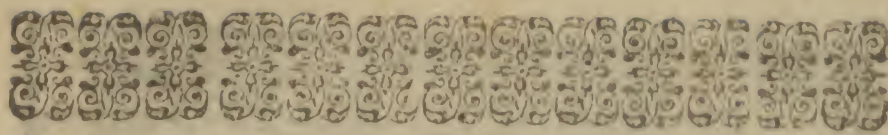




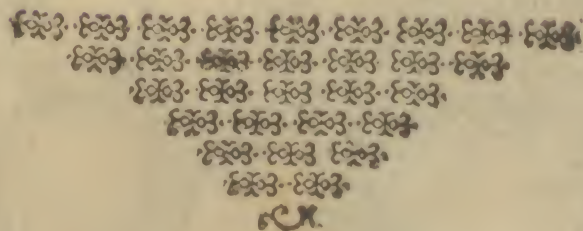
Questa non è altro, che vna cassetta lunga, con molti forami tondi, nella quale entrano molti orinali di vetro l'vno contra l'altro, come faria dire vaso contra vaso, e nel mezzo di loro è vna gratella, acciò li fiori, ò vero semplici non caschino nel vaso inferiore, doue entra il liquore, perche restino netti, e polito, & il liquor, che vi entra habbia maggior chiarezza: i vasi superiori sono tutti pieni di fiori, ò vero herbe secondo vuole il distillatore, e detta cassetta così accomodata si tiene in parte, che il Sole vi riuerbiri, acciò riscaldi i culi di detti vasi, perche ne esca fuori il liquore per descensorio, e non per ascensorio.

Questa





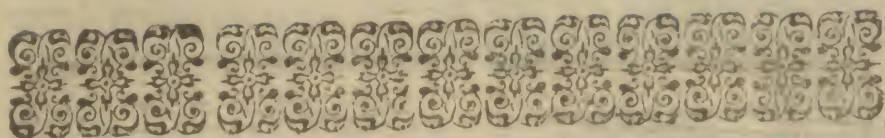
Questa è figura d'vn vaso di vetro
detto per suo nome Musa, col quale si
distilla per riflessione di Sole, che riuer-
bera in vno specchio concauo, e per il
gran calore, che riflette fà distil-
lar questo vaso alcune forti
di liquori come vuo-
le il distilla-
tore .



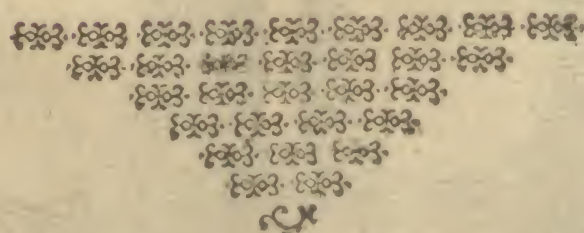
Mm

Questa

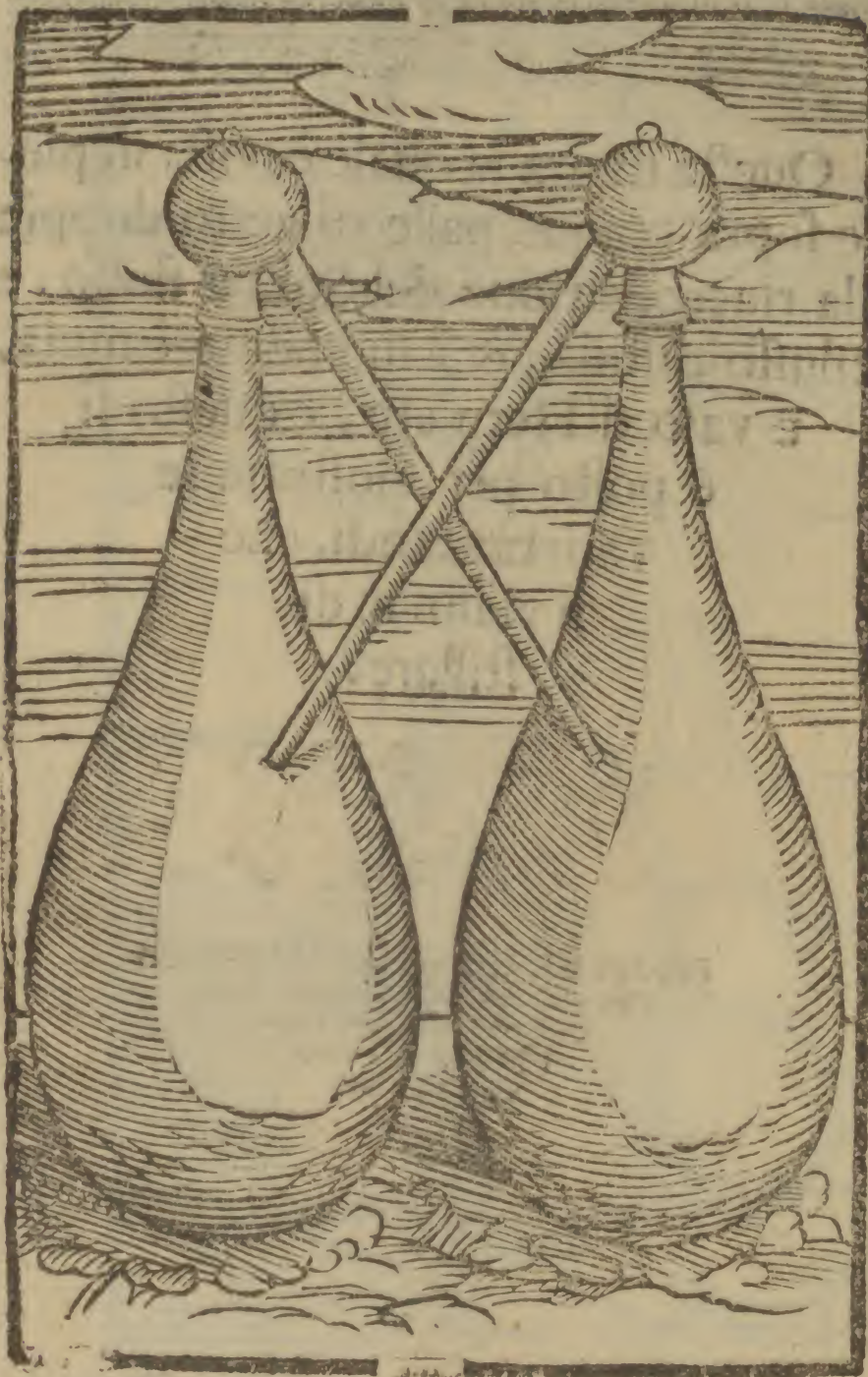


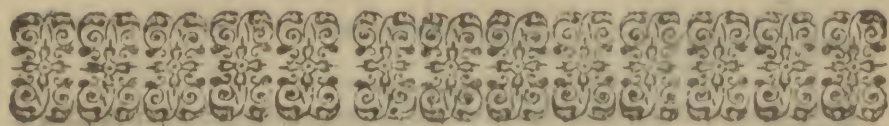


Questa figura la quale è posta in piede sopra cinque palle di vetro doppie, alla riuerberatione del Sole a flusso, e refluxo distilla, & il suo nome è musa, e vaso d'Hermete, e questo si è posto per mostrare le varietà grandi, che si vsano in distillare.

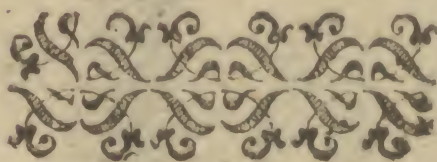


M m 2 Questo





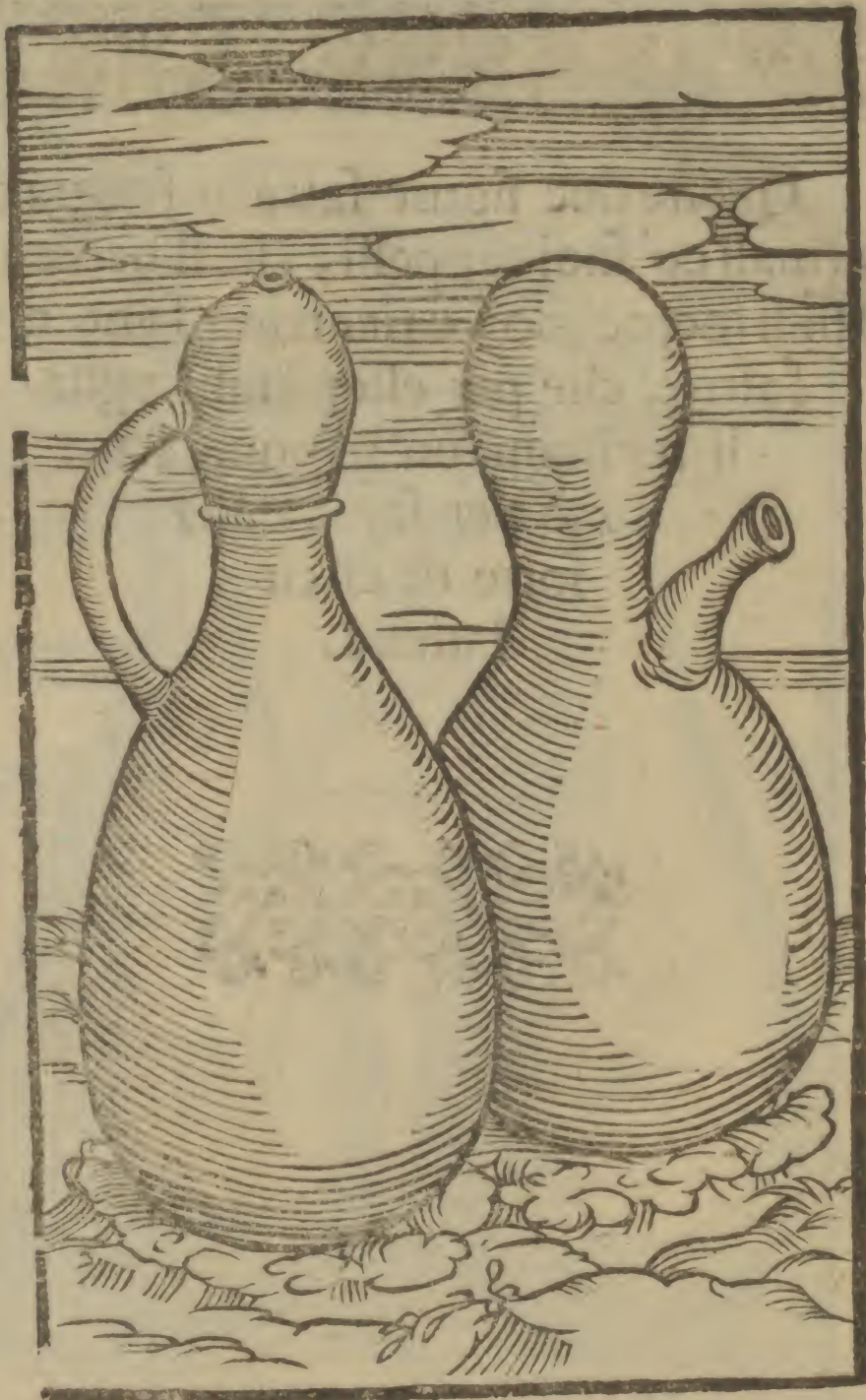
Queste due figure fatte in foggia di
 orinali co' suoi cappelli, che il becco di
 essi si incrociino, e rientrino l'vno nel-
 l'altro, che per esser ambi vgua-
 li si chiamano gemini, ser-
 uono per fare alcuna
 sorte di circu-
 latione.

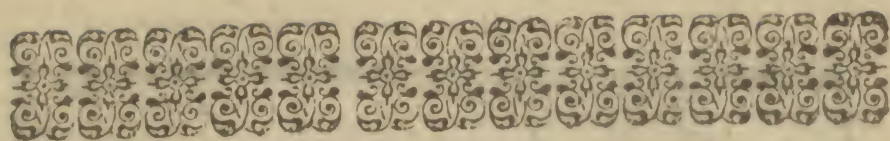


Mm

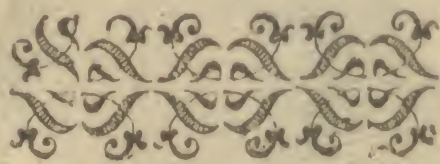
3

Que



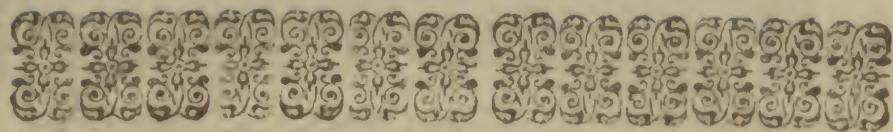


Questi due vasi seruono ambedue,
per circular alcuna quinta essenza, ò
vero elixiruite, e si chiamano me-
zi policani, e vasi circulato-
rij, e questo è il suo
disegno.

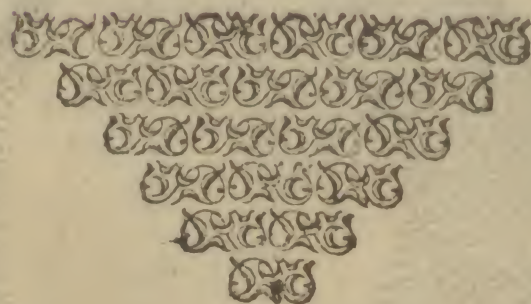


Mm 4 Que-



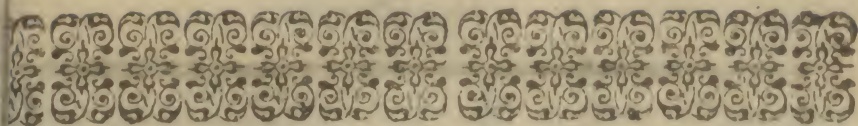


Questo è vn Vaso perfetto di circu-
latione, il quale è il più commo-
do vaso, che si troui per tal
effetto, & è mia
inuentione.

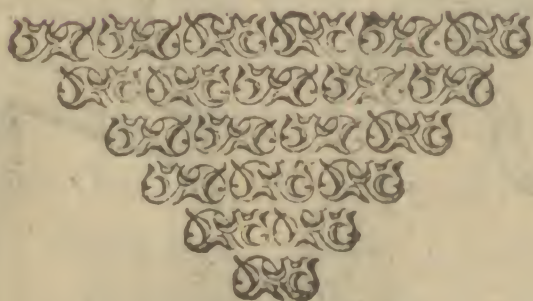


Questa



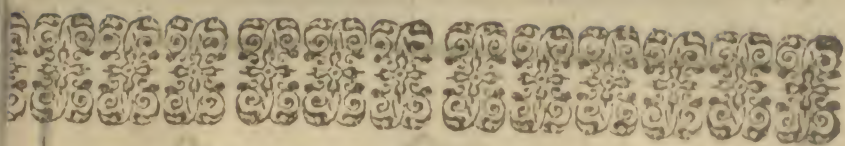


Questa figura è parimente vaso di
irrotatione, che si chiama policano,
nel qual si possono fare varie sor-
ti di quinte essenze, e que-
sto è ancor esso vn
vaso bello.



Questa





Vedi come questi due bocioni han-
le cane braciali, che gli escono dal
ntre, e vanno serpeggiando in sù à
ngo il collo de' boccioni à guisa di El-
a intorno. Onde puoi considerare
tanto sottile, & igneo liquore si ven-
à fare con questi vasi: poiche esso li-
ore, non solamente circola lungamen-
ne' boccioni, ma conuien che vada
er forza di sottigliezza sù per le canne
acciali, onde finalmente ne esce per
sopra purificato, & affinato in vna
quinta essenza mirabile, e poten-
te, che si deue raccogliere in
vna ben chiusa ampol-
la appesa alla boc-
ca sublime del-
le canne.

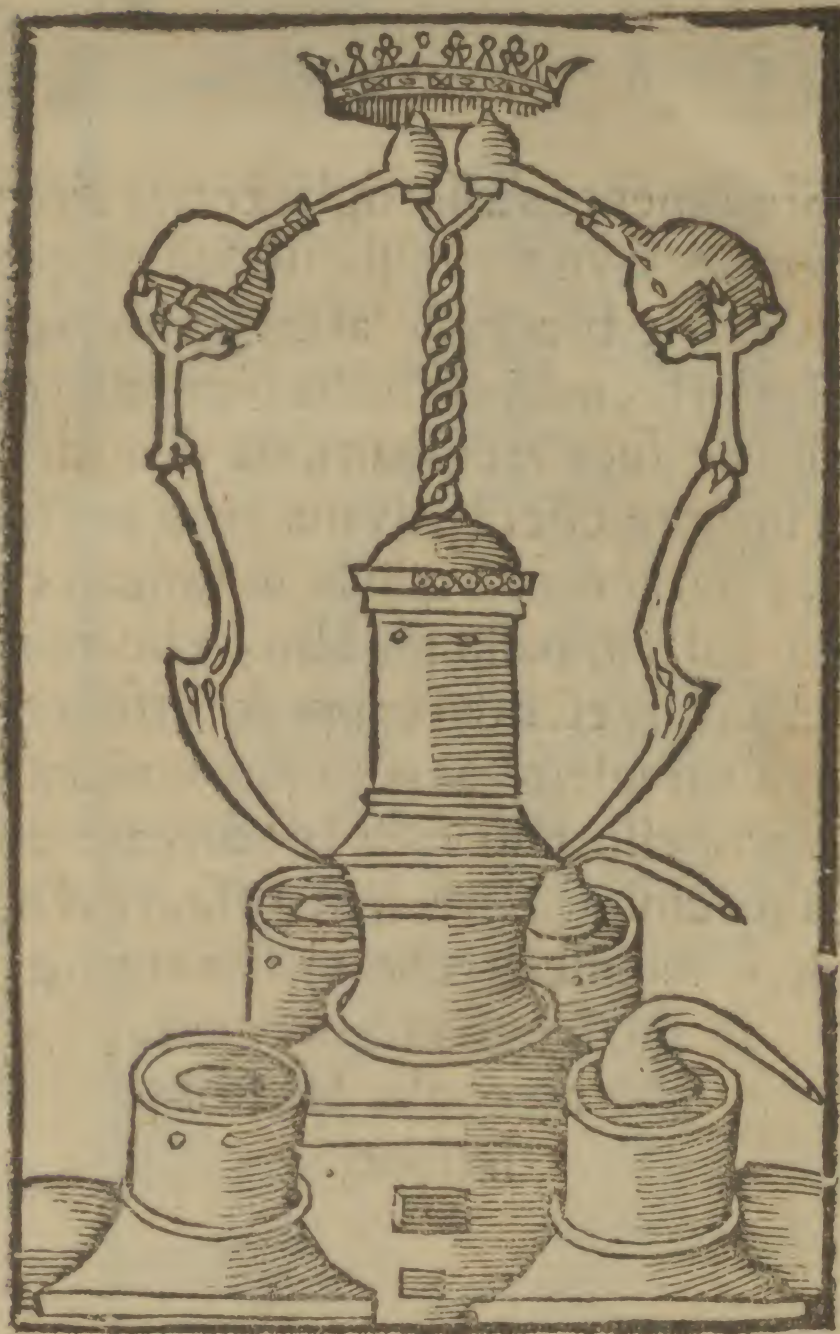
Simil

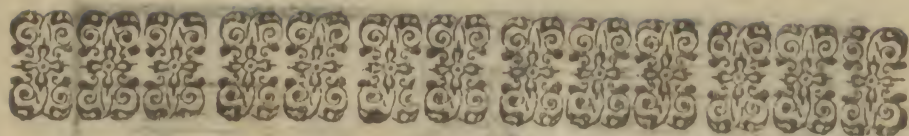




Similmente s'affottiglia con la circulatione, & à vn tratto si distilla con questo orinale bracciole al modo del vaso d'Hermete, ma perche ha sopra due cappelli, co' suoi recipienti, da essi distilla il liquore circolato, ma però più sottile, e più aerea, e quella sustanza, che stilla dal cappello più alto, che non è quella, che esce dal cappello inferiore. Quell' orinaletto appeso al cappello alto ancor esso può farsi lambiccare con ben picciolo calore, ò di stufa, ò del sole, ò ver lasciar, che vi stia appeso in suo luogo vna boccietta, che raccoglie la distillatione.

Ecco



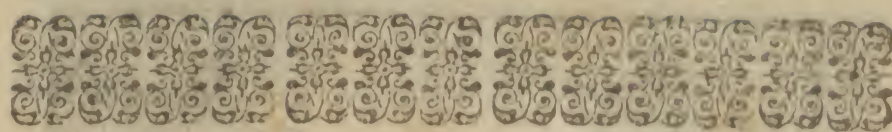


Ecco vn forno che par vn castello
 con quattro torrioni à lato , nella rocca
 di mezzo si stilla l'Elixiruite , e la quin-
 ta essenza. E nel principio ferransi i regi-
 stri piccioli, e si tengono aperti i grandi
 fin che comincia à distillare, poi chiudi
 i grandi, & apri li piccioli, che continue-
 rà la distillatione perfetta. Ma ne' quat-
 tro torrioni da basso nel principio ser-
 ra i registri grandi, & apri i piccioli fin
 che habbia distillato vn buon pezzetto
 poi ferra i piccioli, & apri i gran-
 di, e diafi fuoco gagliardo ,
 ne dubitar della trom-
 ba, perche la fiam-
 ma vā à gli spi-
 ragli.

Nn

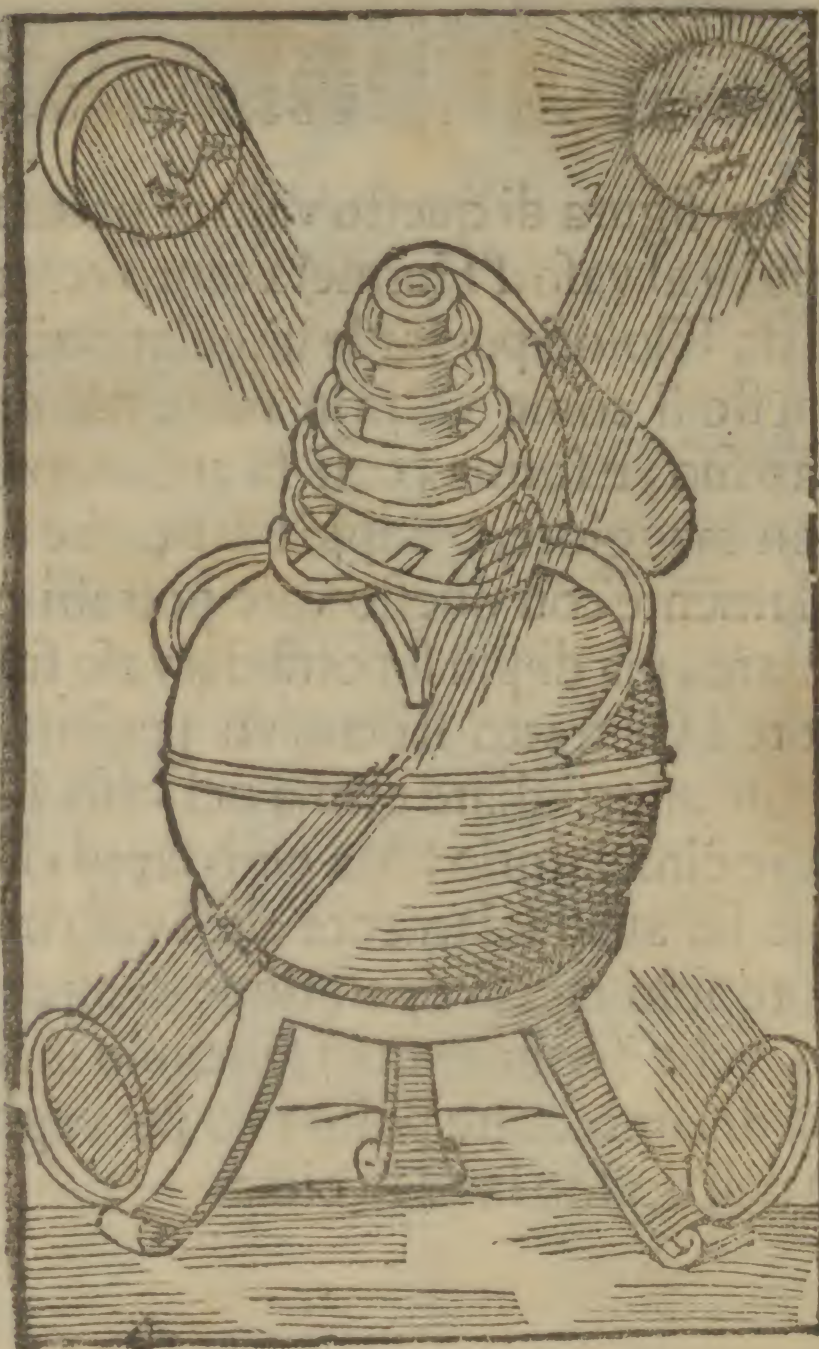
La fi-

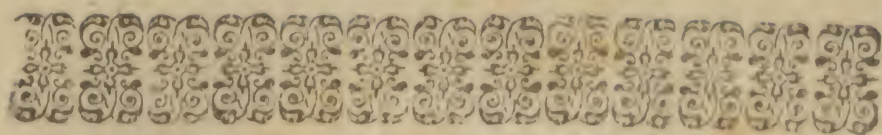




La figura di questo vaso in parte somiglia al vasod'Hermeta tanto celebrato da Filosofi per far le circulationi. Ma questo si come varia in parte nel disegno suo, e forma, cosi farà ancor operation maggiore, ò doppia: Perche non solamente con questo vaso potrassi circolare, ma di più si potrà dal vaso superiore à vn tratto stillare vn perfetto liquore assottigliato prima nel vaso inferiore circulatorio. Ma però sappi che si può far anco solamente che'l vaso inferiore solo faccia operatione di circolare, e che sia finto quel fanciullo in forma di lambiccare posto solo per vaghezza dell'occhio la sù in cima.

Nn 2 Ved-





Vedi con quanto ingenioso artificio e formato, & situato questo vaso per far vn'eccellente liquore spiritale per circulatione. Percioche si caua con mediocre calore, e naturale caufato per riuerbero de'raggi hor del Sole, hor della Luna, che trappassando per lo vaso percuotono in due specchi, da i quali poi si riflettono caldi raggi nel vaso situato sopra vn tre piè di ferro, per circolare à riuerbero, dal quale per molteaggirate circulationi finalmente ne esce la quinta essenza celeste.

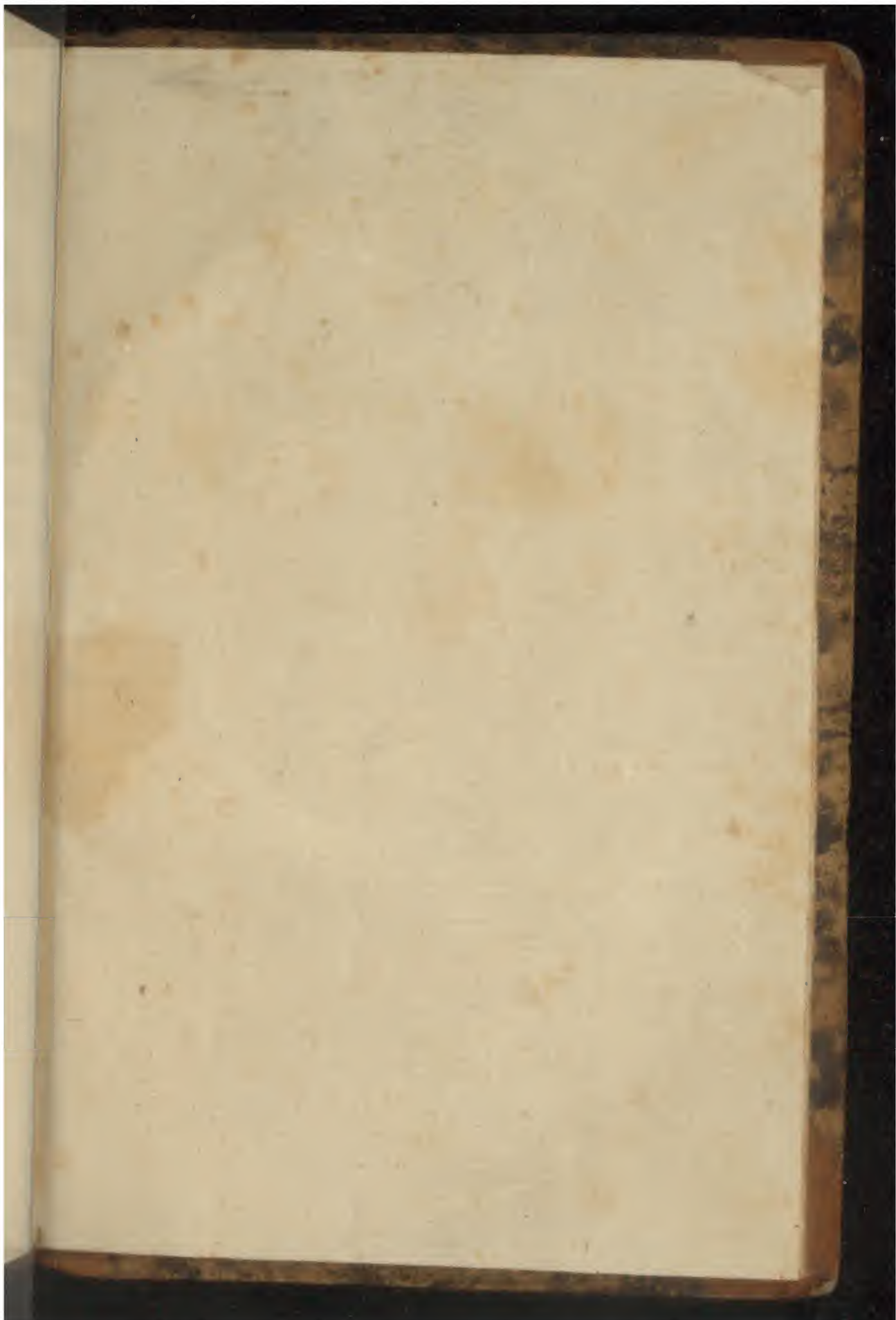
Il Fine della terza Parte.

...the ... of ...

...the ... of ...

...the ... of ...

...the ... of ...



Handwritten text in the top right corner, possibly a signature or date, including the letters "M" and "H".

